



REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE DEL VENETO

Venezia, mercoledì 17 giugno 2026

Anno LVII - N. 77



**Campagna Lupia (Ve), Cason di Valle Zappa**

*(Foto Mario Fletzer)*

---

**Direzione - Redazione**

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: <http://bur.regione.veneto.it> e-mail: [uff.bur@regione.veneto.it](mailto:uff.bur@regione.veneto.it)

Direttore Responsabile Dott. Lorenzo Traina

## SOMMARIO

### PARTE SECONDA

#### *Sezione prima*

---

#### DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **57** del 11 giugno 2026

Nomina della Consulta regionale per lo sport. L.R. n. 8/2015, art. 8.

1

**[Designazioni, elezioni e nomine]**

#### DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

n. **14240** del 04 giugno 2026

Ditta MAGIS Calore Srl- Centrale di cogenerazione di Centro Città, con sede legale in Lungadige Galtarossa 8 Verona ed ubicazione impianto in Via Ascari 4 a Verona. Autorizzazione Integrata Ambientale, Punto 1.1 dell'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e s.m.i. Aggiornamento dell'AIA rilasciata con decreto 70 del 10.08.2017 e s.m.i. a seguito di modifica non sostanziale e cambio di denominazione sociale.

6

**[Ambiente e beni ambientali]**

n. **14559** del 12 giugno 2026

INNOVANDO s.r.l. – Impianto di sperimentazione e ricerca di rifiuti con sede legale in Via Vecchia Ferriera n.5, Vicenza (VI) e ubicazione impianto in Via Tavigliana, n.3 Grezzana (VR). Autorizzazione alla realizzazione ed esercizio ai sensi dell'art. 211 del D. lgs. n. 152/2006 e art. 30 L.R. n. 3/2000. DDDATE n. 4 del 15/01/2026. Modifica dell'Autorizzazione.

9

**[Ambiente e beni ambientali]**

n. **14560** del 12 giugno 2026

NUOVA ESPERIA S.r.l. Installazione di recupero e smaltimento rifiuti pericolosi e non pericolosi con sede legale e ubicata in Comune di Fossò (VE), Z.I. IX Strada, 109. AIA n. 2 del 08/01/2024 e ss.mm.ii. Aggiornamento per modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29-novies del d.lgs.152/2006 consistente nella modifica del Layout impiantistico e della prescrizione n. 2.6.2. dell'AIA n. 2/2024.

11

**[Ambiente e beni ambientali]**

n. **14561** del 12 giugno 2026

Ronda Engineering S.B. S.r.l. – Impianto di sperimentazione e ricerca per la pirogassificazione di rifiuti non pericolosi, con purificazione del syngas con tecnologia "plasma al microonde", sito in via Vegri 69, Zanè (VI). Autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio, ai sensi dell'art. 211 del d.lgs. n. 152 del 2006 e dell'art. 30 della L.R. n. 3 del 2000, decreti n. 25 del 30/01/2024, n. 211 del 03/07/2024 e n. 115 del 25.03.2025. Modifica dell'autorizzazione.

16

**[Ambiente e beni ambientali]**

n. **14563** del 12 giugno 2026

Centro Risorse Spa - Installazione di gestione rifiuti con sede legale e ubicazione installazione in via Lazio 48, Motta di Livenza (TV). Decreto AIA n. 60 del 26/02/2026. Aggiornamento per modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. n. 152/2006 consistente in modifica temporanea del layout e introduzione di una nuova operazione su codice EER autorizzato.  
**[Ambiente e beni ambientali]**

18

## *Sezione seconda*

---

### **DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

n. **467** del 28 maggio 2026

Approvazione dello schema di Accordo di Programma tra la Regione del Veneto ed il Comune di Arzignano (VI) per l'utilizzo di due alloggi di edilizia residenziale pubblica, necessari alla realizzazione di due progetti, nell'ambito del PNRR Missione 5 "Inclusione e coesione" Componente 2, Linea 1.2. Percorsi di autonomia per persone con disabilità, Comune di Arzignano (VI) capofila dell'Ambito Territoriale Sociale Ven\_05. L.R. n. 39/2017, art. 46. Revisione della DGR n. 1424/2023.  
**[Edilizia abitativa]**

93

n. **475** del 09 giugno 2026

Approvazione del "Manuale delle malattie infettive nelle scuole e nei servizi educativi" e definizione degli indirizzi regionali per la sua diffusione e applicazione. Edizione 2026.  
**[Sanità e igiene pubblica]**

99

n. **491** del 09 giugno 2026

Disciplina dell'istituto della permanenza in servizio oltre il limite d'età ordinamentale. Art. 1, comma 165 della Legge 30 dicembre 2024, n. 207 (Legge di bilancio 2025). Modifiche ed integrazioni alla Deliberazione della Giunta regionale n. 792 del 15 luglio 2025.  
**[Organizzazione amministrativa e personale regionale]**

152

n. **515** del 16 giugno 2026

Variazione al Bilancio di previsione 2026-2028 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2026-2028 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011. (provvedimento di variazione n. BIL012) / VINCOLATE.  
**[Bilancio e contabilità regionale]**

154

n. **565** del 16 giugno 2026

Programmazione delle risorse del Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze anni 2025-2026. DPCM 20 aprile 2026. Disposizioni per la garanzia della continuità degli interventi territoriali.  
**[Servizi sociali]**

162

## **PARTE TERZA**

---

### **CONCORSI**

#### **FONDAZIONE SCUOLA DI SANITÀ PUBBLICA, MANAGEMENT DELLE AZIENDE SOCIO-SANITARIE E PER L'INCREMENTO DEI TRAPIANTI D'ORGANO E TESSUTI, PADOVA**

Avviso pubblico di selezione per titoli e colloquio per il ruolo di Direttore. Prot. n. FSSP/1890\_26 del 05/06/2026.

167

**PARTE SECONDA****CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI***Sezione prima***DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

(Codice interno: 585185)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 57 del 11 giugno 2026

**Nomina della Consulta regionale per lo sport. L.R. n. 8/2015, art. 8.***[Designazioni, elezioni e nomine]*

Note per la trasparenza:

Si nominano i componenti titolari e supplenti della Consulta regionale per lo sport, ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8.

Il Presidente

VISTO l'art. 8, comma 1 della Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8 che istituisce la Consulta regionale per lo sport, con funzioni di consulenza alla Regione, in materia di:

- a) piano pluriennale per lo sport di cui all'art. 6 e piano esecutivo annuale per lo sport di cui all'art. 7;
- b) regolamenti esecutivi della medesima L.R. n. 8/2015;
- c) ogni altro argomento ritenuto di interesse in materia di sport;

VISTO l'art. 8, comma 3 della medesima L.R. n. 8/2015 che prevede che la Consulta regionale per lo sport è nominata con Decreto del Presidente della Giunta regionale ed è presieduta dall'Assessore regionale competente in materia di sport o da un suo delegato;

VISTO l'art. 8, comma 4 della L.R. n. 8/2015, come modificato dall'art. 58, comma 1 della Legge regionale 20 aprile 2018, n. 15, che prevede che l'attuale composizione della Consulta è la seguente:

- a) il Direttore della struttura regionale competente in materia di sport, o suo delegato, con funzioni di vice presidente;
- a bis) il Direttore della struttura regionale competente in materia di impiantistica sportiva, o suo delegato;
- b) il Direttore della struttura regionale competente in materia di sanità, o suo delegato;
- c) il Direttore della struttura regionale competente in materia sociale, o suo delegato;
- d) tre rappresentanti dei Comuni designati da ANCI Veneto;
- e) il Presidente del CONI del Veneto;
- f) due rappresentanti delle Federazioni sportive nazionali, designati dal CONI del Veneto;
- g) il Presidente del Comitato Italiano Paralimpico (CIP) del Veneto;
- h) due rappresentanti delle Discipline sportive associate, designati dal CONI del Veneto;
- i) due rappresentanti degli Enti di promozione sportiva, designati dal CONI del Veneto;
- l) due tecnici esperti di impiantistica sportiva e di fruibilità degli impianti da parte delle persone con disabilità, designati, rispettivamente, uno dalla Regione del Veneto e uno dal CONI del Veneto;

m) un rappresentante designato di comune accordo dalle Università degli studi del Veneto che abbiano istituito facoltà o attivato corsi di laurea in scienze motorie;

n) il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale del Veneto;

o) due componenti della commissione consiliare competente per materia, di cui uno nominato dalla minoranza;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 8, comma 3 della L.R. n. 8/2015, con le stesse modalità, e limitatamente ai componenti esterni alla Regione, è nominato un supplente per ciascuno dei componenti di cui alle lettere d), e), f), g), h), i), l), m), n) e o);

VISTO l'art. 8, comma 5 della L.R. n. 8/2015 che prevede che la Consulta regionale per lo sport resta in carica per la durata della Legislatura regionale;

VISTA la DGR n. 510 del 19 aprile 2016 che ha approvato le modalità di funzionamento della Consulta regionale per lo sport;

RICHIAMATO il DPGR n. 10 del 5 febbraio 2021, aggiornato con successivi DPGR n. 113 del 23 luglio 2021, n. 159 del 19 novembre 2021 e n. 114 del 21 dicembre 2023, con cui è stata nominata la Consulta regionale per lo sport per la durata della XI Legislatura;

DATO ATTO che in data 5 dicembre 2025 l'Ufficio centrale regionale presso la Corte d'Appello di Venezia ha proclamato l'elezione del Presidente della Giunta regionale del Veneto per la XII Legislatura;

RITENUTO pertanto di procedere al rinnovo dei componenti della Consulta regionale per lo sport per la durata della XII Legislatura, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 8/2015;

VISTE le note con cui l'Assessorato Servizi Sociali, Famiglia, Longevità, Sport e Politiche Abitative ha provveduto ad invitare gli Enti rappresentati in seno alla Consulta regionale per lo sport a designare i rispettivi componenti effettivi e supplenti, come di seguito riportato:

- nota prot. n. 150064 del 5 marzo 2026 indirizzata ad ANCI Veneto;
- nota prot. n. 150133 del 5 marzo 2026 indirizzata al CONI del Veneto;
- nota prot. n. 150167 del 5 marzo 2026 indirizzata al CIP del Veneto;
- nota prot. n. 150212 del 5 marzo 2026 indirizzata alle Università del Veneto di Padova e Verona;
- nota prot. n. 150251 del 5 marzo 2026 indirizzata all'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto;
- nota prot. n. 150268 del 5 marzo 2026 indirizzata alla Sesta Commissione Consiliare;
- nota prot. n. 150286/150350 del 5 marzo 2026 indirizzata al Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;
- nota prot. n. 150306 del 5 marzo 2026 indirizzata al Direttore della Direzione Lavori pubblici ed edilizia;
- nota prot. n. 150257 del 5 marzo 2026 indirizzata al Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, veterinaria;
- nota prot. n. 150316 del 5 marzo 2026 indirizzata al Direttore della Direzione Servizi sociali.

VISTE le note del 9 marzo 2026, acquisita in pari data al prot. reg. n. 154495, del 6 maggio 2026, acquisita in pari data al prot. reg. n. 256913 e del 20 maggio 2026, acquisita in pari data al prot. reg. n. 281480, con cui ANCI Veneto ha designato quali rappresentanti dei Comuni del Veneto in seno alla Consulta regionale per lo sport i seguenti componenti, ai sensi dell'art. 8, comma 4, lett. d) della L.R. n. 8/2015:

1. Racchella Germano quale componente effettivo e Gottardo Michela quale sua supplente;
2. Pavanello Maria Rosa quale componente effettiva e Rapicavoli Carlo quale suo supplente;
3. Da Soler Cristina quale componente effettiva e Ramina Massimo quale suo supplente;

VISTA la nota del 13 aprile 2026, acquisita in pari data al prot. reg. n. 218117, con cui il CONI del Veneto ha comunicato i nominativi di Ponchio Dino, Presidente del CONI del Veneto, quale componente effettivo della Consulta regionale per lo sport e Vardiero Vladi quale suo supplente, ai sensi dell'art. 8, comma 4, lett. e) della L.R. n. 8/2015;

PRESO ATTO che con la medesima nota prot. reg. n. 218117/2026 il CONI del Veneto ha designato i seguenti componenti della Consulta regionale per lo sport:

- rappresentanti delle Federazioni sportive nazionali (art. 8, comma 4, lett. f) della L.R. n. 8/2015):
  1. Campese Clara quale componente effettiva e Terrin Luca quale suo supplente;
  2. Nardi Roberto quale componente effettivo e Galtarossa Rossano quale suo supplente;

- rappresentanti delle Discipline sportive associate (art. 8, comma 4, lett. h) della L.R. n. 8/2015):
  1. Stecca Monica quale componente effettiva e Biagioli Marco quale suo supplente;
  2. Pontarollo Ivan quale componente effettivo e De Luisa Sandra quale suo supplente;
- rappresentanti degli Enti di promozione sportiva (art. 8, comma 4, lett. i) della L.R. n. 8/2015):
  1. Baldan Diego quale componente effettivo e Albertin Andrea quale suo supplente;
  2. Rutka Claudia quale componente effettiva e Boni Enrico quale suo supplente;
- tecnico esperto di impiantistica sportiva e di fruibilità degli impianti da parte delle persone con disabilità (art. 8, comma 4, lett. l) della L.R. n. 8/2015):
  1. Bassi Gabriele quale componente effettivo e Cugola Edi quale suo supplente;

VISTA la nota del 17 marzo 2026, acquisita in pari data al prot. reg. n. 168717, con cui il CIP - Comitato Italiano Paralimpico del Veneto ha comunicato i nominativi di Giorgi Davide, Presidente del CIP del Veneto, quale componente effettivo della Consulta regionale per lo sport e Toscano Nicolò quale suo supplente, ai sensi dell'art. 8, comma 4, lett. g) della L.R. n. 8/2015;

VISTA la nota del 5 marzo 2026, acquisita al prot. reg. n. 181744 del 23 marzo 2026, con cui l'Università degli Studi di Verona e l'Università degli Studi di Padova hanno designato congiuntamente Tarperi Cantor quale componente effettivo della Consulta regionale per lo sport e Paoli Antonio quale suo supplente, ai sensi dell'art. 8, comma 4, lett. m) della L.R. n. 8/2015;

VISTA la nota dell'11 marzo 2026, acquisita in pari data al prot. reg. n. 159494, con cui l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto del Ministero dell'Istruzione e del Merito (M.I.M.) ha comunicato i nominativi di Bussetti Marco, Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico regionale del Veneto, quale componente effettivo della Consulta regionale per lo sport e Vettorello Fabio quale suo supplente, ai sensi dell'art. 8, comma 4, lett. n) della L.R. n. 8/2015;

PRESO ATTO che la Sesta Commissione consiliare, nella seduta n. 11 dell'8 aprile 2026, ha designato i seguenti componenti della Consulta regionale per lo sport, ai sensi dell'art. 8, comma 4, lett. o) della L.R. n. 8/2015:

1. Martini Morena componente effettiva in rappresentanza della maggioranza e Marcon Stefano quale suo supplente;
2. Ostanel Elena componente effettiva in rappresentanza della minoranza e Cendron Rossella quale sua supplente;

PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 5, comma 3 della L.R. n. 27/1997 con l'Avviso n. 44 del 13 marzo 2026, pubblicato sul BUR n. 32 del 13 marzo 2026, è stata avviata la procedura per la designazione da parte del Consiglio regionale del Veneto di un componente tecnico effettivo e un componente tecnico supplente esperti di impiantistica sportiva e di fruibilità degli impianti da parte delle persone con disabilità, in rappresentanza della Regione, in seno alla Consulta regionale per lo sport, indicando quale termine per la presentazione delle candidature la data del 14 aprile 2026;

DATO ATTO che, alla data attuale, il Consiglio regionale non ha ancora provveduto alla designazione del componente tecnico effettivo e del componente tecnico supplente esperti di impiantistica sportiva e di fruibilità degli impianti da parte delle persone con disabilità in seno alla Consulta regionale per lo sport di cui all'art. 8, comma 4, lett. l) della L.R. n. 8/2015;

VISTO l'art. 2 delle "Modalità di funzionamento della Consulta" riportate nell'Allegato A della DGR n. 510/2016, che dispone che *"i rappresentanti di Enti e organismi che compongono la Consulta devono essere designati entro quindici giorni dalla data della richiesta di designazione e che, trascorso tale termine, la Consulta può esercitare le proprie funzioni, purché sia stato designato un numero di componenti non inferiore alla metà più uno"*;

RITENUTO di rinviare a successivo proprio provvedimento la nomina del componente tecnico effettivo e del componente tecnico supplente esperti di impiantistica sportiva e di fruibilità degli impianti da parte delle persone con disabilità in rappresentanza della Regione in seno alla Consulta regionale per lo sport, una volta pervenuta la designazione da parte del Consiglio regionale del Veneto;

DATO ATTO che la competente Direzione Beni, Attività culturali e Sport ha verificato il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente da parte dei soggetti suindicati, anche con riferimento alle cause di incompatibilità previste dall'art. 6 dell'Allegato A della DGR n. 510/2016;

DATO ATTO che con DGR n. 312 del 30 aprile 2026, a seguito dell'avvio della XII Legislatura, è stata approvata la macro-articolazione interna delle Strutture della Giunta regionale con decorrenza dal 1° luglio 2026 e che, pertanto, da tale data il Direttore della Struttura regionale competente in materia di sport (di cui all'art. 8, comma 4, lett. a) della L.R. n. 8/2015) e il Direttore della Struttura regionale competente in materia sociale (di cui all'art. 8, comma 4, lett. c) della L.R. n. 8/2015) coincideranno;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 8, comma 7 della L.R. n. 8/2015 la partecipazione dei componenti all'attività della Consulta regionale per lo sport è senza oneri a carico della Regione;

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, nonché con riferimento al possesso, da parte dei soggetti designati, dei requisiti previsti dalla legge ai fini della nomina;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di nominare, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 maggio 2015, n. 8, la Consulta regionale per lo sport, presieduta dall'Assessore regionale ai Servizi Sociali - Famiglia - Longevità - Sport e Politiche Abitative, o da un suo delegato, nella seguente composizione:

1)	il Direttore pro tempore della struttura regionale competente in materia di sport, o suo delegato, con funzioni di vice Presidente art. 8, comma 4, lett. a)	
2)	il Direttore pro tempore della struttura regionale competente in materia di impiantistica sportiva, o suo delegato art. 8, comma 4, lett. a bis)	
3)	il Direttore pro tempore della Struttura regionale competente in materia di sanità, o suo delegato art. 8, comma 4, lett. b)	
4)	il Direttore pro tempore della Struttura regionale competente in materia sociale, o suo delegato art. 8, comma 4, lett. c)	
5)	rappresentante dei Comuni designato da ANCI Veneto art. 8, comma 4, lett. d)	Racchella Germano in qualità di componente effettivo Gottardo Michela in qualità di componente supplente
6)	rappresentante dei Comuni designato da ANCI Veneto art. 8, comma 4, lett. d)	Pavanello Maria Rosa in qualità di componente effettivo Rapicavoli Carlo in qualità di componente supplente
7)	rappresentante dei Comuni designato da ANCI Veneto art. 8, comma 4, lett. d)	Da Soler Cristina in qualità di componente effettivo Ramina Massimo in qualità di componente supplente
8)	Presidente del CONI del Veneto art. 8, comma 4, lett. e)	Ponchio Dino in qualità di membro effettivo Vardiero Vladi in qualità di membro supplente
9)	rappresentante delle Federazioni sportive nazionali, designato dal CONI del Veneto art. 8, comma 4, lett. f)	Campese Clara in qualità di membro effettivo Terrin Luca in qualità di membro supplente
10)	rappresentante delle Federazioni sportive nazionali, designato dal CONI del Veneto art. 8, comma 4, lett. f)	Nardi Roberto in qualità di membro effettivo Galtarossa Rossano in qualità di membro supplente
11)	Presidente del Comitato Italiano Paralimpico (CIP) del Veneto art. 8, comma 4, lett. g)	Giorgi Davide in qualità di componente effettivo Toscano Nicolò in qualità di componente supplente
12)	rappresentante delle Discipline sportive associate, designato dal CONI del Veneto art. 8, comma 4, lett. h)	Stecca Monica in qualità di membro effettivo Biagioli Marco in qualità di membro supplente
13)	rappresentante delle Discipline sportive associate, designato dal CONI del Veneto art. 8, comma 4, lett. h)	Pontarollo Ivan in qualità di membro effettivo De Luisa Sandra in qualità di membro supplente

14)	rappresentante degli Enti di promozione sportiva, designato dal CONI del Veneto art. 8, comma 4, lett. i)	Baldan Diego in qualità di membro effettivo Albertin Andrea in qualità di membro supplente
15)	rappresentante degli Enti di promozione sportiva, designato dal CONI del Veneto art. 8, comma 4, lett. i)	Rutka Claudia in qualità di membro effettivo Boni Enrico in qualità di membro supplente
16)	tecnico esperto di impiantistica sportiva e di fruibilità degli impianti da parte delle persone con disabilità, designato dal Consiglio regionale del Veneto art. 8, comma 4, lett. l)	<i>da designare</i>
17)	tecnico esperto di impiantistica sportiva e di fruibilità degli impianti da parte delle persone con disabilità, designato dal CONI del Veneto art. 8, comma 4, lett. l)	Bassi Gabriele in qualità di membro effettivo Cugola Edi in qualità di membro supplente
18)	rappresentante designato di comune accordo dalle Università degli studi del Veneto che abbiano istituito facoltà o attivato corsi di laurea in scienze motorie art. 8, comma 4, lett. m)	Tarperi Cantor in qualità di componente effettivo Paoli Antonio in qualità di componente supplente
19)	Direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale del Veneto art. 8, comma 4, lett. n)	Bussetti Marco in qualità di componente effettivo Vettorello Fabio in qualità di componente supplente
20)	Consigliere regionale designato dalla Sesta Commissione consiliare in rappresentanza della maggioranza art. 8, comma 4, lett. o)	Martini Morena in qualità di membro effettivo Marcon Stefano in qualità di membro supplente
21)	Consigliere regionale designato dalla Sesta Commissione consiliare in rappresentanza della minoranza art. 8, comma 4, lett. o)	Ostanel Elena in qualità di membro effettivo Cendron Rossella in qualità di membro supplente

3. di rinviare a successivo proprio provvedimento la nomina del componente tecnico effettivo e del componente tecnico supplente esperti di impiantistica sportiva e di fruibilità degli impianti da parte delle persone con disabilità in rappresentanza della Regione in seno alla Consulta regionale per lo sport (art. 8, comma 4, lett. l) della L.R. n. 8/2015) una volta pervenuta la designazione da parte del Consiglio regionale del Veneto;
4. di dare atto che la Consulta regionale per lo sport rimane in carica per la durata della XII Legislatura;
5. di dare atto che, con riferimento alla composizione della Consulta regionale per lo sport di cui al punto 2, a far data dal 1° luglio 2026, il Direttore della Struttura regionale competente in materia di sport (art. 8, comma 4, lett. a) della L.R. n. 8/2015) e il Direttore della Struttura regionale competente in materia sociale (art. 8, comma 4, lett. c) della L.R. n. 8/2015) coincideranno, ai sensi di quanto disposto dalla DGR n. 312 del 30 aprile 2026;
6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 8, comma 7 della L.R. n. 8/2015, la partecipazione dei componenti all'attività della Consulta regionale per lo sport è senza oneri a carico della Regione;
7. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di incaricare la Direzione Beni, Attività culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Alberto Stefani

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA**

(Codice interno: 585180)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA n. 14240 del 04 giugno 2026

**Ditta MAGIS Calore Srl- Centrale di cogenerazione di Centro Città, con sede legale in Lungadige Galtarossa 8 Verona ed ubicazione impianto in Via Ascari 4 a Verona. Autorizzazione Integrata Ambientale, Punto 1.1 dell'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e s.m.i. Aggiornamento dell'AIA rilasciata con decreto 70 del 10.08.2017 e s.m.i. a seguito di modifica non sostanziale e cambio di denominazione sociale.**

*[Ambiente e beni ambientali]*

**Note per la trasparenza:**

Con il presente decreto si procede all'aggiornamento dell'AIA rilasciata alla Ditta AGSM AIM Calore Srl per la Centrale di Centro Città a seguito di modifica relativa alla sostituzione della caldaia 1 con una nuova caldaia e comunicazione del cambio di denominazione sociale.

Il Direttore

VISTO il Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 "Norme in materia ambientale";

VISTA la L.R. n.12 del 27.05.2024 che attribuisce alle Regioni la competenza del rilascio delle AIA per le installazioni di cui al codice IPPC 1.1 "Combustione di combustibili in un'installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50MW";

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 70 del 10.08.2017 con cui è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Ditta AGSM Verona Spa per la Centrale di Centro Città, ubicata in Verona, via Arcari 4;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 477 del 03.05.2021, con il quale è stata volturata alla ditta AGSM AIM SpA - avente sede legale in Verona, Lungadige Galtarossa 8 - l'Autorizzazione Integrata Ambientale riferita alla "Centrale di cogenerazione di Centro Città", precedentemente rilasciata con decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 70 del 10 agosto 2017;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 11 del 17.01.2023, con il quale è stata volturata alla ditta AGSM AIM Calore Srl - avente sede legale in Verona, Lungadige Galtarossa 8, C.F. e P.IVA 04856530235 - l'Autorizzazione Integrata Ambientale riferita alla "Centrale di cogenerazione di Centro Città", precedentemente rilasciata con decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 70 del 10 agosto 2017;

RICHIAMATA la nota acquisita agli atti con prot. reg. n. 289186 del 12.06.2025 con cui la AGSM AIM Calore Srl ha comunicato una modifica relativa alla sostituzione della caldaia n.1 con una nuova caldaia di potenza termica nominale pari a 8,45 MW, senza incremento di emissioni in atmosfera;

RICHIAMATA la nota n. 365779 del 25.07.2025 con cui la struttura regionale competente ha confermato il carattere di non sostanzialità della modifica sopra citata, comunicando altresì la necessità di aggiornamento dell'atto e richiedendo pertanto alla Ditta gli oneri istruttori dovuti, nonché chiedendo ad Arpav il parere sul nuovo PMC proposto;

VISTA la nota acquisita al prot. reg. n. 39057 del 08.08.2025 con cui la Ditta ha fornito l'attestazione del pagamento degli oneri istruttori dovuti per la modifica;

VISTA la nota n. 73126 del 20.08.2026, acquisita al prot. reg. n. 403950 del 20.08.2025, con cui Arpav ha espresso le proprie valutazioni sul PMC proposto dalla Ditta richiedendo alla stessa di predisporre una nuova proposta;

VISTA la nota acquisita al prot. reg. n. 422691 del 01.09.2025 con cui la Ditta ha inviato una nuova proposta di PMC, rev08;

VISTA la nota n. 797987 del 15.09.2025, acquisita al prot.reg. n. 457109 del 15.09.2025, con cui Arpav ha espresso parere favorevole sul PMC rev 08 proposto dalla Ditta;

VISTA la nota acquisita al prot.reg. n. 638459 del 24.11.2025, con cui la Ditta ha comunicato la messa in esercizio della nuova caldaia n.1 e la data di messa a regime, prevista per il 15.12.2025;

VISTA la nota della Ditta ricevuta con prot. reg. n. 160545 del 11.03.2026 con cui viene comunicato il cambio di denominazione sociale della società "AGSM AIM Calore" in "MAGIS Calore", mantenendo invariato il codice fiscale e la partita IVA;

RITENUTO di poter aggiornare, per quanto sopra considerato ed in base alla documentazione presentata dalla ditta e a quella acquisita durante l'espletamento della fase istruttoria, l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta, per l'attività prevista dal D.Lgs.n.152/2006, nell'All. VIII, alla Parte Seconda, al punto 1.1, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni elencate nel presente provvedimento;

VISTO che, a seguito della pubblicazione del BUR n.45 del 08.04.2025 del Nuovo Piano Energetico Regionale, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 20 del 18.03.2025, è stato dato compimento alle disposizioni di cui all'art. 42, comma 2 bis della legge regionale n. 11/2001, e pertanto le Province sono competenti al rilascio dell'autorizzazione all'installazione ed all'esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti non rinnovabili, inferiori a 300 MW, ivi compresa l'autorizzazione AIA per il codice 1.1 per questa tipologia di installazioni;

RITENUTO pertanto che ogni comunicazione prevista dall'autorizzazione nei confronti dell'Autorità Competente sia da intendersi rivolta alla Provincia di Verona;

VISTI la DGRV n. 421/2019 "Competenze delle strutture regionali in merito ai procedimenti per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). Modifica della D.G.R. n. 21 dell'11 gennaio 2018";

VISTA la L.R. n. 54/2012, e le relative deliberazioni riguardanti l'assetto organizzativo per lo svolgimento dell'attività amministrativa delle Strutture regionali;

VISTO il Regolamento Regionale n. 1/2016, "Disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale e delle modalità di conferimento degli incarichi";

VISTA la DGRV n. 32/2026 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Veneto per il triennio 2026-2028";

VISTA la DGRV n. 232/2020 "Linee guida in materia di conflitto di interessi e obbligo di astensione dei dipendenti della Giunta Regionale e in materia di attuazione delle previsioni di cui all'art.35-bis del D.Lgs.n.165/2001"

VISTA la DGRV n. 831/2021 "Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura e preordinati alla definizione dell'articolazione amministrativa della Giunta regionale: Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica incardinata nell'ambito dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i"

VISTA la DGR 579/2024 "Organizzazione della Giunta regionale. Disposizioni in merito agli incarichi dirigenziali".

decreta

1. IDi aggiornare, ai sensi dell'art. 29 - nonies, co. 1 del D. Lgs. n. 152/2006, l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con Decreto del Dirigente della Direzione Ambiente n. 70 del 10.08.2017 alla Ditta MAGIS Calore Srl, p.iva 04856530235, a seguito della comunicazione di modifica non sostanziale richiamate in premessa, modificando le prescrizioni come di seguito indicato:

1.1 Alla prescrizione 5.1 i valori per il camino C1 sono sostituiti dai seguenti:

Camino	Portata Secca e riferita a O2 di riferimento (Nm <sup>3</sup> /h)	Inquinanti	Valore limite autorizzato (O <sub>2</sub> 3%) (mg/Nm <sup>3</sup> )
C1	8883	NO <sub>X</sub> (come NO <sub>2</sub> )	100
		CO	100

1.2 Le prescrizioni 5.16, 5.17, 5.18 5.19 sono abrogate.

1.3 La prescrizione 5.14 è sostituita dalla seguente:

"Le comunicazioni ed i controlli relativi alle emissioni degli inquinanti in tutte le matrici, dei parametri di processo e il monitoraggio dei dati e gli interventi agli impianti dovranno essere eseguiti con le modalità e le frequenze previste nel PMC rev 8 inviato dalla Ditta con nota del 01.09.2025, acquisita al prot.reg. n. 422691 del 01.09.2025."

1.4 Relativamente alle prescrizioni 4, 5.6, 5.21, 5.22, non è più dovuta la comunicazione alla Regione del Veneto.

2 Entro 30 giorni dalla data di ricezione del presente decreto, la Ditta dovrà comunicare alla Provincia di Verona e ad Arpav, ai sensi dell'art.29-decies, comma 1 del D. Lgs.152/2006, di aver adottato il PMC di cui al punto 1.3.

3 Il presente provvedimento è accordato restando comunque salvi gli eventuali diritti di terzi nonché l'obbligo di acquisire le eventuali autorizzazioni di competenza di altri Enti.

4 Il presente provvedimento è trasmesso alla ditta MAGIS Calore srl - Centrale di cogenerazione di Centro Città, con sede legale in Lungadige Galtarossa 8 Verona ed ubicazione impianto in via Ascari 4 a Verona, al Comune di Verona, alla Provincia di Verona, ad A.R.P.A. Veneto - Dipartimento Provinciale di Verona e Direzione Regionale Rischi Tecnologici e Fisici.

5 Il presente provvedimento è pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

6 Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal D. Lgs. 104/2010.

Paolo Giandon

(Codice interno: 584860)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA n. 14559 del 12 giugno 2026

**INNOVANDO s.r.l. - Impianto di sperimentazione e ricerca di rifiuti con sede legale in Via Vecchia Ferriera n.5, Vicenza (VI) e ubicazione impianto in Via Tavigliana, n.3 Grezzana (VR). Autorizzazione alla realizzazione ed esercizio ai sensi dell'art. 211 del D. lgs. n. 152/2006 e art. 30 L.R. n. 3/2000. DDDATE n. 4 del 15/01/2026. Modifica dell'Autorizzazione.**

*[Ambiente e beni ambientali]*

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si autorizza la modifica del Decreto n. 4/2026 di autorizzazione di un impianto di sperimentazione e ricerca per il recupero di materiali plastici provenienti da rifiuti costituiti da caschi da moto ai sensi dell'art. 211 del D. lgs. n. 152/2006 e art. 30 L.R. n. 3/2000 a seguito dell'istanza, da parte della Innovando Srl, inerente il recupero di caschi da moto di marche differenti da quella attualmente autorizzata.

Il Direttore

PREMESSO il Decreto n. 4 del 15 gennaio 2026 con cui la Innovando Srl è stata autorizzata alla realizzazione ed esercizio, ai sensi dell'art. 211 del D. lgs. n. 152/2006 e art. 30 L.R. n. 3/2000, di un impianto di sperimentazione e ricerca per il recupero di materiali plastici provenienti da rifiuti costituiti da caschi da moto, ubicato in Via Tavigliana n.3 in Comune di Grezzana (VR);

RICHIAMATE le prescrizioni n. 5 n. 9 del Decreto sopracitato, le quali autorizzano la ditta a trattare esclusivamente rifiuti costituiti da caschi da moto a marchio Dainese Group Spa, raccolti nei negozi appartenenti al gruppo Dainese nell'ambito del progetto denominato LIFE IMPACTO;

VISTA l'istanza presentata dalla Innovando s.r.l. acquisita al prot. reg. n. 287101 del 22/05/2026 con la quale chiede di poter recuperare anche caschi di marche diverse dal marchio Dainese Group Spa poiché, a seguito di verifiche, la ditta ha verificato che le tipologie di materiali costituenti i caschi sono molto omogenee anche per altre marche (ABS, EPS, PC, metalli, tessuti, cinghie) e pertanto possono essere oggetto di recupero tramite lo stesso trattamento autorizzato;

VERIFICATO che la modifica richiesta non varia i trattamenti autorizzati né aumenta le tipologie di rifiuti o i quantitativi autorizzati e può quindi ritenersi non sostanziale;

VISTO l'avvio del procedimento con contestuale richiesta di parere agli Enti prot. reg. n. 295669 del 28/05/2026;

VISTO il parere di Arpav di cui al prot. reg. n. 312991 del 08/06/2026, nel quale rileva che:

- [...] *si conferma il parere ai sensi del c. 3 dell'art. 184-ter, già rilasciato con prot. n. 111746 del 23/12/2025;*

- *sotto il profilo tecnico si ritiene che non sussistano elementi di rilievo e che il Protocollo Sperimentale non necessiti di aggiornamento;*

VERIFICATO che, ai fini degli adempimenti fiscali previsti dal DPR n. 642/1972 la ditta ha trasmesso, con nota acquisita al prot. reg. n. 323116 del 10/06/2026, la dichiarazione relativa all'emissione della marca da bollo con identificativo n. 012512225904919 del 08/06/2026 per il rilascio del provvedimento;

VISTA la L. n. 241/1990 Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

VISTO il D.lgs. n. 152/2006 Norme in materia ambientale;

VISTA la L.R. n. 3/2000 Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti;

VISTA la D.G.R. n. 2721/2014 in materia di garanzie finanziarie;

decreta

1. Le premesse formano parte integrante del presente provvedimento.

2. La prescrizione n. 5 del Decreto n. 4 del 15/01/2026 è modificata come segue:

*La Ditta è autorizzata a trattare esclusivamente rifiuti costituiti da caschi da moto di varie marche, raccolti nei negozi appartenenti alla Dainese Group Spa nell'ambito del progetto denominato LIFE IMPACTO, ed aventi i seguenti codici EER:*

<b>Codice</b>	<b>Descrizione</b>
20 01 10	Abbigliamento
20 01 39	Plastica
20 03 07	Rifiuti ingombranti

3. La prescrizione n. 9 del Decreto n. 4 del 15/01/2026 è modificata come segue:

*Il conferimento e il controllo in ingresso dei rifiuti devono avvenire secondo le seguenti modalità operative e gestionali:*

*- i rifiuti in ingresso sono costituiti esclusivamente da caschi da moto di varie marche, raccolti nei negozi appartenenti alla Dainese Group Spa; la documentazione di accompagnamento del rifiuto deve consentire di accertare tale requisito;*

*- all'atto del conferimento, il tecnico responsabile verifica la corrispondenza di ogni singolo carico di rifiuti a quanto previsto dal punto precedente;*

*- sulle frazioni plastiche ABS+EPS, prima dell'avvio a dissoluzione, e sulla frazione plastica PC devono essere svolte le analisi su Cd, Pb, KOH, con le frequenze e modalità riportate nel Protocollo sperimentale.*

4. Resta fermo quanto stabilito dal Decreto n. 4 del 15/01/2026 per le parti non modificate dal presente provvedimento.

5. Il presente provvedimento conclude il procedimento avviato con nota prot. reg. n. 295669 del 28/05/2026.

6. Il presente provvedimento non sostituisce le competenze dei VV.F. e dell'ULSS in materia di prevenzione incendi e prevenzione, igiene e sicurezza in ambienti di lavoro.

7. Sono fatti salvi i diritti di terzi nonché l'obbligo di acquisire le eventuali autorizzazioni di competenza di altri Enti.

8. Il presente provvedimento è notificato a Innovando s.r.l. e comunicato alla Provincia di Verona, al Comune di Grezzana, ARPAV.

9. Il presente provvedimento assume efficacia dalla notifica di cui al punto precedente.

10. Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

11. Si informa che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Paolo Giandon

(Codice interno: 584857)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA n. 14560 del 12 giugno 2026

**NUOVA ESPERIA S.r.l. Installazione di recupero e smaltimento rifiuti pericolosi e non pericolosi con sede legale e ubicata in Comune di Fossò (VE), Z.I. IX Strada, 109. AIA n. 2 del 08/01/2024 e ss.mm.ii. Aggiornamento per modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29-novies del d.lgs.152/2006 consistente nella modifica del Layout impiantistico e della prescrizione n. 2.6.2. dell'AIA n. 2/2024.**

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si aggiorna l'AIA n. 2/2024 e ss.mm.ii. di titolarità della NUOVA ESPERIA S.r.l. per l'installazione sita in Comune di Fossò (VE), Z.I. IX Strada, 109, a seguito di comunicazione ai sensi dell'art. 29-novies del d.lgs.152/2006, consistente nella modifica del layout.e della prescrizione n. 2.6.2 dell'AIA n. 2/2024.

Il Direttore

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 2 dell'8 gennaio 2024, con il quale è stata rilasciata alla NUOVA ESPERIA S.r.l. l'Autorizzazione Integrata Ambientale con valenza di rinnovo, a seguito di riesame finalizzato alla verifica delle condizioni e delle prescrizioni autorizzative in relazione alle disposizioni normative e alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti di cui alla decisione di esecuzione (UE) 2018/1147;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 171 del 03/06/2024 con il quale è stato approvato il PMC/PGO denominato "*PMC rev. 02 del 14/05/2024*";

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 333 del 12/11/2024 e n. 63 del 20/02/2025, con i quali sono state rilasciati alla NUOVA ESPERIA S.r.l. gli aggiornamenti dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 2/2024 a seguito di comunicazioni ai sensi dell'art. 29-novies d.lgs 152/2006;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 325 del 29/09/2025 con cui è stato preso atto della variazione della sede legale e contestualmente è stata aggiornata l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 2/2024 a seguito di comunicazione ai sensi dell'art. 29-novies d.lgs 152/2006;

VISTA la comunicazione ai sensi dell'art. 29-novies del d.lgs.152/2006, acquisita al prot. reg. n. 111908 del 12/02/2026, concernente la modifica del layout impiantistico individuando nell'area limitrofa alla zona 2D lo stoccaggio dei rifiuti e la modifica della prescrizione n. 2.6.2. dell'AIA n. 2/2024 per effettuare la selezione e cernita di rifiuti misti [R12] anche manualmente a terra in Area 1B;

VISTA la nota prot. reg. n. 125816 del 19/02/2026 di richiesta di parere ad ARPAV e Città Metropolitana di Venezia ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 09 gennaio 2025, n. 1;

PRESO ATTO che la Città Metropolitana di Venezia con nota acquisita al prot. reg. n. 150964 del 05/03/2026 ed ARPAV con nota acquisita al prot. reg. n. 150962 del 05/03/2026, hanno richiesto integrazioni documentali;

VISTA la nota prot. reg. n. 159158 del 11/03/2026 con cui sono state richieste le integrazioni alla Ditta;

VISTE le integrazioni, acquisite al prot. reg. n. 181473 del 23/03/2026, le quali contengono inoltre un aggiornamento della planimetria delle acque, al fine di rendere evidente la separazione dello scarico S1 dallo scarico nella fognatura di Veritas s.p.a.;

PRESO ATTO che la Città Metropolitana di Venezia con nota prot. n. 20724/2026, acquisita al prot. reg. n. 194839 del 30/03/2026, ha comunicato che per quanto di competenza non si rilevano motivi ostativi alla realizzazione della modifica richiesta;

PRESO ATTO che ARPAV con nota prot. n. 28629/2026, acquisita al prot. reg. n. 202674 del 02/04/2026, ha trasmesso osservazioni sull'intervento proposto, chiedendo adeguamenti alla planimetria e che in sede ispettiva sia individuabile la delimitazione dell'area individuata come "limite zona D1/1- variante al PRG";

VISTA la nota prot. reg. n. 210880 del 09/04/2026 di riscontro e contestuale comunicazione di avvio del procedimento per l'aggiornamento dell'AIA;

RICHIAMATI gli esiti dell'Ispezione Integrata Ambientale acquisita al prot. reg. n. 134265 del 25/02/2026, in base alla quale è opportuno prescrivere che le operazioni di campionamento delle acque di scarico vengano effettuate da parte di personale del laboratorio incaricato per le analisi;

VERIFICATO il pagamento degli oneri istruttori di cui alle ricevute acquisite al prot. reg. n. 111908 del 12/02/2026 e prot. n. 2317930 del 17/04/2026;

VERIFICATO che, ai fini degli adempimenti fiscali previsti dal DPR n. 642/1972 la ditta ha trasmesso, con nota acquisita al prot. reg. n. 2317930 del 17/04/2026, la dichiarazione relativa all'emissione della marca da bollo con identificativo n. 01231178590904 per il rilascio del provvedimento;

PRESO ATTO del fatto che alla nota acquisita al prot. reg. n. 2317930 del 17/04/2026 risulta allegata anche la planimetria della gestione rifiuti, la quale tuttavia non recepisce le indicazioni di cui alla nota ARPAV n. 28629/2026;

VISTA la nota acquisita al prot. reg. n. 285999 del 26/05/2026 con cui la ditta ha trasmesso l'aggiornamento della planimetria della gestione rifiuti secondo le indicazioni di cui alla nota ARPAV n. 28629/2026;

VISTA la l. n. 241/1990 Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

VISTO il d.lgs. n. 152/2006 Norme in materia ambientale;

VISTA la l.r. n. 3/2000 Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti;

VISTA la d.g.r. n. 2721/2014 in materia di garanzie finanziarie;

decreta

1. Le premesse formano parte integrante del presente provvedimento.

2. La prescrizione n. 2.6.2 dell'Allegato A al decreto n. 2/2024 è modificata come segue:

2.6.2. "selezione e cernita di rifiuti misti [R12], effettuata mediante nastro, manualmente a terra postazioni di selezione manuale, rullo-vaglio, finalizzata alla produzione di frazioni merceologiche omogenee destinate a recupero, con eventuali frazioni residuali destinate a smaltimento; le frazioni ottenute vanno gestite come rifiuti prodotti dalla Ditta e identificate con codice CER appartenente al capitolo 19;"

3. Dopo la prescrizione 18.12 dell'Allegato A al decreto n. 2/2024 è inserita la seguente prescrizione:

"18.13 le operazioni di campionamento delle acque di scarico devono essere effettuate da parte di personale del laboratorio incaricato per le analisi."

4. La planimetria delle aree di gestione rifiuti di cui all'Allegato A2 al decreto n. 63/2025 è sostituita dall'Allegato A al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante.

5. La planimetria delle acque di cui all'Allegato A3 al decreto n. 63/2025 è sostituita dall'Allegato B al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante.

6. Nell'area oltre il "limite zona D1/1 - variante al PRG" non potranno essere presenti cassoni contenenti rifiuti; il limite dovrà essere chiaramente identificato, mediante segnaletica orizzontale o mediante sistemi mobili.

7. I cassoni scarrabili ubicati nell'area di scarico pressa, identificata in planimetria, quando pieni dovranno essere mantenuti coperti; i cassoni in fase di riempimento dovranno essere coperti a fine giornata lavorativa.

8. Resta fermo quanto stabilito dal decreto AIA n. 2/2024 e ss.mm.ii. per le parti non modificate dal presente provvedimento.

9. Il presente provvedimento conclude il procedimento avviato con nota prot. reg. n. 210880 del 09/04/2026.

10. Il presente provvedimento è notificato a NUOVA ESPERIA S.r.l. e comunicato a Comune di Fossò, Città metropolitana di Venezia, ARPAV.

11. Entro 45 giorni dalla notifica del presente provvedimento, il Gestore è tenuto ad adeguare le garanzie finanziarie prestate per l'attività autorizzata, con l'estensione delle medesime al presente provvedimento, in conformità a quanto previsto dalla DGR n. 2721/2014.

12. Il presente provvedimento non sostituisce le competenze dei VV.F. e dell'ULSS in materia di prevenzione incendi e prevenzione, igiene e sicurezza in ambienti di lavoro.

13. Sono fatti salvi i diritti di terzi nonché l'obbligo di acquisire le eventuali autorizzazioni di competenza di altri Enti.

14. Il presente provvedimento è pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

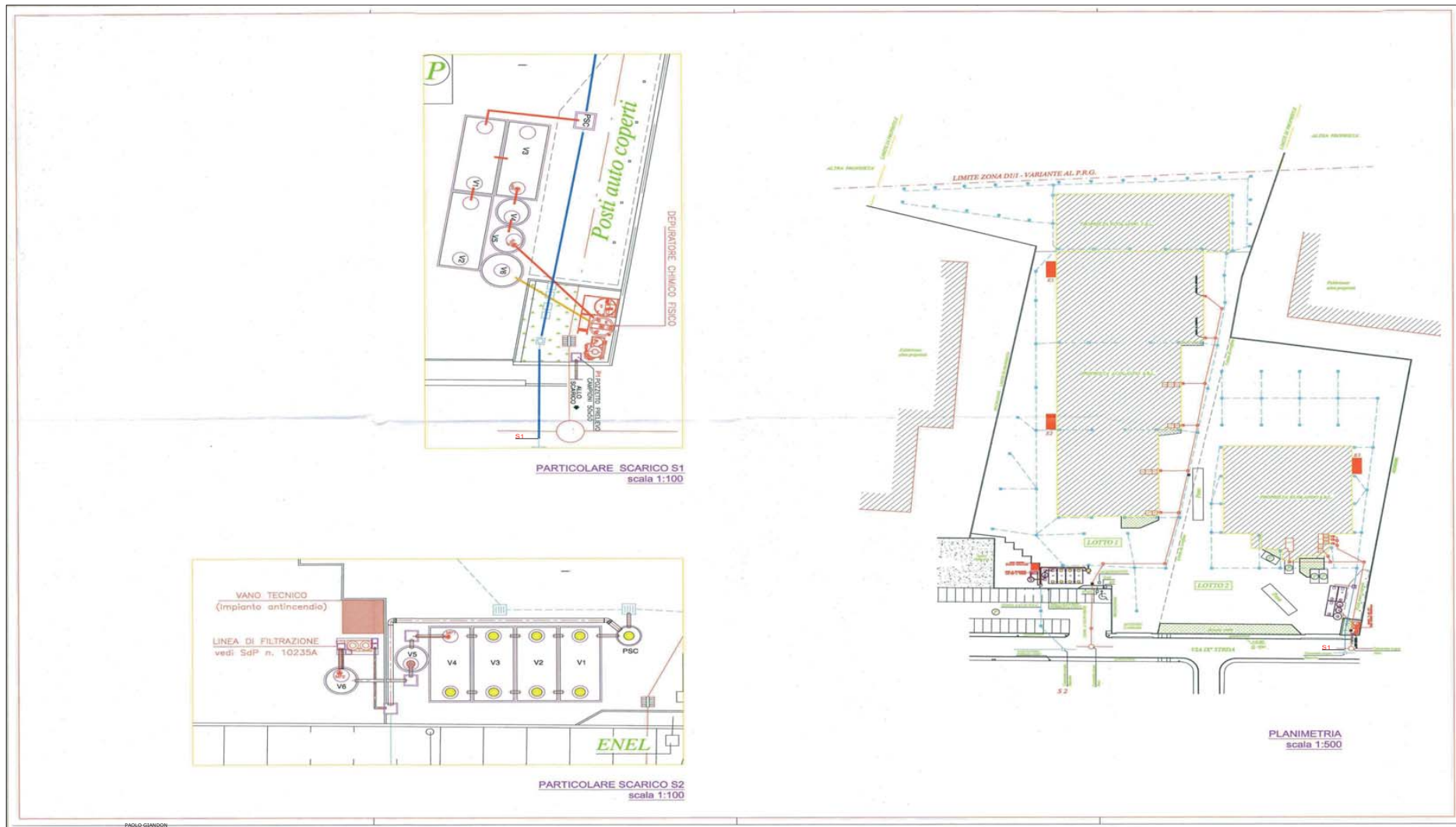
15. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal d.lgs. n. 104/2010.

Paolo Giandon

**Allegato al Decreto n. del**



**Allegato al Decreto n. del**



(Codice interno: 584859)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA n. 14561 del 12 giugno 2026

**Ronda Engineering S.B. S.r.l. - Impianto di sperimentazione e ricerca per la pirogassificazione di rifiuti non pericolosi, con purificazione del syngas con tecnologia "plasma al microonde", sito in via Vegri 69, Zanè (VI). Autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio, ai sensi dell'art. 211 del d.lgs. n. 152 del 2006 e dell'art. 30 della L.R. n. 3 del 2000, decreti n. 25 del 30/01/2024, n. 211 del 03/07/2024 e n. 115 del 25.03.2025. Modifica dell'autorizzazione.**

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si autorizza la modifica del punto 14.1 di cui al decreto n. 115 del 25.03.2025 nella parte in cui si prevede che l'impianto sia alimentato con tre diverse tipologie di biomasse combustibili stabilendo che l'alimentazione avvenga tramite utilizzo di un'unica tipologia di biomassa.

Il Direttore

RICHIAMATI il decreto n. 25 del 30/01/2024, di Autorizzazione dell'impianto di sperimentazione e ricerca, ai sensi dell'art. 211 del d.lgs. n. 152 del 2006 e dell'art. 30 della L.R. n. 3/2000, ubicato in via Vegri, 69 a Zanè (VI) e i successivi decreti di modifica n. 211 del 03/07/2024 e n. 115/2025;

PRESO ATTO che con nota del 14.05.2026, acquisita al prot. reg n. 272594 del 14/05/2026, Ronda Engineering S.B. S.r.l. ha presentato istanza per la modifica del punto 14.1 di cui al decreto n. 115 del 25.03.2025;

ATTESO che con la modifica l'impianto Ronda Engineering S.B. S.r.l. prevede di alimentare l'impianto con un'unica tipologia di biomassa anziché con tre tipologie di biomasse combustibili come previsto al punto 14.1 del decreto 115/2025;

CONSIDERATO che la proposta non riguarda il processo tecnologico e non comporta modifiche ai quantitativi di rifiuti gestiti e che il raffronto previsto al punto 15.2.4 del decreto 115/2025 resta comunque possibile anche mediante effettuazione di tre campionamenti di un'unica tipologia di biomassa, che consentono l'identificazione dei valori massimi e dei range che il syngas da rifiuto deve rispettare;

VISTA la nota prot. reg. n. 285162 del 21.05.2026 con cui gli uffici regionali hanno comunicato l'avvio del procedimento di aggiornamento del vigente provvedimento autorizzativo e richiesto agli Enti competenti l'espressione di eventuali osservazioni in merito alla richiesta di modifica presentata;

VISTA la nota prot. n. 47824/2026 del 03.06.2026 in cui ARPAV in merito alla modifica proposta dalla Ditta riporta *"Sotto il profilo tecnico si ritiene di condividere quanto espresso da codesta Autorità nel merito della modifica proposta, la quale consente comunque l'individuazione dei valori massimi e dei range per il confronto con le caratteristiche del syngas da rifiuto previsto alla prescrizione 15.2.4. Per quanto concerne l'aggiornamento del Protocollo sperimentale Rev. 01 del 11/03/2025, laddove sono esplicitamente previste tre tipologie di biomassa (§2.1), si ritiene sufficiente che la Ditta allegghi la presente nota al Protocollo."*;

VISTO che, ai fini degli adempimenti fiscali previsti dal DPR n. 642/1972 la ditta ha trasmesso, con nota acquisita al prot. reg. 175919 del 19.03.2026, la dichiarazione relativa all'emissione della marca da bollo con identificativo n. 01220445694743 del 31.01.2026.

VISTA la l. n. 241/1990 Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

VISTO il d.lgs. n. 152/2006 Norme in materia ambientale.

VISTA la l.r. n. 3/2000 Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti.

decreta

1. Le premesse formano parte integrante del presente provvedimento.

2. Il punto 14.1 di cui al decreto n. 115 del 25.03.2025 è modificato come segue:

*"14.1. alimentazione dell'impianto con un'unica tipologie di biomassa combustibile non rifiuto consentita ai sensi dell'Allegato X alla Parte V del d.lgs. n. 152/2006 con prelievo alla posizione n. 23 del Protocollo di tre campioni di syngas dopo depurazione ai fini dell'analisi sui parametri di cui alla Tabella 3 del presente provvedimento".*

3. Il Protocollo sperimentale Rev. 01 del 11/03/2025 si intende aggiornato di conseguenza; allo stesso deve risultare allegata la nota ARPAV 47824/2026.
4. Resta fermo quanto stabilito dal decreto n. 115 del 25.03.2025, per le parti non modificate dal presente provvedimento.
5. Il presente provvedimento conclude il procedimento avviato con nota prot. reg. n. 285162 del 21.05.2026.
6. Il presente provvedimento è notificato a Ronda Engineering S.r.l. e comunicato a Provincia di Vicenza, Comune di Zanè e ARPAV.
7. Il presente provvedimento non sostituisce le competenze dei VV.F. e dell'ULSS in materia di prevenzione incendi e prevenzione, igiene e sicurezza in ambienti di lavoro.
8. Sono fatti salvi i diritti di terzi nonché l'obbligo di acquisire le eventuali autorizzazioni di competenza di altri Enti.
9. Il presente provvedimento è pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.
10. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal d.lgs. n. 104/2010.

Paolo Giandon

(Codice interno: 584861)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA n. 14563 del 12 giugno 2026

**Centro Risorse Spa - Installazione di gestione rifiuti con sede legale e ubicazione installazione in via Lazio 48, Motta di Livenza (TV). Decreto AIA n. 60 del 26/02/2026. Aggiornamento per modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. n. 152/2006 consistente in modifica temporanea del layout e introduzione di una nuova operazione su codice EER autorizzato.**

*[Ambiente e beni ambientali]*

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si aggiorna l'AIA n. 60 del 26/02/2026 di titolarità di Centro Risorse Spa per l'installazione sita in via Lazio 48, Motta di Livenza (TV), a seguito di comunicazione ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. n.152/2006, consistente in consistente in modifica temporanea del layout e introduzione di una nuova operazione su codice EER autorizzato.

Il Direttore

VISTA l'AIA n. 60 del 26/02/2026 rilasciata a Centro Risorse Spa a seguito di riesame ai sensi dell'art. 29-octies del D. Lgs. n. 152/2006 per l'adeguamento alle BAT di cui alla decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 per attività di gestione rifiuti di cui ai punti 5.1 - 5.3 - 5.5 dell'Allegato VIII della Parte II del D. Lgs. n. 152/2006;

VISTA la comunicazione ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. n. 152/2006 acquisita al prot. reg n. 267258 del 12/05/2026, con cui Centro Risorse Spa ha comunicato, ai sensi dell'art. 29-novies del D. Lgs. n. 152/2006, la modifica consistente in:

- variazione temporanea del layout al fine di utilizzare, nell'area esistente coperta, pavimentata e asservita da un sistema di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento, ad oggi non utilizzata, lo spazio per effettuare attività di controllo e stoccaggio di rifiuti confezionati con l'introduzione di un box mobile per gli operatori;

- introduzione della nuova operazione *selezione e cernita - eliminazione di frazioni estranee o di singole frazioni vocate a diverso destino (R12/D13)* per il codice EER già autorizzato 150111\* "*Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti*", esclusivamente per quei rifiuti riferibili a bombolette spray vuote in quanto alcuni produttori di rifiuti attribuiscono a tale tipologia il codice EER 150111\*;

VISTA la nota prot. reg. n. 273881 del 15/05/2026 di richiesta di parere ad ARPAV e Provincia ai sensi dell'art. 6 del regolamento regionale 09 gennaio 2025, n. 1, nonché di eventuali osservazioni da parte di altri Enti per gli aspetti di competenza;

PRESO ATTO che ARPAV ha comunicato che, per quanto di competenza, non rileva criticità tecniche da evidenziare (prot. reg. n. 286470 del 22/05/2026)

PRESO ATTO che la Provincia di Treviso, nella propria nota acquisita al prot. reg. n. 289552 del 25/05/2026, conferma quanto espresso da Arpav senza ulteriori osservazioni, ferma restando la competenza del Comune di Motta di Livenza in materia di titoli edilizi;

VISTA la nota prot. reg. n. 293481 del 27/05/2026 di riscontro e contestuale avvio del procedimento di modifica dell'AIA a seguito di comunicazione ai sensi dell'art. 29-nonies;

CONSIDERATO che tale modifica non sostanziale richiede:

- l'aggiornamento dell'allegato A1 del Decreto n. 60 del 26/02/2026 relativo all'elenco dei codici EER autorizzati

- l'approvazione della modifica temporanea del layout;

VERIFICATO il pagamento degli oneri istruttori di cui alle ricevute acquisite ai prot. reg. n. 284532 del 21/05/2026 e n. 295871 del 28/05/2026;

VERIFICATO che, ai fini degli adempimenti fiscali previsti dal DPR n. 642/1972 la ditta ha trasmesso, con nota acquisita al prot. reg. n. n. 295871 del 28/05/2026, la dichiarazione relativa all'emissione della marca da bollo con identificativo n. 01250428697919 del 23/10/2025 per il rilascio del provvedimento;

VISTA la L. n. 241/1990 Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 Norme in materia ambientale;

VISTA la L.R. n. 3/2000 Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti;

VISTA la DGR n. 2721/2014 in materia di garanzie finanziarie;

decreta

1. Le premesse formano parte integrante del presente provvedimento.

2. Il presente provvedimento approva:

2.1. l'**Allegato A** al presente decreto, che sostituisce l'allegato A1 - *Elenco codici EER e relative operazioni autorizzate* del Decreto n. 60 del 26/02/2026.

2.2. la modifica temporanea del layout, come riportata nell'**Allegato B**, in attesa della realizzazione delle opere previste dal Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale n. 7/2022. Tale allegato non sostituisce l'**Allegato A2 - Planimetria di progetto della gestione rifiuti** del Decreto n. 60/2026.

3. Resta fermo quanto stabilito dal decreto AIA n. 60 del 26/02/2026 per le parti non modificate dal presente provvedimento, compresi i termini per la realizzazione delle opere previste dal PAUR n. 7/2022.

4. Il presente provvedimento conclude il procedimento avviato con nota prot. reg. n. 293481 del 27/05/2026.

5. Il presente provvedimento è notificato a Centro Risorse Spa e comunicato a Comune di Motta di Livenza, Provincia di Treviso, ARPAV.

6. Entro 45 giorni dalla notifica del presente provvedimento, il Gestore è tenuto ad adeguare le garanzie finanziarie prestate per l'attività autorizzata, con l'estensione delle medesime al presente provvedimento, in conformità a quanto previsto dalla DGR n. 2721/2014.

7. Il presente provvedimento non sostituisce le competenze dei VV.F. e dell'ULSS in materia di prevenzione incendi e prevenzione, igiene e sicurezza in ambienti di lavoro.

8. Sono fatti salvi i diritti di terzi nonché l'obbligo di acquisire le eventuali autorizzazioni di competenza di altri Enti.

9. Il presente provvedimento è pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

10. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal D. Lgs. n. 104/2010.

Paolo Giandon



**Allegato A al Decreto n.**

**14563**

**del 12/06/2026**

pag. 1 di 72

**Installazione di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicata in Comune di Motta di Livenza (TV), via Lazio n.48**

Codici EER autorizzati in ingresso all'installazione e operazioni autorizzate

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	Stoccaggio [R13/D15] - Riconfezionamento - Accorpamento [R12/D14]	Selezione ceruita - Eliminazione frazioni estranee [R12/D13]	Selezione e ceruita di rifiuti misti [R12/D13]	Selezione Dimensionale [R12/D13]	Separazione gravimetrica [R12/D13]	Stabilizzazione [D9]	Immobilizzazione e solidif/consolidamento caratt. geomecaniche [D9]	Trattamento chimico-fisico [R12/D9] di rifiuti liquidi	Preparazione per il riutilizzo [R3/R4]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso solido [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante omogeneizzazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante fluidificazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante emulsione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP2 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP4-HP8 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP15 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP12 [R12/D9]	Trattamento di essiccazione/ desorbimento [R12/D13/D9]	Evaporazione meccanica [R12/D9]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero plastiche [R12-R3]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero metalli [R12-R4]	
01 01 01		rifiuti da estrazione di minerali metalliferi		x	x		x	x		x															
01 01 02		rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi		x	x		x	x		x			x												
01 03 04	*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso		x	x				x	x									x						
01 03 05	*	altri sterili contenenti sostanze pericolose		x	x		x		x	x									x						
01 03 06		sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05		x	x		x			x															
01 03 07	*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotte da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi		x	x		x		x	x															
01 03 08		polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07		x	x					x			x												
01 03 09		fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 10		x	x			x		x	x														
01 03 10	*	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, contenenti sostanze pericolose, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07		x	x				x	x	x		x						x						
01 03 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x		x																		
01 04 07	*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi		x	x		x		x	x			x						x						
01 04 08		scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		x	x		x			x															
01 04 09		scarti di sabbia e argilla		x	x		x		x	15	x		x												
01 04 10		polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07		x	x					x			x												
01 04 11		rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		x	x					x															
01 04 12		sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11		x	x		x			x															
01 04 13		rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		x	x		x			x	x		x												

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 2 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	Stoccaggio [R13/D15] - Riconfezionamento - Accorpamento [R12/D14]	Selezione ceruta - Eliminazione frazioni estranee [R12/D13]	Selezione e cerula di rifiuti misti [R12/D13]	Selezione Dimensionale [R12/D13]	Separazione gravimetrica [R12/D13]	Stabilizzazione [D9]	Immobilizzazione e solidif/conservamento caratti, geomecchaniche [D9]	Treatmento chimico-fisico [R12/D9] di rifiuti liquidi	Preparazione per il riutilizzo [R3/R4]	Treatmento chimico-fisico - Combustibile pericoloso solido [R12/D9]	Treatmento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante omogeneizzazione [R12/D9]	Treatmento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante fluidificazione [R12/D9]	Treatmento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante emulsione [R12/D9]	Neutralizzazione chimico-fisico - Neutralizzazione HP2 [R12/D9]	Neutralizzazione chimico-fisico - Neutralizzazione HP4-HP8 [R12/D9]	Neutralizzazione chimico-fisico - Neutralizzazione HP15 [R12/D9]	Neutralizzazione chimico-fisico - Neutralizzazione HP12 [R12/D9]	Treatmento di asciugazione/desorbimento [R12/D13/D9]	Evaporazione meccanica [R12/D9]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero plastiche [R12-R3]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero metalli [R12-R4]
01 04 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x		x																	
01 05 04		fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci		x	x		x		x	x	x		x											
01 05 05	*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli		x	x			x	x	x	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		
01 05 06	*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose		x	x			x	x	x	x		x		x	x								
01 05 07		fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06		x	x			x		x	x													
01 05 08		fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06		x	x			x		x	x		x											
01 05 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x		x						x		x	x								
02 01 01		fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia		x	x			x		x	x		x		x	x								
02 01 02		scarti di tessuti animali																						
02 01 03		scarti di tessuti vegetali		x	x	x	x						x											
02 01 04		rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)		x	x	x	x						x										x	
02 01 06		feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito		x	x								x											
02 01 07		rifiuti derivanti dalla silvicoltura		x	x	x	x						x											
02 01 08	*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose		x	x	x	3		x	x			x	x	x	x		x						
02 01 09		rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08		x	x	x	3			x			x	x	x	x								
02 01 10		rifiuti metallici		x	x	x	x																	x
02 01 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x		x																	
02 02 01		fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia		x	x			x		x	x		x	x	x	x								
02 02 02		scarti di tessuti animali		x	x								x											
02 02 03		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		x	x	x	x						x	x	x	x								
02 02 04		fanghi da trattamento in loco degli effluenti		x	x			x		x	x		x		x	x								
02 02 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x		x																	
02 03 01		fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione		x	x			x		x	x		x	x	x	x								
02 03 02		rifiuti legati all'impiego di conservanti		x	x					x			x											
02 03 03		rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente		x	x	x	3		x	x			x	x	x	x								
02 03 04		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		x	x	x	x						x	x	x	x								
02 03 05		fanghi da trattamento in loco degli effluenti		x	x			x		x	x		x	x	x	x								

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 3 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	Stoccaggio [R13/D15] - Riconfezionamento - Accorpamento [R12/D14]	Selezione cerulia - Eliminazione frazioni estranee [R12/D13]	Selezione e cerulia di rifiuti misti [R12/D13]	Selezione Dimensionale [R12/D13]	Separazione gravimetrica [R12/D13]	Stabilizzazione [D9]	Immobilitazione e solidif/conservamento caratti, geomecchaniche [D9]	Trattamento chimico-fisico [R12/D9] di rifiuti liquidi	Preparazione per il riutilizzo [R3/R4]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso solido [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante omogeneizzazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante fluidificazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante emulsione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP2 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP4-HP8 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP15 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP12 [R12/D9]	Trattamento di essiccazione/desorbimento [R12/D13/D9]	Evaporazione meccanica [R12/D9]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero plastiche [R12-R3]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero metalli [R12-R4]
02 03 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x		x																	
02 04 01		terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole		x	x		x			x														
02 04 02		carbonato di calcio fuori specifica		x	x					x														
02 04 03		fanghi da trattamento in loco degli effluenti		x	x			x		x	x		x			x								
02 04 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x		x																	
02 05 01		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		x	x	x	x						x	x										
02 05 02		fanghi da trattamento in loco degli effluenti		x	x			x		x	x		x			x								
02 05 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x		x																	
02 06 01		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		x	x	x	x						x	x										
02 06 02		rifiuti prodotti dall'impiego di conservanti		x	x					x														
02 06 03		fanghi da trattamento in loco degli effluenti		x	x			x		x	x		x			x								
02 06 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x		x																	
02 07 01		rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima		x	x			x		x	x		x	x		x								
02 07 02		rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche		x	x			x		x	x		x	x										
02 07 03		rifiuti prodotti dai trattamenti chimici		x	x			x		x	x		x											
02 07 04		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		x	x	x	x						x	x										
02 07 05		fanghi da trattamento in loco degli effluenti		x	x			x		x	x		x			x								
02 07 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x		x							x										
03 01 01		scarti di corteccia e sughero		x	x	x	x						x										x	
03 01 04	*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose		x	x	x	x						x										x	
03 01 05		segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04		x	x	x	x						x										x	
03 01 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x	x	x						x											
03 02 01	*	preservanti del legno contenenti composti organici non alogenati		x	x	x 3		x	x	x			x						x					
03 02 02	*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati		x	x	x 3		x	x	x			x											
03 02 03	*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici		x	x	x 3		x	x	x			x											

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 4 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	Stoccaggio [R13/D15] - Riconfezionamento - Accorpamento [R12/D14]	Selezione cerutta - Eliminazione frazioni estranee [R12/D13]	Selezione e cerulla di rifiuti misti [R12/D13]	Selezione Dimensionale [R12/D13]	Separazione gravimetrica [R12/D13]	Stabilizzazione [D9]	Immobilizzazione e solidif/consolidamento caratti, geomecaniche [D9]	Trattamento chimico-fisico [R12/D9] di rifiuti liquidi	Preparazione per il riutilizzo [R3/R4]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso solido [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante omogeneizzazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante fluidificazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante emulsione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP2 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP4-HP8 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP15 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP12 [R12/D9]	Trattamento di essiccazione/desorbimento [R12/D13/D9]	Evaporazione meccanica [R12/D9]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero plastiche [R12-R3]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero metalli [R12-R4]
03 02 04	*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici		x	x	x 3		x	x	x			x											
03 02 05	*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose		x	x	x 3		x	x	x			x	x							x			
03 02 99		prodotti per i trattamenti conservativi del legno non altrimenti specificati		x	x			x																
03 03 01		scarti di corteccia e legno		x	x	x	x						x											
03 03 02		fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)		x	x			x			x		x		x	x								
03 03 05		fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta		x	x			x		x	x		x		x	x					x			
03 03 07		scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone		x	x	x	x						x											
03 03 08		scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati		x	x	x	x						x											
03 03 09		fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio		x	x			x		x	x		x		x	x								
03 03 10		scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica		x	x	x	x	x					x		x	x								
03 03 11		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10		x	x			x		x	x		x		x	x								
03 03 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x	x	x						x		x	x								
04 01 01		carniccio e frammenti di calce																						
04 01 02		rifiuti di calcinazione																						
04 01 03	*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida		x	x			x					x	x	x	x		x						
04 01 04		liquido di concia contenente cromo		x	x			x			x											x		
04 01 05		liquido di concia non contenente cromo		x	x			x			x											x		
04 01 06		fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo		x	x			x		x	x		x									x		
04 01 07		fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo		x	x			x		x	x		x									x		
04 01 08		rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo		x	x		x						x											
04 01 09		rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura		x	x	x	x			x			x											
04 01 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x	x	x																	
04 02 09		rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)		x	x	x	x						x											

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 5 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	Stoccaggio [R13/D15] - Riconfezionamento - Accorpamento [R12/D14]	Selezione ceratta - Eliminazione frazioni estranee [R12/D13]	Selezione e ceratta di rifiuti misti [R12/D13]	Selezione Dimensionale [R12/D13]	Separazione gravimetrica [R12/D13]	Stabilizzazione [D9]	Immobilitazione e solidif/conservamento caratti, geomecaniche [D9]	Trattamento chimico-fisico [R12/D9] di rifiuti liquidi	Preparazione per il riutilizzo [R3/R4]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso solido [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante omogeneizzazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante fluidificazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante emulsione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP2 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP4-HP8 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP15 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP12 [R12/D9]	Trattamento di asciugazione/desorbimento [R12/D13/D9]	Evaporazione meccanica [R12/D9]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero plastiche [R12-R3]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero metalli [R12-R4]
04 02 10		materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)		x	x								x		x	x								
04 02 14	*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura contenenti solventi organici		x	x		x	x	x	x			x	x	x	x						x		
04 02 15		rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14		x	x	x	x			x			x	x							x			
04 02 16	*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose		x	x	x 3		x	x	x	x		x	x	x	x		x			x			
04 02 17		tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16		x	x	x 3		x		x	x		x	x	x	x					x			
04 02 19	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		x	x			x	x	x	x		x	x	x	x					x			
04 02 20		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19		x	x			x		x	x		x	x	x	x					x			
04 02 21		rifiuti da fibre tessili grezze		x	x	x	x						x											
04 02 22		rifiuti da fibre tessili lavorate		x	x	x	x						x											
04 02 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x	x							x											
05 01 02	*	fanghi da processi di dissalazione		x	x			x			x											x		
05 01 03	*	morchie da fondi di serbatoi		x	x			x	x	x	x		x	x	x	x	x 15				x			
05 01 04	*	fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione		x	x			x	x	x			x	x	x	x		x						
05 01 05	*	perdite di olio		x	x			x			x		x	x	x	x					x	x		
05 01 06	*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature		x	x			x	x	x	x		x	x	x	x	x 15				x	x		
05 01 07	*	catrami acidi		x	x				x				x					x						
05 01 08	*	altri catrami		x	x				x	x			x											
05 01 09	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		x	x			x	x	x	x		x	x	x	x		x			x	x		
05 01 10		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09		x	x			x		x	x			x	x	x					x	x		
05 01 11	*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi		x	x			x	x				x	x										
05 01 12	*	acidi contenenti oli		x	x			x			x		x	x	x	x		x				x		
05 01 13		fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie		x	x			x		x	x			x	x	x								
05 01 14		rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento		x	x			x		x	x													
05 01 15	*	filtri di argilla esauriti		x	x		x		x	x			x											
05 01 16		rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio		x	x					x														

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 6 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	Stoccaggio [R13/D15] - Riconfezionamento - Accorpamento [R12/D14]	Selezione ceruita - Eliminazione frazioni estranee [R12/D13]	Selezione e ceruita di rifiuti misti [R12/D13]	Selezione Dimensionale [R12/D13]	Separazione gravimetrica [R12/D13]	Stabilizzazione [D9]	Immobilizzazione e solidif/conservamento caratt. geomeccaniche [D9]	Trattamento chimico-fisico [R12/D9] di rifiuti liquidi	Preparazione per il riutilizzo [R3/R4]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso solido [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante omogeneizzazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante fluidificazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante emulsione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP2 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP4-HP8 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP15 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP12 [R12/D9]	Trattamento di essiccazione/desorbimento [R12/D13/D9]	Evaporazione meccanica [R12/D9]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero plastiche [R12-R3]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero metalli [R12-R4]
05 01 17		Bitume		x	x								x											
05 01 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x		x																	
05 06 01	*	catrami acidi		x	x				x				x						x					
05 06 03	*	altri catrami		x	x				x	x			x											
05 06 04		rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento		x	x			x		x		x												
05 06 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x		x																	
05 07 01	*	rifiuti contenenti mercurio		x	x				x	x	x													
05 07 02		rifiuti contenenti zolfo		x	x					x	x													
05 07 99		rifiuti non altrimenti specificati		x	x		x				x													
06 01 01	*	acido solforico ed acido solforoso		x	x	x 3					x		x	x	x	x			x					
06 01 02	*	acido cloridrico		x	x						x		x	x	x	x			x					
06 01 03	*	acido fluoridrico		x	x								x	x	x	x			x					
06 01 04	*	acido fosforico e fosforoso		x	x	x 3					x		x	x	x	x			x					
06 01 05	*	acido nitrico e acido nitroso		x	x	x 3					x		x	x	x	x		x	x					
06 01 06	*	altri acidi		x	x	x 3					x		x	x	x	x		x	x					
06 01 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x						x													
06 02 01	*	idrossido di calcio		x	x					x (solo per miniera)	x		x	x	x	x			x					
06 02 03	*	idrossido di ammonio		x	x						x		x	x	x	x			x					
06 02 04	*	idrossido di sodio e di potassio		x	x	x 3					x		x	x	x	x			x					
06 02 05	*	altre basi		x	x	x 3					x		x	x	x	x		x	x					
06 02 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x						x													
06 03 11	*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri		x	x	x 3					x													
06 03 13	*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti		x	x	x 3		x	x	x	x		x	x	x	x		x	x			x		
06 03 14		sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13		x	x	x 3		x		x	x		x	x	x	x						x		
06 03 15	*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti		x	x	x 3			x	x	x		x						x					
06 03 16		ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15		x	x	x 3				x	x		x											
06 03 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x		x																	
06 04 03	*	rifiuti contenenti arsenico		x	x				x	x	x		x											

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 7 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	Stoccaggio [R13/D15] - Riconfezionamento - Accorpamento [R12/D14]	Selezione ceratta - Eliminazione frazioni estranee [R12/D13]	Selezione e ceratta di rifiuti misti [R12/D13]	Selezione Dimensionale [R12/D13]	Separazione gravimetrica [R12/D13]	Stabilizzazione [D9]	Immobilitazione e solidif/conservamento caratti, geomecaniche [D9]	Trattamento chimico-fisico [R12/D9] di rifiuti liquidi	Preparazione per il riutilizzo [R3/R4]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso solido [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante omogeneizzazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante fluidificazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante emulsione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP2 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP4-HP8 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP15 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP12 [R12/D9]	Trattamento di essiccazione/desorbimento [R12/D13/D9]	Evaporazione meccanica [R12/D9]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero plastiche [R12-R3]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero metalli [R12-R4]
06 04 04	*	rifiuti contenenti mercurio		x	x				x	x	x		x											
06 04 05	*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti		x	x	x 3			x	x	x		x	x	x		x	x				x		
06 04 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x		x																	
06 05 02	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose		x	x			x	x	x	x		x	x	x	x	x 15	x				x		
06 05 03		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui al punto 06 05 02		x	x			x		x	x		x	x	x	x	x 15					x		
06 06 02	*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi		x	x				x	x			x						x					
06 06 03		rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02		x	x					x	x		x											
06 06 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x		x																	
06 07 01	*	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto		x 1																				
06 07 02	*	carbone attivo dalla produzione di cloro		x	x								x											
06 07 03	*	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio		x	x			x	x	x	x													
06 07 04	*	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto		x	x	x 3		x			x		x	x					x					
06 07 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x									x										
06 08 02	*	rifiuti contenenti clorosilani pericolosi		x	x				x	x			x		x	x								
06 08 99		rifiuti non altrimenti specificati		x	x								x											
06 09 02		scorie fosforose		x	x					x														
06 09 03	*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose		x	x	x 3			x	x														
06 09 04		rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03		x	x	x 3				x			x											
06 09 99		rifiuti non altrimenti specificati		x	x		x																	
06 10 02	*	rifiuti contenenti sostanze pericolose		x	x	x 3	x						x											
06 10 99		rifiuti non altrimenti specificati		x	x		x																	
06 11 01		rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di biossido di titanio		x	x	x 3	x			x														
06 11 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x		x																	
06 13 01	*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici		x	x	x 3			x	x			x							x				
06 13 02	*	carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)		x	x								x	x		x								
06 13 03		nerofumo		x	x					x			x											

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 8 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	Stoccaggio [R13/D15] - Riconfezionamento - Accorpamento [R12/D14]	Selezione ceruita - Eliminazione frazioni estranee [R12/D13]	Selezione e ceruita di rifiuti misti [R12/D13]	Selezione Dimensionale [R12/D13]	Separazione gravimetrica [R12/D13]	Stabilizzazione [D9]	Immobilitazione e solidif/conservamento caratti, geomecaniche [D9]	Trattamento chimico-fisico [R12/D9] di rifiuti liquidi	Preparazione per il riutilizzo [R3/R4]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso solido [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante omogeneizzazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante fluidificazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante emulsione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP2 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP4-HP8 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP15 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP12 [R12/D9]	Trattamento di essiccazione/desorbimento [R12/D13/D9]	Evaporazione meccanica [R12/D9]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero plastiche [R12-R3]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero metalli [R12-R4]
06 13 04	*	rifiuti derivanti dai processi di lavorazione dell'amianto		x 1																				
06 13 05	*	fuliggine		x	x				x	x			x											
06 13 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x		x																	
07 01 01	*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		x	x	x 3		x			x		x	x	x	x		x	x		-	x		
07 01 03	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		x	x	x 3		x					x	x	x	x		x	x					
07 01 04	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		x	x	x 3		x					x	x	x	x		x	x		x			
07 01 07	*	fondi e residui di reazione, alogenati		x	x	x 3		x	x	x			x	x	x	x		x	x					
07 01 08	*	altri fondi e residui di reazione		x	x	x 3		x	x	x			x	x	x	x	x 15	x	x		x	x		
07 01 09	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		x	x	x	x		x	x			x	x	x	x		x	x					
07 01 10	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		x	x	x	x		x	x			x	x	x	x		x	x		x			
07 01 11	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		x	x			x	x	x	x		x	x	x	x	x 15	x	x		x	x		
07 01 12		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui al punto 07 01 11		x	x			x		x	x		x	x	x	x	x 15				x	x		
07 01 99		rifiuti non specificati altrimenti.		x	x		x																	
07 02 01	*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri		x	x	x 3		x			x		x	x	x	x		x	x		-	x		
07 02 03	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		x	x			x					x	x	x	x		x	x					
07 02 04	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri		x	x	x 3		x			x		x	x	x	x		x	x		x			
07 02 07	*	fondi e residui di reazione, alogenati		x	x	x 3		x	x	x			x	x	x	x		x	x					
07 02 08	*	altri fondi e residui di reazione		x	x	x 3		x	x	x	x		x	x	x	x	x 15	x	x		x	x		
07 02 09	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		x	x	x	x		x	x			x	x	x	x		x	x					
07 02 10	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		x	x	x	x		x	x			x	x	x	x		x	x		x			
07 02 11	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		x	x			x	x	x	x		x	x	x	x	x 15	x	x		x	x		
07 02 12		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11		x	x			x		x	x		x	x	x	x	x 15				x	x		
07 02 13		rifiuti plastici		x	x	x	x						x										x	
07 02 14	*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose		x	x	x 3	x		x	x			x	x	x	x	x	x						
07 02 15		rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14		x	x	x 3	x			x			x											
07 02 16	*	rifiuti contenenti silicani pericolosi		x	x	x 3			x	x			x			x					x			

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 9 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	Stoccaggio [R13/D15] - Riconfezionamento - Accorpamento [R12/D14]	Selezione cerulia - Eliminazione frazioni estranee [R12/D13]	Selezione e cerulia di rifiuti misti [R12/D13]	Selezione Dimensionale [R12/D13]	Separazione gravimetrica [R12/D13]	Stabilizzazione [D9]	Immobilitazione e solidif/conservamento caratti, geomecaniche [D9]	Trattamento chimico-fisico [R12/D9] di rifiuti liquidi	Preparazione per il riutilizzo [R3/R4]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso solido [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante omogeneizzazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante fluidificazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante emulsione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP2 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP4-HP8 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP15 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP12 [R12/D9]	Trattamento di essiccazione/desorbimento [R12/D13/D9]	Evaporazione meccanica [R12/D9]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero plastiche [R12-R3]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero metalli [R12-R4]
07 02 17		rifiuti contenenti silicani, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16		x	x					x			x		x	x	x 15					x		
07 02 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x		x						x											
07 03 01	*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		x	x	x 3	x				x		x	x	x	x		x	x		-	x		
07 03 03	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		x	x	x 3	x						x	x	x	x		x	x					
07 03 04	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		x	x	x 3	x				x		x	x	x	x		x	x		x			
07 03 07	*	fondi e residui di reazione alogenati		x	x	x 3	x	x	x				x	x	x	x					x			
07 03 08	*	altri fondi e residui di reazione		x	x	x 3	x	x	x				x	x	x	x		x	x		x	x		
07 03 09	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		x	x	x	x		x	x			x	x	x	x					x			
07 03 10	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		x	x	x	x		x	x			x	x	x	x		x	x		x			
07 03 11	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		x	x			x	x	x		x	x	x	x	x	x 15	x	x		x	x		
07 03 12		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui al punto 07 03 11		x	x			x		x		x	x	x	x	x	x 15				x	x		
07 03 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x		x																	
07 04 01	*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri		x	x	x 3	x				x		x	x	x	x		x	x			x		
07 04 03	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri		x	x	x 3	x						x	x	x	x		x	x					
07 04 04	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri		x	x	x 3	x						x	x	x	x		x	x					
07 04 07	*	fondi e residui di reazione, alogenati		x	x	x 3	x	x	x				x	x	x	x					x			
07 04 08	*	altri fondi e residui di reazione		x	x	x 3	x	x	x				x	x	x	x					x			
07 04 09	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati		x	x		x		x	x			x	x	x	x					x			
07 04 10	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		x	x		x		x	x			x	x	x	x					x			
07 04 11	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		x	x			x	x	x		x	x	x	x	x	x 15	x	x			x		
07 04 12		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11		x	x			x		x		x	x	x	x	x	x 15					x		
07 04 13	*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose		x	x		x		x	x			x		x									
07 04 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x		x																	
07 05 01	*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri		x	x	x 3	x				x		x	x	x	x		x	x		-	x		
07 05 03	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri		x	x	x 3	x						x	x	x	x		x	x					
07 05 04	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri		x	x	x 3	x						x	x	x	x		x	x		x			

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 10 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	Stoccaggio [R13/D15] - Riconfezionamento - Accorpamento [R12/D14]	Selezione cerata - Eliminazione frazioni estranee [R12/D13]	Selezione e cerata di rifiuti misti [R12/D13]	Selezione Dimensionale [R12/D13]	Separazione gravimetrica [R12/D13]	Stabilizzazione [D9]	Immobilitazione e solidif/consanguamento caratti, geomecaniche [D9]	Trattamento chimico-fisico [R12/D9] di rifiuti liquidi	Preparazione per il riutilizzo [R3/R4]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso solido [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante omogeneizzazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante fluidificazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante emulsione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP2 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP4-HP8 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP15 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP12 [R12/D9]	Trattamento di essiccazione/desorbimento [R12/D13/D9]	Evaporazione meccanica [R12/D9]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero plastiche [R12-R3]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero metalli [R12-R4]
07 05 07	*	fondi e residui di reazione, alogenati		x	x	x 3		x	x	x			x	x	x	x			x					
07 05 08	*	altri fondi e residui di reazione		x	x	x 3		x	x	x			x	x	x	x		x	x		x	x		
07 05 09	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati		x	x	x	x		x	x			x	x	x	x			x					
07 05 10	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		x	x	x	x		x	x			x	x	x	x				x				
07 05 11	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		x	x			x	x	x	x		x	x	x	x	x 15	x	x		x	x		
07 05 12		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11		x	x			x		x	x		x	x	x	x	x 15				x	x		
07 05 13	*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose		x	x		x		x	x			x		x						x			
07 05 14		rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13		x	x		x						x		x	x					x			
07 05 99		rifiuti non specificati altrimenti.		x	x		x						x											
07 06 01	*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri		x	x	x 3		x			x		x	x	x	x		x	x		-	x		
07 06 03	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri		x	x	x 3		x					x	x	x	x		x	x					
07 06 04	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri		x	x	x 3		x			x		x	x	x	x		x	x					
07 06 07	*	fondi e residui di reazione, alogenati		x	x	x 3		x	x	x			x	x	x	x				x				
07 06 08	*	altri fondi e residui di reazione		x	x	x 3		x	x	x			x	x	x	x				x	x			
07 06 09	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati		x	x	x	x		x	x			x	x	x	x				x				
07 06 10	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		x	x	x	x		x	x			x	x	x	x					x			
07 06 11	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		x	x			x	x	x	x		x	x	x	x	x 15	x	x		x	x		
07 06 12		fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11		x	x			x		x	x		x	x	x	x	x 15				x	x		
07 06 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x		x						x											
07 07 01	*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri		x	x	x 3		x			x		x	x	x	x	x	x	x		-	x		
07 07 03	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri		x	x	x 3		x					x	x	x	x		x	x					
07 07 04	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri		x	x	x 3		x					x	x	x	x	x	x	x					
07 07 07	*	fondi e residui di reazione, alogenati		x	x	x 3		x	x	x			x	x	x	x				x				
07 07 08	*	altri fondi e residui di reazione		x	x	x 3		x	x	x			x	x	x	x				x	x			
07 07 09	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati		x	x	x	x		x	x			x	x	x	x				x				
07 07 10	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		x	x	x	x		x	x			x	x	x	x				x				

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 11 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	Stoccaggio [R13/D15] - Riconfezionamento - Accorpamento [R12/D14]	Selezione cerulia - Eliminazione frazioni estranee [R12/D13]	Selezione e cerulia di rifiuti misti [R12/D13]	Selezione Dimensionale [R12/D13]	Separazione gravimetrica [R12/D13]	Stabilizzazione [D9]	Immobilitazione e solidif/conservamento caratti. geomecaniche [D9]	Trattamento chimico-fisico [R12/D9] di rifiuti liquidi	Preparazione per il riutilizzo [R3/R4]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso solido [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante omogeneizzazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante fluidificazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante emulsione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP2 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP4-HP8 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP15 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP12 [R12/D9]	Trattamento di asciugazione/desorbimento [R12/D13/D9]	Evaporazione meccanica [R12/D9]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero plastiche [R12-R3]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero metalli [R12-R4]
07 07 11	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		x	x		x	x	x	x	x		x	x	x	x	x 15	x	x		x	x		
07 07 12		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11		x	x		x			x	x		x	x	x	x	x 15				x	x		
07 07 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x		x						x											
08 01 11	*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		x	x	x 3	x	x					x	x	x	x					x			
08 01 12		pitture di scarto e vernici diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11		x	x	x 3	x	x			x		x	x	x	x					x	x		
08 01 13	*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		x	x		x	x	x	x			x	x	x	x	x 15	x	x		x			
08 01 14		fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13		x	x		x		x	x	x		x	x	x	x					x	x		
08 01 15	*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		x	x			x					x	x	x	x	x 15	x	x		x			
08 01 16		fanghi acquosi contenenti pitture o vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 15		x	x			x			x		x	x	x	x					x	x		
08 01 17	*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		x	x			x	x	x			x	x	x	x	x 15	x	x		x			
08 01 18		fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17		x	x			x		x	x		x	x	x	x					x	x		
08 01 19	*	sospensioni acquose contenenti pitture o vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		x	x	x 3		x					x	x	x	x	x 15	x	x		-			
08 01 20		sospensioni acquose contenenti pitture o vernici diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19		x	x	x 3		x			x		x	x	x	x					-	x		
08 01 21	*	residui di pittura o di sverniciatori		x	x	x 3	x	x	x	x			x	x	x	x	x 15	x	x		x			
08 01 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x		x																	
08 02 01		polveri di scarti di rivestimenti		x	x					x			x	x		x								
08 02 02		fanghi acquosi contenenti materiali ceramici		x	x			x			x		x	x	x	x								
08 02 03		sospensioni acquose contenenti materiali ceramici		x	x			x			x		x	x	x	x								
08 02 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x		x																	
08 03 07		fanghi acquosi contenenti inchiostro		x	x			x			x		x	x	x	x					x	x		
08 03 08		rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro		x	x			x			x		x	x	x	x					-	x		
08 03 12	*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		x	x	x 3		x	x	x	x		x	x	x	x					x	x		
08 03 13		scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12		x	x	x 3		x		x	x		x	x	x	x					x	x		

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 12 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	Stoccaggio [R13/D15] - Riconfezionamento - Accorpamento [R12/D14]	Selezione cerata - Eliminazione frazioni estranee [R12/D13]	Selezione e cerata di rifiuti misti [R12/D13]	Selezione Dimensionale [R12/D13]	Separazione gravimetrica [R12/D13]	Stabilizzazione [D9]	Immobilizzazione e solidif/conservamento caratt. geomecaniche [D9]	Trattamento chimico-fisico [R12/D9] di rifiuti liquidi	Preparazione per il riutilizzo [R3/R4]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso solido [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante omogeneizzazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante fluidificazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante emulsione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP2 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP4-HP8 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP15 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP12 [R12/D9]	Trattamento di essiccazione/desorbimento [R12/D13/D9]	Evaporazione meccanica [R12/D9]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero plastiche [R12-R3]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero metalli [R12-R4]
08 03 14	*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		x	x			x	x	x	x		x	x	x	x								
08 03 15		fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14		x	x			x		x	x		x	x	x	x						x	x	
08 03 16	*	residui di soluzioni per incisione		x	x	x 3		x			x		x	x	x	x		x	x			x	x	
08 03 17	*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose		x	x	x							x	x	x	x								
08 03 18		toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17		x	x	x							x	x	x	x								
08 03 19	*	oli dispersi		x	x			x			x		x	x	x	x						x	x	
08 03 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x		x				x													
08 04 09	*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		x	x	x 3	x	x	x	x			x	x	x	x	x 18	x	x			x		
08 04 10		adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09		x	x	x 3	x	x		x	x		x	x	x	x						x	x	
08 04 11	*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		x	x			x	x	x			x	x	x	x	x 15	x	x			x		
08 04 12		fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11		x	x			x		x			x	x	x	x						x		
08 04 13	*	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		x	x			x			x		x	x	x	x	x 15	x	x			x		
08 04 14		fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13		x	x			x			x		x	x	x	x						x	x	
08 04 15	*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		x	x	x 3		x			x		x	x	x	x	x 15	x	x			-		
08 04 16		rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti diversi da quelli di cui al punto 08 04 15		x	x	x 3		x			x		x	x	x	x						-	x	
08 04 17	*	olio di resina		x	x			x					x	x	x	x						x	x	
08 04 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x		x						x											
08 05 01	*	isocianati di scarto		x	x								x	x	x									
09 01 01	*	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa		x	x			x			x		x	x	x	x		x					x	
09 01 02	*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa		x	x			x			x		x	x	x	x		x					x	
09 01 03	*	soluzioni di sviluppo a base di solventi		x	x			x			x		x	x	x	x		x						
09 01 04	*	soluzioni di fissaggio		x	x			x			x		x	x	x	x		x					x	
09 01 05	*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio		x	x			x			x		x	x	x	x		x					x	
09 01 06	*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici		x	x				x	x	x											x		

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 13 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	Stoccaggio [R13/D15] - Riconfezionamento - Accorpamento [R12/D14]	Selezione cerulia - Eliminazione frazioni estranee [R12/D13]	Selezione e cerulia di rifiuti misti [R12/D13]	Selezione Dimensionale [R12/D13]	Separazione gravimetrica [R12/D13]	Stabilizzazione [D9]	Immobilizzazione e solidif/conservamento caratti, geomecaniche [D9]	Trattamento chimico-fisico [R12/D9] di rifiuti liquidi	Preparazione per il riutilizzo [R3/R4]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso solido [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante omogenizzazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante fluidificazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante emulsione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP2 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP4-HP8 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP15 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP12 [R12/D9]	Trattamento di essiccazione/desorbimento [R12/D13/D9]	Evaporazione meccanica [R12/D9]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero plastiche [R12-R3]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero metalli [R12-R4]
09 01 07		pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento		x	x								x											
09 01 08		pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento		x	x								x											
09 01 10		macchine fotografiche monouso senza batterie		x	x																			
09 01 11	*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03 - Con recepimento Dec. Del. UE n. 2025/934 modificata denominazione in "macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci da 16 06 01 a 16 06 04, da 16 06 07 a 16 06 11 o 16 06 14"	x																					
09 01 12		macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11		x	x																			
09 01 13	*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06		x	x		x				x											x		
09 01 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x	x																		
10 01 01		ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)		x	x		x			x			x	x		x								
10 01 02		ceneri leggere di carbone		x	x					x			x											
10 01 03		ceneri leggere di torba e di legno non trattato		x	x					x			x											
10 01 04	*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia		x	x				x	x			x					x						
10 01 05		rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi		x	x		x			x														
10 01 07		rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi		x	x		x			x	x													
10 01 09	*	acido solforico		x	x						x								x					
10 01 13	*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile		x	x				x	x			x											
10 01 14	*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose		x	x		x		x	x			x						x					
10 01 15		ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotti dal coincenerimento, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 14		x	x		x			x			x											
10 01 16	*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose		x	x				x	x			x						x					
10 01 17		ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16		x	x					x			x											
10 01 18	*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose		x	x		x	x	x	x	x		x	x					x					

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 14 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	Stoccaggio [R13/D15] - Riconfezionamento - Accorpamento [R12/D14]	Selezione cerata - Eliminazione frazioni estranee [R12/D13]	Selezione e cerata di rifiuti misti [R12/D13]	Selezione Dimensionale [R12/D13]	Separazione gravimetrica [R12/D13]	Stabilizzazione [D9]	Immobilitazione e solidif/conservamento caratti, geomecchaniche [D9]	Trattamento chimico-fisico [R12/D9] di rifiuti liquidi	Preparazione per il riutilizzo [R3/R4]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso solido [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante omogeneizzazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante fluidificazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante emulsione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP2 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP4-HP8 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP15 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP12 [R12/D9]	Trattamento di essiccazione/desorbimento [R12/D13/D9]	Evaporazione meccanica [R12/D9]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero plastiche [R12-R3]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero metalli [R12-R4]
10 01 19		rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18		x	x		x	x		x	x		x	x										
10 01 20	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		x	x			x	x	x	x		x					x						
10 01 21		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20		x	x			x		x	x		x											
10 01 22	*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose		x	x			x			x		x	x				x						
10 01 23		fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22		x	x			x			x		x											
10 01 24		sabbie dei reattori a letto fluidizzato		x	x		x			x														
10 01 25		rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone		x	x					x			x											
10 01 26		rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento		x	x			x		x	x		x											
10 01 99		rifiuti non specificati altrimenti.		x	x		x						x											
10 02 01		rifiuti del trattamento delle scorie		x	x		x	x		x														
10 02 02		scorie non trattate		x	x		x			x														
10 02 07	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		x	x		x		x	x			x			x		x						
10 02 08		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07		x	x		x			x			x	x		x								
10 02 10		scaglie di laminazione		x	x		x			x														
10 02 11	*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti olio		x	x			x	x	x	x		x	x	x	x		x						
10 02 12		rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11		x	x			x		x	x		x											
10 02 13	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		x	x			x			x		x						x					
10 02 14		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13		x	x			x		x	x		x											
10 02 15		altri fanghi e residui di filtrazione		x	x			x		x	x		x											
10 02 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x		x																	
10 03 02		frammenti di anodi		x	x		x						x											
10 03 04	*	scorie della produzione primaria		x	x		x		x	x														
10 03 05		rifiuti di allumina		x	x		x			x			x											

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 15 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	Stoccaggio [R13/D15] - Riconfezionamento - Accorpamento [R12/D14]	Selezione ceruita - Eliminazione frazioni estranee [R12/D13]	Selezione e ceruita di rifiuti misti [R12/D13]	Selezione Dimensionale [R12/D13]	Separazione gravimetrica [R12/D13]	Stabilizzazione [D9]	Immobilitazione e solidif/conservamento caratti, geomecchaniche [D9]	Trattamento chimico-fisico [R12/D9] di rifiuti liquidi	Preparazione per il riutilizzo [R3/R4]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso solido [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante omogeneizzazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante fluidificazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante emulsione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP2 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP4-HP8 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP15 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP12 [R12/D9]	Trattamento di essiccazione/desorbimento [R12/D13/D9]	Evaporazione meccanica [R12/D9]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero plastiche [R12-R3]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero metalli [R12-R4]
10 03 08	*	scorie saline della produzione secondaria		x	x		x		x	x														
10 03 09	*	scorie nere della produzione secondaria		x	x		x		x	x														
10 03 15	*	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose		x	x								x				x							
10 03 16		schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15		x	x					x			x											
10 03 17	*	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi		x	x		x		x	x			x											
10 03 18		rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione di anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17		x	x		x			x			x											
10 03 19	*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose		x	x				x	x			x						x					
10 03 20		polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19		x	x					x			x											
10 03 21	*	altri particolati e polveri (compresi quelli prodotti da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose		x	x				x	x			x						x					
10 03 22		altri particolati e polveri (compresi quelli prodotte da mulini a palle), diversi da quelli di cui alla voce 10 03 21		x	x					x			x											
10 03 23	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		x	x		x		x	x			x						x					
10 03 24		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23		x	x		x			x			x			x								
10 03 25	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		x	x			x	x	x	x		x						x					
10 03 26		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25		x	x		x			x	x		x											
10 03 27	*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		x	x		x	x	x	x	x		x	x	x	x				x				
10 03 28		rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27		x	x		x			x	x													
10 03 29	*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose		x	x		x		x	x									x					
10 03 30		rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29		x	x		x			x														
10 03 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x		x																	
10 04 01	*	scorie della produzione primaria e secondaria		x	x		x		x	x														
10 04 02	*	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria		x	x		x		x	x			x											
10 04 03	*	arsenato di calcio		x	x				x	x														

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 16 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	Stoccaggio [R13/D15] - Riconfezionamento - Accorpamento [R12/D14]	Selezione cerutia - Eliminazione frazioni estranee [R12/D13]	Selezione e cerutia di rifiuti misti [R12/D13]	Selezione Dimensionale [R12/D13]	Separazione gravimetrica [R12/D13]	Stabilizzazione [D9]	Immobilitazione e solidif/conservamento caratt. geomecaniche [D9]	Trattamento chimico-fisico [R12/D9] di rifiuti liquidi	Preparazione per il riutilizzo [R3/R4]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso solido [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante omogenizzazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante fluidificazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante emulsione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP2 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP4-HP8 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP15 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP12 [R12/D9]	Trattamento di essiccazione/desorbimento [R12/D13/D9]	Evaporazione meccanica [R12/D9]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero plastiche [R12-R3]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero metalli [R12-R4]		
10 04 04	*	polveri di gas di combustione		x	x				x	x			x													
10 04 05	*	altre polveri e particolato		x	x				x	x			x													
10 04 06	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		x	x		x		x	x			x													
10 04 07	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		x	x			x	x	x	x		x													
10 04 09	*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		x	x			x	x	x	x		x	x	x	x										
10 04 10		rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09		x	x			x		x	x		x													
10 04 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x		x																			
10 05 01		scorie della produzione primaria e secondaria		x	x		x			x																
10 05 03	*	polveri di gas di combustione		x	x				x	x			x													
10 05 04		altre polveri e particolato		x	x					x			x													
10 05 05	*	rifiuti solidi derivanti dal trattamento dei fumi		x	x		x		x	x			x													
10 05 06	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		x	x			x	x	x	x		x													
10 05 08	*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		x	x			x	x	x	x		x	x	x	x										
10 05 09		rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08		x	x			x		x	x															
10 05 10	*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose																								
10 05 11		scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10		x	x		x			x																
10 05 99		rifiuti non specificati altrimenti.		x	x		x																			
10 06 01		scorie della produzione primaria e secondaria		x	x		x			x																
10 06 02		scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria		x	x		x			x																
10 06 03	*	polveri dei gas di combustione		x	x				x	x			x													
10 06 04		altre polveri e particolato		x	x					x			x													
10 06 06	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		x	x		x		x	x			x													
10 06 07	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		x	x			x	x	x	x		x													
10 06 09	*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		x	x			x	x	x	x		x	x	x	x										

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 17 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	Stoccaggio [R13/D15] - Riconfezionamento - Accorpamento [R12/D14]	Selezione cerata - Eliminazione frazioni estranee [R12/D13]	Selezione e cerata di rifiuti misti [R12/D13]	Selezione Dimensionale [R12/D13]	Separazione gravimetrica [R12/D13]	Stabilizzazione [D9]	Immobilitazione e solidif/conservamento caratti. geomecaniche [D9]	Trattamento chimico-fisico [R12/D9] di rifiuti liquidi	Preparazione per il riutilizzo [R3/R4]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso solido [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante omogeneizzazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante fluidificazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante emulsione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP2 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP4-HP8 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP15 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP12 [R12/D9]	Trattamento di essiccazione/desorbimento [R12/D13/D9]	Evaporazione meccanica [R12/D9]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero plastiche [R12-R3]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero metalli [R12-R4]	
10 06 10		rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09		x	x		x		x		x														
10 06 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x		x																		
10 07 01		scorie della produzione primaria e secondaria		x	x		x			x			x												
10 07 02		scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria		x	x		x			x															
10 07 03		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		x	x		x			x			x												
10 07 04		altre polveri e particolato		x	x					x			x												
10 07 05		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		x	x			x		x		x	x												
10 07 07	*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		x	x			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x								
10 07 08		rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07		x	x			x		x	x														
10 07 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x		x																		
10 08 04		particolato e polveri		x	x					x			x												
10 08 08	*	scorie saline della produzione primaria e secondaria		x	x		x		x	x															
10 08 09		altre scorie		x	x		x			x															
10 08 10	*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose		x	x				x	x															
10 08 11		scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10		x	x		x			x															
10 08 12	*	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi		x	x		x		x	x			x												
10 08 13		rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione di anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12		x	x		x			x			x												
10 08 14		frammenti di anodi		x	x		x						x												
10 08 15	*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose		x	x				x	x			x						x						
10 08 16		polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15		x	x					x			x												
10 08 17	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		x	x			x	x	x	x		x						x						
10 08 18		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17		x	x			x		x	x		x												

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 18 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	Stoccaggio [R13/D15] - Riconfezionamento - Accorpamento [R12/D14]	Selezione ceruita - Eliminazione frazioni estranee [R12/D13]	Selezione e ceruita di rifiuti misti [R12/D13]	Selezione Dimensionale [R12/D13]	Separazione gravimetrica [R12/D13]	Stabilizzazione [D9]	Immobilitazione e solidif/conservamento caratti, geomecaniche [D9]	Trattamento chimico-fisico [R12/D9] di rifiuti liquidi	Preparazione per il riutilizzo [R3/R4]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso solido [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante omogeneizzazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante fluidificazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante emulsione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP2 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP4-HP8 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP15 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP12 [R12/D9]	Trattamento di essiccazione/desorbimento [R12/D13/D9]	Evaporazione meccanica [R12/D9]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero plastiche [R12-R3]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero metalli [R12-R4]	
10 08 19	*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		x	x			x	x	x	x		x	x	x	x									
10 08 20		rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19		x	x			x		x	x														
10 08 21	*	scorie derivanti dal riciclaggio di rifiuti di batterie al litio contenenti sostanze pericolose	x	x	x																				
10 08 22		scorie derivanti dal riciclaggio di rifiuti di batterie al litio diverse da quelle di cui alla voce 10 08 21	x	x	x																				
10 08 23	*	scorie derivanti dal riciclaggio di rifiuti di batterie al nichel contenenti sostanze pericolose	x	x	x																				
10 08 24		scorie derivanti dal riciclaggio di rifiuti di batterie al nichel diverse da quelle di cui alla voce 10 08 23	x	x	x																				
10 08 25	*	scorie derivanti dal riciclaggio di altri rifiuti di batterie contenenti sostanze pericolose a eccezione di quelle di cui alle voci 10 04 01, 10 08 21 e 10 08 23	x	x	x																				
10 08 26		scorie derivanti dal riciclaggio di rifiuti di batterie diverse da quelle di cui alla voce 10 08 25	x	x	x																				
10 08 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x		x																		
10 09 03		scorie di fusione		x	x		x			x															
10 09 05	*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose		x	x		x		x	x			x												
10 09 06		forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05		x	x		x			x			x												
10 09 07	*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose		x	x		x		x	x			x												
10 09 08		forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07		x	x		x			x			x												
10 09 09	*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose		x	x				x	x			x						x						
10 09 10		polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09		x	x					x			x												
10 09 11	*	altri particolati contenenti sostanze pericolose		x	x				x	x			x							x					
10 09 12		altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11		x	x					x			x												
10 09 13	*	leganti per rifiuti contenenti sostanze pericolose		x	x				x	x			x	x	x	x									
10 09 14		leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13		x	x					x			x	x	x	x									
10 09 15	*	scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose		x	x				x	x			x	x	x	x									
10 09 16		scarti di rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15		x	x					x			x	x	x	x									

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 19 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	Stoccaggio [R13/D15] - Riconfezionamento - Accorpamento [R12/D14]	Selezione ceruita - Eliminazione frazioni estranee [R12/D13]	Selezione e ceruita di rifiuti misti [R12/D13]	Selezione Dimensionale [R12/D13]	Separazione gravimetrica [R12/D13]	Stabilizzazione [D9]	Immobilitazione e solidif/conservamento caratti, geomecaniche [D9]	Trattamento chimico-fisico [R12/D9] di rifiuti liquidi	Preparazione per il riutilizzo [R3/R4]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso solido [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante omogeneizzazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante fluidificazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante emulsione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP2 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP4-HP8 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP15 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP12 [R12/D9]	Trattamento di essiccazione/desorbimento [R12/D13/D9]	Evaporazione meccanica [R12/D9]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero plastiche [R12-R3]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero metalli [R12-R4]
10 09 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x		x																	
10 10 03		scorie di fusione		x	x		x			x														
10 10 05	*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose		x	x		x		x	x			x											
10 10 06		forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05		x	x		x			x			x											
10 10 07	*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose		x	x		x		x	x			x											
10 10 08		forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07		x	x		x			x			x											
10 10 09	*	polveri di gas di combustione, contenenti sostanze pericolose		x	x				x	x			x						x					
10 10 10		polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09		x	x					x			x											
10 10 11	*	altri particolati contenenti sostanze pericolose		x	x				x	x			x						x					
10 10 12		altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11		x	x					x			x											
10 10 13	*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose		x	x				x	x			x	x	x	x								
10 10 14		scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13		x	x					x			x	x	x	x								
10 10 15	*	scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose		x	x				x	x			x	x	x	x								
10 10 16		scarti di rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15		x	x					x			x	x	x	x								
10 10 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x		x																	
10 11 03		scarti di materiali in fibra a base di vetro		x	x	x	x			x			x											
10 11 05		particolato e polveri		x	x					x			x											
10 11 09	*	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose		x	x				x	x			x						x					
10 11 10		residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 09		x	x					x			x											
10 11 11	*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)		x	x				x	x			x											
10 11 12		rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11		x	x	x	x			x			x											
10 11 13	*	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, contenenti sostanze pericolose		x	x			x	x	x	x		x											
10 11 14		fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13		x	x			x		x	x		x											

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 20 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	Stoccaggio [R13/D15] - Riconfezionamento - Accorpamento [R12/D14]	Selezione ceratta - Eliminazione frazioni estranee [R12/D13]	Selezione e ceratta di rifiuti misti [R12/D13]	Selezione Dimensionale [R12/D13]	Separazione gravimetrica [R12/D13]	Stabilizzazione [D9]	Immobilitazione e solidif/conservamento caratti, geomecaniche [D9]	Trattamento chimico-fisico [R12/D9] di rifiuti liquidi	Preparazione per il riutilizzo [R3/R4]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso solido [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante omogeneizzazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante fluidificazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante emulsione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP2 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP4-HP8 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP15 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP12 [R12/D9]	Trattamento di essiccazione/desorbimento [R12/D13/D9]	Evaporazione meccanica [R12/D9]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero plastiche [R12-R3]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero metalli [R12-R4]	
10 11 15	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		x	x		x		x	x			x												
10 11 16		rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15		x	x		x			x			x												
10 11 17	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		x	x			x	x	x	x		x						x						
10 11 18		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17		x	x			x		x	x		x												
10 11 19	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose		x	x		x		x	x			x		x	x			x						
10 11 20		rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19		x	x		x			x			x												
10 11 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x		x																		
10 12 01		residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico		x	x								x												
10 12 03		polveri e particolato		x	x					x			x												
10 12 05		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		x	x			x		x	x		x												
10 12 06		stampi di scarto		x	x	x	x			x			x										x		
10 12 08		scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)		x	x	x	x			x			x												
10 12 09	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		x	x		x		x	x			x						x						
10 12 10		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09		x	x		x			x			x												
10 12 11	*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti		x	x		x		x	x	x		x												
10 12 12		rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11		x	x		x			x	x		x												
10 12 13		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		x	x			x		x	x		x												
10 12 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x		x																		
10 13 01		residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico		x	x					x															
10 13 04		rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce		x	x		x			x			x												
10 13 06		particolato e polveri (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)		x	x					x			x												
10 13 07		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		x	x			x		x	x		x												

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 21 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	Stoccaggio [R13/D15] - Riconfezionamento - Accorpamento [R12/D14]	Selezione ceruita - Eliminazione frazioni estranee [R12/D13]	Selezione e ceruita di rifiuti misti [R12/D13]	Selezione Dimensionale [R12/D13]	Separazione gravimetrica [R12/D13]	Stabilizzazione [D9]	Immobilitazione e solidif/conservamento caratt. geomecaniche [D9]	Trattamento chimico-fisico [R12/D9] di rifiuti liquidi	Preparazione per il riutilizzo [R3/R4]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso solido [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante omogeneizzazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante fluidificazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante emulsione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP2 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP4-HP8 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP15 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP12 [R12/D9]	Trattamento di essiccazione/desorbimento [R12/D13/D9]	Evaporazione meccanica [R12/D9]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero plastiche [R12-R3]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero metalli [R12-R4]
10 13 09	*	rifiuti della fabbricazione di cemento-amianto, contenenti amianto		x 1																				
10 13 10		rifiuti della fabbricazione di cemento-amianto, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09		x						x														
10 13 11		rifiuti della produzione di materiali composti a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10		x	x	x	x			x			x						x					
10 13 12	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		x	x		x		x	x			x						x					
10 13 13		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12		x	x		x			x			x											
10 13 14		rifiuti e fanghi di cemento		x	x		x	x		x	x								x					
10 13 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x		x																	
10 14 01	*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio		x	x				x	x			x											
11 01 05	*	acidi di decapaggio		x	x	x 3		x			x		x	x	x	x	x	x	x					
11 01 06	*	acidi non specificati altrimenti		x	x	x 3					x		x	x	x	x	x	x	x					
11 01 07	*	basi di decapaggio		x	x	x 3		x			x		x	x	x	x	x	x	x					
11 01 08	*	fanghi di fosfatazione		x	x			x	x	x	x		x	x	x	x	x	x	x					
11 01 09	*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose		x	x			x	x	x	x		x	x	x	x	x	x	x			x		
11 01 10		fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09		x	x			x		x	x		x	x	x	x	x	x	x			x		
11 01 11	*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose		x	x	x 3		x			x		x	x	x	x	x	x	x			x		
11 01 12		soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11		x	x	x 3		x			x		x	x	x	x	x	x	x			x		
11 01 13	*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose		x	x			x	x	x	x		x	x	x	x	x	x	x					
11 01 14		rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13		x	x			x		x	x		x	x	x	x	x	x	x					
11 01 15	*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose		x	x			x	x	x	x		x	x	x	x	x	x	x			x		
11 01 16	*	resine a scambio ionico saturate o esaurite		x	x	x 3		x	x	x			x		x	x								
11 01 98	*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		x	x		x				x		x	x	x	x	x	x	x					
11 01 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x		x																	
11 02 02	*	fanghi della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)		x	x			x	x	x	x		x											

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 22 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	Stoccaggio [R13/D15] - Riconfezionamento - Accorpamento [R12/D14]	Selezione cerata - Eliminazione frazioni estranee [R12/D13]	Selezione e cerata di rifiuti misti [R12/D13]	Selezione Dimensionale [R12/D13]	Separazione gravimetrica [R12/D13]	Stabilizzazione [D9]	Immobilitazione e solidif/conservamento caratti, geomecchaniche [D9]	Trattamento chimico-fisico [R12/D9] di rifiuti liquidi	Preparazione per il riutilizzo [R3/R4]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso solido [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante omogeneizzazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante fluidificazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante emulsione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP2 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP4-HP8 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP15 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP12 [R12/D9]	Trattamento di essiccazione/desorbimento [R12/D13/D9]	Evaporazione meccanica [R12/D9]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero plastiche [R12-R3]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero metalli [R12-R4]	
11 02 03		rifiuti dalla produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi		x	x		x			x			x												
11 02 05	*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose		x	x		x	x	x	x	x		x												
11 02 06		rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05		x	x		x	x		x	x														
11 02 07	*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		x	x		x	x	x	x	x		x						x						
11 02 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x		x						x												
11 03 01	*	rifiuti contenenti cianuro		x	x				x	x	x		x												
11 03 02	*	altri rifiuti		x	x		x				x		x												
11 05 01		zinco solido		x	x								x												x
11 05 02		ceneri di zinco		x	x					x															
11 05 03	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		x	x		x		x	x			x						x						
11 05 04	*	fondente esaurito		x	x		x		x	x															
11 05 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x		x																		
12 01 01		limatura e trucioli di metalli ferrosi		x	x	x	x						x												x
12 01 02		polveri e particolato di metalli ferrosi		x	x		x						x												x
12 01 03		limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi		x	x	x	x						x												x
12 01 04		polveri e particolato di metalli non ferrosi		x	x		x						x												x
12 01 05		limature e trucioli di materiali plastici		x	x	x	x						x												x
12 01 06	*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)		x	x			x					x	x	x	x		x							
12 01 07	*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)		x	x			x			x		x	x	x	x		x							
12 01 08	*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni		x	x			x					x	x	x	x		x							
12 01 09	*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni		x	x			x			x		x	x	x	x		x				x			
12 01 10	*	oli sintetici per macchinari		x	x			x			x		x	x	x	x		x							
12 01 12	*	cere e grassi esauriti		x	x	x 3		x					x	x	x	x		x 15	x						
12 01 13		rifiuti di saldatura		x	x	x	x			x			x												
12 01 14	*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose		x	x			x	x	x	x		x	x	x	x		x 15	x			x			
12 01 15		fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14		x	x			x		x	x		x	x	x	x		x 15				x			

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 23 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	Stoccaggio [R13/D15] - Riconfezionamento - Accorpamento [R12/D14]	Selezione ceruita - Eliminazione frazioni estranee [R12/D13]	Selezione e ceruita di rifiuti misti [R12/D13]	Selezione Dimensionale [R12/D13]	Separazione gravimetrica [R12/D13]	Stabilizzazione [D9]	Immobilitazione e solidif/conservamento caratti, geomecaniche [D9]	Trattamento chimico-fisico [R12/D9] di rifiuti liquidi	Preparazione per il riutilizzo [R3/R4]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso solido [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante omogeneizzazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante fluidificazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante emulsione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP2 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP4-HP8 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP15 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP12 [R12/D9]	Trattamento di asciugazione/desorbimento [R12/D13/D9]	Evaporazione meccanica [R12/D9]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero plastiche [R12-R3]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero metalli [R12-R4]
12 01 16	*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose		x	x		x		x	x			x		x	x	x							
12 01 17		residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16		x	x	x	x			x			x		x	x								
12 01 18	*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli		x	x			x	x	x	x		x	x	x	x	x 15	x						
12 01 19	*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili		x	x			x			x		x	x	x	x								
12 01 20	*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose		x	x	x	x						x											
12 01 21		corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20		x	x	x	x						x											
12 01 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x	x	x						x											
12 03 01	*	soluzioni acquose di lavaggio		x	x	x 3		x			x		x	x	x	x						x		
12 03 02	*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore		x	x			x	x	x	x		x	x	x	x						x		
13 01 01	*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB		x	x			x							x 17	x 17								
13 01 04	*	emulsioni clorate		x	x			x			x		x	x	x	x								
13 01 05	*	emulsioni non clorate		x	x			x			x		x	x	x	x						x		
13 01 09	*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati		x	x			x			x		x	x	x	x								
13 01 10	*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati		x	x			x			x		x	x	x	x						x		
13 01 11	*	oli sintetici per circuiti idraulici		x	x			x			x		x	x	x	x						x		
13 01 12	*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili		x	x			x			x		x	x	x	x						x		
13 01 13	*	altri oli per circuiti idraulici		x	x			x			x		x	x	x	x						x		
13 02 04	*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati		x	x			x			x		x	x	x	x								
13 02 05	*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati		x	x			x			x		x	x	x	x						x		
13 02 06	*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione		x	x			x			x		x	x	x	x								
13 02 07	*	oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili		x	x			x			x		x	x	x	x								
13 02 08	*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione		x	x			x			x		x	x	x	x								
13 03 01	*	oli isolanti o oli termoconduttori, contenenti PCB		x	x			x							x 17	x 17								
13 03 06	*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01		x	x			x			x		x	x	x	x								
13 03 07	*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati		x	x			x			x		x	x	x	x								
13 03 08	*	oli sintetici isolanti e oli termoconduttori		x	x			x			x		x	x	x	x								

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 24 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	Stoccaggio [R13/D15] - Riconfezionamento - Accorpamento [R12/D14]	Selezione ceruita - Eliminazione frazioni estranee [R12/D13]	Selezione e ceruita di rifiuti misti [R12/D13]	Selezione Dimensionale [R12/D13]	Separazione gravimetrica [R12/D13]	Stabilizzazione [D9]	Immobilizzazione e solidif/conservamento caratti, geomecchaniche [D9]	Trattamento chimico-fisico [R12/D9] di rifiuti liquidi	Preparazione per il riutilizzo [R3/R4]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso solido [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante omogeneizzazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante fluidificazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante emulsione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP2 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP4-HP8 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP15 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP12 [R12/D9]	Trattamento di essiccazione/desorbimento [R12/D13/D9]	Evaporazione meccanica [R12/D9]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero plastiche [R12-R3]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero metalli [R12-R4]
13 03 09	*	oli isolanti e oli termoconduttori, facilmente biodegradabili		x	x			x			x		x	x	x	x								
13 03 10	*	altri oli isolanti e oli termoconduttori		x	x			x			x		x	x	x	x								
13 04 01	*	oli di sentina da navigazione interna		x	x			x			x		x	x	x	x						x		
13 04 02	*	oli di sentina derivanti dalle fognature dei moli		x	x			x			x		x	x	x	x						x		
13 04 03	*	oli di sentina da un altro tipo di navigazione		x	x			x			x		x	x	x	x						x		
13 05 01	*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua		x	x			x	x	x			x	x	x	x								
13 05 02	*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua		x	x			x	x	x	x		x	x	x	x								
13 05 03	*	fanghi da collettori		x	x			x	x	x	x		x	x	x	x								
13 05 06	*	oli prodotti da separatori olio/acqua		x	x			x			x		x	x	x	x						x		
13 05 07	*	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua		x	x			x			x		x	x	x	x						x		
13 05 08	*	miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua		x	x			x	x	x	x		x	x	x	x								
13 07 01	*	olio combustibile e carburante diesel		x	x			x			x		x	x	x	x								
13 07 02	*	Benzina		x	x			x			x		x	x	x	x								
13 07 03	*	altri carburanti (comprese le miscele)		x	x			x			x		x	x	x	x								
13 08 01	*	fanghi e emulsioni prodotti da processi di dissalazione		x	x			x	x	x	x		x	x	x	x							x	
13 08 02	*	altre emulsioni		x	x			x			x		x	x	x	x							x	
13 08 99	*	rifiuti non specificati altrimenti		x	x			x			x		x	x	x	x								
14 06 01	*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC		x	x																			
14 06 02	*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati		x	x			x					x	x	x	x								
14 06 03	*	altri solventi e miscele di solventi		x	x	x 3		x			x		x	x	x	x						x		
14 06 04	*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati		x	x			x	x	x			x	x	x	x								
14 06 05	*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi		x	x			x	x	x			x	x	x	x	x 15					x		
15 01 01		imballaggi di carta e cartone		x	x	x	x						x									-		
15 01 02		imballaggi di plastica		x	x	x	x					x	x									-		x
15 01 03		imballaggi in legno		x	x	x	x						x									-		
15 01 04		imballaggi metallici		x	x	x	x					x	x									-		x
15 01 05		imballaggi compositi		x	x	x	x						x									-		
15 01 06		imballaggi in materiali misti		x	x	x	x					x	x									-		x x

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 25 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	Stoccaggio [R13/D15] - Riconfezionamento - Accorpamento [R12/D14]	Selezione ceruta - Eliminazione frazioni estranee [R12/D13]	Selezione e cerula di rifiuti misti [R12/D13]	Selezione Dimensionale [R12/D13]	Separazione gravimetrica [R12/D13]	Stabilizzazione [D9]	Immobilizzazione e solidif/conservamento caratti, geomecaniche [D9]	Trattamento chimico-fisico [R12/D9] di rifiuti liquidi	Preparazione per il riutilizzo [R3/R4]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso solido [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante omogeneizzazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante fluidificazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante emulsione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP2 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP4-HP8 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP15 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP12 [R12/D9]	Trattamento di essiccazione/desorbimento [R12/D13/D9]	Evaporazione meccanica [R12/D9]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero plastiche [R12-R3]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero metalli [R12-R4]
15 01 07		imballaggi di vetro		x	x	x	x			x			x											
15 01 09		imballaggi in materia tessile		x	x	x	x						x											
15 01 10	*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		x	x	x	x		x	x		x	x				x	x		x	x		x	
15 01 11	*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti		x 2	x 2 ; 19	x																		
15 02 02	*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) , stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose		x	x	x	x	x					x			x	x	x		x	x			
15 02 03		assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02		x	x	x	x	x					x			x					x			
16 01 03		pneumatici fuori uso		x	x	x							x											
16 01 04	*	veicolo fuori uso																						
16 01 06		veicoli fuori uso, non contenenti liquidi nè altre componenti pericolose		x	x																			
16 01 07	*	filtri dell'olio		x	x			x					x								x			
16 01 08	*	componenti contenenti mercurio		x	x				x	x														
16 01 09	*	componenti contenenti PCB		x	x																			
16 01 10	*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")		-	-																			
16 01 11	*	pastiglie per freni, contenenti amianto		x 1																				
16 01 12		pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11		x	x	x							x											
16 01 13	*	liquidi per freni		x	x			x			x		x	x	x	x								
16 01 14	*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose		x	x			x			x		x	x	x	x	x 15	x						
16 01 15		liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14		x	x			x			x		x	x	x	x	x 15							
16 01 16		serbatoi per gas liquefatto		x	x																			
16 01 17		metalli ferrosi		x	x	x	x																	x
16 01 18		metalli non ferrosi		x	x	x	x																	x
16 01 19		plastica		x	x	x	x						x										x	
16 01 20		vetro		x	x	x	x						x											
16 01 21	*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14		x	x	x	x						x							x			x	
16 01 22		componenti non specificati altrimenti		x	x	x	x						x										x	

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 26 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	Stoccaggio [R13/D15] - Riconfezionamento - Accorpamento [R12/D14]	Selezione cerutta - Eliminazione frazioni estranee [R12/D13]	Selezione e cerulla di rifiuti misti [R12/D13]	Selezione Dimensionale [R12/D13]	Separazione gravimetrica [R12/D13]	Stabilizzazione [D9]	Immobilizzazione e solidif/conservamento caratti, geomecchaniche [D9]	Trattamento chimico-fisico [R12/D9] di rifiuti liquidi	Preparazione per il riutilizzo [R3/R4]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso solido [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante omogeneizzazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante fluidificazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante emulsione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP2 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP4-HP8 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP15 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP12 [R12/D9]	Trattamento di asciugazione/desorbimento [R12/D13/D9]	Evaporazione meccanica [R12/D9]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero plastiche [R12-R3]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero metalli [R12-R4]
16 01 99		rifiuti non specificati altrimenti																						
16 02 09	*	trasformatori e condensatori contenenti PCB		x	x																			
16 02 10	*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09		x	x																			
16 02 11	*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HCF		x	x																			
16 02 12	*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere		x 1																				
16 02 13	*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi(1) diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12		x	x	x																		
16 02 14		apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 16 02 09 a 16 02 13		x	x	x																		
16 02 15	*	componenti pericolose rimossi da apparecchiature fuori uso		x	x	x																		
16 02 16		componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alla voce 16 02 15		x	x	x																	x	
16 03 03	*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x 18	x	x	x	x	x		
16 03 04		rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03		x	x	x	x	x	x 16	x	x	x	x	x	x	x					x	x		
16 03 05	*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose		x	x	x	x	x			x	x	x	x	x	x 18	x	x	x	x	x	x	x	
16 03 06		rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05		x	x	x	x	x			x	x	x	x	x	x 15	x				x	x	x	
16 03 07	*	mercurio metallico		x	x																			
16 04 01	*	munizioni di scarto																						
16 04 02	*	fuochi artificiali di scarto																						
16 04 03	*	altri esplosivi di scarto																						
16 05 04	*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose		x	x	x																		
16 05 05		gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04		x	x	x																		
16 05 06	*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio		x	x	x 3		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				
16 05 07	*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose		x	x	x 3		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				
16 05 08	*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose		x	x	x 3		x			x	x	x	x	x	x	x	x	x					

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 27 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	Stoccaggio [R13/D15] - Riconfezionamento - Accorpamento [R12/D14]	Selezione cerata - Eliminazione frazioni estranee [R12/D13]	Selezione e cerata di rifiuti misti [R12/D13]	Selezione Dimensionale [R12/D13]	Separazione gravimetrica [R12/D13]	Stabilizzazione [D9]	Immobilitazione e solidif/conservamento caratti. geomecaniche [D9]	Trattamento chimico-fisico [R12/D9] di rifiuti liquidi	Preparazione per il riutilizzo [R3/R4]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso solido [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante omogeneizzazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante fluidificazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante emulsione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP2 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP4-HP8 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP15 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP12 [R12/D9]	Trattamento di essiccazione/desorbimento [R12/D13/D9]	Evaporazione meccanica [R12/D9]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero plastiche [R12-R3]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero metalli [R12-R4]
16 05 09		sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08		x	x	x 3		x		x	x		x	x	x	x	x 15							
16 06 01	*	batterie al piombo - Con recepimento Dec. Del. UE n. 2025/934 modificata denominazione del EER in "rifiuti di batterie al piombo-acido"	x	x	x																			
16 06 02	*	batterie al nichel-cadmio - Con recepimento Dec. Del. UE n. 2025/934 modificata denominazione del EER in "rifiuti di batterie al nichel-cadmio"	x	x	x																			
16 06 03	*	batterie contenenti mercurio - Con recepimento Dec. Del. UE n. 2025/934 modificata denominazione del EER in "rifiuti di batterie contenenti mercurio"	x	x	x																			
16 06 04		batterie alcaline (tranne 16 06 03) - Con recepimento Dec. Del. UE n. 2025/934 modificata denominazione del EER in "rifiuti di batterie alcaline (diversi da quelli di cui alla voce 16 06 03)"	x	x	x																			
16 06 05		<del>altre batterie e accumulatori</del> - EER eliminato dall'entrata in vigore del Dec. Del. UE n. 2025/934	*	*	*																			
16 06 06	*	elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata - Con recepimento Dec. Del. UE n. 2025/934 modificata denominazione del EER in "elettroliti di rifiuti di batterie, oggetto di raccolta differenziata"	x	x	x	x 3					x													
16 06 07	*	rifiuti di batterie al litio	x	x	x																			
16 06 08	*	rifiuti di batterie al nichel diversi da quelli di cui alla voce 16 06 02 (ad esempio NiMH, Na-NiCl2)	x	x	x																			
16 06 09	*	rifiuti di batterie allo zinco, comprese le batterie all'ossido di argento	x	x	x																			
16 06 10	*	rifiuti di batterie al sodio contenenti sostanze pericolose (tranne quelli di cui alla voce 16 06 11)	x	x	x																			
16 06 11	*	rifiuti di batterie al sodio-zolfo	x	x	x																			
16 06 12		altri rifiuti di batterie al sodio (con l'eccezione di quelli di cui alle voci 16 06 10 e 16 06 11)	x	x	x																			
16 06 13	*	rifiuti di batterie misti	x	x	x																			
16 06 14	*	altri rifiuti di batterie contenenti sostanze pericolose	x	x	x																			
16 06 15		rifiuti di batterie non altrimenti specificati, diversi da quelli di cui alle voci 16 06 12 e 16 06 14	x	x	x																			
16 06 22	*	rifiuti della fabbricazione di batterie al piombo-acido contenenti sostanze pericolose (ad esempio pasta di piombo)	x	x	x																			

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 28 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	Stoccaggio [R13/D15] - Riconfezionamento - Accorpamento [R12/D14]	Selezione cerata - Eliminazione frazioni estranee [R12/D13]	Selezione e cerata di rifiuti misti [R12/D13]	Selezione Dimensionale [R12/D13]	Separazione gravimetrica [R12/D13]	Stabilizzazione [D9]	Immobilizzazione e solidif/conservamento caratt. geomecaniche [D9]	Trattamento chimico-fisico [R12/D9] di rifiuti liquidi	Preparazione per il riutilizzo [R3/R4]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso solido [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante omogeneizzazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante fluidificazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante emulsione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP2 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP4-HP8 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP15 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP12 [R12/D9]	Trattamento di essiccazione/desorbimento [R12/D13/D9]	Evaporazione meccanica [R12/D9]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero plastiche [R12-R3]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero metalli [R12-R4]	
16 06 23		rifiuti della fabbricazione di batterie al piombo-acido diversi da quelli di cui alla voce 16 06 22	x	x	x																				
16 06 24	*	rifiuti della fabbricazione di batterie al litio contenenti sostanze pericolose (ad esempio scarti catodici, liquami catodici, e celle, moduli e/o pacchi di batterie fuori specifica)	x	x	x																				
16 06 25		rifiuti della fabbricazione di batterie al litio diversi da quelli di cui alla voce 16 06 24 (ad esempio scarti anodici)	x	x	x																				
16 06 26	*	rifiuti della fabbricazione di batterie al nichel contenenti sostanze pericolose (ad esempio materiale catodico liquido e solido)	x	x	x																				
16 06 27		rifiuti della fabbricazione di batterie al nichel diversi da quelli di cui alla voce 16 06 26	x	x	x																				
16 06 28	*	rifiuti della fabbricazione di batterie alcaline contenenti sostanze pericolose	x	x	x																				
16 06 29		rifiuti della fabbricazione di batterie alcaline diversi da quelli di cui alla voce 16 06 28	x	x	x																				
16 06 30	*	rifiuti della fabbricazione di batterie allo zinco contenenti sostanze pericolose	x	x	x																				
16 06 31		rifiuti della fabbricazione di batterie allo zinco diversi da quelli di cui alla voce 16 06 30	x	x	x																				
16 06 32	*	rifiuti della fabbricazione di batterie al sodio contenenti sostanze pericolose	x	x	x																				
16 06 33		rifiuti della fabbricazione di batterie al sodio diversi da quelli di cui alla voce 16 06 32	x	x	x																				
16 06 34	*	rifiuti della fabbricazione di batterie contenenti sostanze pericolose diversi da quelli di cui alle voci 16 06 22, 16 06 24, 16 06 26, 16 06 28, 16 06 30 e 16 06 32	x	x	x																				
16 06 35		rifiuti della fabbricazione di batterie diversi da quelli di cui alle voci 16 06 23, 16 06 25, 16 06 27, 16 06 29, 16 06 31 e 16 06 33	x	x	x																				
16 07 08	*	rifiuti contenenti oli		x	x		x	x	x				x	x	x	x	x 15	x			x	x			
16 07 09	*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose		x	x		x	x					x	x	x	x	x 15	x	x		x	x			
16 07 99		rifiuti non specificati altrimenti.		x	x		x						x												
16 08 01		catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)		x	x	x 3				x			x												
16 08 02	*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi		x	x	x 3			x	x			x	x			x	x	x						

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 29 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	Stoccaggio [R13/D15] - Riconfezionamento - Accorpamento [R12/D14]	Selezione ceruita - Eliminazione frazioni estranee [R12/D13]	Selezione e ceruita di rifiuti misti [R12/D13]	Selezione Dimensionale [R12/D13]	Separazione gravimetrica [R12/D13]	Stabilizzazione [D9]	Immobilitazione e solidif/conservamento caratti, geomecchaniche [D9]	Trattamento chimico-fisico [R12/D9] di rifiuti liquidi	Preparazione per il riutilizzo [R3/R4]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso solido [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante omogeneizzazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante fluidificazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante emulsione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP2 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP4-HP8 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP15 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP12 [R12/D9]	Trattamento di essiccazione/desorbimento [R12/D13/D9]	Evaporazione meccanica [R12/D9]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero plastiche [R12-R3]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero metalli [R12-R4]
16 08 03		catalizzatori esauriti contenenti altri metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti		x	x	x 3				x			x											
16 08 04		catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico (tranne 16 08 07)		x	x			x		x			x											
16 08 05	*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico		x	x	x 3							x						x					
16 08 06	*	liquidi esauriti usati come catalizzatori		x	x			x			x			x										
16 08 07	*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose		x	x	x 3			x	x			x	x			x	x	x					
16 09 01	*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio		x	x						x						x							
16 09 02	*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio		x	x						x						x							
16 09 03	*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno		x	x						x						x							
16 09 04	*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti		x	x	x 3					x						x							
16 10 01	*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose		x	x	x 3		x			x		x	x	x	x							x	
16 10 02		rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01		x	x	x 3		x			x		x	x	x	x							x	
16 10 03	*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose		x	x	x 3		x			x		x	x	x	x							x	
16 10 04		concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03		x	x	x 3		x			x		x	x	x	x							x	
16 11 01	*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose		x	x	x	x		x	x			x											
16 11 02		rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01		x	x	x	x			x			x											
16 11 03	*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose		x	x	x	x		x	x			x											
16 11 04		altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03		x	x	x	x			x			x											
16 11 05	*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose		x	x	x	x		x	x			x						x					
16 11 06		rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05		x	x	x	x			x			x											
17 01 01		cemento		x	x		x		x	x			x											

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 30 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	Stoccaggio [R13/D15] - Riconfezionamento - Accorpamento [R12/D14]	Selezione cerutta - Eliminazione frazioni estranee [R12/D13]	Selezione e cerulla di rifiuti misti [R12/D13]	Selezione Dimensionale [R12/D13]	Separazione gravimetrica [R12/D13]	Stabilizzazione [D9]	Immobilitazione e solidif/conservamento caratti, geomeccaniche [D9]	Trattamento chimico-fisico [R12/D9] di rifiuti liquidi	Preparazione per il riutilizzo [R3/R4]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso solido [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante omogeneizzazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante fluidificazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante emulsione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP2 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP4-HP8 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP15 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP12 [R12/D9]	Trattamento di essiccazione/desorbimento [R12/D13/D9]	Evaporazione meccanica [R12/D9]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero plastiche [R12-R3]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero metalli [R12-R4]
17 01 02		mattoni		x	x		x			x														
17 01 03		mattonelle e ceramiche		x	x	x	x			x			x											
17 01 06	*	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose		x	x	x	x		x	x			x						x					
17 01 07		miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06		x	x	x	x		x	x			x						x					
17 02 01		legno		x	x	x	x						x											
17 02 02		vetro		x	x	x	x						x											
17 02 03		plastica		x	x	x	x						x											
17 02 04	*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati		x	x	x	x						x								x		x	
17 03 01	*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone		x	x			x	x	x			x	x	x	x								
17 03 02		miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01		x	x			x		x			x	x	x	x								
17 03 03	*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame		x	x			x	x	x			x	x	x	x								
17 04 01		rame, bronzo, ottone		x	x	x																		x
17 04 02		alluminio		x	x								x											x
17 04 03		piombo		x	x																			x
17 04 04		zinco		x	x																			x
17 04 05		ferro e acciaio		x	x	x																		x
17 04 06		stagno		x	x																			x
17 04 07		metalli misti		x	x	x							x											x
17 04 09	*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose		x	x	x							x									x		
17 04 10	*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose		x	x	x	x						x									x		
17 04 11		cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10		x	x	x	x						x									x		
17 05 03	*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose		x	x	x 4	x	x	x	x			x					x	x			x		
17 05 04		terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03		x	x	x 4	x	x		x			x									x		
17 05 05	*	materiale di dragaggio contenente sostanze pericolose		x	x		x	x	x	x	x		x						x			x		
17 05 06		materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05		x	x		x	x		x	x		x									x		
17 05 07	*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose		x	x		x			x	x													

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 31 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	Stoccaggio [R13/D15] - Riconfezionamento - Accorpamento [R12/D14]	Selezione ceruta - Eliminazione frazioni estranee [R12/D13]	Selezione e cerula di rifiuti misti [R12/D13]	Selezione Dimensionale [R12/D13]	Separazione gravimetrica [R12/D13]	Stabilizzazione [D9]	Immobilizzazione e solidif/consolidamento caratti, geomecaniche [D9]	Trattamento chimico-fisico [R12/D9] di rifiuti liquidi	Preparazione per il riutilizzo [R3/R4]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso solido [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante omogeneizzazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante fluidificazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante emulsione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP2 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP4-HP8 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP15 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP12 [R12/D9]	Trattamento di essiccazione/desorbimento [R12/D13/D9]	Evaporazione meccanica [R12/D9]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero plastiche [R12-R3]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero metalli [R12-R4]
17 05 08		pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07		x	x		x			x														
17 06 01	*	materiali isolanti contenenti amianto		x 1																				
17 06 03	*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose		x	x	x	x					x												
17 06 04		materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03		x	x	x	x			x		x												
17 06 05	*	materiali da costruzione contenenti amianto		x 1																				
17 08 01	*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose		x	x		x		x	x		x												
17 08 02		materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01		x	x		x			x		x												
17 09 01	*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio		x	x							x												
17 09 02	*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)		x	x							x 17												
17 09 03	*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose		x	x	x	x		x	x		x					x				x		x	
17 09 04		rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03		x	x	x	x			x		x									x		x	x
18 01 01		oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)		x	x	x 3						x												
18 01 02		parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (eccetto 18 01 03)																						
18 01 03	*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni		x	x																			
18 01 04		rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (ad esempio bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)		x	x							x												
18 01 06	*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		x	x	x 3						x	x	x	x	x	x	x	x	x				
18 01 07		sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06		x	x	x 3						x	x											
18 01 08	*	medicinali citotossici e citostatici		x	x																			
18 01 09		medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08		x	x							x			x	x								

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 32 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	Stoccaggio [R13/D15] - Riconfezionamento - Accorpamento [R12/D14]	Selezione ceratta - Eliminazione frazioni estranee [R12/D13]	Selezione e ceratta di rifiuti misti [R12/D13]	Selezione Dimensionale [R12/D13]	Separazione gravimetrica [R12/D13]	Stabilizzazione [D9]	Immobilitazione e solidif/conservamento caratti, geomecchaniche [D9]	Trattamento chimico-fisico [R12/D9] di rifiuti liquidi	Preparazione per il riutilizzo [R3/R4]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso solido [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante omogenizzazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante fluidificazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante emulsione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP2 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP4-HP8 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP15 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP12 [R12/D9]	Trattamento di essiccazione/desorbimento [R12/D13/D9]	Evaporazione meccanica [R12/D9]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero plastiche [R12-R3]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero metalli [R12-R4]
18 01 10	*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici		x	x																			
18 02 01		oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)		x	x	x 3							x											
18 02 02	*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni		x	x									x										
18 02 03		rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni		x	x								x											
18 02 05	*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		x	x	x 3							x	x					x	x				
18 02 06		sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05		x	x	x 3							x	x										
18 02 07	*	medicinali citotossici e citostatici		x	x																			
18 02 08		medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07		x	x								x	x										
19 01 02		materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti		x	x																			x
19 01 05	*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		x	x				x	x			x			x								
19 01 06	*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi		x	x			x			x			x								x		
19 01 07	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		x	x		x		x	x			x			x								
19 01 10	*	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi		x	x								x											
19 01 11	*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose		x	x		x		x	x			x											
19 01 12		ceneri pesanti e scorie diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11		x	x		x			x			x											
19 01 13	*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose		x	x				x	x			x			x								
19 01 14		ceneri leggere diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13		x	x					x			x											
19 01 15	*	polveri di caldaia, contenenti sostanze pericolose		x	x				x	x			x							x				
19 01 16		polveri di caldaia diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15		x	x					x			x											
19 01 17	*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose		x	x		x		x	x			x				x							
19 01 18		rifiuti della pirolisi diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17		x	x		x			x			x											
19 01 19		sabbie dei reattori a letto fluidizzato		x	x		x			x														
19 01 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x		x																	
19 02 03		rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi		x	x	x 5	x	x		x	x		x	x	x	x					x	x		
19 02 04	*	Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso		x	x	x 5	x	x	x	x	x		x	x	x	x					x	x		

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 33 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	Stoccaggio [R13/D15] - Riconfezionamento - Accorpamento [R12/D14]	Selezione ceratta - Eliminazione frazioni estranee [R12/D13]	Selezione e ceratta di rifiuti misti [R12/D13]	Selezione Dimensionale [R12/D13]	Separazione gravimetrica [R12/D13]	Stabilizzazione [D9]	Immobilitazione e solidif/conservamento caratti, geomecchaniche [D9]	Trattamento chimico-fisico [R12/D9] di rifiuti liquidi	Preparazione per il riutilizzo [R3/R4]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso solido [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante omogeneizzazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante fluidificazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante emulsione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP2 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP4-HP8 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP15 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP12 [R12/D9]	Trattamento di essiccazione/desorbimento [R12/D13/D9]	Evaporazione meccanica [R12/D9]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero plastiche [R12-R3]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero metalli [R12-R4]
19 02 05	*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose		x	x		x	x	x	x	x		x	x	x	x	x 15	x			x	x		
19 02 06		fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05		x	x		x			x	x		x	x	x	x	x 15				x	x		
19 02 07	*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione		x	x		x				x		x	x	x	x					x	x		
19 02 08	*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose		x	x		x				x		x	x	x	x		x						
19 02 09	*	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose		x	x		x						x								x			
19 02 10		rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09		x	x		x	x					x	x	x	x					x			
<del>19 02 11</del>	<del>*</del>	<del>altri rifiuti contenenti sostanze pericolose EER eliminato dall'entrata in vigore del Dec. Del. UE n. 2025/934</del>	<del>x</del>	<del>x</del>	<del>x</del>	<del>x</del>	<del>x</del>	<del>x</del>	<del>x</del>	<del>x</del>	<del>x</del>	<del>-</del>	<del>x</del>	<del>x</del>	<del>x</del>	<del>x</del>	<del>x</del>	<del>x</del>	<del></del>	<del></del>	<del>x</del>	<del></del>	<del></del>	<del></del>
19 02 12	*	salii solidi e loro soluzioni contenenti metalli pesanti provenienti dal riciclaggio delle batterie	x	x	x		x	x	x	x	x		x	x								x		
19 02 13	*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose - Con recepimento Dec. Del. UE n. 2025/934 introduzione nuovo EER (sostituisce il 190211*)	x	x	x		x	x	x	x			x	x	x	x		x			x			
19 02 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x		x						x											
19 03 04	*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 19 03 08		x	x		x		x	x	x		x 14								x			
19 03 05		rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04		x	x		x				x		x 14								x			
19 03 06	*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati		x	x		x		x				x 14								x			
19 03 07		rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06		x	x		x						x 14								x			
19 03 08	*	mercurio parzialmente stabilizzato		x	x																			
19 04 01		rifiuti vetrificati		x	x		x																	
19 04 02	*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi		x	x				x	x														
19 04 03	*	fase solida non vetrificata		x	x		x		x	x														
19 04 04		rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati		x	x			x			x											x		
19 05 01		parte di rifiuti urbani e simili non compostata		x	x								x											
19 05 02		parte di rifiuti animali e vegetali non compostata		x	x																			
19 05 03		compost fuori specifica		x	x		x						x											
19 05 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x		x																	
19 06 03		liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani		x	x																			

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 34 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	Stoccaggio [R13/D15] - Riconfezionamento - Accorpamento [R12/D14]	Selezione ceratta - Eliminazione frazioni estranee [R12/D13]	Selezione e ceratta di rifiuti misti [R12/D13]	Selezione Dimensionale [R12/D13]	Separazione gravimetrica [R12/D13]	Stabilizzazione [D9]	Immobilitazione e solidif/conservamento caratti, geomeccaniche [D9]	Trattamento chimico-fisico [R12/D9] di rifiuti liquidi	Preparazione per il riutilizzo [R3/R4]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso solido [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante omogenizzazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante fluidificazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante emulsione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP2 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP4-HP8 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP15 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP12 [R12/D9]	Trattamento di essiccazione/desorbimento [R12/D13/D9]	Evaporazione meccanica [R12/D9]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero plastiche [R12-R3]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero metalli [R12-R4]	
19 06 04		digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani		x	x																				
19 06 05		liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale		x	x																				
19 06 06		digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale		x	x							x													
19 06 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x		x																		
19 07 02	*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose		x	x								x	x	x										
19 07 03		percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02		x	x						x		x												
19 08 01		Residui di vagliatura		x	x		x			x			x	x	x	x	x 15								
19 08 02		rifiuti da dissabbiamento		x	x		x	x		x	x		x	x	x	x						x			
19 08 05		fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane		x	x			x		x			x	x	x	x						x			
19 08 06	*	resine a scambio ionico saturate o esaurite		x	x			x	x	x			x	x	x	x		x							
19 08 07	*	soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni		x	x			x	x	x	x		x	x	x	x						x			
19 08 08	*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose		x	x			x			x		x												
19 08 09		miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti oli e grassi commestibili		x	x			x					x	x	x	x						x	x		
19 08 10	*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09		x	x			x			x		x	x	x	x						x	x		
19 08 11	*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose		x	x			x	x	x			x	x	x	x	x 15	x				x	x		
19 08 12		fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11		x	x			x		x			x	x	x	x	x 15					x	x		
19 08 13	*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali		x	x			x	x	x	x		x	x	x	x	x 15	x				x	x		
19 08 14		fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13		x	x			x		x	x		x	x	x	x	x 15					x	x		
19 08 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x		x																		
19 09 01		rifiuti solidi prodotti da processi di filtrazione e vaglio primari		x	x		x			x			x		x	x									
19 09 02		fanghi prodotti da processi di chiarificazione dell'acque		x	x			x		x	x		x	x	x	x									
19 09 03		fanghi prodotti da processi di decarbonatazione		x	x			x			x		x	x	x	x									
19 09 04		carbone attivo esaurito		x	x						x		x	x		x									

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 35 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	Stoccaggio [R13/D15] - Riconfezionamento - Accorpamento [R12/D14]	Selezione ceruita - Eliminazione frazioni estranee [R12/D13]	Selezione e ceruita di rifiuti misti [R12/D13]	Selezione Dimensionale [R12/D13]	Separazione gravimetrica [R12/D13]	Stabilizzazione [D9]	Immobilitazione e solidif/conservamento caratti, geomecaniche [D9]	Trattamento chimico-fisico [R12/D9] di rifiuti liquidi	Preparazione per il riutilizzo [R3/R4]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso solido [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante omogeneizzazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante fluidificazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante emulsione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP2 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP4-HP8 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP15 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP12 [R12/D9]	Trattamento di essiccazione/desorbimento [R12/D13/D9]	Evaporazione meccanica [R12/D9]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero plastiche [R12-R3]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero metalli [R12-R4]
19 09 05		resine a scambio ionico saturate o esaurite		x	x			x		x			x		x	x								
19 09 06		soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico		x	x			x		x	x		x	x	x	x						x		
19 09 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x		x						x											
19 10 01		rifiuti di ferro e acciaio		x	x	x																		x
19 10 02		rifiuti di metalli non ferrosi		x	x	x							x											x
19 10 03	*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose		x	x	x	x						x								x			
19 10 04		fluff - frazione leggera e polveri, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 03		x	x	x	x						x									x		
19 10 05	*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose		x	x	x	x		x				x									x		
19 10 06		altre frazioni diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05		x	x	x	x						x									x		
19 11 01	*	filtri di argilla esauriti		x	x		x		x	x			x											
19 11 02	*	catrami acidi		x	x				x				x					x						
19 11 03	*	rifiuti liquidi acquosi		x	x			x			x			x	x	x						x		
19 11 04	*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti mediante basi		x	x				x	x			x											
19 11 05	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		x	x			x	x	x	x		x	x								x		
19 11 06		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05		x	x			x		x	x		x	x								x		
19 11 07	*	rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi		x	x		x	x	x	x			x							x				
19 11 99		rifiuti non specificati altrimenti		x	x		x																	
19 12 01		carta e cartone		x	x	x	x						x											
19 12 02		metalli ferrosi		x	x	x																		x
19 12 03		metalli non ferrosi		x	x	x																		x
19 12 04		plastica e gomma		x	x	x	x						x										x	
19 12 05		vetro		x	x	x	x																	
19 12 06	*	legno contenente sostanze pericolose		x	x	x	x						x											
19 12 07		legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06		x	x	x	x						x									x		
19 12 08		prodotti tessili		x	x	x	x						x											
19 12 09		minerali (ad esempio sabbia, rocce)		x	x	x 4	x			x			x											
19 12 10		rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)		x	x		x																	

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 36 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	Stoccaggio [R13/D15] - Riconfezionamento - Accorpamento [R12/D14]	Selezione ceruta - Eliminazione frazioni estranee [R12/D13]	Selezione e cerula di rifiuti misti [R12/D13]	Selezione Dimensionale [R12/D13]	Separazione gravimetrica [R12/D13]	Stabilizzazione [D9]	Immobilitazione e solidif/conservamento caratti. geomecaniche [D9]	Trattamento chimico-fisico [R12/D9] di rifiuti liquidi	Preparazione per il riutilizzo [R3/R4]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso solido [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante omogenizzazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante fluidificazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante emulsione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP2 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP4-HP8 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP15 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP12 [R12/D9]	Trattamento di essiccazione/desorbimento [R12/D13/D9]	Evaporazione meccanica [R12/D9]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero plastiche [R12-R3]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero metalli [R12-R4]
19 12 11	*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose		x	x	x	x		x	x		x	x										x	
19 12 12		altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11		x	x	x	x			x		x	x									x	x	x
19 13 01	*	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose		x	x		x		x	x			x											
19 13 02		rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01		x	x		x			x			x											
19 13 03	*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose		x	x			x	x	x	x		x	x	x	x		x				x	x	
19 13 04		fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03		x	x			x		x	x		x									x	x	
19 13 05	*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose		x	x			x	x	x	x		x	x	x	x		x				x	x	
19 13 06		fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05		x	x			x		x	x		x									x	x	
19 13 07	*	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose		x	x			x			x		x	x	x	x							x	
19 13 08		rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07		x	x			x			x		x	x	x	x							x	
19 14 01	*	frazione intermedia del trattamento termico e/o meccanico dei rifiuti di batterie al piombo-acido e dei rifiuti della fabbricazione di batterie al piomboacido contenenti una miscela di materiali degli elettrodi	x	x	x																			
19 14 02	*	frazione intermedia del trattamento termico e/o meccanico dei rifiuti di batterie al litio e dei rifiuti della fabbricazione di batterie al litio contenenti una miscela di materiali degli elettrodi	x	x	x																			
19 14 03	*	frazione intermedia del trattamento termico e/o meccanico dei rifiuti di batterie al nichel e dei rifiuti della fabbricazione di batterie al nichel contenenti una miscela di materiali degli elettrodi	x	x	x																			
19 14 04	*	frazione intermedia del trattamento termico e/o meccanico dei rifiuti di batterie alcaline e dei rifiuti della fabbricazione di batterie alcaline contenenti una miscela di materiali degli elettrodi	x	x	x																			

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 37 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	Stoccaggio [R13/D15] - Riconfezionamento - Accorpamento [R12/D14]	Selezione cerulla - Eliminazione frazioni estranee [R12/D13]	Selezione e cerulla di rifiuti misti [R12/D13]	Selezione Dimensionale [R12/D13]	Separazione gravimetrica [R12/D13]	Stabilizzazione [D9]	Immobilitazione e solidif/conservamento caratti, geomecaniche [D9]	Trattamento chimico-fisico [R12/D9] di rifiuti liquidi	Preparazione per il riutilizzo [R3/R4]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso solido [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante omogeneizzazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante fluidificazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante emulsione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP2 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP4-HP8 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP15 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP12 [R12/D9]	Trattamento di essiccazione/desorbimento [R12/D13/D9]	Evaporazione meccanica [R12/D9]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero plastiche [R12-R3]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero metalli [R12-R4]	
19 14 05	*	frazione intermedia del trattamento termico e/o meccanico dei rifiuti di batterie allo zinco e dei rifiuti della fabbricazione di batterie allo zinco contenenti una miscela di materiali degli elettrodi	x	x	x																				
19 14 06	*	frazione intermedia del trattamento termico e/o meccanico dei rifiuti di batterie al sodio e dei rifiuti della fabbricazione di batterie al sodio contenenti una miscela di materiali degli elettrodi	x	x	x																				
19 14 07	*	frazione intermedia del trattamento termico e/o meccanico dei rifiuti di batterie e dei rifiuti della fabbricazione di batterie contenenti una miscela di materiali degli elettrodi, non altrimenti specificata alle voci da 19 14 01 a 19 14 06	x	x	x																				
19 14 08		leghe derivanti dal riciclaggio di rifiuti di batterie (in forma massiccia)	x	x	x																				
20 01 01		carta e cartone		x	x	x	x						x												
20 01 02		vetro		x	x	x	x																		
20 01 08		rifiuti biodegradabili di cucine e mense		x	x								x												
20 01 10		abbigliamento		x	x	x	x						x												
20 01 11		prodotti tessili		x	x	x	x						x												
20 01 13	*	solventi		x	x	x	3		x				x	x	x	x	x	x	x						
20 01 14	*	acidi		x	x	x	3				x		x	x	x	x	x	x	x						
20 01 15	*	sostanze alcaline		x	x	x	3				x		x	x	x	x	x	x	x						
20 01 17	*	prodotti fotochimici		x	x	x	3				x		x	x	x	x			x						
20 01 19	*	pesticidi		x	x	x	3						x	x	x	x			x						
20 01 21	*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio		x	x																				
20 01 23	*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi		x	x																				
20 01 25		oli e grassi alimentari		x	x	x	3		x				x	x	x	x									
20 01 26	*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25		x	x	x	3		x				x	x	x	x									
20 01 27	*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose		x	x	x	3		x				x	x	x	x	x	x					x		
20 01 28		vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27		x	x	x	3		x				x	x	x	x							x		
20 01 29	*	detergenti contenenti sostanze pericolose		x	x	x	3		x				x	x	x	x	x	x							
20 01 30		detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29		x	x	x	3		x				x	x	x	x									

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 38 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	Stoccaggio [R13/D15] - Riconfezionamento - Accorpamento [R12/D14]	Selezione ceratta - Eliminazione frazioni estranee [R12/D13]	Selezione e ceratta di rifiuti misti [R12/D13]	Selezione Dimensionale [R12/D13]	Separazione gravimetrica [R12/D13]	Stabilizzazione [D9]	Immobilizzazione e solidif/conservamento caratti, geomecchaniche [D9]	Trattamento chimico-fisico [R12/D9] di rifiuti liquidi	Preparazione per il riutilizzo [R3/R4]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso solido [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante omogeneizzazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante fluidificazione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante emulsione [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP2 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP4-HP8 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP15 [R12/D9]	Trattamento chimico-fisico - Neutralizzazione HP12 [R12/D9]	Trattamento di essiccazione/desorbimento [R12/D13/D9]	Evaporazione meccanica [R12/D9]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero plastiche [R12-R3]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero metalli [R12-R4]
20 01 31	*	medicinali citotossici e citostatici																						
20 01 32		medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31		x	x	x 3							x	x										
20 01 33	±	<del>batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie</del> - Con recepimento Dec. Del. UE n. 2025/934 codice EER eliminato	*	*	*																			
20 01 34		<del>batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33</del> - Con recepimento Dec. Del. UE n. 2025/934 codice EER eliminato	*	*	*																			
20 01 35	*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolose		x	x	x																		
20 01 36		apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui ai punti 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35		x	x	x																		
20 01 37	*	legno, contenente sostanze pericolose		x	x	x	x						x											
20 01 38		legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37		x	x	x	x						x								x			
20 01 39		plastica		x	x	x	x						x										x	
20 01 40		metallo		x	x	x																		x
20 01 41		rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera		x	x								x											
20 01 42	*	rifiuti di batterie inclusi nelle voci da 16 06 01 a 16 06 04, da 16 06 08 a 16 06 11 o 16 06 14 e rifiuti misti di batterie contenenti tali rifiuti di batterie, inclusa anche la voce 16 06 07	x	x	x	x																		
20 01 43	*	rifiuti di batterie al litio inclusi nella voce 16 06 07	x	x	x																			
20 01 44		rifiuti di batterie diversi da quelli di cui alle voci 20 01 42 e 20 01 43	x	x	x	x																		
20 01 99		altre frazioni non specificate altrimenti		x	x		x																	
20 02 01		rifiuti biodegradabili		x	x								x											
20 02 02		terra e roccia		x	x	x 4	x			x														
20 02 03		altri rifiuti non biodegradabili		x	x		x			x														
20 03 01		rifiuti urbani non differenziati		x	x								x											
20 03 02		rifiuti dei mercati		x	x								x											
20 03 03		residui della pulizia stradale		x	x	x	x						x											
20 03 04		fanghi delle fosse settiche		x	x			x																

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 39 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	Stoccaggio [R13/D15] - Riconfezionamento - Accorpamento [R12/D14]	Selezione cernita - Eliminazione frazioni estranee [R12/D13]	Selezione e cernita di rifiuti misti [R12/D13]	Selezione Dimensionale [R12/D13]	Separazione gravimetrica [R12/D13]	Stabilizzazione [D9]	Immobilitazione e solidif/conservamento caratti, geomecchaniche [D9]	Treatmento chimico-fisico [R12/D9] di rifiuti liquidi	Preparazione per il riutilizzo [R3/R4]	Treatmento chimico-fisico - Combustibile pericoloso solido [R12/D9]	Treatmento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante omogeneizzazione [R12/D9]	Treatmento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante fluidificazione [R12/D9]	Treatmento chimico-fisico - Combustibile pericoloso liquido mediante emulsione [R12/D9]	Neutralizzazione chimico-fisico - Neutralizzazione HP2 [R12/D9]	Neutralizzazione chimico-fisico - Neutralizzazione HP4-HP8 [R12/D9]	Neutralizzazione chimico-fisico - Neutralizzazione HP15 [R12/D9]	Neutralizzazione chimico-fisico - Neutralizzazione HP12 [R12/D9]	Treatmento di essiccazione/desorbimento [R12/D13/D9]	Evaporazione meccanica [R12/D9]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero plastiche [R12-R3]	Pretrattamento tramite lavaggio e recupero metalli [R12-R4]	
20 03 06		rifiuti della pulizia delle fognature		x	x								x												
20 03 07		rifiuti ingombranti		x	x	x	x						x												
20 03 99		rifiuti urbani non specificati altrimenti		x	x		x																		

Note:

- 1 - Solo D15 e D14 senza sconfezionamento
- 2 - Se amianto solo D15 e D14 senza sconfezionamento
- 3 - Solo confezionati
- 4 - Solo provenienti da attività di bonifica
- 5 - Il EER è ammesso limitatamente ai rifiuti non esitanti dall'operazione di miscelazione o esitanti da operazioni di miscelazione che non comportano la commistione intima dei rifiuti miscelati, prodotte in impianti che non dispongono di autorizzazione e/o di tecnologie atte alla selezione e cernita preventiva sui rifiuti oggetti di miscelazione
- 14 - Solo rifiuti esitanti da trattamenti non finalizzati alla discarica
- 15 - Additivo
- 16 - Additivo (in fase di omologa specificare la tipologia di rifiuto)
- 17 - Se PCB < 50 mg/kg
- 18 - Sia come rifiuto da neutralizzare che come additivo
- 19 - L'operazione può essere svolta esclusivamente su rifiuti composti da bombolette spray vuote.

La colonna " Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934" aggiorna le tipologie di codici EER autorizzate dall'entrata in vigore della Dec. Del. UE n. 2025/934.

La Ditta è altresì autorizzata allo stoccaggio dei rifiuti prodotti in installazione nelle operazioni di gestione rifiuti. La ditta può avvalersi del deposito temporaneo esclusivamente per i rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione degli impianti o altre attività accessorie.

La riduzione volumetrica può essere effettuata su tutti i rifiuti idonei a tale lavorazione.

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 40 di 72

**Codici EER autorizzati all'operazione di miscelazione R12-D13 e relativi gruppi di miscelazione**

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025934	1) Incenerimento/ Recupero energetico	2) Discarica e impianti propedeutici	3) Miniera/impianti propedeutici miniera	4) Bombole spray - contenitori a pressione	5) Rifiuti liquidi per impianti trattamento chimico-fisico	6) Recupero materiali metallici	7) Recupero materiali plastici	8) Recupero materiali lignei	9) Oli	10) recupero materia in cementificio	11) Stesso EER diverse HP con possibilità di attribuire alla miscela il CER dei rifiuti che la compongono
01 01 01		rifiuti da estrazione di minerali metalliferi		x	x	x		x					x	
01 01 02		rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi		x	x	x		x					x	
01 03 04	*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso		x									x	
01 03 05	*	altri sterili contenenti sostanze pericolose		x	x	x							x	
01 03 06		sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05		x	x	x							x	
01 03 07	*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotte da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi		x	x	x							x	
01 03 08		polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07		x	x	x							x	
01 03 09		fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 10		x	x	x		x					x	
01 03 10	*	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, contenenti sostanze pericolose, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07		x	x	x		x						
01 03 99		rifiuti non specificati altrimenti		x									x	
01 04 07	*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi		x	x	x							x	
01 04 08		scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		x	x	x							x	
01 04 09		scarti di sabbia e argilla		x	x	x							x	
01 04 10		polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07		x	x	x							x	
01 04 11		rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		x	x	x							x	
01 04 12		sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11		x	x	x							x	
01 04 13		rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		x	x	x		x					x	
01 04 99		rifiuti non specificati altrimenti		x									x	
01 05 04		fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci		x	x	x		x					x	
01 05 05	*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli		x	x	x		x						
01 05 06	*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose		x	x	x		x						
01 05 07		fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06		x	x	x		x					x	
01 05 08		fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06		x	x	x		x						
01 05 99		rifiuti non specificati altrimenti		x										

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 41 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	1) Incenerimento/ Recupero energetico	2) Discarica e impianti propedeutici	3) Miniera/impianti propedeutici miniera	4) Bombole spray- contenitori a pressione	5) Rifiuti liquidi per impianti trattamento chimico-fisico	6) Recupero materiali metallici	7) Recupero materiali plastici	8) Recupero materiali lignei	9) Oli	10) recupero materia in cementificio	11) Stesso EER diverse HP con possibilità di attribuire alla miscela il CER dei rifiuti che la compongono
02 01 01		fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia		x	x	x		x					x	
02 01 03		scarti di tessuti vegetali		x							x		x	
02 01 04		rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)		x						x				
02 01 06		feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito		x				x						
02 01 07		rifiuti derivanti dalla silvicoltura		x							x			
02 01 08	*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose		x										
02 01 09		rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08		x										
02 01 10		rifiuti metallici			x	x			x					
02 01 99		rifiuti non specificati altrimenti		x										
02 02 01		fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia		x	x	x		x						
02 02 02		scarti di tessuti animali		x										
02 02 03		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		x										
02 02 04		fanghi da trattamento in loco degli effluenti		x	x	x		x						
02 02 99		rifiuti non specificati altrimenti		x										
02 03 01		fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione		x	x	x		x						
02 03 02		rifiuti legati all'impiego di conservanti		x	x	x								
02 03 03		rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente		x	x	x								
02 03 04		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		x										
02 03 05		fanghi da trattamento in loco degli effluenti		x	x	x		x						
02 03 99		rifiuti non specificati altrimenti		x									x	
02 04 01		terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole		x	x	x							x	
02 04 02		carbonato di calcio fuori specifica		x	x	x							x	
02 04 03		fanghi da trattamento in loco degli effluenti		x	x	x		x					x	
02 04 99		rifiuti non specificati altrimenti		x									x	
02 05 01		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		x										
02 05 02		fanghi da trattamento in loco degli effluenti		x	x	x		x						
02 05 99		rifiuti non specificati altrimenti		x										
02 06 01		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		x										

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 42 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	1) Incenerimento/ Recupero energetico	2) Discarica e impianti propedeutici	3) Mineraria/impianti propedeutici miniera	4) Bombole spray-contenitori a pressione	5) Rifiuti liquidi per impianti trattamento chimico-fisico	6) Recupero materiali metallici	7) Recupero materiali plastici	8) Recupero materiali lignei	9) Oli	10) recupero materia in cementificio	11) Stesso EER diverse HP con possibilità di attribuire alla miscela il CER dei rifiuti che la compongono
02 06 02		rifiuti prodotti dall'impiego di conservanti		x	x	x								
02 06 03		fanghi da trattamento in loco degli effluenti		x	x	x		x						
02 06 99		rifiuti non specificati altrimenti		x										
02 07 01		rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima		x	x	x		x					x	
02 07 02		rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche		x				x						
02 07 03		rifiuti prodotti dai trattamenti chimici		x	x	x		x						
02 07 04		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		x				x						
02 07 05		fanghi da trattamento in loco degli effluenti		x	x	x		x						
02 07 99		rifiuti non specificati altrimenti		x									x	
03 01 01		scarti di corteccia e sughero		x							x			
03 01 04	*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose		x							x			
03 01 05		segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04		x							x			
03 01 99		rifiuti non specificati altrimenti		x										
03 02 01	*	preservanti del legno contenenti composti organici non alogenati		x	x	x		x						
03 02 02	*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati		x	x	x		x						
03 02 03	*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici		x	x	x		x						
03 02 04	*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici		x	x	x		x						
03 02 05	*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose		x	x	x		x						
03 02 99		prodotti per i trattamenti conservativi del legno non altrimenti specificati		x				x						
03 03 01		scarti di corteccia e legno		x							x			
03 03 02		fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)		x				x					x	
03 03 05		fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta		x	x	x		x					x	
03 03 07		scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone		x										
03 03 08		scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati		x										
03 03 09		fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio		x	x	x		x					x	
03 03 10		scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica		x									x	
03 03 11		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10		x	x	x		x					x	

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 43 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	1) Incenerimento/ Recupero energetico	2) Discarica e impianti propedeutici	3) Miniera/impianti propedeutici miniera	4) Bombole spray- contenitori a pressione	5) Rifiuti liquidi per impianti trattamento chimico-fisico	6) Recupero materiali metallici	7) Recupero materiali plastici	8) Recupero materiali lignei	9) Oli	10) recupero materia in cementificio	11) Stesso EER diverse HP con possibilità di attribuire alla miscela il CER dei rifiuti che la compongono
03 03 99		rifiuti non specificati altrimenti		x									x	
04 01 03	*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida		x				x						
04 01 04		liquido di concia contenente cromo		x				x						
04 01 05		liquido di concia non contenente cromo		x				x						
04 01 06		fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo		x	x	x		x						
04 01 07		fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo		x	x	x		x						
04 01 08		rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo		x										
04 01 09		rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura		x	x	x								
04 01 99		rifiuti non specificati altrimenti		x										
04 02 09		rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)		x										
04 02 10		materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)		x										
04 02 14	*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura contenenti solventi organici		x	x	x		x						
04 02 15		rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14		x	x	x		x						
04 02 16	*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose		x	x	x		x						
04 02 17		tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16		x	x	x		x						
04 02 19	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		x	x	x		x						
04 02 20		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19		x	x	x		x						
04 02 21		rifiuti da fibre tessili grezze		x										
04 02 22		rifiuti da fibre tessili lavorate		x										
04 02 99		rifiuti non specificati altrimenti		x										
05 01 02	*	fanghi da processi di dissalazione		x				x						
05 01 03	*	morchie da fondi di serbatoi		x	x	x		x						
05 01 04	*	fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione		x				x						
05 01 05	*	perdite di olio		x				x			x			
05 01 06	*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature		x				x						
05 01 07	*	catrami acidi		x				x						
05 01 08	*	altri catrami		x	x	x		x						
05 01 09	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		x	x	x		x						

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 44 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	1) Incenerimento/ Recupero energetico	2) Discarica e impianti propedeutici	3) Miniera/impianti propedeutici miniera	4) Bombole spray- contenitori a pressione	5) Rifiuti liquidi per impianti trattamento chimico-fisico	6) Recupero materiali metallici	7) Recupero materiali plastici	8) Recupero materiali lignei	9) Oli	10) recupero materia in cementificio	11) Stesso EER diverse HP con possibilità di attribuire alla miscela il CER dei rifiuti che la compongono
05 01 10		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09		x	x	x		x					x	
05 01 11	*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi		x				x						
05 01 12	*	acidi contenenti oli		x				x						
05 01 13		fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie		x	x	x		x						
05 01 14		rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento		x	x	x		x						
05 01 15	*	filtri di argilla esauriti		x	x	x								
05 01 16		rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio		x	x	x		x						
05 01 17		Bitume		x										
05 01 99		rifiuti non specificati altrimenti		x										
05 06 01	*	catrami acidi		x				x						
05 06 03	*	altri catrami		x	x	x		x						
05 06 04		rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento		x	x	x		x						
05 06 99		rifiuti non specificati altrimenti		x									x	
05 07 01	*	rifiuti contenenti mercurio		x	x	x		x						
05 07 02		rifiuti contenenti zolfo		x	x	x		x						
05 07 99		rifiuti non altrimenti specificati		x										
06 01 01	*	acido solforico ed acido solforoso		x				x						
06 01 02	*	acido cloridrico		x				x						
06 01 03	*	acido fluoridrico		x				x						
06 01 04	*	acido fosforico e fosforoso		x				x						
06 01 05	*	acido nitrico e acido nitroso		x				x						
06 01 06	*	altri acidi		x				x						
06 01 99		rifiuti non specificati altrimenti		x										
06 02 01	*	idrossido di calcio		x		x		x					x	
06 02 03	*	idrossido di ammonio		x				x						
06 02 04	*	idrossido di sodio e di potassio		x				x						
06 02 05	*	altre basi		x				x						
06 02 99		rifiuti non specificati altrimenti		x										

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 45 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	1) Incenerimento/ Recupero energetico	2) Discarica e impianti propedeutici	3) Miniera/impianti propedeutici miniera	4) Bombole spray- contenitori a pressione	5) Rifiuti liquidi per impianti trattamento chimico-fisico	6) Recupero materiali metallici	7) Recupero materiali plastici	8) Recupero materiali lignei	9) Oli	10) recupero materia in cementificio	11) Stesso EER diverse HP con possibilità di attribuire alla miscela il CER dei rifiuti che la compongono
06 03 11	*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri												x 7
06 03 13	*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti		x	x	x		x						
06 03 14		sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13		x	x	x		x					x	
06 03 15	*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti		x	x	x								
06 03 16		ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15		x	x	x							x	
06 03 99		rifiuti non specificati altrimenti		x									x	
06 04 03	*	rifiuti contenenti arsenico		x	x	x		x						
06 04 04	*	rifiuti contenenti mercurio		x 9	x 9	x 9		x 9						
06 04 05	*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti		x	x	x		x						
06 04 99		rifiuti non specificati altrimenti		x									x	
06 05 02	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose		x	x	x		x					x	
06 05 03		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui al punto 06 05 02		x	x	x		x					x	
06 06 02	*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi		x	x	x		x						
06 06 03		rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02		x	x	x		x						
06 06 99		rifiuti non specificati altrimenti		x									x	
06 07 02	*	carbone attivo dalla produzione di cloro		x										
06 07 03	*	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio		x	x	x		x						
06 07 04	*	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto		x				x						
06 07 99		rifiuti non specificati altrimenti		x										
06 08 02	*	rifiuti contenenti clorosilani pericolosi		x	x	x								
06 08 99		rifiuti non altrimenti specificati		x									x	
06 09 02		scorie fosforose		x	x	x							x	
06 09 03	*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose		x	x	x		x					x	
06 09 04		rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03		x	x	x		x					x	
06 09 99		rifiuti non altrimenti specificati		x									x	
06 10 02	*	rifiuti contenenti sostanze pericolose		x				x						
06 10 99		rifiuti non altrimenti specificati		x										
06 11 01		rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio		x	x	x		x					x	

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 46 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	1) Incenerimento/ Recupero energetico	2) Discarica e impianti propedeutici	3) Miniera/impianti propedeutici miniera	4) Bombole spray- contenitori a pressione	5) Rifiuti liquidi per impianti trattamento chimico-fisico	6) Recupero materiali metallici	7) Recupero materiali plastici	8) Recupero materiali lignei	9) Oli	10) recupero materia in cementificio	11) Stesso EER diverse HP con possibilità di attribuire alla miscela il CER dei rifiuti che la compongono
06 11 99		rifiuti non specificati altrimenti		x									x	
06 13 01	*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici		x										
06 13 02	*	carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)		x										
06 13 03		nerofumo		x	x	x							x	
06 13 05	*	fuliggine		x	x	x								
06 13 99		rifiuti non specificati altrimenti		x									x	
07 01 01	*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		x				x						
07 01 03	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		x				x						
07 01 04	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		x				x						
07 01 07	*	fondi e residui di reazione, alogenati		x	x	x		x						
07 01 08	*	altri fondi e residui di reazione		x	x	x		x					x	
07 01 09	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		x	x	x		x						
07 01 10	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		x	x	x		x					x	
07 01 11	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		x	x	x		x						
07 01 12		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui al punto 07 01 11		x	x	x		x					x	
07 01 99		rifiuti non specificati altrimenti.		x									x	
07 02 01	*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri		x				x						
07 02 03	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		x				x						
07 02 04	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri		x				x						
07 02 07	*	fondi e residui di reazione, alogenati		x	x	x		x						
07 02 08	*	altri fondi e residui di reazione		x	x	x		x						
07 02 09	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		x	x	x		x						
07 02 10	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		x	x	x		x						
07 02 11	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		x	x	x		x						
07 02 12		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11		x	x	x		x					x	
07 02 13		rifiuti plastici		x						x				
07 02 14	*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose		x	x	x		x						
07 02 15		rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14		x	x	x		x						

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 47 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	1) Incenerimento/ Recupero energetico	2) Discarica e impianti propedeutici	3) Miniera/impianti propedeutici miniera	4) Bombole spray- contenitori a pressione	5) Rifiuti liquidi per impianti trattamento chimico-fisico	6) Recupero materiali metallici	7) Recupero materiali plastici	8) Recupero materiali lignei	9) Oli	10) recupero materia in cementificio	11) Stesso EER diverse HP con possibilità di attribuire alla miscela il CER dei rifiuti che la compongono
07 02 16	*	rifiuti contenenti silicani pericolosi		x	x	x		x						
07 02 17		rifiuti contenenti silicani, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16		x	x	x		x						
07 02 99		rifiuti non specificati altrimenti		x										
07 03 01	*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		x				x						
07 03 03	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		x				x						
07 03 04	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		x				x						
07 03 07	*	fondi e residui di reazione alogenati		x	x	x		x						
07 03 08	*	altri fondi e residui di reazione		x	x	x		x						
07 03 09	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		x	x	x		x						
07 03 10	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		x	x	x		x						
07 03 11	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		x	x	x		x						
07 03 12		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui al punto 07 03 11		x	x	x		x				x		
07 03 99		rifiuti non specificati altrimenti		x										
07 04 01	*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri		x				x						
07 04 03	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri		x				x						
07 04 04	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri		x				x						
07 04 07	*	fondi e residui di reazione, alogenati		x	x	x		x						
07 04 08	*	altri fondi e residui di reazione		x	x	x		x						
07 04 09	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati		x	x	x		x						
07 04 10	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		x	x	x		x						
07 04 11	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		x	x	x		x						
07 04 12		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11		x	x	x		x				x		
07 04 13	*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose		x	x	x								
07 04 99		rifiuti non specificati altrimenti		x										
07 05 01	*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri		x				x						
07 05 03	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri		x				x						
07 05 04	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri		x				x						
07 05 07	*	fondi e residui di reazione, alogenati		x	x	x		x						

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 48 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	1) Incenerimento/ Recupero energetico	2) Discarica e impianti propedeutici	3) Miniera/impianti propedeutici miniera	4) Bombole spray- contenitori a pressione	5) Rifiuti liquidi per impianti trattamento chimico-fisico	6) Recupero materiali metallici	7) Recupero materiali plastici	8) Recupero materiali lignei	9) Oli	10) recupero materia in cementificio	11) Stesso EER diverse HP con possibilità di attribuire alla miscela il CER dei rifiuti che la compongono
07 05 08	*	altri fondi e residui di reazione		x	x	x		x						
07 05 09	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati		x	x	x		x						
07 05 10	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		x	x	x		x						
07 05 11	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		x	x	x		x						
07 05 12		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11		x	x	x		x					x	
07 05 13	*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose		x	x	x								
07 05 14		rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13		x										
07 05 99		rifiuti non specificati altrimenti.		x										
07 06 01	*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri		x				x						
07 06 03	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri		x				x						
07 06 04	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri		x				x						
07 06 07	*	fondi e residui di reazione, alogenati		x	x	x		x						
07 06 08	*	altri fondi e residui di reazione		x	x	x		x						
07 06 09	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati		x	x	x		x						
07 06 10	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		x	x	x		x						
07 06 11	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		x	x	x		x						
07 06 12		fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11		x	x	x		x					x	
07 06 99		rifiuti non specificati altrimenti		x										
07 07 01	*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri		x 10				x 10						
07 07 03	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri		x				x						
07 07 04	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri		x				x						
07 07 07	*	fondi e residui di reazione, alogenati		x	x	x		x						
07 07 08	*	altri fondi e residui di reazione		x	x	x		x						
07 07 09	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati		x	x	x		x						
07 07 10	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		x	x	x		x						
07 07 11	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		x	x	x		x						
07 07 12		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11		x	x	x		x					x	

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 49 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	1) Incenerimento/ Recupero energetico	2) Discarica e impianti propedeutici	3) Miniera/impianti propedeutici miniera	4) Bombole spray- contenitori a pressione	5) Rifiuti liquidi per impianti trattamento chimico-fisico	6) Recupero materiali metallici	7) Recupero materiali plastici	8) Recupero materiali lignei	9) Oli	10) recupero materia in cementificio	11) Stesso EER diverse HP con possibilità di attribuire alla miscela il CER dei rifiuti che la compongono
07 07 99		rifiuti non specificati altrimenti		x										
08 01 11	*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		x				x						
08 01 12		pitture di scarto e vernici diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11		x				x						
08 01 13	*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		x	x	x		x						
08 01 14		fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13		x	x	x		x						
08 01 15	*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		x				x						
08 01 16		fanghi acquosi contenenti pitture o vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 15		x				x						
08 01 17	*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		x	x	x		x						
08 01 18		fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17		x	x	x		x						
08 01 19	*	sospensioni acquose contenenti pitture o vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		x				x						
08 01 20		sospensioni acquose contenenti pitture o vernici diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19		x				x						
08 01 21	*	residui di pittura o di sverniciatori		x	x	x		x						
08 01 99		rifiuti non specificati altrimenti		x										
08 02 01		polveri di scarti di rivestimenti		x	x	x							x	
08 02 02		fanghi acquosi contenenti materiali ceramici		x				x					x	
08 02 03		sospensioni acquose contenenti materiali ceramici		x				x					x	
08 02 99		rifiuti non specificati altrimenti		x									x	
08 03 07		fanghi acquosi contenenti inchiostro		x				x						
08 03 08		rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro		x				x						
08 03 12	*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		x	x	x		x						
08 03 13		scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12		x	x	x		x						
08 03 14	*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		x	x	x		x						
08 03 15		fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14		x	x	x		x						
08 03 16	*	residui di soluzioni per incisione		x				x						
08 03 17	*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose		x										
08 03 18		toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17		x										
08 03 19	*	oli dispersi		x				x				x		
08 03 99		rifiuti non specificati altrimenti		x										

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 50 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	1) Incenerimento/ Recupero energetico	2) Discarica e impianti propedeutici	3) Miniera/impianti propedeutici miniera	4) Bombole spray- contenitori a pressione	5) Rifiuti liquidi per impianti trattamento chimico-fisico	6) Recupero materiali metallici	7) Recupero materiali plastici	8) Recupero materiali lignei	9) Oli	10) recupero materia in cementificio	11) Stesso EER diverse HP con possibilità di attribuire alla miscela il CER dei rifiuti che la compongono
08 04 09	*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		x	x	x		x						
08 04 10		adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09		x	x	x		x						
08 04 11	*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		x	x	x		x						
08 04 12		fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11		x	x	x		x						
08 04 13	*	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		x				x						
08 04 14		fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13		x				x						
08 04 15	*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		x				x						
08 04 16		rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti diversi da quelli di cui al punto 08 04 15		x				x						
08 04 17	*	olio di resina		x				x						
08 04 99		rifiuti non specificati altrimenti		x										
08 05 01	*	isocianati di scarto		x										
09 01 01	*	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa		x				x						
09 01 02	*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa		x				x						
09 01 03	*	soluzioni di sviluppo a base di solventi		x				x						
09 01 04	*	soluzioni di fissaggio		x				x						
09 01 05	*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio		x				x						
09 01 06	*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici		x	x	x		x						
09 01 07		pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento		x										
09 01 08		pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento		x										
09 01 10		macchine fotografiche monouso senza batterie		x										
09 01 12		macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11		x										
09 01 13	*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06		x				x						
09 01 99		rifiuti non specificati altrimenti		x										
10 01 01		ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)		x	x	x							x	
10 01 02		ceneri leggere di carbone		x	x	x							x	
10 01 03		ceneri leggere di torba e di legno non trattato		x	x	x							x	
10 01 04	*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia		x	x	x							x	
10 01 05		rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi		x	x	x							x	

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 51 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	1) Incenerimento/ Recupero energetico	2) Discarica e impianti propedeutici	3) Miniera/impianti propedeutici miniera	4) Bombole spray- contenitori a pressione	5) Rifiuti liquidi per impianti trattamento chimico-fisico	6) Recupero materiali metallici	7) Recupero materiali plastici	8) Recupero materiali lignei	9) Oli	10) recupero materia in cementificio	11) Stesso EER diverse HP con possibilità di attribuire alla miscela il CER dei rifiuti che la compongono
10 01 07		rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi		x	x	x		x					x	
10 01 09	*	acido solforico		x				x						
10 01 13	*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile		x	x	x							x	
10 01 14	*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose		x	x	x							x	
10 01 15		ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotti dal coincenerimento, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 14		x	x	x							x	
10 01 16	*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose		x	x	x							x	
10 01 17		ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16		x	x	x							x	
10 01 18	*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose		x	x	x		x					x	
10 01 19		rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18		x	x	x		x					x	
10 01 20	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		x	x	x		x					x	
10 01 21		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20		x	x	x		x					x	
10 01 22	*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose		x				x					x	
10 01 23		fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22		x				x					x	
10 01 24		sabbie dei reattori a letto fluidizzato		x	x	x							x	
10 01 25		rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone		x	x	x							x	
10 01 26		rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento		x	x	x		x					x	
10 01 99		rifiuti non specificati altrimenti.		x									x	
10 02 01		rifiuti del trattamento delle scorie		x	x	x							x	
10 02 02		scorie non trattate		x	x	x							x	
10 02 07	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		x	x	x							x	
10 02 08		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07		x	x	x							x	
10 02 10		scaglie di laminazione		x	x	x							x	
10 02 11	*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti olio		x	x	x		x					x	
10 02 12		rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11		x	x	x		x					x	
10 02 13	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		x	x	x		x					x	
10 02 14		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13		x	x	x		x					x	
10 02 15		altri fanghi e residui di filtrazione		x	x	x		x					x	

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 52 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	1) Incenerimento/ Recupero energetico	2) Discarica e impianti propedeutici	3) Miniera/impianti propedeutici miniera	4) Bombole spray- contenitori a pressione	5) Rifiuti liquidi per impianti trattamento chimico-fisico	6) Recupero materiali metallici	7) Recupero materiali plastici	8) Recupero materiali lignei	9) Oli	10) recupero materia in cementificio	11) Stesso EER diverse HP con possibilità di attribuire alla miscela il CER dei rifiuti che la compongono
10 02 99		rifiuti non specificati altrimenti		x									x	
10 03 02		frammenti di anodi		x									x	
10 03 04	*	scorie della produzione primaria		x	x	x							x	
10 03 05		rifiuti di allumina		x	x	x							x	
10 03 08	*	scorie saline della produzione secondaria		x	x	x							x	
10 03 09	*	scorie nere della produzione secondaria		x	x	x							x	
10 03 15	*	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose		x				x						
10 03 16		schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15		x	x	x							x	
10 03 17	*	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi		x	x	x		x					x	
10 03 18		rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione di anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17		x	x	x							x	
10 03 19	*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose		x	x	x							x	
10 03 20		polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19		x	x	x							x	
10 03 21	*	altri particolati e polveri (compresi quelli prodotti da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose		x	x	x							x	
10 03 22		altri particolati e polveri (compresi quelli prodotte da mulini a palle), diversi da quelli di cui alla voce 10 03 21		x	x	x							x	
10 03 23	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		x	x	x							x	
10 03 24		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23		x	x	x							x	
10 03 25	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		x	x	x		x					x	
10 03 26		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25		x	x	x		x					x	
10 03 27	*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		x	x	x		x					x	
10 03 28		rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27		x	x	x		x					x	
10 03 29	*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose		x	x	x		x					x	
10 03 30		rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29		x	x	x		x					x	
10 03 99		rifiuti non specificati altrimenti		x									x	
10 04 01	*	scorie della produzione primaria e secondaria		x	x	x								
10 04 02	*	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria		x	x	x								
10 04 03	*	arsenato di calcio		x	x	x								
10 04 04	*	polveri di gas di combustione		x	x	x								

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 53 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	1) Incenerimento/ Recupero energetico	2) Discarica e impianti propedeutici	3) Miniera/impianti propedeutici miniera	4) Bombole spray- contenitori a pressione	5) Rifiuti liquidi per impianti trattamento chimico-fisico	6) Recupero materiali metallici	7) Recupero materiali plastici	8) Recupero materiali lignei	9) Oli	10) recupero materia in cementificio	11) Stesso EER diverse HP con possibilità di attribuire alla miscela il CER dei rifiuti che la compongono
10 04 05	*	altre polveri e particolato		x	x	x								
10 04 06	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		x	x	x								
10 04 07	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		x	x	x		x						
10 04 09	*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		x	x	x		x					x	
10 04 10		rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09		x	x	x		x					x	
10 04 99		rifiuti non specificati altrimenti		x									x	
10 05 01		scorie della produzione primaria e secondaria		x	x	x							x	
10 05 03	*	polveri di gas di combustione		x	x	x								
10 05 04		altre polveri e particolato		x	x	x							x	
10 05 05	*	rifiuti solidi derivanti dal trattamento dei fumi		x	x	x								
10 05 06	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		x	x	x		x					x	
10 05 08	*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		x	x	x		x					x	
10 05 09		rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08		x	x	x		x					x	
10 05 11		scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10		x	x	x								
10 05 99		rifiuti non specificati altrimenti.		x									x	
10 06 01		scorie della produzione primaria e secondaria		x	x	x							x	
10 06 02		scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria		x	x	x								
10 06 03	*	polveri dei gas di combustione		x	x	x								
10 06 04		altre polveri e particolato		x	x	x							x	
10 06 06	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		x	x	x								
10 06 07	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		x	x	x		x						
10 06 09	*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		x	x	x		x					x	
10 06 10		rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09		x	x	x		x					x	
10 06 99		rifiuti non specificati altrimenti		x									x	
10 07 01		scorie della produzione primaria e secondaria		x	x	x							x	
10 07 02		scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria		x	x	x							x	
10 07 03		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		x	x	x							x	
10 07 04		altre polveri e particolato		x	x	x							x	

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 54 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	1) Incenerimento/ Recupero energetico	2) Discarica e impianti propedeutici	3) Miniera/impianti propedeutici miniera	4) Bombole spray-contenitori a pressione	5) Rifiuti liquidi per impianti trattamento chimico-fisico	6) Recupero materiali metallici	7) Recupero materiali plastici	8) Recupero materiali lignei	9) Oli	10) recupero materia in cementificio	11) Stesso EER diverse HP con possibilità di attribuire alla miscela il CER dei rifiuti che la compongono
10 07 05		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		x	x	x		x					x	
10 07 07	*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		x	x	x		x					x	
10 07 08		rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07		x	x	x		x					x	
10 07 99		rifiuti non specificati altrimenti		x									x	
10 08 04		particolato e polveri		x	x	x							x	
10 08 08	*	scorie saline della produzione primaria e secondaria		x	x	x							x	
10 08 09		altre scorie		x	x	x							x	
10 08 10	*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose		x										
10 08 11		scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10		x	x	x							x	
10 08 12	*	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi		x	x	x		x						
10 08 13		rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione di anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12		x	x	x							x	
10 08 14		frammenti di anodi		x									x	
10 08 15	*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose		x	x	x							x	
10 08 16		polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15		x	x	x							x	
10 08 17	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		x	x	x		x					x	
10 08 18		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17		x	x	x		x					x	
10 08 19	*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		x	x	x		x					x	
10 08 20		rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19		x	x	x		x					x	
10 08 21	*	scorie derivanti dal riciclaggio di rifiuti di batterie al litio contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x								
10 08 22		scorie derivanti dal riciclaggio di rifiuti di batterie al litio diverse da quelle di cui alla voce 10 08 21	x	x	x	x								
10 08 23	*	scorie derivanti dal riciclaggio di rifiuti di batterie al nichel contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x								
10 08 24		scorie derivanti dal riciclaggio di rifiuti di batterie al nichel diverse da quelle di cui alla voce 10 08 23	x	x	x	x								
10 08 25	*	scorie derivanti dal riciclaggio di altri rifiuti di batterie contenenti sostanze pericolose a eccezione di quelle di cui alle voci 10 04 01, 10 08 21 e 10 08 23	x	x	x	x								
10 08 26		scorie derivanti dal riciclaggio di rifiuti di batterie diverse da quelle di cui alla voce 10 08 25	x	x	x	x								
10 08 99		rifiuti non specificati altrimenti		x									x	
10 09 03		scorie di fusione		x	x	x							x	
10 09 05	*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose		x	x	x							x	

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 55 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	1) Incenerimento/ Recupero energetico	2) Discarica e impianti propedeutici	3) Miniera/impianti propedeutici miniera	4) Bombole spray- contenitori a pressione	5) Rifiuti liquidi per impianti trattamento chimico-fisico	6) Recupero materiali metallici	7) Recupero materiali plastici	8) Recupero materiali lignei	9) Oli	10) recupero materia in cementificio	11) Stesso EER diverse HP con possibilità di attribuire alla miscela il CER dei rifiuti che la compongono
10 09 06		forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05		x	x	x							x	
10 09 07	*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose		x	x	x							x	
10 09 08		forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07		x	x	x							x	
10 09 09	*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose		x	x	x							x	
10 09 10		polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09		x	x	x							x	
10 09 11	*	altri particolati contenenti sostanze pericolose		x	x	x							x	
10 09 12		altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11		x	x	x							x	
10 09 13	*	leganti per rifiuti contenenti sostanze pericolose		x	x	x		x					x	
10 09 14		leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13		x	x	x		x					x	
10 09 15	*	scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose		x				x					x	
10 09 16		scarti di rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15		x				x					x	
10 09 99		rifiuti non specificati altrimenti		x									x	
10 10 03		scorie di fusione		x	x	x							x	
10 10 05	*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose		x	x	x							x	
10 10 06		forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05		x	x	x							x	
10 10 07	*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose		x	x	x							x	
10 10 08		forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07		x	x	x							x	
10 10 09	*	polveri di gas di combustione, contenenti sostanze pericolose		x	x	x							x	
10 10 10		polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09		x	x	x							x	
10 10 11	*	altri particolati contenenti sostanze pericolose		x	x	x							x	
10 10 12		altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11		x	x	x							x	
10 10 13	*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose		x	x	x		x					x	
10 10 14		scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13		x	x	x		x						
10 10 15	*	scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose		x				x						
10 10 16		scarti di rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15		x				x						
10 10 99		rifiuti non specificati altrimenti		x									x	
10 11 03		scarti di materiali in fibra a base di vetro		x	x	x							x	
10 11 05		particolato e polveri		x	x	x							x	

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 56 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	1) Incenerimento/ Recupero energetico	2) Discarica e impianti propedeutici	3) Miniera/impianti propedeutici miniera	4) Bombole spray- contenitori a pressione	5) Rifiuti liquidi per impianti trattamento chimico-fisico	6) Recupero materiali metallici	7) Recupero materiali plastici	8) Recupero materiali lignei	9) Oli	10) recupero materia in cementificio	11) Stesso EER diverse HP con possibilità di attribuire alla miscela il CER dei rifiuti che la compongono
10 11 09	*	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose		x	x	x							x	
10 11 10		residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diversi da quelle di cui alla voce 10 11 09		x	x	x							x	
10 11 11	*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)		x	x	x							x	
10 11 12		rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11		x	x	x							x	
10 11 13	*	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, contenenti sostanze pericolose		x	x	x		x					x	
10 11 14		fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13		x	x	x		x					x	
10 11 15	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		x	x	x							x	
10 11 16		rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15		x	x	x							x	
10 11 17	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		x	x	x		x					x	
10 11 18		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17		x	x	x		x					x	
10 11 19	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose		x	x	x							x	
10 11 20		rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19		x	x	x							x	
10 11 99		rifiuti non specificati altrimenti		x									x	
10 12 01		residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico		x	x	x							x	
10 12 03		polveri e particolato		x	x	x							x	
10 12 05		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		x	x	x		x					x	
10 12 06		stampi di scarto		x	x	x				x			x	
10 12 08		scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)		x	x	x							x	
10 12 09	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		x	x	x							x	
10 12 10		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09		x	x	x							x	
10 12 11	*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti		x	x	x		x						
10 12 12		rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11		x	x	x								
10 12 13		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		x	x	x		x					x	
10 12 99		rifiuti non specificati altrimenti		x									x	
10 13 01		residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico		x	x	x							x	
10 13 04		rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce		x	x	x							x	
10 13 06		particolato e polveri (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)		x	x	x							x	

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 57 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	1) Incenerimento/ Recupero energetico	2) Discarica e impianti propedeutici	3) Miniera/impianti propedeutici miniera	4) Bombole spray- contenitori a pressione	5) Rifiuti liquidi per impianti trattamento chimico-fisico	6) Recupero materiali metallici	7) Recupero materiali plastici	8) Recupero materiali lignei	9) Oli	10) recupero materia in cementificio	11) Stesso EER diverse HP con possibilità di attribuire alla miscela il CER dei rifiuti che la compongono
10 13 07		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		x	x	x		x					x	
10 13 11		rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 1309 e 10 13 10		x	x	x							x	
10 13 12	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		x	x	x							x	
10 13 13		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12		x	x	x							x	
10 13 14		rifiuti e fanghi di cemento		x	x	x							x	
10 13 99		rifiuti non specificati altrimenti		x									x	
10 14 01	*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio		x	x	x								
11 01 05	*	acidi di decapaggio		x				x						
11 01 06	*	acidi non specificati altrimenti		x				x						
11 01 07	*	basi di decapaggio		x				x						
11 01 08	*	fanghi di fosfatazione		x	x	x		x						
11 01 09	*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose		x	x	x		x						
11 01 10		fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09		x	x	x		x					x	
11 01 11	*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose		x				x						
11 01 12		soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11		x				x					x	
11 01 13	*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose		x	x	x		x				x 20	x	
11 01 14		rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13		x	x	x		x				x 20	x	
11 01 15	*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose		x	x	x		x					x	
11 01 16	*	resine a scambio ionico saturate o esaurite		x	x	x								
11 01 98	*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		x				x						
11 01 99		rifiuti non specificati altrimenti		x									x	
11 02 02	*	fanghi della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)		x	x	x		x					x	
11 02 03		rifiuti dalla produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi		x	x	x							x	
11 02 05	*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose		x	x	x		x					x	
11 02 06		rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05		x	x	x		x					x	
11 02 07	*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		x	x	x		x					x	
11 02 99		rifiuti non specificati altrimenti		x									x	
11 03 01	*	rifiuti contenenti cianuro		x	x	x		x						

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 58 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	1) Incenerimento/ Recupero energetico	2) Discarica e impianti propedeutici	3) Miniera/impianti propedeutici miniera	4) Bombole spray- contenitori a pressione	5) Rifiuti liquidi per impianti trattamento chimico-fisico	6) Recupero materiali metallici	7) Recupero materiali plastici	8) Recupero materiali lignei	9) Oli	10) recupero materia in cementificio	11) Stesso EER diverse HP con possibilità di attribuire alla miscela il CER dei rifiuti che la compongono
11 03 02	*	altri rifiuti		x				x					x	
11 05 01		zinco solido		x					x				x	
11 05 02		ceneri di zinco		x	x	x							x	
11 05 03	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		x	x	x							x	
11 05 04	*	fondente esaurito		x	x	x							x	
11 05 99		rifiuti non specificati altrimenti		x									x	
12 01 01		limatura e trucioli di metalli ferrosi		x	x	x			x				x	
12 01 02		polveri e particolato di metalli ferrosi		x	x	x			x				x	
12 01 03		limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi		x	x	x			x				x	
12 01 04		polveri e particolato di metalli non ferrosi		x	x	x			x				x	
12 01 05		limature e trucioli di materiali plastici		x						x			x	
12 01 06	*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)		-								x		
12 01 07	*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)		-								x		
12 01 08	*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni		x				x				x 20		
12 01 09	*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni		x				x				x 20		
12 01 10	*	oli sintetici per macchinari		-								x		
12 01 12	*	cere e grassi esauriti		x										
12 01 13		rifiuti di saldatura		x	x	x							x	
12 01 14	*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose		x	x	x		x					x	
12 01 15		fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14		x	x	x		x					x	
12 01 16	*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose		x	x	x							x	
12 01 17		residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16		x	x	x							x	
12 01 18	*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli		x	x	x		x					x	
12 01 19	*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili		x				x				x		
12 01 20	*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose		x	x	x							x	
12 01 21		corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20		x	x	x							x	
12 01 99		rifiuti non specificati altrimenti		x									x	
12 03 01	*	soluzioni acquose di lavaggio		x				x						

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 59 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	1) Incenerimento/ Recupero energetico	2) Discarica e impianti propedeutici	3) Miniera/impianti propedeutici miniera	4) Bombole spray- contenitori a pressione	5) Rifiuti liquidi per impianti trattamento chimico-fisico	6) Recupero materiali metallici	7) Recupero materiali plastici	8) Recupero materiali lignei	9) Oli	10) recupero materia in cementificio	11) Stesso EER diverse HP con possibilità di attribuire alla miscela il CER dei rifiuti che la compongono
12 03 02	*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore		x	x	x		x						
13 01 01	*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB												x 7
13 01 04	*	emulsioni clorate		x				x				x		
13 01 05	*	emulsioni non clorate		x				x				x		
13 01 09	*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati		-								x		
13 01 10	*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati		-								x		
13 01 11	*	oli sintetici per circuiti idraulici		-								x		
13 01 12	*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili		-								x		
13 01 13	*	altri oli per circuiti idraulici		-								x		
13 02 04	*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati		-								x		
13 02 05	*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati		-								x		
13 02 06	*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione		-								x		
13 02 07	*	oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili		-								x		
13 02 08	*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione		-								x		
13 03 01	*	oli isolanti o oli termoconduttori, contenenti PCB												x 7
13 03 06	*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01		-								x		
13 03 07	*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati		-								x		
13 03 08	*	oli sintetici isolanti e oli termoconduttori		-								x		
13 03 09	*	oli isolanti e oli termoconduttori, facilmente biodegradabili		-								x		
13 03 10	*	altri oli isolanti e oli termoconduttori		-								x		
13 04 01	*	oli di sentina da navigazione interna		x				x				x		
13 04 02	*	oli di sentina derivanti dalle fognature dei moli		x				x				x		
13 04 03	*	oli di sentina da un altro tipo di navigazione		x				x				x		
13 05 01	*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua		x	x	x		x						
13 05 02	*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua		x	x	x		x						
13 05 03	*	fanghi da collettori		x	x	x		x						
13 05 06	*	oli prodotti da separatori olio/acqua		-								x		
13 05 07	*	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua		x				x				x		

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 60 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	1) Incenerimento/ Recupero energetico	2) Discarica e impianti propedeutici	3) Miniera/impianti propedeutici miniera	4) Bombole spray- contenitori a pressione	5) Rifiuti liquidi per impianti trattamento chimico-fisico	6) Recupero materiali metallici	7) Recupero materiali plastici	8) Recupero materiali lignei	9) Oli	10) recupero materia in cementificio	11) Stesso EER diverse HP con possibilità di attribuire alla miscela il CER dei rifiuti che la compongono
13 05 08	*	miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua		x	x	x		x				x		
13 07 01	*	olio combustibile e carburante diesel		x				x				x		
13 07 02	*	Benzina		x				x						
13 07 03	*	altri carburanti (comprese le miscele)		x				x						
13 08 01	*	fanghi e emulsioni prodotti da processi di dissalazione		x	x	x		x						
13 08 02	*	altre emulsioni		x				x				x		
13 08 99	*	rifiuti non specificati altrimenti		x				x				x 20		
14 06 01	*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC												x 7
14 06 02	*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati		x				x						
14 06 03	*	altri solventi e miscele di solventi		x				x						
14 06 04	*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati		x	x	x		x						
14 06 05	*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi		x	x	x		x						
15 01 01		imballaggi di carta e cartone		x										
15 01 02		imballaggi di plastica		x						x				
15 01 03		imballaggi in legno		x							x			
15 01 04		imballaggi metallici		x					x					
15 01 05		imballaggi compositi		x										
15 01 06		imballaggi in materiali misti		x					x	x	x			
15 01 07		imballaggi di vetro		x										
15 01 09		imballaggi in materia tessile		x										
15 01 10	*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		x 11	x 11	x 11	x 11		x 11	x 11	x 11			
15 01 11	*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti					x 13							
15 02 02	*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose		x							x			
15 02 03		assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02		x							x			
16 01 03		pneumatici fuori uso		x										
16 01 06		veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose		x										
16 01 07	*	filtri dell'olio		x										

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 61 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	1) Incenerimento/ Recupero energetico	2) Discarica e impianti propedeutici	3) Miniera/impianti propedeutici miniera	4) Bombole spray- contenitori a pressione	5) Rifiuti liquidi per impianti trattamento chimico-fisico	6) Recupero materiali metallici	7) Recupero materiali plastici	8) Recupero materiali lignei	9) Oli	10) recupero materia in cementificio	11) Stesso EER diverse HP con possibilità di attribuire alla miscela il CER dei rifiuti che la compongono
16 01 08	*	componenti contenenti mercurio		x	x	x								
16 01 09	*	componenti contenenti PCB												x 8
16 01 12		pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11		x										
16 01 13	*	liquidi per freni		x				x				x		
16 01 14	*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose		x				x						
16 01 15		liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14		x				x						
16 01 16		serbatoi per gas liquefatto							x					
16 01 17		metalli ferrosi							x					
16 01 18		metalli non ferrosi							x					
16 01 19		plastica		x						x				
16 01 20		vetro		x										
16 01 21	*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14		x										
16 01 22		componenti non specificati altrimenti		x										
16 02 09	*	trasformatori e condensatori contenenti PCB												x 8
16 02 10	*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09												x 8
16 02 11	*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HCF												x 8
16 02 13	*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi(1) diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12												x 8
16 02 15	*	componenti pericolose rimossi da apparecchiature fuori uso												x 8
16 03 03	*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose		x 9	x 9	x 9		x 9					x 9	
16 03 04		rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03		x	x	x		x					x	
16 03 05	*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose		x 9				x 9		x 9				
16 03 06		rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05		x				x		x				
16 03 07	*	mercurio metallico												x 8
16 05 04	*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose					x 6							
16 05 05		gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04					x							
16 05 06	*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio		x 9				x 9						
16 05 07	*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose		x 9	x 9	x 9		x 9						

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 62 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	1) Incenerimento/ Recupero energetico	2) Discarica e impianti propedeutici	3) Mineraria/impianti propedeutici miniera	4) Bombole spray- contenitori a pressione	5) Rifiuti liquidi per impianti trattamento chimico-fisico	6) Recupero materiali metallici	7) Recupero materiali plastici	8) Recupero materiali lignei	9) Oli	10) recupero materia in cementificio	11) Stesso EER diverse HP con possibilità di attribuire alla miscela il CER dei rifiuti che la compongono
16 05 08	*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose		x 9				x 9						
16 05 09		sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08		x	x	x		x						
16 06 01	*	batterie al piombo - Con recepimento Dec. Del. UE n. 2025/934 modificata denominazione del EER in "rifiuti di batterie al piombo-acido"	x											x 8
16 06 02	*	batterie al nichel-cadmio - Con recepimento Dec. Del. UE n. 2025/934 modificata denominazione del EER in "rifiuti di batterie al nichel-cadmio"	x											x 8
16 06 03	*	batterie contenenti mercurio - Con recepimento Dec. Del. UE n. 2025/934 modificata denominazione del EER in "rifiuti di batterie contenenti mercurio"	x											x 8
16 06 06	*	elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata - Con recepimento Dec. Del. UE n. 2025/934 modificata denominazione del EER in "elettroliti di rifiuti di batterie, oggetto di raccolta differenziata"	x											x 8
16 06 07	*	rifiuti di batterie al litio	x											x 8
16 06 08	*	rifiuti di batterie al nichel diversi da quelli di cui alla voce 16 06 02 (ad esempio NiMH, Na-NiCl2)	x											x 8
16 06 09	*	rifiuti di batterie allo zinco, comprese le batterie all'ossido di argento	x											x 8
16 06 10	*	rifiuti di batterie al sodio contenenti sostanze pericolose (tranne quelli di cui alla voce 16 06 11)	x											x 8
16 06 11	*	rifiuti di batterie al sodio-zolfo	x											x 8
16 06 13	*	rifiuti di batterie misti	x											x 8
16 06 14	*	altri rifiuti di batterie contenenti sostanze pericolose	x											x 8
16 06 22	*	rifiuti della fabbricazione di batterie al piombo-acido contenenti sostanze pericolose (ad esempio pasta di piombo)	x											x 8
16 06 23		rifiuti della fabbricazione di batterie al piombo-acido diversi da quelli di cui alla voce 16 06 22	x	x 19										
16 06 24	*	rifiuti della fabbricazione di batterie al litio contenenti sostanze pericolose (ad esempio scarti catodici, liquami catodici, e celle, moduli e/o pacchi di batterie fuori specifica)	x											x 8
16 06 26	*	rifiuti della fabbricazione di batterie al nichel contenenti sostanze pericolose (ad esempio materiale catodico liquido e solido)	x											x 8
16 06 27		rifiuti della fabbricazione di batterie al nichel diversi da quelli di cui alla voce 16 06 26	x	x 19										
16 06 28	*	rifiuti della fabbricazione di batterie alcaline contenenti sostanze pericolose	x											x 8
16 06 29		rifiuti della fabbricazione di batterie alcaline diversi da quelli di cui alla voce 16 06 28	x	x 19										
16 06 30	*	rifiuti della fabbricazione di batterie allo zinco contenenti sostanze pericolose	x											x 8
16 06 31		rifiuti della fabbricazione di batterie allo zinco diversi da quelli di cui alla voce 16 06 30	x	x 19										
16 06 32	*	rifiuti della fabbricazione di batterie al sodio contenenti sostanze pericolose	x											x 8

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 63 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	1) Incenerimento/ Recupero energetico	2) Discarica e impianti propedeutici	3) Miniera/impianti propedeutici miniera	4) Bombole spray- contenitori a pressione	5) Rifiuti liquidi per impianti trattamento chimico-fisico	6) Recupero materiali metallici	7) Recupero materiali plastici	8) Recupero materiali lignei	9) Oli	10) recupero materia in cementificio	11) Stesso EER diverse HP con possibilità di attribuire alla miscela il CER dei rifiuti che la compongono
16 06 34	*	rifiuti della fabbricazione di batterie contenenti sostanze pericolose diversi da quelli di cui alle voci 16 06 22, 16 06 24, 16 06 26, 16 06 28, 16 06 30 e 16 06 32	x											x 8
16 07 08	*	rifiuti contenenti oli		x	x	x		x				x		
16 07 09	*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose		x				x						
16 07 99		rifiuti non specificati altrimenti.		x										
16 08 01		catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)		x	x	x		x					x	
16 08 02	*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi		x 9	x 9	x 9		x 9					x 9	
16 08 03		catalizzatori esauriti contenenti altri metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti		x	x	x		x					x	
16 08 04		catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico (tranne 16 08 07)		x	x	x		x					x	
16 08 05	*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico		x 9				x 9						
16 08 06	*	liquidi esauriti usati come catalizzatori		x 9				x 9					x 9	
16 08 07	*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose		x 9	x 9	x 9		x 9					x 9	
16 09 01	*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio												x 7
16 09 02	*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio												x 7
16 09 03	*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno												x 7
16 09 04	*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti												x 7
16 10 01	*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose		x				x						
16 10 02		rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01		x				x						
16 10 03	*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose		x				x						
16 10 04		concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03		x				x						
16 11 01	*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose		x	x	x							x	
16 11 02		rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01		x	x	x							x	
16 11 03	*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose		x	x	x							x	
16 11 04		altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03		x	x	x							x	
16 11 05	*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose		x	x	x							x	
16 11 06		rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05		x	x	x							x	

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 64 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	1) Incenerimento/ Recupero energetico	2) Discarica e impianti propedeutici	3) Miniera/impianti propedeutici miniera	4) Bombole spray- contenitori a pressione	5) Rifiuti liquidi per impianti trattamento chimico-fisico	6) Recupero materiali metallici	7) Recupero materiali plastici	8) Recupero materiali lignei	9) Oli	10) recupero materia in cementificio	11) Stesso EER diverse HP con possibilità di attribuire alla miscela il CER dei rifiuti che la compongono
17 01 01		cemento		x	x	x							x	
17 01 02		mattoni			x	x							x	
17 01 03		mattonelle e ceramiche		x	x	x							x	
17 01 06	*	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose		x	x	x							x	
17 01 07		miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06		x	x	x							x	
17 02 01		legno		x							x			
17 02 02		vetro		x										
17 02 03		plastica		x						x				
17 02 04	*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati		x	x	x				x	x			
17 03 01	*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone		x	x	x								
17 03 02		miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01		x	x	x								
17 03 03	*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame		x	x	x								
17 04 01		rame, bronzo, ottone							x					
17 04 02		alluminio		x					x					
17 04 03		piombo							x					
17 04 04		zinco							x					
17 04 05		ferro e acciaio		x					x					
17 04 06		stagno							x					
17 04 07		metalli misti		x					x					
17 04 09	*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose		x	x	x			x					
17 04 10	*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose		x										
17 04 11		cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10		x										
17 05 03	*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose		x 10	x 10	x 10							x 10	
17 05 04		terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03		x	x	x							x	
17 05 05	*	materiale di dragaggio contenente sostanze pericolose		x	x	x							x	
17 05 06		materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05		x	x	x							x	
17 05 07	*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose		x	x	x							x	
17 05 08		pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07		x	x	x							x	

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 65 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	1) Incenerimento/ Recupero energetico	2) Discarica e impianti propedeutici	3) Miniera/impianti propedeutici miniera	4) Bombole spray- contenitori a pressione	5) Rifiuti liquidi per impianti trattamento chimico-fisico	6) Recupero materiali metallici	7) Recupero materiali plastici	8) Recupero materiali lignei	9) Oli	10) recupero materia in cementificio	11) Stesso EER diverse HP con possibilità di attribuire alla miscela il CER dei rifiuti che la compongono
17 06 03	*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose		x	x	x								
17 06 04		materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03		x	x	x							x	
17 08 01	*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose		x	x	x							x	
17 08 02		materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01		x	x	x							x	
17 09 01	*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio		x 9										
17 09 02	*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)		x 9 e 17										
17 09 03	*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose		x	x	x			x	x	x		x	
17 09 04		rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03		x	x	x			x	x	x		x	
18 01 01		oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)		x										
18 01 03	*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni												x 12
18 01 04		rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (ad esempio bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)		x										
18 01 06	*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		x				x						
18 01 07		sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06		x				x						
18 01 08	*	medicinali citotossici e citostatici												x 12
18 01 09		medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08		x										
18 01 10	*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici												x 12
18 02 01		oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)		x										
18 02 02	*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni												x 12
18 02 03		rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni		x										
18 02 05	*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		x				x						
18 02 06		sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05		x				x						
18 02 07	*	medicinali citotossici e citostatici												x 12
18 02 08		medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07		x										
19 01 02		materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti		x					x					
19 01 05	*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		x	x	x							x	
19 01 06	*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi		x				x						

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 66 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	1) Incenerimento/ Recupero energetico	2) Discarica e impianti propedeutici	3) Miniera/impianti propedeutici miniera	4) Bombole spray- contenitori a pressione	5) Rifiuti liquidi per impianti trattamento chimico-fisico	6) Recupero materiali metallici	7) Recupero materiali plastici	8) Recupero materiali lignei	9) Oli	10) recupero materia in cementificio	11) Stesso EER diverse HP con possibilità di attribuire alla miscela il CER dei rifiuti che la compongono
19 01 07	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		x	x	x							x	
19 01 10	*	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi		x										
19 01 11	*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose		x	x	x							x	
19 01 12		ceneri pesanti e scorie diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11		x	x	x							x	
19 01 13	*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose		x	x	x							x	
19 01 14		ceneri leggere diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13		x	x	x							x	
19 01 15	*	polveri di caldaia, contenenti sostanze pericolose		x	x	x							x	
19 01 16		polveri di caldaia diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15		x	x	x							x	
19 01 17	*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose		x	x	x							x	
19 01 18		rifiuti della pirolisi diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17		x	x	x							x	
19 01 19		sabbie dei reattori a letto fluidizzato		x	x	x							x	
19 01 99		rifiuti non specificati altrimenti		x									x	
19 02 03		rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi		x	x	x		x					x	
19 02 04	*	Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso		x	x	x		x					x	
19 02 05	*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose		x	x	x		x					x	
19 02 06		fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05		x	x	x		x					x	
19 02 07	*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione		x				x				x		
19 02 08	*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose		x										
19 02 09	*	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose		x										
19 02 10		rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09		x										
19 02 11	*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose EER eliminato dall'entrata in vigore del Dec. Del. UE n. 2025/934	*	*	*	*		*						
19 02 12	*	salii solidi e loro soluzioni contenenti metalli pesanti provenienti dal riciclaggio delle batterie	x	x	x	x		x						
19 02 13	*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose - Con recepimento Dec. Del. UE n. 2025/934 introduzione nuovo EER (sostituisce il 190211*)	x	x	x	x		x						
19 02 99		rifiuti non specificati altrimenti		x										
19 03 04	*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 19 03 08		x 14									x 14	
19 03 05		rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04		x 14									x 14	
19 03 06	*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati		x 14									x 14	

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 67 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	1) Incenerimento/ Recupero energetico	2) Discarica e impianti propedeutici	3) Miniera/impianti propedeutici miniera	4) Bombole spray- contenitori a pressione	5) Rifiuti liquidi per impianti trattamento chimico-fisico	6) Recupero materiali metallici	7) Recupero materiali plastici	8) Recupero materiali lignei	9) Oli	10) recupero materia in cementificio	11) Stesso EER diverse HP con possibilità di attribuire alla miscela il CER dei rifiuti che la compongono
19 03 07		rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06		x 14									x 14	
19 03 08	*	mercurio parzialmente stabilizzato												x 8
19 04 01		rifiuti vetrificati											x	
19 04 02	*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi		x	x	x							x	
19 04 03	*	fase solida non vetrificata		x	x	x							x	
19 04 04		rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati		x				x						
19 05 01		parte di rifiuti urbani e simili non compostata		x										
19 05 02		parte di rifiuti animali e vegetali non compostata		x										
19 05 03		compost fuori specifica		x										
19 05 99		rifiuti non specificati altrimenti		x										
19 06 03		liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani		x				x						
19 06 04		digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani		x										
19 06 05		liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale		x				x						
19 06 06		digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale		x										
19 06 99		rifiuti non specificati altrimenti		x										
19 07 02	*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose		x				x						
19 07 03		percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02		x				x						
19 08 01		Residui di vagliatura		x	x	x								
19 08 02		rifiuti da dissabbiamento		x	x	x		x					x	
19 08 05		fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane		x	x	x		x						
19 08 06	*	resine a scambio ionico saturate o esaurite		x	x	x								
19 08 07	*	soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni		x	x	x		x						
19 08 08	*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose		x				x						
19 08 09		miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti oli e grassi commestibili		x				x				x		
19 08 10	*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09		x				x				x		
19 08 11	*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose		x	x	x		x						
19 08 12		fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11		x	x	x		x					x	
19 08 13	*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali		x	x	x		x						

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 68 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	1) Incenerimento/ Recupero energetico	2) Discarica e impianti propedeutici	3) Miniera/impianti propedeutici miniera	4) Bombole spray- contenitori a pressione	5) Rifiuti liquidi per impianti trattamento chimico-fisico	6) Recupero materiali metallici	7) Recupero materiali plastici	8) Recupero materiali lignei	9) Oli	10) recupero materia in cementificio	11) Stesso EER diverse HP con possibilità di attribuire alla miscela il CER dei rifiuti che la compongono
19 08 14		fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13		x	x	x		x					x	
19 08 99		rifiuti non specificati altrimenti		x										
19 09 01		rifiuti solidi prodotti da processi di filtrazione e vaglio primari		x	x	x							x	
19 09 02		fanghi prodotti da processi di chiarificazione dell'acque		x	x	x		x					x	
19 09 03		fanghi prodotti da processi di decarbonatazione		x				x					x	
19 09 04		carbone attivo esaurito		x										
19 09 05		resine a scambio ionico saturate o esaurite		x	x	x								
19 09 06		soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico		x	x	x		x					x	
19 09 99		rifiuti non specificati altrimenti		x									x	
19 10 01		rifiuti di ferro e acciaio							x					
19 10 02		rifiuti di metalli non ferrosi		x					x					
19 10 03	*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose		x										
19 10 04		fluff - frazione leggera e polveri, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 03		x									x	
19 10 05	*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose		x	x	x								
19 10 06		altre frazioni diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05		x									x	
19 11 01	*	filtri di argilla esauriti		x	x	x							x	
19 11 02	*	catrami acidi		x				x						
19 11 03	*	rifiuti liquidi acquosi		x				x						
19 11 04	*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti mediante basi		x				x						
19 11 05	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		x	x	x		x						
19 11 06		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05		x	x	x		x						
19 11 07	*	rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi		x	x	x		x					x	
19 11 99		rifiuti non specificati altrimenti		x									x	
19 12 01		carta e cartone		x										
19 12 02		metalli ferrosi							x					
19 12 03		metalli non ferrosi							x					
19 12 04		plastica e gomma		x						x				
19 12 05		vetro		x										

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 69 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	1) Incenerimento/ Recupero energetico	2) Discarica e impianti propedeutici	3) Miniera/impianti propedeutici miniera	4) Bombole spray- contenitori a pressione	5) Rifiuti liquidi per impianti trattamento chimico-fisico	6) Recupero materiali metallici	7) Recupero materiali plastici	8) Recupero materiali lignei	9) Oli	10) recupero materia in cementificio	11) Stesso EER diverse HP con possibilità di attribuire alla miscela il CER dei rifiuti che la compongono
19 12 06	*	legno contenente sostanze pericolose		x							x			
19 12 07		legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06		x							x			
19 12 08		prodotti tessili		x										
19 12 09		minerali (ad esempio sabbia, rocce)		x	x	x							x	
19 12 11	*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose		x	x	x	x		x	x	x			
19 12 12		altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11		x	x	x			x	x	x			
19 13 01	*	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose		x	x	x							x	
19 13 02		rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01		x	x	x							x	
19 13 03	*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose		x	x	x		x					x	
19 13 04		fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03		x	x	x		x					x	
19 13 05	*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose		x	x	x		x					x	
19 13 06		fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05		x	x	x		x					x	
19 13 07	*	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose		x				x						
19 13 08		rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07		x				x						
19 14 01	*	frazione intermedia del trattamento termico e/o meccanico dei rifiuti di batterie al piombo-acido e dei rifiuti della fabbricazione di batterie al piombo-acido contenenti una miscela di materiali degli elettrodi	x											x 8
19 14 02	*	frazione intermedia del trattamento termico e/o meccanico dei rifiuti di batterie al litio e dei rifiuti della fabbricazione di batterie al litio contenenti una miscela di materiali degli elettrodi	x											x 8
19 14 03	*	frazione intermedia del trattamento termico e/o meccanico dei rifiuti di batterie al nichel e dei rifiuti della fabbricazione di batterie al nichel contenenti una miscela di materiali degli elettrodi	x											x 8
19 14 04	*	frazione intermedia del trattamento termico e/o meccanico dei rifiuti di batterie alcaline e dei rifiuti della fabbricazione di batterie alcaline contenenti una miscela di materiali degli elettrodi	x											x 8
19 14 05	*	frazione intermedia del trattamento termico e/o meccanico dei rifiuti di batterie allo zinco e dei rifiuti della fabbricazione di batterie allo zinco contenenti una miscela di materiali degli elettrodi	x											x 8
19 14 06	*	frazione intermedia del trattamento termico e/o meccanico dei rifiuti di batterie al sodio e dei rifiuti della fabbricazione di batterie al sodio contenenti una miscela di materiali degli elettrodi	x											x 8

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 70 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	1) Incenerimento/ Recupero energetico	2) Discarica e impianti propedeutici	3) Miniera/impianti propedeutici miniera	4) Bombole spray- contenitori a pressione	5) Rifiuti liquidi per impianti trattamento chimico-fisico	6) Recupero materiali metallici	7) Recupero materiali plastici	8) Recupero materiali lignei	9) Oli	10) recupero materia in cementificio	11) Stesso EER diverse HP con possibilità di attribuire alla miscela il CER dei rifiuti che la compongono
19 14 07	*	frazione intermedia del trattamento termico e/o meccanico dei rifiuti di batterie e dei rifiuti della fabbricazione di batterie contenenti una miscela di materiali degli elettrodi, non altrimenti specificata alle voci da 19 14 01 a 19 14 06	x											x 8
20 01 01		carta e cartone		x										
20 01 02		vetro		x										
20 01 08		rifiuti biodegradabili di cucine e mense		x										
20 01 10		abbigliamento		x										
20 01 11		prodotti tessili		x										
20 01 13	*	solventi		x				x						
20 01 14	*	acidi		x				x						
20 01 15	*	sostanze alcaline		x				x						
20 01 17	*	prodotti fotochimici		x				x						
20 01 19	*	pesticidi		x										
20 01 21	*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio												x 8
20 01 23	*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi												x 8
20 01 25		oli e grassi alimentari		x				x						
20 01 26	*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25		x				x				x		
20 01 27	*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose		x				x						
20 01 28		vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27		x				x						
20 01 29	*	detergenti contenenti sostanze pericolose		x				x						
20 01 30		detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29		x				x						
20 01 32		medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31		x										
<del>20 01 33</del>	<del>*</del>	<del>batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie - Con recepimento Dec. Del. UE n. 2025/934 codice EER eliminato</del>	<del>*</del>										-	x 8
20 01 35	*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolose												x 8
20 01 37	*	legno, contenente sostanze pericolose		x							x			
20 01 38		legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37		x							x			
20 01 39		plastica		x						x				
20 01 40		metallo							x					

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 71 di 72

CODICE	NP/P	DESCRIZIONE RIFIUTO	Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934	1) Incenerimento/ Recupero energetico	2) Discarica e impianti propedeutici	3) Miniera/impianti propedeutici miniera	4) Bombole spray- contenitori a pressione	5) Rifiuti liquidi per impianti trattamento chimico-fisico	6) Recupero materiali metallici	7) Recupero materiali plastici	8) Recupero materiali lignei	9) Oli	10) recupero materia in cementificio	11) Stesso EER diverse HP con possibilità di attribuire alla miscela il CER dei rifiuti che la compongono
20 01 41		rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera		x	x	x								
20 01 42	*	rifiuti di batterie inclusi nelle voci da 16 06 01 a 16 06 04, da 16 06 08 a 16 06 11 o 16 06 14 e rifiuti misti di batterie contenenti tali rifiuti di batterie, inclusa anche la voce 16 06 07	x											x 8
20 01 43	*	rifiuti di batterie al litio inclusi nella voce 16 06 07	x											x 8
20 01 99		altre frazioni non specificate altrimenti		x										
20 02 01		rifiuti biodegradabili		x							x			
20 02 02		terra e roccia		x	x	x							x	
20 02 03		altri rifiuti non biodegradabili		x	x	x							x	
20 03 01		rifiuti urbani non differenziati		x										
20 03 02		rifiuti dei mercati		x										
20 03 03		residui della pulizia stradale		x									x	
20 03 04		fanghi delle fosse settiche		x				x						
20 03 06		rifiuti della pulizia delle fognature		x				x					x	
20 03 07		rifiuti ingombranti		x										
20 03 99		rifiuti urbani non specificati altrimenti		x										

Note:

- 6 - Senza prova di fattibilità. Qualora la miscela sia costituita solo da rifiuti con stesso CER ma diverse HP è possibile attribuire alla miscela il CER dei rifiuti che la compongono
- 7 - Solo nel caso di rifiuti aventi stesso CER ma diverse HP, con possibilità di attribuire alla miscela il CER dei rifiuti che la compongono; in caso di miscela senza sconfezionamento non è necessaria la prova di fattibilità
- 8 - Solo nel caso di rifiuti aventi stesso CER ma diverse HP, senza prova di fattibilità e con possibilità di attribuire alla miscela il CER dei rifiuti che la compongono
- 9 - Qualora la miscela sia costituita solo da rifiuti con stesso CER ma diverse HP è possibile attribuire alla miscela il CER dei rifiuti che la compongono; in caso di miscela senza sconfezionamento non è necessaria la prova di fattibilità
- 10 - Qualora la miscela sia costituita solo da rifiuti con stesso CER, stesso profilo di inquinanti ma diverse hp è possibile attribuire alla miscela il CER dei rifiuti che la compongono; in caso di miscela senza sconfezionamento non è necessaria la prova di fattibilità
- 11 - Qualora la miscela sia costituita solo da bombole spray con stesso CER ma diverse HP è possibile attribuire alla miscela il CER dei rifiuti che la compongono e non è necessaria la prova di fattibilità
- 12 - Solo nel caso di rifiuti confezionati, aventi stesso CER ma diverse HP, senza prova di fattibilità e con possibilità di attribuire alla miscela il CER dei rifiuti che la compongono

ALLEGATO A al Decreto n. 14563 del 12/06/2026

pag. 72 di 72

- 13 - Solo bombolette spray non contenenti amianto; senza prova di fattibilità. NB: qualora la miscela sia costituita solo da rifiuti con stesso CER ma diverse HP è possibile attribuire alla miscela il CER dei rifiuti che la compongono
- 14 - Solo rifiuti esitanti da trattamenti non finalizzati alla discarica
- 17 - Se PCB < 50 mg/kg
- 19 - Limitatamente alla componente non metallica
- 20 - Limitatamente a rifiuti contenenti oli

La colonna " Nuovi codici EER "batterie" Dec. Del. UE n. 2025/934" aggiorna le tipologie di codici EER autorizzate dall'entrata in vigore della Dec. Del. UE n. 2025/934.



## Sezione seconda

**DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

(Codice interno: 583916)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 467 del 28 maggio 2026

**Approvazione dello schema di Accordo di Programma tra la Regione del Veneto ed il Comune di Arzignano (VI) per l'utilizzo di due alloggi di edilizia residenziale pubblica, necessari alla realizzazione di due progetti, nell'ambito del PNRR Missione 5 "Inclusione e coesione" Componente 2, Linea 1.2. Percorsi di autonomia per persone con disabilità, Comune di Arzignano (VI) capofila dell'Ambito Territoriale Sociale Ven\_05. L.R. n. 39/2017, art. 46. Revisione della DGR n. 1424/2023.**

*[Edilizia abitativa]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento, si approva il nuovo schema di Accordo di Programma tra la Regione del Veneto ed il Comune di Arzignano (VI) per l'utilizzo di due alloggi di edilizia residenziale pubblica necessari per la realizzazione di due progetti nell'ambito del PNRR Missione 5 "Inclusione e coesione" Componente 2 Linea 1.2. "Percorsi di autonomia per persone con disabilità".

L'Assessore Paola Roma riferisce quanto segue.

Con Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39, recante "Norme in materia di edilizia residenziale pubblica", è stata riformulata la disciplina regionale in materia di edilizia residenziale pubblica.

L'art. 46 della menzionata L.R. n. 39/2017 consente ai Comuni, previa autorizzazione da parte della Giunta regionale, di riservare a favore delle Aziende ULSS o dei Servizi Sociali del Comune per situazioni di fragilità sociale, fino a due alloggi di edilizia residenziale pubblica da assegnare annualmente.

Tali alloggi possono essere attribuiti anche ai diversi soggetti del terzo settore inseriti nella rete territoriale dei soggetti dei servizi sociali e possono essere destinati anche a soggetti non in possesso dei requisiti di cui all'art. 25 della L.R. n. 39/2017 per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica.

Ai fini dell'autorizzazione di cui all'art. 46 della L.R. n. 39/2017 da parte della Giunta regionale, è richiesta la presentazione, da parte del soggetto interessato, di un progetto socio-assistenziale oggetto di un accordo di programma tra la Regione, che vi partecipa anche ai fini della suddetta autorizzazione, il Comune e l'A.T.E.R. competente per territorio.

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 1424 del 20 novembre 2023 sono stati approvati due progetti presentati dal Comune di Arzignano (VI), in qualità di ente capofila dell'Ambito Territoriale Sociale (ATS) VEN\_05, rientranti nel contesto PNRR, Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 Linea 1.2. "Percorsi di autonomia per persone con disabilità, Comune di Arzignano (VI) capofila dell'Ambito Territoriale Sociale Ven\_05" ed un unico schema di Accordo di Programma, sottoscritto a gennaio 2024 dal Comune stesso, dalla Regione del Veneto, che partecipa ai fini dell'autorizzazione all'utilizzo dei due immobili ERP di proprietà comunale, nonché dall'A.T.E.R. di Vicenza in qualità di ente gestore degli immobili.

Il Comune di Arzignano (VI), con nota n. 17140 del 30 aprile 2026, acquisita al protocollo regionale n. 249053 di pari data e successiva integrazione con nota n. 18407 dell'11 maggio 2026 acquisita al protocollo regionale n. 265646 di pari data, ha trasmesso la Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta comunale n. 50 del 29 aprile 2026, con la quale richiede la modifica del contenuto dell'art. 2 del citato Accordo di Programma, approvato con DGR n. 1424/2023, prevedendo la stipulazione di un contratto di comodato d'uso gratuito anziché di un contratto di locazione.

Nel merito, il Comune di Arzignano (VI) ritiene che la concessione in comodato d'uso gratuito dei due alloggi, destinati a finalità sociali ai sensi dell'art. 46 della L.R. n. 39/2017, pur essendo una forma di utilizzo infruttifera, sia maggiormente consona in quanto il fine prioritario è il perseguimento di un interesse pubblico equivalente o superiore a quello economico. Infatti, l'Azienda Ulss 8 Berica, in qualità di beneficiario, utilizza gli immobili per scopi di pubblica utilità e non lucrativi, quali l'integrazione della disabilità nel tessuto socio-economico e dei servizi sanitari con quelli sociali professionali dei Comuni facenti parte dell'ATS, con lo scopo di attivare degli interventi sociali integrati, mirati al perseguimento dell'autonomia ed indipendenza di persone con disabilità e patologie psichiatriche. Pertanto, l'Ente ritiene necessario concedere i citati immobili anche a condizioni diverse da quelle di mercato, valorizzandoli non solo dal punto di vista economico, ma in modo preminente,

per le peculiari finalità di carattere sociale.

Per tali motivi, il Comune di Arzignano (VI) precisa che per l'attivazione del comodato gratuito non rileva più la necessità, per l'Ente stesso, di essere coadiuvato dall'A.T.E.R. di Vicenza. Quest'ultima, infatti, rientrava tra i firmatari dell'Accordo, come inizialmente disposto dalla DGR n. 1424/2023, poiché interveniva in qualità di ente gestore degli immobili, in forza di una convenzione stipulata con il Comune, che comprende il servizio di gestione contabile dei canoni di locazione degli alloggi ERP di proprietà comunale.

Sulla base di tali premesse, il Comune di Arzignano (VI), in qualità di ente capofila e promotore dell'iniziativa, ha predisposto la modifica dell'art. 2 dell'Accordo di Programma in essere, da sottoscrivere oltre che dal Comune stesso anche dalla Regione del Veneto, che partecipa ai fini dell'autorizzazione all'utilizzo dei due immobili ERP di proprietà comunale.

Alla luce delle esigenze manifestate, la Direzione Programmazione Lavori Pubblici e Edilizia - Unità Organizzativa Edilizia, effettuate le necessarie verifiche istruttorie dei presupposti per l'attribuzione, in comodato d'uso gratuito, degli alloggi di cui alla DGR n. 1424/2023, propone di procedere all'approvazione di un nuovo schema di Accordo di Programma tra la Regione del Veneto e il Comune di Arzignano (VI), riportato nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Tale nuovo Accordo di Programma sostituisce integralmente quello approvato con DGR n. 1424/2023 e sottoscritto dalle Parti a gennaio 2024 e non prevede tra i sottoscrittori l'A.T.E.R. di Vicenza, per le motivazioni esposte dal Comune di Arzignano (VI).

Si autorizza il Direttore della U.O. Edilizia della Direzione Programmazione Lavori Pubblici ed Edilizia alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma e ad apportare allo schema dello stesso eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie nell'interesse dell'amministrazione regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 7 agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge regionale n. 39/2017 e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento regionale n. 4 del 10 agosto 2018 "Regolamento regionale in materia di edilizia residenziale pubblica. Articolo 49, comma 2 Legge regionale 3 novembre 2017 n. 39" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali";

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 1424 del 20 novembre 2023;

VISTA la Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta comunale del Comune di Arzignano (VI) n. n. 50 del 29 aprile, trasmessa con nota n. 17140 del 30 aprile 2026 acquisita al protocollo regionale n. 249053 di pari data e successiva integrazione con nota n. 18407 dell'11 maggio 2026 acquisita al protocollo regionale n. 265646 di pari data;

VISTA la Legge statutaria 17 aprile 2012, n. 1 come modificata dalla Legge statutaria 12 maggio 2020 n. 1;

VISTO l'art. 2, comma 2, lettera o) della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che con Deliberazione di Giunta regionale n. 1424 del 20 novembre 2023 è stato approvato l'Accordo di Programma tra la Regione del Veneto, il Comune di Arzignano (VI), in qualità di ente capofila dell'Ambito Territoriale Sociale (ATS) VEN\_05 e l'A.T.E.R. di Vicenza per l'utilizzo dei due immobili ERP di proprietà comunale necessari alla realizzazione di due progetti nell'ambito del PNRR Missione 5 "Inclusione e coesione" Componente 2, Linea 1.2;
3. di prendere atto dell'istanza presentata dal Comune di Arzignano (VI), trasmessa con nota n. 17140 del 30 aprile 2026 acquisita al protocollo regionale n. 249053 di pari data e successivamente integrata con nota n. 18407 dell'11 maggio 2026 acquisita al protocollo regionale n. 265646 di pari data, con cui chiede sia di modificare l'art. 2 dell'Accordo di Programma, approvato con DGR n. 1424/2023, prevedendo la stipulazione di un contratto di comodato d'uso gratuito anziché di un contratto di locazione sia di stralciare, tra i sottoscrittori di detto Accordo, l'A.T.E.R. di Vicenza;
4. di prendere atto che la Direzione Programmazione Lavori Pubblici e Edilizia - Unità Organizzativa Edilizia, effettuate le necessarie verifiche istruttorie dei presupposti per l'attribuzione in comodato d'uso gratuito degli alloggi di cui alla DGR n. 1424/2023, propone di procedere all'approvazione di un nuovo schema di Accordo di Programma tra la Regione del Veneto e il Comune di Arzignano (VI), che sostituisce quello approvato con la DGR n. 1424/2023;
5. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, la variazione della DGR n. 1424/2023 nella parte in cui l'A.T.E.R. di Vicenza rientrava tra i firmatari dell'Accordo di Programma, stralciandola dai sottoscrittori;
6. di approvare, conseguentemente, il nuovo schema di Accordo di Programma tra Regione del Veneto ed il Comune di Arzignano (VI) per l'utilizzo di due alloggi destinati alla realizzazione di due progetti, nell'ambito del PNRR Missione 5 "Inclusione e coesione" Componente 2 Linea 1.2. Percorsi di autonomia per persone con disabilità, come riportato nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provv edimento, prevedendo all'art. 2 la stipulazione di un contratto di comodato d'uso gratuito anziché di un contratto di locazione;
7. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Edilizia della Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia alla sottoscrizione dell'Accordo di cui al punto 6, autorizzandolo ad apportare eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie nell'interesse dell'amministrazione regionale;
8. di incaricare la Direzione Programmazione Lavori Pubblici ed Edilizia - Unità Organizzativa Edilizia dell'esecuzione del presente atto;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d) del D.Lgs. n. 33/2013;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



**ALLEGATO A DGR n. 467 del 28 maggio 2026**

pag. 2 di 3

- il Comune di Arzignano (VI) con il finanziamento della delibera di Giunta regionale n. 1885 del 31.12.2021 che approva il Piano regionale degli interventi di riqualificazione di edilizia residenziale pubblica andrà a realizzare, in qualità di proprietario, l'intervento di ristrutturazione di una palazzina di sei alloggi, in Via Santa Chiara 7, di edilizia residenziale pubblica approvato con i provvedimenti di Giunta Comunale n. 207 del 26.09.2022 e n. 287 del 23.12.2022 di aggiornamento a cui ha fatto seguito la determinazione dirigenziale n. 209 del 27.02.2023 di approvazione definitiva-esecutiva del progetto per adeguamento dell'importo dei lavori, la cui gestione è affidata in convenzione all'azienda Ater di Vicenza;

- con deliberazione di Giunta Comunale n. 192 del 28.08.2023 l'amministrazione ha deciso di destinare due degli alloggi di proprietà comunale, ritenuti idonei alle esigenze di realizzazione del progetto, della palazzina sita in comune di Arzignano (VI) in Via Santa Chiara 7 al piano primo identificati come segue:

- Arzignano (VI) Via Santa Chiara 7 alloggio cod. edificio 9449 cod. U.I. 16501 – foglio 30, mappale 1001 subalterno 14 (ex subalterno 4);
- Arzignano (VI) Via Santa Chiara 7 alloggio cod. edificio 9449 cod. U.I. 16500 – foglio 30, mappale 1001 subalterno 16 (ex subalterno 3);

- con nota prot. 41558 del 01.09.2023 il Comune di Arzignano (VI) richiedeva quindi alla Regione Veneto l'autorizzazione a riservare ai Servizi Sociali del Comune di Arzignano (VI) due alloggi ERP disponibili tra quelli da assegnare annualmente, in conformità a quanto previsto dall'art. 46, comma 1, della L.R. n. 39/2017, come modificato dall'art. 12 della legge regionale n. 16 del 27.07.2023, elaborando una proposta di accordo di programma tra le parti coinvolte, da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale;

- con Deliberazione di Giunta regionale n. 1424 del 20 novembre 2023 veniva approvato il citato Accordo di Programma per l'utilizzo di due alloggi di edilizia residenziale pubblica nell'ambito della realizzazione dei due progetti sopra descritti;

- con nota n. 17140 del 30 aprile 2026 e successiva integrazione con nota n. 18407 dell'11 maggio 2026, il Comune di Arzignano (VI) richiedeva alla Regione Veneto la modifica dell'art. 2 dell'Accordo di Programma, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1424/2023, prevedendo la stipulazione di un contratto di comodato d'uso gratuito anziché di un contratto di locazione e, di conseguenza, lo stralcio dell'Ater di Vicenza dai firmatari del citato Accordo, in quanto non interviene in qualità di gestore degli alloggi dal punto di vista contabile.

Tutto ciò premesso;

Visti:

- la Legge n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la L.R. n. 39/2017 ed in particolare l'art. 46;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1424/2023;

Considerato che il progetto è ritenuto meritevole di interesse da parte dei soggetti proponenti, le Parti convengono quanto segue:

**Art. 1 Assunzione di responsabilità**

1. Il presente Accordo disciplina le responsabilità e gli impegni reciproci degli Enti aderenti.
2. La premessa è parte integrante dell'Accordo.
3. L'assunzione di responsabilità e dei reciproci impegni è ritenuta condizione imprescindibile per l'attuazione delle finalità di riadattare gli spazi e destinare due unità immobiliari a fini sociali e precisamente per aiutare la coesione sociale negli alloggi ERP, nell'obiettivo generale di accelerazione del processo di de-istituzionalizzazione mediante l'individuazione di gruppi appartamento da destinare a percorsi alloggiativi autonomi garantendo servizi sociali e sanitari, di comunità e domiciliari, alle persone con disabilità, al fine di migliorarne l'autonomia e offrire loro opportunità di accesso nel mondo del lavoro, anche attraverso la tecnologia informatica. Tutto questo nell'ambito dell'attuazione da parte del Comune di Arzignano (VI), capofila dell'ATS Ven\_05 – Arzignano (VI), di due progetti nell'ambito del PNRR Missione 5 "Inclusione e coesione" Componente 2 Linea 1.2 – Percorsi di autonomia per persone con disabilità, di cui all'Avviso 1/2022 M5 C2 Linea 1.2.B.

**Art. 2 Riserva degli immobili**

1. Le Parti firmatarie del presente Accordo convengono che entro 30 giorni dalla presentazione della



b94b2dFc



**ALLEGATO A DGR n. 467 del 28 maggio 2026**

pag. 3 di 3

Segnalazione Certificata di Agibilità il Comune di Arzignano (VI), stipuli il contratto di comodato d'uso gratuito avente ad oggetto gli immobili situati ad Arzignano (VI), in Via Santa Chiara 7, come sopra identificati, secondo le modalità e i limiti di quanto previsto dall'art. 46 della L.R. n. 39/2017.

2. Il comodato d'uso gratuito degli immobili di cui al precedente comma 1 dovrà includere, oltre a quanto previsto dall'articolo 1803 e ss. del Codice Civile in ordine alla durata, uso consentito, obblighi di manutenzione, divieti di sub-concessione e modalità di restituzione, anche l'impegno del comodatario di utilizzare gli immobili per finalità indicate nel Progetto.

**Art. 3 – Autorizzazione della Regione**

1. La Regione del Veneto autorizza l'attribuzione di alloggi per finalità sociali nei termini del presente Accordo e secondo le modalità previste dal progetto richiamato in premessa, inviato alla Regione del Veneto unitamente alla richiesta di autorizzazione alla riserva e allo schema del presente Accordo, di cui costituisce parte integrante.

I firmatari:

Per la Regione del Veneto:

Direttore Unità Organizzativa Edilizia \_\_\_\_\_

Per il Comune di Arzignano (VI):

Dirigente dei Servizi al Cittadino \_\_\_\_\_



b94b2dFc



(Codice interno: 585112)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 475 del 09 giugno 2026

**Approvazione del "Manuale delle malattie infettive nelle scuole e nei servizi educativi" e definizione degli indirizzi regionali per la sua diffusione e applicazione. Edizione 2026.***[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si intende approvare il "Manuale delle malattie infettive nelle scuole e nei servizi educativi" e definire degli indirizzi regionali per la sua diffusione e applicazione, edizione 2026.

L'Assessore Gino Gerosa riferisce quanto segue.

A livello globale le malattie infettive continuano a essere una delle più rilevanti cause di infermità, disabilità e morte con un impatto particolarmente significativo nella popolazione pediatrica. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), infatti, nonostante in via generale sia stata osservata una diminuzione della loro incidenza, permane la necessità di implementare ulteriori misure di supporto e rafforzamento del servizio sanitario, con particolare riguardo ai più piccoli.

Le evidenze scientifiche confermano che, nonostante le malattie infettive presentino un decorso clinico generalmente benigno nella popolazione pediatrica, i contesti educativi e scolastici costituiscono ambienti ad elevato rischio di trasmissione degli agenti patogeni, in ragione della densità dei contatti e delle caratteristiche proprie dell'età evolutiva. La diffusione in tali comunità non produce effetti limitati al singolo bambino, ma può estendersi alla comunità infantile e alla popolazione adulta, inclusi i soggetti fragili e maggiormente esposti al rischio di complicanze. Ne conseguono una pressione aggiuntiva sui servizi sanitari e un rilevante disagio socio-economico per i nuclei familiari, determinato dalle assenze dai contesti educativi e dalla necessità di sospendere l'attività lavorativa per garantire l'assistenza al minore.

L'attuale approccio alla prevenzione delle malattie infettive, promosso a livello internazionale dall'OMS e dal Centro Europeo per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (ECDC), riconosce il ruolo strategico della promozione della salute, dell'educazione sanitaria e della partecipazione consapevole delle comunità quali strumenti complementari agli interventi clinici e di sanità pubblica. In tale prospettiva, il rafforzamento del rapporto fiduciario tra professionisti sanitari, minori, famiglie istituzioni scolastiche ed educative costituisce un elemento essenziale per favorire l'adozione di comportamenti corretti e contribuire al contenimento della diffusione delle malattie infettive.

La particolare vulnerabilità della popolazione pediatrica e la rilevanza delle comunità infantili e scolastiche, quali contesti maggiormente esposti al rischio di diffusione degli agenti patogeni, hanno da tempo orientato l'azione delle istituzioni nazionali verso l'adozione di specifiche misure di prevenzione e controllo delle malattie infettive in tale ambito. Tra queste si collocano le disposizioni introdotte dal D.P.R. 22/12/1967, n. 1518, concernente i servizi di medicina scolastica, successivamente integrate e aggiornate mediante Circolari ministeriali e indirizzi operativi dedicati a specifiche patologie infettive, tra cui la Circolare n. 4 del 13/03/1998.

Un ruolo centrale nella prevenzione e nel controllo delle malattie infettive nelle comunità infantili è svolto dalle vaccinazioni, quale misura di provata efficacia nella riduzione dell'incidenza, della gravità e della diffusione di numerosi agenti patogeni. A livello nazionale, il Piano Nazionale della Prevenzione Vaccinale 2023-2025, approvato con Intesa della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano Rep. Atti n. 193/CSR del 02/08/2023 e prorogato per un ulteriore anno con Intesa della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano Rep. Atti n. 243/CSR del 18/12/2025, definisce gli obiettivi di copertura vaccinale e le strategie per il loro raggiungimento, con particolare attenzione alla popolazione pediatrica e ai contesti ad elevata aggregazione sociale. La Regione del Veneto ha recepito tali indirizzi con DGR n. 990 del 11/08/2023, che ha contestualmente aggiornato il calendario vaccinale regionale, confermando e rafforzando l'offerta vaccinale attiva e gratuita quale strumento fondamentale di tutela della salute individuale e collettiva.

Il quadro programmatico nazionale di riferimento è definito anche dal Piano Nazionale della Prevenzione, strumento di pianificazione strategica pluriennale attraverso il quale il Ministero della Salute, in accordo con le Regioni e le Province autonome, individua le priorità di salute pubblica e gli obiettivi di prevenzione da perseguire a livello nazionale e regionale. Il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025, approvato con Intesa della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano Rep. Atti n. 127/CSR del 06/08/2020, ha individuato tra le aree prioritarie di intervento del Sistema Nazionale di Prevenzione il contrasto alle malattie infettive e la promozione della salute nei contesti di vita, inclusi quelli scolastici ed educativi. La continuità di tale indirizzo è assicurata dall'Intesa della Conferenza

Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano Rep. Atti n. 69/CSR del 21/05/2026, che consolida e aggiorna gli obiettivi del ciclo precedente, confermando il ruolo strategico delle comunità infantili e scolastiche nelle politiche di prevenzione e controllo delle malattie infettive.

Nel contesto regionale, la prevenzione delle malattie infettive in ambito scolastico ed educativo trova il proprio fondamento programmatico nel Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025, approvato con DGR n. 1859 del 29/12/2021. Il Piano si articola in Macro Obiettivi (MO), che identificano le grandi aree tematiche di intervento preventivo, e in Programmi che declinano operativamente ciascun Macro Obiettivo attraverso azioni, indicatori e target di risultato omogenei sull'intero territorio nazionale. In particolare, il Macro Obiettivo 6 "Prevenzione delle malattie infettive e vaccinazioni" identifica le comunità infantili e scolastiche quali contesti prioritari di intervento, riconoscendone il ruolo nella trasmissione degli agenti patogeni e la conseguente necessità di misure strutturate di sorveglianza e controllo.

In tale quadro si inserisce il Programma 1 "Scuole che promuovono salute", che valorizza l'istituzione scolastica non solo come contesto a rischio, ma come ambiente attivo di promozione della salute e di diffusione di comportamenti preventivi, in una logica di integrazione tra intervento sanitario ed educativo.

La medesima prospettiva è rafforzata dal Programma 12 "Sistema integrato per la salute della famiglia nei primi 1000 giorni di vita", che riconosce la fase perinatale e la prima infanzia come periodo di massima vulnerabilità e di massima efficacia degli interventi preventivi, estendendo l'attenzione ai servizi educativi per la prima infanzia quali contesti nei quali il rischio di trasmissione delle malattie infettive si associa alla particolare fragilità immunologica dei lattanti e dei bambini in età prescolare.

Il Programma 10 "Contrasto all'antibioticoresistenza" completa tale quadro programmatico, riconoscendo nell'ambito pediatrico un contesto di intervento prioritario anche ai fini della promozione del buon uso degli antibiotici: la corretta identificazione degli agenti eziologici delle malattie infettive, unitamente alla diffusione di una cultura preventiva tra famiglie e operatori scolastici, contribuisce a ridurre il ricorso inappropriato alla terapia antibiotica e a contenere la pressione selettiva sui microrganismi resistenti.

Considerato che i minori rappresentano una delle fasce maggiormente esposte alle malattie infettive e a anche alla luce delle linee programmatiche di cui sopra, si è ritenuto opportuno predisporre uno specifico strumento informativo e operativo dedicato alle comunità infantili, nell'ambito scolastico, con il fine di coordinare istituzioni scolastiche e famiglie rispetto agli interventi prioritari per il controllo e la prevenzione delle malattie infettive nelle comunità infantili.

Il precedente "Manuale per la prevenzione delle malattie infettive nelle comunità infantili e scolastiche", è stato adottato dalla Regione del Veneto nel 2010 con nota della Direzione Prevenzione, prot. n. 634506 del 03/12/2010. Per modificare tale Manuale la Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria, con note prot. n. 93013 del 21/02/2025 e prot. n. 199185 del 17/04/2025, ha costituito uno specifico Gruppo di lavoro interdisciplinare e intersettoriale composto da esperti provenienti dai Servizi di Igiene e Sanità Pubblica delle Aziende ULSS del Veneto, dalla Pediatria di Libera Scelta e dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, al fine di procedere all'aggiornamento e alla revisione dei contenuti del documento.

L'attività svolta ha consentito la predisposizione di un nuovo documento, denominato "Manuale delle malattie infettive nelle scuole e nei servizi educativi", edizione 2026, la cui approvazione viene proposta alla Giunta regionale e che è riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, affinché costituisca il documento regionale di indirizzo per le istituzioni scolastiche, i servizi educativi, gli operatori del settore e le famiglie nei rapporti con le Aziende ULSS, favorendo la diffusione di indicazioni omogenee e di buone pratiche per la prevenzione e la gestione delle malattie infettive.

Il "Manuale delle malattie infettive nelle scuole e nei servizi educativi", edizione 2026 costituisce lo strumento tecnico-operativo di attuazione di tali indirizzi programmatici a livello regionale, fornendo indicazioni omogenee e aggiornate per la prevenzione, la gestione e il controllo delle principali malattie infettive nelle comunità infantili, a supporto dei Servizi di Igiene e Sanità Pubblica, delle istituzioni scolastiche, dei servizi educativi e delle famiglie.

Tenuto conto della necessità di assicurare il costante aggiornamento e adeguamento dei contenuti del documento di cui all'**Allegato A**, si ritiene opportuno demandare al Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria l'adozione degli eventuali successivi aggiornamenti di natura non sostanziale che si rendessero necessari, mediante proprio decreto, predisponendo conseguentemente un testo coordinato al fine di rendere più agevole l'applicazione delle indicazioni ivi contenute.

Si incarica la Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria all'esecuzione del presente atto e di provvedere alla diffusione del "Manuale delle malattie infettive nelle scuole e nei servizi educativi", edizione 2026 alle Aziende ULSS, all'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, ai Pediatri di Libera Scelta e ai Medici di Medicina Generale della Regione del Veneto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge n. 662 del 27/12/1996;

VISTA la Legge n. 199 del 30/12/2025;

VISTO il D.P.R. 22/12/1967, n. 1518;

VISTA l'Intesa della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano Rep. Atti n. 127/CSR del 06/08/2020;

VISTA l'Intesa della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano Rep. Atti n. 69/CSR del 21/05/2026;

VISTA la DGR n. 1859 del 29/12/2021;

VISTA la DGR n. 990 del 11/08/2023;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il "Manuale delle malattie infettive nelle scuole e nei servizi educativi", edizione 2026, predisposto dalla Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria, con il supporto del Gruppo di lavoro interdisciplinare e intersettoriale costituito con le note prot. n. 93013 del 21/02/2025 e prot. n. 199185 del 17/04/2025, quale **Allegato A** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, quale documento regionale di indirizzo per le istituzioni scolastiche, i servizi educativi, gli operatori del settore e le famiglie, anche ai fini del coordinamento con le Aziende ULSS nelle attività di prevenzione e gestione delle malattie infettive, a superamento della versione approvata dalla Regione del Veneto nel 2010 con nota della Direzione Prevenzione, prot. n. 634506 del 03/12/2010;
3. di demandare al Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria l'adozione degli eventuali successivi aggiornamenti del Manuale, di cui al punto 2, di natura non sostanziale che si rendessero necessari, mediante proprio decreto, predisponendo conseguentemente un testo coordinato al fine di rendere più agevole l'applicazione delle indicazioni ivi contenute;
4. di incaricare la Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria della diffusione del presente provvedimento alle Aziende ULSS, all'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, ai Pediatri di Libera Scelta e ai Medici di Medicina Generale della Regione del Veneto;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare la Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria all'esecuzione del presente provvedimento;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 475 del 09 giugno 2026

pag. 1 di 50

# MALATTIE INFETTIVE NELLE SCUOLE E NEI SERVIZI EDUCATIVI

Cosa sapere e cosa fare  
Manuale operativo

2026



83244cb0



## Indice

---

Presentazione	4
Premessa	6
Prima parte: indicazioni di carattere generale	14
Seconda parte: le malattie infettive	34
Bibliografia	94

**Redazione a cura di:****Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare e Veterinaria – Regione del Veneto****Si ringrazia il Gruppo di lavoro che ha contribuito alla stesura del documento:**

Anna Votolina, Serena Cian, Giorgia De Luca (AULSS 1 Dolomiti), Ursola Bertipaglia, Anil Minnicelli, Sara Murer, Alessandra Polese (AULSS 2 Marca trevigiana), Nicola Fontana, Andrea Formaglio, Maria Corte Marto (AULSS 5 Polesana), Letizia Pescarolo, Giulia Ceccon (AULSS 6 Euganea), Alessandra Piarri, Maddalena Ruaro, Eliana Rossati (AULSS 8 Berica), Tamara Zeman, Laura Colucci, Tiziana Luzzi, Olga Mariotto (AULSS 9 Scaliger), Maria Doria, Monica Benedetti, Lorena Pisanello (pediatra di libera scelta), Debora Ballarin, Michele Tonon, Francesca Zanella (Regione Veneto), Jessica Ferrari (Referente Ufficio Scolastico Regionale).

**Stampa: giugno 2026**

83244CB0



# Presentazione

Nel 1948 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha definito la salute come "uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, e non semplicemente l'assenza di malattia". Tale definizione ha contribuito a superare la tradizionale visione legata alla mera assenza di stato morboso, promuovendo una concezione più ampia e attenta al benessere complessivo della persona. In questa prospettiva, la salute va intesa come un equilibrio dinamico, nel quale assume un ruolo centrale la prevenzione, quale strumento fondamentale per la tutela e la promozione del benessere individuale e collettivo.

In linea con i principi della Carta di Ottawa, affinché le azioni di profassi possano esprimere appieno la loro efficacia nel tempo, è fondamentale che accompagnino la persona sin dalla primissima infanzia, favorendo lo sviluppo di conoscenze e comportamenti orientati alla tutela della salute, soprattutto nei contesti della vita quotidiana, "dove si studia, si lavora, si gioca e si ama".

Il binomio educazione-prevenzione trova quindi nella scuola la sua naturale sede di sviluppo, quale luogo privilegiato per la diffusione di buone pratiche e il consolidamento di una consapevole e diffusa cultura della comunità educante, con il coinvolgimento delle famiglie e con particolare riguardo agli adulti di domani.

Il presente manuale si configura come uno strumento di orientamento rivolto agli operatori delle strutture educative, a partire dalla scuola dell'infanzia, con l'obiettivo di supportare il personale nella gestione dei casi sospetti, favorire una comunicazione chiara e tempestiva con i servizi sanitari competenti e contribuire al contenimento della diffusione delle malattie infettive. La guida è articolata in aree tematiche e offre indicazioni essenziali sulle misure e le cautele più appropriate da adottare nella gestione quotidiana di casi sospetti, fermo restando che la diagnosi e la valutazione clinica restano di esclusiva competenza medica.

L'auspicio è che la presente pubblicazione possa contribuire a rafforzare la collaborazione tra le comunità scolastiche e le strutture sanitarie, favorendo lo sviluppo di una cultura della prevenzione sempre più diffusa e consapevole a beneficio della comunità e, in particolare, delle generazioni future.

Il Direttore Generale Area Sanità e Sociale

Regione del Veneto

Giancarlo Buscetti

Il Direttore Generale

Ufficio Societico-Regionale

Marco Bussetti



832444300

5



# Premessa

Nonostante i rilevanti progressi compiuti in ambito sanitario, le malattie infettive in età pediatrica rappresentano ancora oggi una delle principali cause di morbilità nei bambini. Alla loro diffusione, oltre ai determinanti epidemiologici noti, contribuiscono la continua evoluzione e variabilità degli agenti patogeni, nonché livelli di conoscenza e di consapevolezza non sempre adeguati all'interno della comunità.

A partire dall'esperienza maturata da alcune Aziende ULSS, la Regione del Veneto ha avviato, sin dal 2010, un percorso di valorizzazione e uniformazione, confidando nella predisposizione di una guida sintetica e condivisa un insieme di buone pratiche e indicazioni operative a cui le comunità scolastiche possono fare riferimento per la gestione dei casi sospetti o accertati di malattie infettive.

Tale strumento ha contribuito nel tempo a favorire il dialogo tra strutture educative e i servizi sanitari, nonché a diffondere maggiore consapevolezza nella gestione dei casi e nelle misure di contenimento, anche grazie al coinvolgimento attivo delle famiglie e dei bambini.

Alla luce dell'evoluzione del contesto epidemiologico e dei mutamenti sociali e culturali, il ruolo del manuale si conferma oggi quale strumento fondamentale per la collaborazione e il rafforzamento del rapporto di fiducia tra tutti i soggetti coinvolti, ossia comunità scolastiche, Aziende Ulss, genitori e bambini.



# Le malattie infettive a scuola

Le malattie infettive sono frequenti nelle comunità scolastiche. Le scuole rappresentano l'ambiente ideale per la diffusione di infezioni; in quanto numerose persone si trovano a contatto per più ore al giorno in ambienti chiusi.

Comprendere come si diffondono le malattie infettive permette di adottare le misure preventive corrette.

#### **Cos'è una malattia infettiva**

Una malattia infettiva si verifica quando un microrganismo entra nell'organismo e inizia a moltiplicarsi, invadendo tessuti e causando segni e sintomi. Diversi tipi di microrganismi possono essere responsabili di malattie infettive: batteri, virus, funghi, protozoi e parassiti.

Quando una persona entra in contatto con un microrganismo, diversi fattori determinano se svilupperà una malattia: alcuni dipendono dalle caratteristiche del microrganismo, altri dalle caratteristiche della persona (se il sistema immunitario funziona, se ha già incontrato il microrganismo). Alcune infezioni possono dare una protezione immunitaria che dura tutta la vita, mentre altre possono essere contratte più volte.

#### **Come si diffondono le malattie infettive**

Le infezioni possono diffondersi in diversi modi: anche prima che la persona inietta sviluppi segni di malattia. Inoltre alcuni microrganismi possono vivere nel naso o nella gola di persone che non sviluppano sintomi di infezione, ma possono contagiare altre persone che si ammalano.

I microrganismi possono diffondersi sia direttamente da persona a persona, sia indirettamente da una persona infetta all'ambiente (giochi, maniglie di porte...) per poi arrivare a un altro soggetto che entra in contatto con la fonte ambientale infetta.



83244CB0

9



## ALLEGATO A DGR n. 475 del 09 giugno 2026

PREVENZIONE DELLE MALATTIE INFETTIVE

LE MALATTIE INFETTIVE A SCUOLA

pag. 6 di 50

I microrganismi si diffondono principalmente attraverso:

- le secrezioni emesse dalle vie respiratorie, sotto forma di gocce più grandi che cadono fino a qualche metro di distanza dal soggetto che le ha emesse, o goccioline più piccole che rimangono sospese in aria e possono essere portate a distanze maggiori (es. raffreddore, influenza, varicella, morbillo);
- le feci che finiscono a contatto con la bocca, sia direttamente attraverso le mani sporche, che indirettamente attraverso oggetti, alimenti o acqua contaminati da feci (es. epatite A, rotavirus);
- la cute o le mucose che entrano in contatto con cute o mucose di un'altra persona (es. varicella, pediculosi, congiuntivite);
- il sangue (o altri fluidi corporei) che viene a contatto con le mucose o direttamente con il circolo sanguigno di un'altra persona (es. epatite B, citomegalovirus).

### Prevenire la diffusione delle infezioni

La prevenzione delle malattie infettive nelle comunità scolastiche si basa su 3 principi fondamentali:

1. Misure di prevenzione di carattere generale
2. Vaccinazioni
3. Allontanamento dalla frequenza scolastica

### Misure di prevenzione di carattere generale

La prevenzione di molte infezioni si basa non solo su misure di controllo a fronte dei casi, ma soprattutto sull'adozione routinaria di norme comportamentali, individuali e collettive. Sono precauzioni da adottare indipendentemente dalla presenza di casi di malattia che, senza annullare il rischio, possono contenere le possibilità di trasmissione e quindi, l'incremento di incidenza di malattie infettive nell'ambito delle collettività scolastiche, dove il principale rischio è costituito dalle infezioni trasmesse per via aerea e per contatto diretto di cute e mucose.

Sarebbe opportuno che le misure di carattere generale indicate fossero riportate in apposita cartellonistica così da essere poste alla continua attenzione degli operatori: tale modalità, ampiamente sperimentata in campo sanitario, ha dimostrato di incidere nell'implementare l'adozione e l'effettiva di comportamenti teoricamente condivisi, ma praticamente inapplicati.

### Lavaggio delle mani

Il lavaggio delle mani è il modo più efficace di prevenire le infezioni: il suo scopo è quello di rimuovere i microrganismi presenti sulle mani. Le mani devono essere lavate con acqua e sapone ogni volta che se ne ravvisa la necessità:

- prima del pasto;
- dopo l'uso dei servizi igienici;
- prima e subito dopo il sonno;
- dopo il gioco in aree aperte o sabbionate;
- dopo le esercitazioni con materiali didattici particolari (pitture, creta, argilla, ecc.);
- dopo l'attività sportiva o in palestra;

10

- dopo aver starnuto, tossito o soffiato il naso;

È importante che si insegnino ai bambini le buone abitudini per il lavaggio delle mani. Questo può essere fatto:

- mostrando la tecnica corretta di lavaggio (poster o attività pratiche);
  - supervisionando e aiutando i bambini;
  - dando il buon esempio come adulti.
- Quando non è disponibile acqua e sapone può essere usato un gel idroalcolico (contenuto minimo 60% di alcol) con la supervisione di un adulto.

### Igiene respiratoria

Per ridurre il rischio di diffusione dei germi attraverso starnuti e tosse è opportuno coprirsi naso e bocca quando si tossisce o si starnutisce e lavarsi le mani subito dopo. È raccomandato l'uso di fazzoletti di carta monouso da gettare dopo averli usati. Tutti dovrebbero essere incoraggiati ad avere con sé i propri fazzoletti; per i bambini più piccoli si dovrebbe rendere disponibile una scorta nelle aule. Importante anche ricordare la frequente aerazione degli ambienti (5-10 minuti ogni ora).

### Gestione di sangue o altri liquidi biologici

In caso di fuoriuscita di sangue o possibile esposizione ad altri liquidi biologici è importante evitare il contatto di questi con la cute o le mucose di altre persone. Il personale deve quindi utilizzare quanti monouso prima di qualsiasi azione che comporti il contatto con liquidi biologici. Se si verifica il contatto è necessario lavare accuratamente le parti esposte con acqua e sapone. Importante è anche evitare di condividere oggetti potenzialmente contaminati di secrezioni o sangue.

### Pulizia e sanificazione degli ambienti

Il processo di sanificazione costituisce un'importante misura di prevenzione in quanto tende a ridurre la contaminazione microbica ambientale a livelli igienici accettabili, mediante l'utilizzo di metodiche di lavaggio meccaniche, con acqua e detergenti neutri.

Nella programmazione delle pulizie, si terrà conto delle frequenze e delle tipologie di pulizia, in base agli ambienti da trattare: nella fatispicie, vi saranno delle attività quotidiane, settimanali, mensili e semestrali. L'utilizzo dei disinfettanti è sempre previsto per i bagni, per i fasciatoi, che andranno detersi e sanificati dopo ogni uso o ricoperti, per ogni cambio, da fogli di carta monouso. Occorre utilizzare disinfettanti idonei ogni qualvolta che gli ambienti o le suppellettili presentino contaminazioni da liquidi biologici (es. sangue, feci, urine, vomito).

Le aree adatte alla manipolazione e al consumo di alimenti andranno sanificate seguendo le procedure previste dal sistema di autocontrollo HACCP.

### Altre misure di carattere generale

- Aerazione degli ambienti di vita e controllo del microclima: particolare attenzione dovrà essere posta

11



## ALLEGATO A DGR n. 475 del 09 giugno 2026

PREVENZIONE DELLE MALATTIE INFETTIVE

LE MALATTIE INFETTIVE A SCUOLA

pag. 7 di 50

- nei confronti del grado di umidità, che, se inferiore al 40%, facilita l'insorgenza di infezioni delle prime vie aeree; a tal fine, specie negli ambienti con riscaldamento ad aria/pannelli, dovranno essere utilizzati umidificatori.
- Utilizzo di materiale monouso per l'igiene personale: fazzoletti, asciugamani, tovaglioli devono essere utilizzati e smaltiti rapidamente; da evitarsi il mantenimento di fazzoletti o asciugamani, umidi o sporchi, negli ambienti di vita.
- Manutenzione degli eventuali impianti di condizionamento, con riguardo ai filtri della componente di umidificazione.
- Sanificazione quotidiana e rimozione rapida dei rifiuti.

### Vaccinazioni

Le vaccinazioni nell'infanzia rappresentano uno degli interventi di prevenzione più efficaci per ridurre il rischio di sviluppare malattie infettive; alcune delle quali possono essere gravi e diffondersi rapidamente nella popolazione, fino a determinare epidemie.

Le comunità scolastiche e dell'infanzia rappresentano un contesto nel quale vi è un maggior rischio di diffusione di molte malattie infettive.

Lo scopo della vaccinazione è quello di indurre una risposta immunitaria duratura, analoga a quella provocata dall'infezione naturale, senza causare malattia.

In questo modo si sviluppa una memoria immunitaria in grado di riconoscere tempestivamente il microrganismo (Virus o batterio) e prevenire l'insorgenza della malattia e delle sue complicanze.

I vaccini sono uno strumento sicuro ed efficace per la prevenzione delle malattie infettive. Per diverse malattie infettive sono raccomandati ed offerti gratuitamente a bambini e adolescenti, secondo quanto previsto dal Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale e dal Calendario Vaccinale Nazionale e Regionale vigenti.

È importante ricordare che alcune vaccinazioni prevedono dei richiami per garantire che la protezione duri nel tempo.

Alcune vaccinazioni previste dal Calendario Vaccinale sono obbligatorie ai sensi della Legge 119/2017, per i minori di età compresa tra 0 e 16 anni: Poliomielite, Difterite, Tetano, Epatite B, Pertosse, Haemophilus influenzae tipo b, Morbillo, Rosolia, Parotite e Varicella (quest'ultima è obbligatoria per i nati a partire dal 1° gennaio 2017).

Le vaccinazioni sono importanti anche per il personale che lavora nelle comunità scolastiche a tutela della loro salute e per prevenire eventuali complicanze legate alla malattia infettiva stessa; è quindi importante che il personale scolastico verifichi con il medico il proprio stato vaccinale, per completare le vaccinazioni eventualmente mancanti (es. richiami per Difterite-Tetano-Pertosse (d Tpa) ogni 10 anni; Morbillo-Parotite-Rosolia (MPR) e Varicella; la vaccinazione per l'influenza stagionale annuale e il vaccino anti-Covid-19).

12

13



83244CB0



**ALLEGATO A** **DGR n. 475 del 09 giugno 2026**  
PREVENZIONE DELLE MALATTIE INFETTIVE

Prima parte:  
**Indicazioni  
di carattere  
generale**

**pag. 8 di 50**  
INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE



# Adempimenti sanitari per iscrizione

## Certificato medico

Per l'iscrizione a scuola non è prevista nessuna certificazione medica che attesti l'assenza di malattie infettive.

È invece opportuno che il responsabile della collettività sia messo a conoscenza di particolari condizioni di salute del minore (ad esempio diabete, cardiopatie, fibrosi cistica, celiachia, asma grave, allergie gravi, malattie psichiche) che possano richiedere interventi o particolari attenzioni da parte degli operatori scolastici.

## Obbligatorietà vaccinale

Come definito dall'articolo 3-bis, del Decreto Legge n.73 del 07.06.2017, a partire dall'anno scolastico 2019/2020, i dirigenti scolastici delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione ed i responsabili dei servizi educativi per l'infanzia, dei centri di formazione professionale regionale e delle scuole private non paritarie sono tenuti a trasmettere, secondo le modalità definite dal Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente (elenco degli iscritti (minori di età compresa tra 0 e 16 anni, inclusi i minori stranieri non accompagnati).

La regolarità della posizione vaccinale è condizione necessaria di accesso ai servizi educativi per l'infanzia (compresi i nidi, micronidi, servizi integrativi 0-6, nidi in famiglia) e alle scuole dell'infanzia, sia pubbliche che private (paritarie e non).

In Regione Veneto tutte le Aziende Sanitarie Locali invitano attivamente i genitori/tutori per effettuare le vaccinazioni previste dal Calendario Vaccinale. Le procedure con cui avviene questo invito e gli eventuali solleciti per chi non si fosse vaccinato nei tempi previsti, sono definite dalla DGR 521 del 14 maggio 2024.

## Altra documentazione

Allatto dell'iscrizione i genitori dovranno rilasciare il consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del GDPR (General Data Protection Regulation) approvato con Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 e applicabile a decorrere dal 25 maggio 2018 e D.lgs 101 del 10/08/2018. Tali dati saranno utilizzati dalla scuola per il normale espletamento dell'attività e se richiesti per esigenze di Sanità Pubblica ai verificarsi di determinate malattie, quindi potranno essere forniti alle strutture sanitarie perché possano essere garantite le misure di profilassi più opportune a tutti i frequentanti la collettività.



# Misure di prevenzione efficaci per il controllo delle principali malattie infettive a scuola

Il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SISP) garantisce nelle scuole interventi di controllo delle malattie infettive tempestivi ed uniformi basati sull'adozione di misure di comprovata efficacia, in coerenza con le indicazioni internazionali e con le più recenti acquisizioni scientifiche, attraverso l'elaborazione di specifici protocolli di intervento per gestire al meglio ogni singola malattia infettiva come stabilito dai documenti attuativi nazionali e regionali sulla gestione delle malattie infettive.

La sorveglianza, la prevenzione e il controllo delle malattie infettive nella comunità scolastica prevede una sinergia tra operatori scolastici, genitori, Pediatri di Libera Scelta (P.L.S.), Medico di Medicina Generale (MMG) e Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SISP) volta a riconoscere prontamente l'insorgenza di casi sospetti e di avviare le misure preventive necessarie al contenimento della malattia. Questa sorveglianza si realizza in primis a scuola, attivando le procedure previste, ossia la segnalazione tempestiva dei docenti al dirigente scolastico e ai genitori dell'alunno della presenza di una malattia potenzialmente diffusiva, predisponendo l'allontanamento del soggetto dalla comunità.

A seguito di notifica di malattia infettiva da parte del medico segnalatore, obbligo che riguarda le malattie infettive e diffuse come da Decreto Ministeriale del 7 marzo 2022 "Revisione del sistema di segnalazione delle malattie infettive (PREMIAL)" e successive integrazioni, il SISP provvede ad effettuare l'inchiesta epidemiologica e a mettere in atto le misure di sorveglianza e controllo.

Ai fini della tutela della salute pubblica, il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SISP) può chiedere alla scuola gli elenchi degli alunni e del personale scolastico venuto a contatto con il caso notificato di malattia infettiva. Gli elenchi devono riportare i dati anagrafici essenziali (nome, cognome, codice fiscale, numero di telefono) di uno dei genitori del minore o del diretto interessato se maggiorenne) ed eventuali ulteriori informazioni strettamente connesse alle attività di inchiesta epidemiologica.

*Il trattamento dei dati è necessario per motivi di interesse pubblico nel settore della Sanità Pubblica (GDPR - Regolamento generale sulla protezione dei dati UE/2016/679 art.9 par. 2, lett. 1)*

Nella Tabella 1 sono schematicamente indicati, per ciascuna malattia infettiva, il rischio di diffusione e gli interventi che si sono dimostrati efficaci nel controllarne e limitarne la diffusione nelle collettività infantili. Informazioni più dettagliate sono contenute nelle schede delle singole malattie.



**ALLEGATO A DGR n. 475 del 09 giugno 2026**  
PREVENZIONE DELLE MALATTIE INFETTIVE

Tabella 1. Rischio di diffusione e misure di prevenzione efficaci; delle principali malattie infettive

MALATTIA	RISCHIO DI DIFFUSIONE NELLA SCUOLA	PREVENZIONE	PROFILASSI POST ESPOSIZIONE, ALTRE MISURE DI PREVENZIONE E PROVVEDIMENTI NELLA SCUOLA/ COLLETTIVA
Coniuntiviti infettive	Moderato	Misure generali	Favorire il rispetto delle norme igieniche.
Covid 19	Molto alto	Vaccinazione di bambini con patologie e del personale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informazione e allontanamento dei sintomatici;</li> <li>• Promozione igiene delle mani.</li> </ul>
Epatite A	Basso	Igiene delle mani, pulizia delle superfici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informazione alle famiglie;</li> <li>• Vaccinazione di emergenza differenziata a seconda delle scuole.</li> </ul>
Epatite B	Molto basso	Vaccinazione di tutti i nuovi nati	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valutazione delle persone esposte a particolari rischi;</li> <li>• Nessuna misura specifica a scuola</li> <li>• Informazione alle famiglie.</li> </ul>
Gastroenteriti (diarrea/malattia da rotavirus)	Basso/medio negli asili/scuole dell'infanzia	Igiene delle mani, pulizia delle superfici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Casi isolati: non vi sono interventi efficaci nella scuola;</li> <li>• Interventi complessi in caso di epidemie differenziate a seconda delle scuole;</li> <li>• Informazioni alle famiglie.</li> </ul>
Impetigine	Basso/moderato	Misure generali	Favorire il rispetto delle norme igieniche.
Influenza	Molto alto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Misure di prevenzione della diffusione aerea;</li> <li>• Vaccinazione di bambini con patologie e del personale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informazione e allontanamento dei sintomatici;</li> <li>• Promozione igiene delle mani.</li> </ul>
Mani-Pied-Piocca	Alto	Misure generali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire il rispetto delle norme igieniche;</li> <li>• Promozione igiene delle mani.</li> </ul>
Meningite meningococcica	Basso	Vaccinazione di tutti i nuovi nati	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informazione alle famiglie;</li> <li>• Profilassi antibiotica ai contatti stretti (individui da SSP).</li> </ul>
Meningite da Haemophilus influenzae	Molto basso	Vaccinazione di tutti i nuovi nati	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informazione alle famiglie;</li> <li>• Profilassi antibiotica ai contatti stretti (individui da SSP)</li> </ul>
Altre meningiti batteriche	Molto basso	Vaccinazione di tutti i nuovi nati (solo alcuni ceppi di pneumococco)	Informazione alle famiglie.
Meningiti virali	Molto basso	Misure generali	Nessuna misura specifica a scuola.
Mollusco contagioso	Basso	Misure generali	Favorire il rispetto delle norme igieniche.
Mononucleosi	Molto basso	Misure generali	Nessuna misura specifica a scuola.
Morillo	Molto alto	Vaccinazione di tutti i nuovi nati	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informazione alle famiglie;</li> <li>• Vaccinazione ai contatti stretti non immuni (individui da SSP).</li> </ul>
Ossuri	Basso	Misure generali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire il rispetto delle norme igieniche;</li> <li>• Promozione igiene delle mani.</li> </ul>

20

MALATTIA	RISCHIO DI DIFFUSIONE NELLA SCUOLA	PREVENZIONE	PROFILASSI POST ESPOSIZIONE, ALTRE MISURE DI PREVENZIONE E PROVVEDIMENTI NELLA SCUOLA/ COLLETTIVA
Parotite	Medio/alto	Vaccinazione di tutti i nuovi nati	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nessuna misura specifica a scuola;</li> <li>• Informazione alle famiglie;</li> <li>• Vaccinazione dei contatti stretti non immuni (individui da SSP).</li> </ul>
Pediculosi	Medio	Informazione ed educazione sanitaria	Informazione alle famiglie.
Perosse	Alto	Vaccinazione di tutti i nuovi nati	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informazione alle famiglie;</li> <li>• Profilassi antibiotica (e successiva vaccinazione) nei contatti individuali da SSP.</li> </ul>
Quinta malattia	Medio/basso	Misure generali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire il rispetto delle norme igieniche;</li> <li>• Promozione igiene delle mani.</li> </ul>
Rosolia	Moderato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vaccinazione di tutti i nuovi nati;</li> <li>• Vaccinazione del personale non immune</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informazione alle famiglie;</li> <li>• Interventi complessi in caso di epidemie differenziate (individui da SSP).</li> </ul>
Salmoneellosi	Basso	Misure generali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nessuna misura nei casi isolati;</li> <li>• Interventi complessi in caso di epidemie differenziate a seconda delle situazioni</li> </ul>
Scabbia	Molto basso/ Basso	Misure generali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trattamento efficace di tutti i conviventi e disinfezione biancheria;</li> <li>• Interventi differenziati a seconda della scuola/collettività.</li> </ul>
Scarlattina e altre malattie a esoprosacco beta emolitico	Medio/alto	Misure di prevenzione della diffusione aerea	Ricerca e trattamento dei portatori in epidemie documentate con situazioni da alto rischio.
Stesla malattia	Medio/basso	Misure generali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire il rispetto delle norme igieniche;</li> <li>• Promozione igiene delle mani.</li> </ul>
Tigna	Basso/moderato	Misure generali	Favorire il rispetto delle norme igieniche.
Tossinfestazioni alimentari	Alto se consumo dello stesso alimento	Misure generali per la manipolazione dei cibi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informazione alle famiglie e richiesta epidemiologica;</li> <li>• Correzioni nella manipolazione e conservazione degli alimenti.</li> </ul>
Tubercolosi	Medio/basso dipendente a seconda delle fasce scolastiche	Misure generali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informazione alle famiglie;</li> <li>• Screening ed eventuale chemiopprofilassi antibiotica ai contatti stretti.</li> </ul>
Varicella	Alto	Vaccinazione di tutti i nuovi nati	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informazione alle famiglie;</li> <li>• Vaccinazione dei contatti stretti non immuni (individui da SSP).</li> </ul>
Verruche	Basso	Misure generali	Favorire il rispetto delle norme igieniche.

Si ricorda che le misure di carattere generale fanno riferimento alle pagine 10-11-12.

21



**ALLEGATO A DGR n. 475 del 09 giugno 2026**

PREVENZIONE DELLE MALATTIE INFETTIVE

MISURE DI PREVENZIONE EFFICACI PER IL CONTROLLO DELLE PRINCIPALI MALATTIE INFETTIVE A SCUOLA

**Allontanamento dalla comunità scolastica**

Le malattie infettive possono diffondersi nella collettività con tempi e modalità diverse a seconda dell'agente infettivo.

L'esordio di una malattia infettiva avviene in modo improvviso e può verificarsi nel momento in cui il soggetto si trova all'interno della collettività scolastica. In tale fase, non è diagnosticabile l'eventuale contagiosità del soggetto, poiché i sintomi desorio (febbre, cefalea, artalgie, astenia, ecc.) sono generalmente aspecifici e quindi non indicativi di una specifica malattia infettiva.

I genitori non devono accompagnare il figlio a scuola se presenta sintomi suggestivi di malattia infettiva acuta in atto: quali esempio alterazione della temperatura, vomito, diarrea, congiuntivite purulenta, parassitosi.

Il Responsabile della collettività o suo delegato, in base alla sintomatologia dell'alunno e qualora lo ritenga necessario, può disporre l'allontanamento (D.P.R. 22/12/1967, n. 1518, art. 40). L'allontanamento può essere disposto anche per gli operatori della collettività se manifestano sintomi di malattia infettiva durante l'esplicitamento dell'attività. (ALLEGATO 1 FACSIMILE ALLONTANAMENTO)

Qualora insorga una malattia acuta o si verifichi un trauma durante l'attività scolastica, il Responsabile o suo delegato avvisa tempestivamente il genitore o l'adulto di riferimento delegato affinché provveda al rientro in famiglia o al trasporto presso strutture sanitarie. In caso di aggravamento delle condizioni del bambino e in caso di irrimediabilità del genitore o dell'adulto di riferimento delegato, potrà essere attivato il Servizio di Emergenza 118.

Il temporaneo allontanamento dell'alunno (o dell'operatore) con sintomi infettivi dalla frequenza della comunità consente di limitare la trasmissione diretta o indiretta dell'agente infettivo, tutelando la salute della collettività, e di permettere al soggetto il recupero delle condizioni ottimali di salute.

Nel periodo che precede l'effettivo allontanamento è sempre necessario applicare alcune semplici regole di prevenzione:

- mantenere il soggetto che presenti sintomi sospetti in uno spazio separato, non a diretto contatto con i compagni;
- evitare possibilmente i contatti ravvicinati (utilizzando eventualmente i dispositivi di protezione individuale, esempio mascherina);
- utilizzare quanti monouso ogni qualvolta vi siano liquidi biologici (sangue, vomito, feci, ecc.).

Sono state individuate nella seguente tabella (Tabella 2) le principali condizioni per le quali il Responsabile della comunità infantile può disporre l'allontanamento.

Si sottolinea come le indicazioni riportate in tabella siano orientative: la valutazione deve essere comunque globale e considerare lo stato di malessere soggettivo del bambino e la salute della collettività.

Il periodo di allontanamento scolastico, varia da malattia a malattia, dipende soprattutto dalla durata della contagiosità e per specifiche malattie infettive deve essere stabilito dal PLS o MMG (vedi Tabella 3).

Tabella 2. Schema riassuntivo delle condizioni per le quali è previsto l'allontanamento dalla comunità.

FEBBRE E MALESSERE	DIARREA	ESANTEMA O ERUZIONI CUTANEE	CONGIUNTIVITE PURULENTA	VOMITO	VERGICOLE DEL CAVO ORALE	PEDICULOSI
Se ≥ a 38° C (temp. esterna)	Se ≥ a 3 scariche liquide	Se di esordio improvviso e non associato ad eruzioni di papule/pustole preesistenti	In caso di occhi arrossati e secrezione purulenta	In caso di vomito ripetuto	Se multiple con escavazione e sanguinazione	In presenza di pidocchi e forfori

Devono essere presi in considerazione anche altri segni o sintomi di possibili malattie importanti, come ad esempio:

- stanchezza eccessiva e immotivata;
- pianto persistente, irritabilità non giustificata;
- tosse continua;
- dolore addominale persistente.

Non vanno esclusi dalla frequenza scolastica i portatori cronici di virus a trasmissione parenterale (epatite B, epatite C), i bambini con infezione da HIV e i bambini con positività (portatori asintomatici) a germi patogeni usuali (es. salmonella, streptococco).

Non è necessario tenere a casa i bambini asintomatici che sono stati esposti ad una qualche malattia infettiva a meno che non sviluppino i segni della malattia; misure particolari di allontanamento e riammissione potranno essere previste in caso di epidemia nella comunità o nella scuola.

Nelle situazioni di dubbi sul tipo di malattia infettiva o in presenza di numerosi casi che facciano sospettare un'epidemia il Responsabile o suo delegato contatti il Servizio di igiene e Sanità Pubblica (SSP) dell'Azienda ULSS per i provvedimenti del caso.

Sarebbe auspicabile che in caso di malattia infettiva, i genitori del bambino ammalato comunicassero al Responsabile della collettività, anche telefonicamente, la diagnosi effettuata dal curante. Ciò al fine di poter garantire l'avvio tempestivo degli interventi preventivi necessari nella scuola.



# Assenza per malattia e riammissione alla frequenza scolastica

L'art. 20 comma 2 della L.R. n. 1 del 24 gennaio 2020, nonché la Circolare Regionale direttiva n. 70333 del 13/02/2020 indicano esplicitamente che nel territorio della Regione Veneto è stato eliminato l'obbligo della presentazione del certificato di riammissione scolastica oltre i cinque giorni di assenza per malattia. La ratio legislativa è sostenuta dalle evidenze scientifiche che rilevano, per le più comuni malattie, la presenza di assenze di contagiosità nel periodo di convalescenza (dopo i primi 5 giorni, condizione ostativa per la convivenza in collettività).

I genitori dovranno responsabilmente attenersi alle indicazioni fornite dalla valutazione mirata del proprio Pediatra di Libera Scelta (P.L.S.)/Medico di Medicina Generale (MMG) con ad esempio periodo di allontanamento, contumacia, terapia, quarantena clinica.

Il responsabile della comunità scolastica o un suo delegato, se lo ritiene opportuno, al fine di documentare e sottolineare la responsabilità genitoriale nei confronti della collettività, può richiedere un'auto-certificazione alla ripresa della frequenza scolastica, con specifica indicazione sull'effettiva aderenza alle prescrizioni mediche ricevute per il rientro in collettività (Allegato 2: Fac-simile "Autodichiarazione dei genitori").

Pur non essendo richiesto il certificato medico, nei casi di malattia infettiva per i quali si debbano adottare misure di profilassi, per esigenze di tutela della Salute Pubblica, disposte dall'Autorità Sanitaria, vanno applicate le discipline previste dalla normativa vigente (es. Circolare del Ministero della Salute n. 4 del 13/03/1998) per ciò che concerne i provvedimenti necessari sia del caso che dei contatti.

In linea generale per la riammissione alla frequenza delle comunità della prima infanzia non è sufficiente l'assenza di sintomi di malattia, ma è necessario che il bambino si sia ristabilito al punto da poter partecipare adeguatamente alle attività scolastiche e non richieda cure particolari che il personale non sia in grado di garantire senza pregiudicare l'assistenza agli altri bambini.

In caso di allontanamento per febbre il bambino deve essere tenuto in osservazione per almeno 24 ore prima del rientro.

Non vi sono controindicazioni alla frequenza per i bambini che portano apparecchi gessati, ortopedici, protesici o presentano punti di sutura, senza necessità di certificato medico.



83244CB0

25



## ALLEGATO A DGR n. 475 del 09 giugno 2026

PREVENZIONE DELLE MALATTIE INFETTIVE

ASSENZA PER MALATTIA E RIAMMISSIONE ALLA FREQUENZA SCOLASTICA

pag. 14 di 50

Tabella 3. Periodo minimo di allontanamento dalla comunità infantile e scolastica per le principali e più frequenti malattie infettive (elaborazione tratta dalla Circolare Ministeriale n. 4 del 13/3/1998 "Misure di profilassi per esigenze di Sanità Pubblica", da DGR Veneto n. 766 del 29/08/2022, da Red Book XXXII Edizione)

MALATTIA INFETTIVA	PERIODO MINIMO DI ALLONTANAMENTO DALLA COMUNITÀ
Campilobacteriosi	Fino a guarigione clinica o dopo almeno 3 giorni di terapia con macrolide.
Coniuntivite purulenta (batterica)	24 ore dall'inizio del trattamento antibiotico.
Covid-19	Fino a guarigione clinica.
Gastroenteriti (diarrea infettiva)	Fino a guarigione clinica.
Epatite A	Per 15 giorni dalla diagnosi e fino a 7 giorni dopo la comparsa dell'ittero.
Epatite B	Nessuno.
Epatite E	14 giorni dall'esordio.
Febbre tifoide e paratifoide	Fino a negatività di 3 coproculture, eseguite a giorni alterni dopo almeno 48 ore dalla fine del trattamento antibiotico.
Giardiasis/ lamblia	Fino a guarigione clinica o al completamento della terapia.
Herpes simplex	Nessuno, in assenza di eccessiva salivazione (scelidural).
Herpes zoster (Fuoco di Sant'Antonio)	Fino all'asciugamento delle vescicole.
Infezioni da citomegalovirus	Nessuno.
Impetigine	48 ore dopo l'inizio del trattamento antibiotico (coprire le lesioni)
Influenza	Fino a guarigione clinica.
Malattia invasiva da Hib	24 ore dall'inizio del trattamento antibiotico.
Malattia invasiva da Meningococco	24 ore dall'inizio del trattamento antibiotico.
Malattia mani-bocca-piedi, stomatite vescicolare con esantema (Coxsackievirus A 16; enterovirus 71 ed altri)	Fino a guarigione clinica.
Mollusco contagioso	Nessuno.
Mononucleosi	Fino a risoluzione della fase acuta.
Morbilli	5 giorni dalla comparsa dell'esantema.
Ossitrisasi	Nessuno.
Parotite epidemica	9 giorni dalla comparsa della tumefazione parotidea.

MALATTIA INFETTIVA	PERIODO MINIMO DI ALLONTANAMENTO DALLA COMUNITÀ
Pediculosi	Non meno di 24 ore dall'inizio di adeguato trattamento disinfestante.
Perrossi	5 giorni dall'inizio dell'ideoneo trattamento antibiotico. 3 settimane se non è stato eseguito.
Quinta malattia - Eritema infettivo (Parvovirus B 19)	Nessuno.
Rosolia	7 giorni dalla comparsa dell'esantema.
Rotavirus	Fino a guarigione clinica.
Salmonellosi minori	Fino a guarigione clinica. Non è richiesta l'effettuazione di coproculture.
Scabbia	24 ore dall'inizio di un trattamento efficace.
Scarlattina e altre infezioni da streptococco beta emolitico di gruppo A	48 ore dopo l'inizio della terapia antibiotica.
Sesta malattia - Rosolia (Herpes virus umano tipo 6 e 7)	Nessuno.
Shigellosi	Allontanamento fino al risultato negativo di due coproculture eseguite ad almeno 24 ore di distanza l'una dall'altra ed a non meno di 48 ore dalla cessazione del trattamento antimicrobico.
Tigna (dermatofitosi-dermatofitosi)	Tigna capitis: nessuno, purché venga seguito un trattamento adeguato. Tigna pedis, cruris, corporis: per tutta la durata del trattamento esclusione dalla frequenza di palestre e piscine
Tubercolosi "bacillifera"	Fino a negativizzazione del raschiato polmonare. La riammissione in comunità può avvenire previo accertamento della non contagiosità.
Tubercolosi "non bacillifera"	Nessuno.
Verruche	5 giorni dalla comparsa delle prime vescicole (fino all'asciugamento delle vescicole)
Verruche	Nessuno.

Per tutte le altre malattie non menzionate in tabella, si chiede di attenersi alle indicazioni date dal Pediatra di Libera Scelta (P.L.S.) o Medico di Medicina Generale (MMG).



**ALLEGATO A DGR n. 475 del 09 giugno 2026**

PREVENZIONE DELLE MALATTIE INFETTIVE

ASSENZA PER MALATTIA E RIAMMISSIONE ALLA FREQUENZA SCOLASTICA

**pag. 15 di 50****Allegato 1: fac-simile "ALLONTANAMENTO"**

Intestazione della scuola

Ai Genitori di:.....

Si informa che vostra figlia/vostra, in data odierna ha manifestato sintomi che sono incompatibili con la frequenza della collettività e pertanto si chiede di contattare il Pediatra o Medico curante.

Il Dirigente Scolastico o suo delegato

**Allegato 2: fac-simile "AUTODICHIARAZIONE"**

AUTODICHIARAZIONE AI FINI DELLA RIAMMISSIONE DOPO L'ALLONTANAMENTO

Io sottoscritto/a

residente a

indirizzo

genitore di

allontanato dall'asilo/scuola in data

Dichiaro di aver contattato il Pediatra/Medico curante e di essermi attenuto/a alle sue indicazioni per quanto riguarda la terapia ed il rientro in comunità.

Pertanto, il bambino può frequentare l'asilo nido/la scuola a partire dalla data odierna.

Firma .....

Data .....

28

29



**ALLEGATO A DGR n. 475 del 09 giugno 2026**

PREVENZIONE DELLE MALATTIE INFETTIVE

ASSENZA PER MALATTIA E RIAMMISSIONE ALLA FREQUENZA SCOLASTICA

**pag. 16 di 50****Allegato 3: quadro normativo sulle malattie infettive in comunità infantili e scolastiche**

- D.P.R. 22 dicembre 1967, n. 1518, recante "Regolamento per l'esecuzione delle norme contenute nel titolo III del decreto 11 febbraio 1961, n. 284, concernente i servizi di medicina scolastica"
- D.M. 28 novembre 1986, recante "Aggiornamento dell'elenco delle malattie infettive e diffuse soggette a notifica obbligatoria", ad integrazione del D.M. 5 luglio 1975, che ha abrogato il D.M. 23 aprile 1940
- L. 23 dicembre 1978, n. 833, recante "Istituzione del Servizio sanitario nazionale"
- D.M. 15 dicembre 1990, recante "Sistema informativo delle malattie infettive e diffuse (SIMI)"
- D.G.R. 11 marzo 1997, n. 877, recante "Linee guida per il controllo della scabbia nella Regione del Veneto"
- Circolare del Ministero della Sanità 13 marzo 1998, n. 4, recante "Misure di profilassi per esigenze di sanità pubblica, provvedimenti da adottare nei confronti dei soggetti affetti da alcune malattie infettive e nei confronti dei loro conviventi e contatti", individua per ogni malattia infettiva una scheda informativa specifica di intervento
- D.P.R. 26 gennaio 1999, n. 355, recante "Regolamento recante modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1967, n. 1518, in materia di certificazioni relative alle vaccinazioni obbligatorie"
- D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa"
- D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, nonché Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR)
- Nota congiunta MIUR - Ministero della Salute 25 novembre 2005, prot. n. 2312/Dip/Seqr., recante "Linee guida per la definizione degli interventi finalizzati all'assistenza di studenti che necessitano di somministrazione di farmaci in orario scolastico", e Circolare MIUR 10 gennaio 2017, n. 321
- D.G.R. 3 luglio 2007, n. 2053, recante "Nuove linee guida per il controllo della tubercolosi nella Regione del Veneto e costituzione Comitato Strategico per la lotta alla TBC" nonché D.G.R. 14 ottobre 2014, n. 1875 relativa a "Prevenzione e sorveglianza della tubercolosi negli operatori sanitari"
- Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, 2009, recante "Aggiornamento delle raccomandazioni per le attività di controllo della tubercolosi - Gestione dei contatti e della tubercolosi in ambito assistenziale"
- Ministero della Salute revisione delle Linee guida Nazionali per il controllo della malattia tubercolare "Aggiornamento delle raccomandazioni per le attività di controllo della tubercolosi. Politiche efficaci a contrastare

30

- la tubercolosi nella popolazione immigrata" del maggio 2010, supportate da quanto elaborato nella Linea Guida "Il controllo della tubercolosi tra gli immigrati in Italia", prodotta nell'ambito del Programma Nazionale Linee Guida Salute Migranti dell'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e per il contrasto delle malattie della Povertà (INMP), in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e la Società Italiana di Medicina delle Migrazioni (SIMM)
- L.R. 19 marzo 2013, n. 2 e ss.mm.ii., recante "Norme di semplificazione in materia di igiene, medicina del lavoro, sanità pubblica e altre disposizioni per il settore sanitario"
- L. 31 luglio 2017, n. 119, recante "Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale"

Circolare del Ministero della Salute 16 agosto 2017, prot. n. 0025233, recante "Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, di malattie infettive e di controverse relative alla somministrazione di farmaci" e successive indicazioni applicative

D.G.R. 4 gennaio 2019, n. 3, recante "Raccomandazioni in tema di somministrazione di farmaci in orario scolastico a firma congiunta del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e del Ministero della Salute"

L.R. 24 gennaio 2020, n. 1, recante "Disposizioni di adeguamento ordinamentale 2019 in materia di politiche sanitarie e di politiche sociali"

Nota Regione del Veneto 13 febbraio 2020, prot. n. 70333, recante "Eliminazione dell'obbligo di presentazione del certificato di riammissione a scuola oltre i 5 giorni di assenza per malattie" (indicazioni esplicative della L.R. 24/01/2020, n. 1)

D.M. 7 marzo 2022, recante "Revisione del sistema di segnalazione delle malattie infettive - PREMAL"

D.G.R. 29 giugno 2022, n. 766, recante "Approvazione dei documenti attuativi del Piano strategico-operativo regionale 2021-2023 recante indicazioni di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale: integrazione alla D.G.R. n. 187/2022", in particolare Allegato G "Documento Attuativo MANUALE MALATTIE INFETTIVE"

Intesa Stato - Regioni Rep. Atti n. 193/CSR del 2 agosto 2023, recante "Piano nazionale di prevenzione vaccinale (PNPV) 2023-2025"

DGR del 11/08/2023, n. 990, recante "Recepimento dell'Intesa della Conferenza Stato-Regioni sul documento recante "Piano nazionale di prevenzione vaccinale (PNPV) 2023-2025" e sul documento recante "Calendario nazionale vaccinale" (Rep. Atti n. 193/CSR del 02/08/2023) e l' rafforzamento delle strategie di prevenzione vaccinale con contestuale aggiornamento dell'offerta della Regione del Veneto

D.G.R. del 11 novembre 2025, n. 1427 "Individuazione del "Sistema Informativo Regionale Malattie Infettive"

31



**ALLEGATO A DGR n. 475 del 09 giugno 2026**

PREVENZIONE DELLE MALATTIE INFETTIVE

ASSENZA PER MALATTIA E RIAMMISSIONE ALLA FREQUENZA SCOLASTICA

**pag. 17 di 50**

(SRM) quale percorso unico regionale di segnalazione delle malattie infettive. In applicazione del Decreto del Ministero della Salute del 07/03/2022, recante "Revisione del sistema di segnalazione delle malattie infettive (PREMAL)"

Intesa Stato-Regioni Rep. Atti n. 24/3/CSR del 18 dicembre 2025, recante "Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sulla proposta del Ministro della salute di proroga per un anno del "Piano nazionale della prevenzione vaccinale (PNPV) 2023 - 2025"

D.G.R. del 24 marzo 2026, n. 185, recante "Recepimento dell'Intesa Rep. Atti n. 24/3/CSR del 18/12/2025 di proroga del PNPV 2023-2025"

32



33



**ALLEGATO A** **DGR n. 475 del 09 giugno 2026**  
PREVENZIONE DELLE MALATTIE INFETTIVE

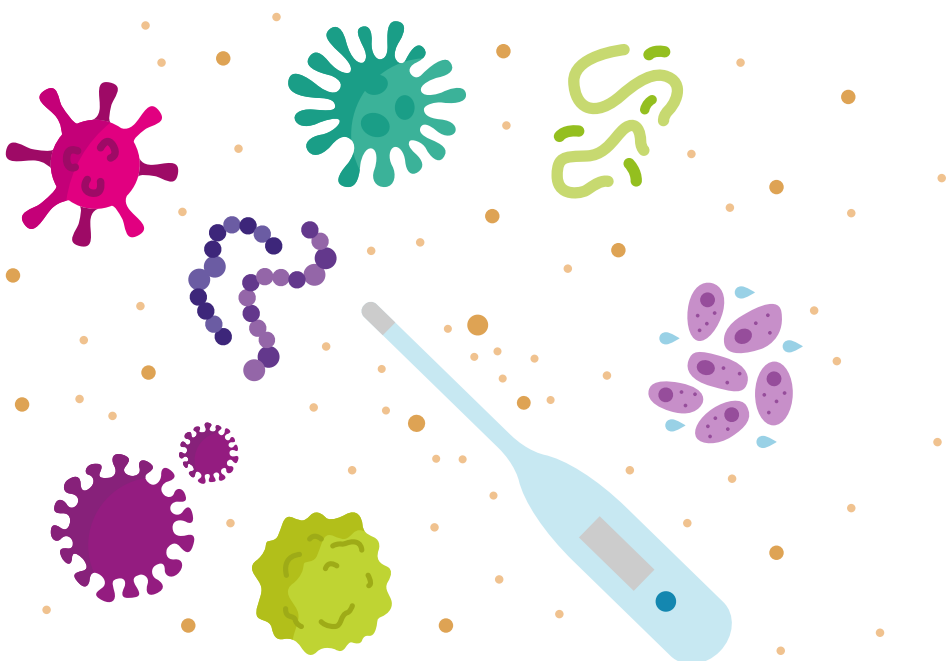
Seconda parte:

# Le malattie infettive

Le malattie infettive nelle scuole e nelle comunità:

- Cosa sono
- Come si diffondono
- Come prevenirle
- Cosa fare

LE MALATTIE INFETTIVE  
**pag. 18 di 50**



## ALLEGATO A DGR n. 475 del 09 giugno 2026

LE MALATTIE INFETTIVE

CONGIUNTIVITI INFETTIVE

pag. 19 di 50

### Congiuntiviti infettive

La **congiuntivite** è un'infiammazione della congiuntiva, la membrana che riveste la superficie interna delle palpebre e la parte anteriore del globo oculare. Può essere di origine batterica (emofilo, streptococco, stafilococco), virale (adenovirus) o non infettive (es. allergica).



MALATTIA  
CUTANEA / DA CONTATTO

#### INFORMAZIONI GENERALI

**Sintomi:**  
si manifesta con arrossamento dell'occhio, lacrimazione, fastidio come da sensazione di corpo estraneo, fastidio alla luce. Nelle forme batteriche spesso c'è una secrezione densa giallastra o verdastria appiccicosa che causa l'incollamento delle palpebre soprattutto al risveglio. Le forme allergiche danno in genere più prurito.

**Modalità di trasmissione:**  
la trasmissione delle congiuntiviti avviene per contatto diretto con secrezioni oculari di una persona infetta o indiretto tramite le mani, asciugamani o altre superfici o oggetti contaminati (fazzoletti, giochi, occhiali).

**Periodo di incubazione:**  
è variabile, nelle forme batteriche 24-72 ore e nelle forme virali 5-12 giorni.

#### Periodo di contagiosità:

la contagiosità è elevata ed è presente per tutta la durata dei sintomi nelle forme batteriche: anche fino a 14 giorni dall'insorgenza nelle forme virali. Nelle forme batteriche si riduce significativamente dopo 24 ore dall'inizio di una terapia antibiotica.

#### Rischio di diffusione della malattia nella scuola:

nelle comunità infantili il rischio di diffusione è moderato e aumenta in condizioni di scarsa igiene delle mani e condivisione di oggetti personali.

#### Raccomandazioni generali:

è importante adottare delle misure igieniche corrette lavandosi spesso le mani con acqua e sapone.

#### INDICAZIONI OPERATIVE

##### COSA DEVE FARE IL SERVIZIO SANITARIO

###### Provvedimenti nei confronti del malato:

Il bambino allontanato può essere riammesso dopo 24 ore dall'inizio del trattamento antibiotico in caso di congiuntiviti batteriche, secondo indicazioni del Pediatra o Medico curante.

###### Provvedimenti nei confronti di conviventi e di contatti:

nessuno.

##### COSA DEVE FARE LA SCUOLA

È importante lavare spesso le mani con acqua e sapone, pulire e disinfettare giochi e oggetti contaminati dalle secrezioni.

##### COSA DEVONO FARE I GENITORI

Attenersi alle indicazioni del Pediatra o del Medico curante.

È importante adottare delle misure igieniche corrette, quali il lavaggio delle mani, utilizzare un asciugamano personale e lavare la biancheria a 60°.

36

37



**ALLEGATO A DGR n. 475 del 09 giugno 2026**

LE MALATTIE INFETTIVE

pag. 20 di 50  
COVID-19**Covid-19**MALATTIA  
RESPIRATORIA

Il **Covid-19** è una malattia infettiva virale causata da un coronavirus, il virus SARS-CoV-2 che colpisce prevalentemente l'apparato respiratorio.

Nella maggior parte dei casi la malattia decorre in forma lieve, ma nelle persone fragili o con malattie croniche possono insorgere complicanze anche gravi.

**INFORMAZIONI GENERALI**

**Sintomi:** possono variare in base alla variante circolante e alle caratteristiche individuali della persona infettata.

Le persone infette possono non mostrare alcun sintomo (asintomatiche). I sintomi più comuni sono febbre, brividi, tosse, mal di gola, congestione nasale, difficoltà respiratoria, affaticamento, dolori muscolari, cefalea e, in alcuni casi, perdita o diminuzione dell'olfatto e gusto. Nei bambini, possono comparire anche sintomi gastrointestinali, come diarrea e vomito. Possono insorgere gravi complicanze in caso di patologie croniche.

**Modalità di trasmissione:** la malattia è molto contagiosa e si trasmette da persona a persona in modo diretto, attraverso le goccioline di saliva emessa quando si starnutisce, si tossisce o si parla. Il contagio può avvenire anche in modo indiretto toccando superfici o oggetti contaminati e poi portandosi le mani sugli occhi, sul naso e sulla bocca.

Le persone infette possono trasmettere il virus anche in assenza di sintomi o prima della loro comparsa.

**Periodo di incubazione:** da 2 a 14 giorni, in media 5 giorni.

**Periodo di contagiosità:** 2 giorni prima/inizio dei sintomi fino ai 5 giorni successivi.

**Rischio di diffusione della malattia nella scuola:** molto alto.

**Raccomandazioni generali e vaccinazione:** vaccinazione secondo indicazioni Ministeriali/Regionali vigenti. Adottare misure di igiene generale (lavaggio delle mani, aerazione degli ambienti) e respiratoria.

**INDICAZIONI OPERATIVE****COSA DEVE FARE IL SERVIZIO SANITARIO**

**Provvedimenti nei confronti del malato:** astensione dalla frequenza scolastica fino a guarigione, salvo diverse disposizioni ministeriali/regionali.

**Provvedimenti nei confronti di conviventi e contatti:** nessun provvedimento salvo diverse disposizioni ministeriali/regionali.

**COSA DEVE FARE LA SCUOLA**

- Promuovere comportamenti corretti come:
  - lavare spesso le mani con acqua e sapone o in alternativa con formulazioni idroalcoliche;
  - coprire la bocca e il naso con un fazzoletto in caso di tosse o starnuti;
  - non scambiare oggetti o cibo con i compagni;
  - non toccarsi occhi, naso o bocca con le mani non lavate;
  - aereare i locali;
  - promuovere la vaccinazione anti-covid secondo le disposizioni vigenti;
  - disinfeettare le superfici e gli oggetti che si usano di frequente (esempio: maniglie delle porte...) con disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro allo 0,5% (candeggina).

**COSA DEVONO FARE I GENITORI**  
attenersi alle indicazioni del Pediatra o Medico curante.



## Epatite A

MALATTIA  
GASTROINTESTINALE

L'**Epatite A** è una malattia infettiva causata da un virus che colpisce il fegato e che può essere asintomatica soprattutto nei bambini piccoli o con sintomi aspecifici.

### INFORMAZIONI GENERALI

**Sintomi:**  
malessere generale, febbre, nausea, vomito, mancanza di appetito, senso di affaticamento, dolori addominali, mai di testa, diarrea. Dopo pochi giorni possono comparire ittero (colorazione gialla della pelle) e urine scure. La malattia ha in genere un decorso benigno, non cronicizza e non dà luogo a portatori asintomatici, ma in alcuni casi sono possibili complicanze gravi.

**Modalità di trasmissione:**  
la malattia si trasmette da persona a persona per via oro-fecale o tramite alimenti e bevande contaminate. Gli alimenti più a rischio sono i frutti di mare (tipo cozze, vongole o molluschi) e/o altri cibi che siano mangiati crudi o non sufficientemente cotti (es. frutti di bosco congelati e non adeguatamente cotti successivamente) o che siano stati contaminati durante la preparazione.

**Periodo di incubazione:**  
da 15 a 50 giorni, con una media di circa 28 giorni.

**Periodo di contagiosità:**  
la malattia può essere trasmessa da 1-2 settimane

prima della comparsa dei sintomi, fino a 1 settimana dopo la comparsa dell'ittero. Alcuni studi hanno dimostrato una escrezione virale prolungata, fino a 6 mesi dopo la comparsa dell'ittero, in neonati e bimbi piccoli.

**Rischio di diffusione della malattia nella scuola:**  
Il rischio di trasmissione all'interno della scuola è generalmente basso. Risulta più elevato nelle comunità della prima infanzia dove sono più stretti i contatti tra persona e persona.

**Raccomandazioni generali e vaccinazione:**  
la vaccinazione consiste in due dosi di vaccino (a distanza di 6-12 mesi). È offerta gratuitamente nei casi previsti dal calendario nazionale/regionale vigente. La prima dose è offerta gratuitamente ai contatti di un caso di epatite A individuati dal Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SSP) in base al rischio di esposizione.

Adottare misure igieniche generali e personali (pulizia delle mani dopo il cambio dei pannolini negli asili); attenzione durante le attività di manipolazione, preparazione e distribuzione di alimenti e bevande.



### INDICAZIONI OPERATIVE

#### COSA DEVE FARE IL SERVIZIO SANITARIO

##### Provvedimenti nei confronti del malato:

Allontanamento dalla comunità per 15 giorni dalla diagnosi di Epatite A, ma per non più di una settimana dopo la comparsa dell'ittero. Rinforzo delle norme igieniche, con osservanza di scrupolose misure atte a prevenire nuovi casi.

##### Provvedimenti nei confronti di conviventi e di contatti:

- Attenersi a precise e scrupolose norme igieniche come il lavaggio accurato delle mani, la disinfezione dei bagni, l'uso di biancheria personale.
- Profilassi vaccinale (1 dose) dei contatti individuati dal Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SSP). La somministrazione di vaccino entro 8 giorni dall'esposizione ha mostrato un'efficacia di oltre l'80% nella prevenzione della malattia.

Nelle comunità della prima infanzia proporre la vaccinazione ai conviventi/contatti stretti e al personale impegnato nell'assistenza dei bambini.

- Attenersi alle prescrizioni e alle indicazioni del Pediatra o del Medico curante.

#### COSA DEVE FARE LA SCUOLA

Attenersi alle indicazioni date dal Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SSP), collaborando nell'individuazione dei contatti scolastici.

- Informare i genitori secondo indicazioni del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SSP) (se necessari).
- Su richiesta del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica fornire l'elenco nominativo dei contatti scolastici e relativo recapito telefonico.
- Promuovere il lavaggio accurato delle mani dopo ciascun cambio di pannolini e prima del consumo dei pasti.
- Pulire e disinfettare i bagni, le superfici, i giochi.

#### COSA DEVONO FARE I GENITORI

Attenersi alle indicazioni del Pediatra o Medico curante.



## ALLEGATO A DGR n. 475 del 09 giugno 2026

LE MALATTIE INFETTIVE

pag. 22 di 50  
EPATITE B**Epatite B**

L'**Epatite B** è una malattia infettiva causata da un virus che colpisce il fegato.

**INFORMAZIONI GENERALI****Sintomi:**

La malattia si manifesta con malessere generale, febbre, nausea, inappetenza e profonda stanchezza. Dopo alcuni giorni può comparire l'ittero, ossia la colorazione gialla della pelle e delle sclere, ed anche le urine assumono un colore giallo scuro.

Nella maggior parte dei casi la malattia guarisce lasciando nel sangue la presenza di anticorpi. In alcune persone può diventare cronica ed evolvere in cirrosi epatica.

In alcuni casi l'infezione decorre anche senza che si manifestino sintomi.

Alcuni soggetti possono diventare "portatori cronici" del virus e trasmettere l'infezione.

**Modalità di trasmissione:**

La trasmissione avviene tramite contatto con sangue e liquidi biologici infetti, attraverso ferite, punture, trasfusioni o piccole lesioni della pelle; per via sessuale; oppure attraverso la placenta o durante il parto, da madre infetta al figlio.

**Periodo di incubazione:**

da 45 giorni a 6 mesi con una media di 60-90 giorni.

**Periodo di contagiosità:**

La contagiosità inizia alcune settimane prima della comparsa dei sintomi e può persistere a lungo, soprattutto nei soggetti con infezione cronica.

**Rischio di diffusione della malattia nella scuola:**

molto basso.

**Raccomandazioni generali e vaccinazione:**

La vaccinazione anti-Epatite B rientra tra le vaccinazioni obbligatorie (L. 119/2017) ed è inserita nel calendario vaccinale.

È inoltre offerta gratuitamente anche a determinate categorie di persone che per motivi professionali, sanitari o comportamentali sono considerate a rischio di infezione.

**INDICAZIONI OPERATIVE****COSA DEVE FARE IL SERVIZIO SANITARIO****Provvedimenti nei confronti del malato:**

- Allontanamento dalla comunità fino a guarigione clinica della fase acuta.
- Adozione di comportamenti assistenziali adeguati ad evitare la diffusione dell'infezione, in particolare l'uso di guanti monouso in caso di contatto con sangue o altri liquidi biologici.

**Provvedimenti nei confronti di conviventi e di contatti:**

- Offerta della vaccinazione ai conviventi e partner sessuali di soggetti portatori cronici.
- Educazione sanitaria sulle misure atte ad evitare la trasmissione dell'infezione attraverso il sangue o altri liquidi biologici.

**COSA DEVE FARE LA SCUOLA**

- Dotarsi di materiale monouso per le piccole medicazioni (guanti, garze ecc).
- Smaltire i rifiuti contaminati con materiali biologici (sangue, secrezioni, ecc.) separatamente dagli altri rifiuti.
- Pulire e disinfettare le superfici contaminate da sangue o liquidi biologici (con prodotti a base di cloro).

**COSA DEVONO FARE I GENITORI**

Attenersi alle indicazioni del Pediatra o del Medico curante.

MALATTIA  
SISTEMICA / INVASIVA

## ALLEGATO A DGR n. 475 del 09 giugno 2026

LE MALATTIE INFETTIVE

GASTROENTERITI

pag. 23 di 50

## Gastroenteriti

Le **gastroenteriti** sono infezioni che interessano lo stomaco e l'intestino. Possono verificarsi in persone di tutte le età, ma sono molto comuni nei neonati e nei bambini al di sotto dei 5 anni. A queste età sono solitamente causate da virus (come rotavirus, adenovirus, norovirus), meno frequentemente da batteri (come salmonella) o altri parassiti.

## INFORMAZIONI GENERALI

**Sintomi:**  
I più frequenti sono diarrea, nausea, vomito, dolori addominali e febbre, anche se sono possibili manifestazioni a carico di altri organi. Nei bambini piccoli la complicanza principale è la disidratazione.

**Modalità di trasmissione:**  
possono diffondersi per via fecale o per via orale, sia direttamente da persona a persona oppure indirettamente tramite contatto tra mani, superfici, oggetti alimentari e acqua contaminati. Il rischio di contaminazione alimentare aumenta quando il personale che assiste i bambini con il pannolino ha anche il compito di preparare o distribuire il cibo. Anche il contatto con animali a casa o in classe può esporre i bambini a virus o batteri patogeni di cui l'animale può essere portatore. Molti piccoli rettili e roditori (criceti, tartarughe, ...) sono colonizzati da salmonella.

**Periodo di incubazione:**  
da poche ore a pochi giorni.

**Periodo di contagiosità:**  
breve, prevalentemente durante la fase in cui sono presenti i sintomi.

**Rischio di diffusione della malattia nella scuola:**  
alto negli asili nido e scuole dell'infanzia.

**Raccomandazioni generali e vaccinazione:**  
Igiene accurata delle mani e la misura più importante insieme alla pulizia e disinfezione delle superfici e all'allontanamento dalla frequenza scolastica fino a guarigione clinica. Utile l'aggiornamento del personale ed il controllo delle procedure per minimizzare la trasmissione oro-fecale di infezioni.  
La vaccinazione contro Rotavirus per via orale è inserita nel calendario vaccinale tra le vaccinazioni fortemente raccomandate. Viene eseguita nei primi mesi di vita, previene le infezioni dovute a questo virus che può essere causa di importanti complicanze tra cui la disidratazione.

44

MALATTIA  
GASTROINTESTINALE

## INDICAZIONI OPERATIVE

## COSA DEVE FARE IL SERVIZIO SANITARIO

## Provvedimenti nei confronti del malato e trattamento:

- Indagare epidemiologica e sorveglianza (a seconda del patogeno);
- educazione sanitaria per contenere la diffusione della malattia.

## Provvedimenti nei confronti di conviventi e di contatti:

- indagine epidemiologica e sorveglianza (a seconda del patogeno);
- educazione sanitaria per contenere la diffusione della malattia.

## COSA DEVE FARE LA SCUOLA

- Attenersi alle indicazioni date dal Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SSP) se il patogeno è soggetto a provvedimenti;
  - Distribuire l'informazione e la lettera di comunicazione ai genitori predisposta dal Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SSP);
  - Lavaggio accurato delle mani dopo ciascun cambio di pannolini e prima del consumo dei pasti;
  - Mantenere buone condizioni igieniche in tutti gli ambienti collettivi;
  - Disinfettare tutte le superfici che possono essere state contaminate.
- COSA DEVONO FARE I GENITORI**
- Osservare scrupolosamente le indicazioni del Pediatra di libera scelta o dal Medico di medicina generale e di quanto indicato dal Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SSP);
  - I bambini affetti da diarrea infettiva devono astenersi dalla frequenza della scuola fino a guarigione clinica o comunque fino a indicazione dei sanitari (vedi anche tabella sottostante).

45



83244CB0



**ALLEGATO A DGR n. 475 del 09 giugno 2026**

LE MALATTIE INFETTIVE

GASTROENTERITI

pag. 24 di 50

**Gastroenteriti**

MALATTIA GASTROINTESTINALE

**PRINCIPALI AGENTI DI GASTROENTERITE**

MALATTIA INFETTIVA	PERIODO DI ALLONTANAMENTO DALLA FREQUENZA SCOLASTICA
Camptobacteriosi	Fino a guarigione clinica o dopo almeno 3 giorni di terapia con macrolide
Escherichia coli	Fino a guarigione clinica
Febbre tifoidi e paratifoide	Fino a negatività di 3 coproculture eseguite a giorni alterni dopo almeno 48 ore dalla fine del trattamento antibiotico
Giardiasis	Fino a guarigione clinica o al completamento della terapia
Listeria monocitrogenes	Fino a guarigione clinica
Salmonellosi minori	Fino a guarigione clinica. Non è richiesta l'elutizzazione di coproculture.
Shigellosi	Allontanamento fino al risultato negativo di due coproculture eseguite ad almeno 24 ore di distanza l'una dall'altra ed a non meno di 48 ore dalla cessazione del trattamento antibiotico.
Rotavirus	Fino a guarigione clinica

**BATTERI**

AGENTE EZIOLÓGICO	PERIODO DI INCUBAZIONE	SINTOMI	ALIMENTI SPESSE ASSOCIATI
Camptobacter	2-5 giorni	diarrea (possibile diarrea preletale), dolori addominali, febbre e vomito	pollame crudo o poco cotto, latte non pastorizzato, acqua contaminata
Escherichia coli enteromorfologici (EHEC) e altri produttori Shiga (STEC)	1-8 giorni	diarrea spesso ematica, dolore addominale e vomito, febbre assente o lieve.	carne poco cotta, latte e succhi di frutta non pastorizzati, frutta e vegetali, insaccati e acqua contaminata
Escherichia coli Enterossigeni (EPEC)	1-3 giorni	diarrea acquosa, dolori addominali, talvolta vomito	acqua o cibi contaminati da feci umane
Listeria monocitrogenes	per i sintomi gastroenterici: entro 48 ore	febbre, dolori muscolari, nausea o diarrea	formaggi freschi con latte non pastorizzato o non adeguatamente pastorizzato, prodotti di gastronomia
	per le forme invasive: in media 1-4 settimane fino a 70 giorni	rischio di sepsi e meningiti	

**BATTERI**

Salmonella	1-3 giorni	diarrea, febbre, dolori addominali, vomito	uova, pollame, latte e succhi non pastorizzati, formaggi
Shigella	24-48 ore	dolori addominali, febbre e diarrea, feci contaminate da sangue e muco	acqua e alimenti contaminati con feci umane, alimenti già pronti contaminati da mani infette, uova, vegetali crudi, sandwiches
Staphylococcus aureus	1-6 ore	insorgenza improvvisa di nausea severa e vomito, crampi addominali, diarrea e febbre possono essere presenti	alimenti refrigerati in modo inappropriato, prodotti di pasticceria, uova

**VIRUS**

AGENTE EZIOLÓGICO	PERIODO DI INCUBAZIONE	SINTOMI	ALIMENTI SPESSE ASSOCIATI
Norovirus e altri calicivirus	12-48 ore	nausea, vomito, dolori addominali, diarrea, febbre, dolori muscolari, cefalea	frutti di mare, alimenti subito pronti (insalata, panini, gelati, frutta)
Rotavirus	1-3 g	vomito, diarrea acquosa, febbre/colia.	alimenti pronti (cotti da operatori infetti, alimenti contaminati da feci)
Altri (adenovirus, astrovirus, parvovirus)	10-70 ore	nausea, vomito, diarrea, malessere, dolore addominale, cefalea, febbre	alimenti subito pronti (cotti da operatori infetti, alimenti contaminati da feci), frutti di mare



## Impetigine

L'**impetigine** è un'infezione batterica della cute, molto contagiosa, che colpisce soprattutto i bambini in età prescolare o scolare.

È causata, nella maggior parte dei casi, dallo *Staphylococcus aureus*, ma anche *Streptococcus pyogenes* (chiamato anche *Streptococco beta-emolitico di gruppo A*) è in grado di causare impetigine.

### INFORMAZIONI GENERALI

**Sintomi:**  
Si manifesta sulla pelle del viso e degli arti con piccoli rigonfiamenti rossastri, (papule) spesso raggruppati. Quando compaiono anche delle bolle si parla di impetigine bollosa. Questa è la forma più frequente, con vescicole ripiene di liquido (sierro) che compaiono, di solito, intorno alla bocca e al naso ma possono manifestarsi in qualunque parte del corpo (braccia, gambe, torace). Quando le bolle si rompono danno luogo a croste di colore giallo-marrone che cadono facilmente. La pelle vicina alla crosta può arrossarsi e provocare prurito.

#### Modalità di trasmissione:

Impetigine si può contrarre quando si viene a contatto diretto con una persona infetta (con vescicole o papule) o in maniera indiretta attraverso il contatto con i suoi capi di abbigliamento, biancheria da letto, asciugamani o oggetti come i giocattoli. L'autoinoculazione per grattamento può provocare l'estensione in altre parti del corpo. Si tratta di un'infezione molto contagiosa, frequente nei periodi estivi poiché il clima caldo umido favorisce la moltiplicazione dei batteri.

#### Periodo di incubazione:

Può variare da 1 a 10 giorni. La durata media dell'infezione è di circa 4-8 giorni e la guarigione coincide con la caduta delle croste che lasciano una temporanea zona arrossata.

#### Periodo di contagiosità:

La contagiosità si riduce significativamente dopo 48 ore dall'inizio della terapia antibiotica.

#### Rischio di diffusione della malattia nella scuola:

basso/moderato. Può essere più elevato nei servizi per la prima infanzia in presenza di contatti ravvicinati e condizioni igieniche non ottimali.

#### Raccomandazioni generali:

Importante la diagnosi precoce e l'inizio della terapia antibiotica, su indicazione medica. Devono essere adottate misure igieniche personali e ambientali con particolare attenzione all'igiene delle mani e delle superfici.

### INDICAZIONI OPERATIVE

#### COSA DEVE FARE IL SERVIZIO SANITARIO

##### Provvedimenti nei confronti del malato:

allontanamento dalla frequenza scolastica fino a 48 ore dall'inizio della terapia antibiotica, secondo indicazione del pediatra e del medico curante.

##### Provvedimenti nei confronti di conviventi e di contatti:

nessun provvedimento. Utile l'osservazione clinica dei contatti.

#### COSA DEVE FARE LA SCUOLA

- Allontanare temporaneamente il bambino con lesioni attive non trattate.
- Favorire il rispetto delle norme igieniche.
- Pulire e disinfettare superfici e oggetti potenzialmente contaminati con detergente e acqua calda.
- Evitare la condivisione di oggetti personali.

#### COSA DEVONO FARE I GENITORI

Attenersi alle indicazioni del Pediatra o del Medico Curante o dello specialista dermatologo. È opportuno istruire il soggetto infetto a non grattarsi nonostante l'eventuale prurito e a lavarsi accuratamente le mani dopo aver applicato pomate o creme sulle lesioni. Anche tutti gli oggetti venuti a contatto con la persona infetta, soprattutto quelli di uso comune quali asciugamani, lenzuola, devono essere accuratamente lavati e non devono essere condivisi con altre persone.



## ALLEGATO A DGR n. 475 del 09 giugno 2026

LE MALATTIE INFETTIVE

INFLUENZA STAGIONALE

pag. 26 di 50

## Influenza stagionale

L'influenza è una malattia infettiva virale contagiosa che colpisce l'apparato respiratorio.

Contrariamente a quanto si pensa, l'influenza può essere una malattia con gravi complicanze soprattutto nelle persone anziane e nei soggetti affetti da malattie croniche.

### INFORMAZIONI GENERALI

**Sintomi:** si manifesta con febbre, brividi, mal di testa, malessere generale, dolori diffusi e tosse secca. Altri sintomi possono essere mal di gola, congestione nasale, e meno frequentemente congiuntivite, dolore addominale, nausea e vomito (soprattutto nei bambini).

**Modalità di trasmissione:** la malattia si trasmette per via aerea attraverso goccioline salivari inette emesse quando si starnutisce, si tossisce o si parla oppure indirettamente toccando oggetti contaminati e portando successivamente le mani agli occhi, al naso e alla bocca.

**Periodo di incubazione:** generalmente breve, da 1-3 giorni.

**Periodo di contagiosità:** la presenza del virus nelle secrezioni respiratorie di norma si riduce entro una settimana. I bambini e le persone con il sistema immunitario compromesso possono essere contagiosi per un tempo più lungo.

**Rischio di diffusione della malattia nella scuola:** molto alto.

**Raccomandazioni generali e vaccinazione:**

- tutti i bambini a partire dai 6 mesi;
- tutti i soggetti con patologie croniche;
- tutto il personale scolastico.

Devono inoltre essere adottate misure di igiene generale e respiratoria quali il lavaggio frequente delle mani, l'uso di fazzoletti monouso e l'aerazione regolare degli ambienti.

MALATTIA  
RESPIRATORIA

### INDICAZIONI OPERATIVE

#### COSA DEVE FARE IL SERVIZIO SANITARIO

**Provvedimenti nei confronti del malato:** astensione dalla frequenza scolastica fino a guarigione.

**Provvedimenti nei confronti di conviventi e di contatti:** nessun provvedimento.

#### COSA DEVE FARE LA SCUOLA

- Promuovere comportamenti corretti come:
- lavarsi spesso le mani con acqua e sapone o, in alternativa, con soluzioni idroalcoliche;
  - coprire la bocca e il naso con un fazzoletto in caso di tosse o starnuti;
  - evitare lo scambio di oggetti o cibo;
  - evitare di toccarsi occhi, naso o bocca con le mani non lavate;
  - aerare regolarmente i locali;
  - promuovere la vaccinazione antinfluenzale stagionale.

#### COSA DEVONO FARE I GENITORI

Attenersi alle indicazioni del Pediatra e del Medico curante e evitare di portare a scuola il bambino in presenza di sintomi influenzali.



## ALLEGATO A DGR n. 475 del 09 giugno 2026

LE MALATTIE INFETTIVE

MALATTIA MANI-PIEDI-BOCCA

pag. 27 di 50

### Malattia mani-piedi-bocca

MALATTIA  
RESPIRATORIA

La malattia detta comunemente **mani-piedi-bocca** è una malattia infettiva virale causata in genere da enterovirus, più spesso Coxsackievirus A16 o Enterovirus 71 o altri Coxsackievirus e colpisce più frequentemente i bambini più piccoli, sotto i 5 anni.

#### INFORMAZIONI GENERALI

##### Sintomi:

Inizia in genere con febbre lieve o moderata (a volte anche senza febbre), malessere, riduzione dell'appetito e a volte mal di gola. Poi compaiono vescicole o afte (ulcerette) sulla lingua, gengive e internamente alle guance e contemporaneamente macchie o piccole vescicole sul palmo delle mani, sulla pianta dei piedi, attorno alla bocca e talvolta anche nella zona del pannolino, in genere non pruriginose. La malattia non è mai grave e si risolve in 7-10 giorni.

##### Modalità di trasmissione:

si può trasmettere attraverso il contatto con le vescicole di un soggetto infetto o tramite goccioline di saliva infette disperse nell'aria parlando, tossendo o starnutendo e anche con il contatto con le feci di un soggetto malato, ad esempio cambiando i pannolini oppure toccando oggetti contaminati, come le maniglie delle porte o giocattoli.

##### Periodo di incubazione:

la malattia si manifesta da 3 a 10 giorni dopo il contagio.

##### Periodo di contagiosità:

Le persone malate sono contagiose soprattutto durante la prima settimana di malattia, ma il virus può essere diffuso attraverso le feci, per alcune settimane dalla comparsa dei sintomi.

##### Rischio di diffusione della malattia nella scuola:

Il rischio di diffusione a scuola è alto con massima frequenza nei bambini piccoli.

##### Raccomandazioni generali:

è importante adottare delle misure igieniche corrette, quali il lavaggio delle mani, soprattutto dopo aver cambiato i pannolini.

Le zone per il cambio dei pannolini devono essere disinfettate. Le superfici che vengono toccate frequentemente e gli oggetti sporchi, compresi i giocattoli, devono essere lavati e disinfettati.

Si deve evitare il contatto diretto, come baci e abbracci, e indiretto come la condivisione di stoviglie e posate con le persone infette.

#### INDICAZIONI OPERATIVE

##### COSA DEVE FARE IL SERVIZIO SANITARIO

##### Provvedimenti nei confronti del malato:

allontanamento dalla scuola durante la fase acuta, fino al miglioramento delle condizioni generali come da indicazione del Pediatra o Medico curante.

##### Provvedimenti nei confronti di conviventi e di contatti:

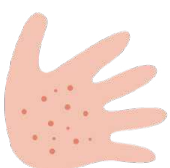
non ci sono provvedimenti specifici nei confronti dei contatti; è importante osservare le raccomandazioni igieniche e di contatto.

##### COSA DEVE FARE LA SCUOLA

- Favorire il lavaggio frequente delle mani;
- Pulire e disinfettare superfici e giochi;
- Non è indicata la disinfezione straordinaria degli ambienti.

##### COSA DEVONO FARE I GENITORI

Attenersi alle indicazioni del Pediatra o del Medico curante.



## ALLEGATO A DGR n. 475 del 09 giugno 2026

LE MALATTIE INFETTIVE

MENINGITE BATTERICA

pag. 28 di 50

## Meningite batterica

La **Meningite Batterica** è una malattia infettiva molto grave causata da batteri che provocano l'infiammazione delle meningi, le membrane che avvolgono il cervello e il midollo spinale. Si tratta di una malattia molto grave che richiede una diagnosi e un trattamento tempestivo. I batteri che principalmente causano la Meningite nei bambini e nei giovani sono l'*Haemophilus influenzae*, il Meningococco (*Neisseria Meningitidis*) e lo Pneumococco (*Streptococcus pneumoniae*).

### INFORMAZIONI GENERALI

**Sintomi:**  
si caratterizza in genere con la comparsa improvvisa di febbre elevata, cefalea, rigidità del collo, spesso accompagnata da nausea, vomito, fotofobia (disturbo degli occhi nell'esposizione alla luce), alterazione della coscienza. Nei bambini piccoli i sintomi possono essere a volte meno chiari e comprendere irritabilità, pianto persistente, sonnolenza, rifiuto dell'alimentazione e a volte convulsioni.

**Modalità di trasmissione:**  
per via respiratoria, attraverso le goccioline di saliva emesse con tosse, starnuti o parlando, in seguito a contatti stretti e prolungati con persone infette.

**Periodo di incubazione:**  
da 2 a 10 giorni (mediamente 3-4 giorni).

**Periodo di contagiosità:**  
fino a quando il germe responsabile è attivo nell'organismo.

Il microrganismo scompare dal naso-faringe 24-48 ore dopo l'inizio di una terapia antibiotica efficace.

**Rischio di diffusione della malattia nella scuola:**  
è in genere basso o molto basso.

**Raccomandazioni generali e vaccinazioni:**  
sono disponibili vaccini efficaci nei confronti di alcuni tipi di *Haemophilus influenzae*, *Meningococco* e *Pneumococco*.

Queste vaccinazioni sono raccomandate ed inserite nel calendario vaccinale e vengono offerte attivamente alla popolazione infantile e agli adolescenti.

MALATTIA  
SISTEMICA / INVASIVA

### INDICAZIONI OPERATIVE

#### COSA DEVE FARE IL SERVIZIO SANITARIO

##### Provvedimenti nei confronti del malato:

- Allontanamento immediato dalla comunità scolastica.
- Isolamento respiratorio della persona infetta per 24 ore dall'inizio della terapia antibiotica, con allontanamento dalla collettività fino a guarigione clinica ed esclusione delle meningiti da pneumococco.

##### Provvedimenti nei confronti di conviventi e di contatti:

la sorveglianza sanitaria e l'eventuale chemio-profiliassi per conviventi e contatti stretti varia in relazione al tipo di meningite diagnosticata.

##### Nei casi di Meningite causati da Meningococco

è prevista la sorveglianza sanitaria dei conviventi e dei contatti stretti per 10 giorni dopo l'ultimo contatto con il malato.

È raccomandata la profilassi con antibiotici specifici, che va iniziata il più presto possibile, su indicazione del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SISP) per:

- conviventi stretti (familiari);

- contatti scolastici compresi gli assenti fino a 7 giorni prima, che hanno condiviso con il malato gli stessi spazi.

Inoltre viene offerta, ai conviventi e ai contatti, non ancora vaccinati, la vaccinazione contro il batterio.

##### Nei casi di Meningite causati da Haemophilus

**Influenzae** è prevista la sorveglianza sanitaria, per minimo 60 giorni, per tutti i contatti stretti con particolare riferimento ai bambini di età inferiore ai 6 anni.

È raccomandata la profilassi con antibiotici specifici e la vaccinazione per i contatti identificati dal Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SISP).

##### Nei casi di Meningite causati da Pneumococco

non è prevista la sorveglianza sanitaria dei conviventi e dei contatti e la chemio-profiliassi non è indicata.

La vaccinazione contro il batterio viene offerta secondo calendario vaccinale.



**ALLEGATO A DGR n. 475 del 09 giugno 2026**

LE MALATTIE INFETTIVE

MENINGITE BATTERICA

**pag. 29 di 50****Meningite batterica**MALATTIA  
SISTEMICA / INVASIVA**COSA DEVE FARE LA SCUOLA**

- Attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite dal Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SSP).
- Collaborare con il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SSP) nell'individuazione tempestiva dei contatti scolastici con le relative generalità e recapiti e fornire l'elenco nominativo di tutti i bambini e del personale della scuola/classe interessata.
- Trasmettere ai genitori eventuali comunicazioni inviate dallo stesso Servizio.
- E' utile aerrare i locali e attenersi alle consuete misure igieniche-sanitarie.
- La chiusura della scuola e la disinfezione degli ambienti non è indicata, in quanto i batteri che causano la meningite non sopravvivono nell'ambiente esterno.

**COSA DEVONO FARE I GENITORI**

- Attenersi alle indicazioni del Pediatra o Medico curante, e del personale del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SSP).
- Eseguire la profilassi antibiotica e le vaccinazioni, secondo le indicazioni del servizio.
- Monitorare l'eventuale comparsa di sintomi nei figli identificati come contatti.

56

57



## ALLEGATO A DGR n. 475 del 09 giugno 2026

LE MALATTIE INFETTIVE

MOLLUSCO CONTAGIOSO

pag. 30 di 50

### Mollusco contagioso

Il **mollusco contagioso** è una malattia infettiva della cute, di origine virale, causata da un Poxvirus, molto diffusa tra i bambini in età scolare, ma che può anche raramente interessare gli adulti.

#### INFORMAZIONI GENERALI

##### Sintomi:

è caratterizzata dalla comparsa di piccole papule lisce e rotondeggianti (con diametro di solito di pochi millimetri) generalmente dello stesso colore della cute sana circostante; nelle papule di maggiori dimensioni, è caratteristica la comparsa di una piccola "ombellicatura" centrale.

Le lesioni possono comparire in qualsiasi parte del corpo e nei bambini sono più frequentemente localizzate al volto, al tronco e agli arti. In genere le papule non sono dolorose e non danno prurito ma possono infiammarsi o infettarsi. Di solito, il mollusco contagioso si risolve spontaneamente nel medio-lungo termine (12-18 mesi), le lesioni possono essere trattate previa indicazione del Pediatra o Medico curante o del dermatologo. Le recidive sono tuttavia frequenti.

##### Modalità di trasmissione:

per contatto diretto pelle a pelle con una persona infetta oppure indirettamente attraverso il contatto con oggetti contaminati (asciugamani, spugne, indumenti, giocattoli). L'autoinoculazione mediante grattamento delle lesioni può favorire la diffusione in altre parti del corpo.

##### Periodo di incubazione:

è variabile e può andare da 2 settimane fino anche a 6 mesi.

##### Periodo di contagiosità:

Il rischio di contagiosità risulta maggiore in ambienti umidi (ad esempio bordi di piscine, docce, spogliatoi) e dura verosimilmente fino a scomparsa della lesione.

##### Rischio di diffusione della malattia nella scuola:

basso, può aumentare in caso di contatti pelle a pelle frequenti o scarsa igiene.

##### Raccomandazioni generali:

visto l'andamento della malattia è difficile instaurare particolari misure preventive; è opportuno in ogni caso usare misure igieniche di carattere generale evitando la condivisione di asciugamani, indumenti o altri oggetti personali ed evitare il contatto diretto con le lesioni. Gli alunni con lesioni possono comunque frequentare tutte le attività scolastiche incluse quelle sportive.

#### INDICAZIONI OPERATIVE

##### COSA DEVE FARE IL SERVIZIO SANITARIO

##### Provvedimenti nei confronti del malato:

non sono previsti provvedimenti di sanità pubblica.

##### Provvedimenti nei confronti di conviventi e di contatti:

nessun provvedimento specifico.

##### COSA DEVE FARE LA SCUOLA

- Favorire il rispetto delle comuni norme igienico-sanitarie.
- Evitare per quanto possibile lo scambio di oggetti personali tra i bambini.

##### COSA DEVONO FARE I GENITORI

Attenersi alle indicazioni del Pediatra, del Medico Curante o dello specialista dermatologo.



MALATTIA  
CUTANEA / DA CONTATTO



## Mononucleosi infettiva

La **Mononucleosi** è una malattia infettiva virale, generalmente benigna, causata dal virus di Epstein-Barr, che infetta i linfociti B i quali rispondono con una abnorme proliferazione. È una malattia più frequente nell'adolescenza e nei giovani ma può colpire anche i bambini. Nei bambini piccoli l'infezione ha pochi o nessun sintomo. Il 50% dei soggetti infetti sviluppa la malattia, spesso in modo lieve.

### INFORMAZIONI GENERALI

**Sintomi:**  
si manifesta con febbre, mal di gola (faringite), ingrossamento dei linfonodi del collo, affaticamento e malessere generale. Possono comparire un aumento di volume della milza e del fegato, cefalea e, in alcuni casi, un'eruzione cutanea (esantema).

**Modalità di trasmissione:**  
per via aerea, attraverso la saliva, durante l'incubazione o anche da parte di portatori (che mantengono il virus nella faringe), in particolare attraverso contatti ravvicinati bocca a bocca. Il bacio ne può facilitare la diffusione ed è per questo denominata anche "malattia del bacio". I bambini piccoli possono essere infettati dalla saliva presente sulle mani di chi li accudisce e sui giocattoli.

**Periodo di incubazione:**  
molto variabile, generalmente 4-6 settimane.

**Periodo di contagiosità:**  
il periodo di contagiosità non è ben definito, ma è prolungato. Il virus può essere eliminato per molto tempo, anche un anno o più dall'inizio dell'infezione.

**Rischio di diffusione della malattia nella scuola:**  
molto basso.

**Raccomandazioni generali:**  
visto l'andamento della malattia risulta difficoltoso instaurare particolari ed efficaci misure preventive. È opportuno in ogni caso usare misure igieniche di carattere generale.



### INDICAZIONI OPERATIVE

#### COSA DEVE FARE IL SERVIZIO SANITARIO

**Provvedimenti nei confronti del malato:**  
allontanamento dalla scuola dei casi sintomatici fino a risoluzione della fase acuta. È raccomandato adottare le comuni precauzioni igienico-sanitarie (es: usare fazzoletti monouso, non utilizzare stoviglie in comune).

#### COSA DEVE FARE LA SCUOLA

- Aerare i locali.
- Pulire e disinfettare gli oggetti contaminati con secrezioni nasali e salivari (giocattoli).

#### COSA DEVONO FARE I GENITORI

Attenersi alle indicazioni del Pediatra o del Medico Curante fino a guarigione clinica.

#### Provvedimenti nei confronti di conviventi e di contatti:

nessun provvedimento in particolare



## ALLEGATO A DGR n. 475 del 09 giugno 2026

LE MALATTIE INFETTIVE

pag. 32 di 50  
MORBILLO**Morbillo**

Il **Morbillo** è una malattia infettiva molto contagiosa causata da un virus della famiglia dei Paramyxovirus, che colpisce particolarmente i bambini, ma può interessare anche adolescenti o adulti non immunizzati.

La malattia può essere grave e associata a complicanze, soprattutto nei bambini piccoli e nei soggetti immunodepressi.

**INFORMAZIONI GENERALI****Sintomi:**

si manifesta con febbre molto elevata, malsevere generale, tosse, rinite e congiuntivite. Successivamente, 3-5 giorni dopo l'inizio della febbre, compare un esantema tipico maculo papulare che inizia dal viso e dietro le orecchie e si diffonde poi al corpo e agli arti. All'interno della bocca possono essere presenti macchie biancastre (macchie di Koplik).

L'esantema si attenua nell'arco di 3-4 giorni dando luogo ad una desquamazione cutanea. Le complicanze della malattia sono frequenti e consistono in otite media, polmonite e in rari casi encefalite. La più temibile è l'encefalite acuta che in alcuni casi può lasciare danni permanenti o addirittura essere letale.

**Modalità di trasmissione:**

la trasmissione avviene per via aerea, attraverso le goccioline respiratorie infette trasmesse parlando, tossendo, starnutendo oppure per contatto diretto con le secrezioni nasali o faringee e, meno comunemente, con oggetti contaminati. Il virus può rimanere vitale nell'aria o sulle superfici per diverse ore.

**Periodo di incubazione:**

8-12 giorni dall'esposizione all'inizio dei sintomi per un massimo di 21 giorni.

**Periodo di contagiosità:**

da 4 giorni prima a 4 giorni dopo la comparsa dell'esantema.

**Rischio di diffusione della malattia nella scuola:**

molto alto. I compagni di classe e chi condivide il trasporto scolastico con un caso di morbillo sono da considerare a tutti gli effetti contatti stretti di caso.

**Raccomandazioni generali e vaccinazione:**

la vaccinazione rappresenta la misura di prevenzione più efficace. Il ciclo vaccinale consiste in due dosi per garantire una protezione completa.

MALATTIA  
ESANTEMATICHE**INDICAZIONI OPERATIVE****COSA DEVE FARE IL SERVIZIO SANITARIO****Provvedimenti nei confronti del malato:**

isolamento domiciliare per almeno 5 giorni dalla comparsa dell'esantema.  
Il Servizio di igiene e Sanità Pubblica (SSP), a seguito di notifica di malattia infettiva, effettuata l'indagine epidemiologica del caso, provvederà a contattare, dove lo riterrà opportuno, il Dirigente Scolastico, per ricevere maggiori informazioni, circa le attività scolastiche svolte dal gruppo di appartenenza del caso indice.

**Provvedimenti nei confronti di conviventi e di contatti:**

saranno individuati i soggetti suscettibili ai quali raccomandare la vaccinazione, per prevenire la diffusione della malattia. La vaccinazione eseguita entro 72 ore dall'esposizione ha efficacia protettiva nei confronti della malattia.

**COSA DEVE FARE LA SCUOLA**

- Seguire le indicazioni fornite dal Servizio di igiene e Sanità Pubblica (SSP).
- Fornire al Servizio di igiene e Sanità Pubblica

(SSP) (elenco nominativo di tutti i bambini, gli insegnanti, il personale scolastico frequentanti la classe/scuola con i relativi numeri telefonici).

- Distribuire la lettera di comunicazione ai genitori, predisposta dal Servizio di igiene e Sanità Pubblica (SSP).
- Avviare i locali e provvedere alle consuete procedure di pulizia e sanificazione di locali, giocattoli, materiali didattici e sportivi.
- Promuovere la vaccinazione anche per il personale scolastico non immune.

**COSA DEVONO FARE I GENITORI**

I genitori del caso devono avvertire il Pediatra o il Medico curante e tenere il bambino in casa fino alla riammissione in comunità. È molto importante che la scuola sia informata della malattia per consentire un'adeguata profilassi degli altri alunni frequentanti.

I genitori degli altri alunni e il personale scolastico contattato del caso devono seguire le indicazioni date dal Servizio di igiene e Sanità Pubblica (SSP) e sorvegliare l'insorgenza di sintomi nei figli, informando prontamente il Pediatra o il Medico curante in caso di sintomi sospetti.

62

63



83244C80



## ALLEGATO A DGR n. 475 del 09 giugno 2026

LE MALATTIE INFETTIVE

pag. 33 di 50  
OSSISURI

### Ossisuri

L'ossisurias è un'infestazione intestinale provocata da piccolissimi vermi, gli ossisuri (*Enterobius vermicularis*). È diffusa in tutto il mondo e frequentemente interessa i bambini in età scolare e prescolare. L'uomo è l'unico ospite; gli animali domestici non sono contagiati. L'infezione si contrae per ingestione delle uova da parte dell'uomo. Poi, in un periodo di uno-due mesi, la femmina adulta di ossiuro gravida raggiunge la zona perianale dove deposita le uova.

#### INFORMAZIONI GENERALI

##### Sintomi:

Il sintomo più caratteristico è il prurito anale, più raramente alla vulva. Il prurito è soprattutto notturno. Possono inoltre comparire irritabilità, disturbi del sonno, irrequietezza talvolta dolori addominali. In alcuni casi può essere anche asintomatico.

##### Modalità di trasmissione:

si trasmette principalmente per ingestione delle uova del parassita, trasportate attraverso le mani, le unghie e le dita dopo il contatto con oggetti contaminati (giocattoli, lenzuola, biancheria copri-sedili di WC).

Il grattamento della regione anale, favorito dal prurito, facilita l'auto-infestazione, dovuta all'ingestione delle uova depositate sotto le unghie; questa modalità si verifica spesso nei bambini e rappresenta la causa più frequente di ossisuriasi recidivante.

##### Periodo di incubazione:

dalle 2 alle 6 settimane (tempo necessario perché le uova ingerite si sviluppino in parassiti adulti).

##### Periodo di contagiosità:

la contagiosità persiste finché sono presenti uova nell'ambiente e in assenza di adeguate misure igieniche e terapeutiche.

Le femmine di ossisuri gravide di norma muoiono dopo aver depositato le uova, che sono molto resistenti nell'ambiente e sopravvivono anche 2 o 3 settimane dopo essere state espulse.

##### Rischio di diffusione della malattia nella scuola:

gli ossisuri si diffondono facilmente tra bambini tramite contatto diretto o indirettamente tramite mani e superfici contaminate; il rischio nell'ambiente scolastico è basso se sono rispettate le normali misure igienico-sanitarie

##### Raccomandazioni generali:

è opportuno usare misure igieniche di carattere generale.

MALATTIA  
GASTROINTESTINALE



#### INDICAZIONI OPERATIVE

##### COSA DEVE FARE IL SERVIZIO SANITARIO

###### Provvedimenti nei confronti del malato:

nel caso in cui una persona sia infestata dagli ossisuri è necessario assumere la terapia specifica, secondo le indicazioni del medico curante. Importante anche il cambio quotidiano delle lenzuola (senza scuoterle) e della biancheria intima, lavando tutto in lavatrice a 60°C dopo ciascun ciclo di trattamento. Non è previsto l'allontanamento dalla scuola o da altra collettività.

###### Provvedimenti nei confronti di conviventi e di contatti:

è consigliato il trattamento simultaneo dei conviventi, secondo le indicazioni del Pediatra o Medico curante per ridurre il rischio di reinfezione.

##### COSA DEVE FARE LA SCUOLA

- Favorire il rispetto delle norme igieniche.
- Rinforzare il lavaggio delle mani, soprattutto prima dei pasti e dopo l'uso dei servizi igienici.
- Pulire accuratamente gli ambienti e i servizi igienici.

##### COSA DEVONO FARE I GENITORI

È fondamentale l'adozione di accurate misure igieniche, in particolare:

- Lavare spesso le mani con sapone e acqua calda soprattutto dopo l'uso dei servizi igienici, prima di mangiare o maneggiare alimenti, dopo aver cambiato i pannolini.
- Tagliare le unghie corte, per limitare l'accumulo sotto di esse delle uova.
- Cambio quotidiano della biancheria intima e da letto con lavaggio alle temperature durante il periodo di trattamento.
- Pulire le superfici e gli oggetti - soprattutto i giocattoli - che potrebbero essere contaminati.

La terapia farmacologica deve essere prescritta dal Pediatra o Medico curante e ripetuta secondo indicazione per evitare le reinfezioni.



**ALLEGATO A DGR n. 475 del 09 giugno 2026**

LE MALATTIE INFETTIVE

pag. 34 di 50  
PAROTITE**Parotite**MALATTIA  
RESPIRATORIA

La **Parotite** è una malattia infettiva causata da un virus (appartemente alla famiglia dei Paramyxovirus), comunemente chiamata "orecchioni".

Colpisce prevalentemente l'infanzia, ma può interessare anche adolescenti o adulti non immunizzati. È una malattia generalmente benigna, ma può essere associata a possibili, anche se rare, complicanze come meningoencefalite, danni uditivi, infiammazione del pancreas, dei testicoli e delle ovaie. Queste complicanze sono più frequenti negli adolescenti e negli adulti.

**INFORMAZIONI GENERALI**

**Sintomi:**  
si manifesta nella maggior parte dei casi con iniziale febbre, malessere generale, mal di testa e dolori muscolari. Compare poi ingrossamento e dolore delle ghiandole salivari, soprattutto della parotide, da uno o da entrambi i lati, con comparsa di un rigonfiamento visibile sotto i padiglioni auricolari, dietro l'angolo della mandibola. La tumefazione generalmente si risolve in 7-9 giorni.

Il decorso è in genere benigno e nell'infanzia in circa il 30% dei casi l'infezione può decorrere in modo asintomatico.

**Modalità di trasmissione:**  
per via aerea, attraverso le goccioline respiratorie emesse parlando, tossendo o starnutendo, per contatto diretto con la saliva di una persona infetta o attraverso oggetti contaminati con saliva.

**Periodo di incubazione:**  
16-18 giorni con un intervallo che può variare da 12 a 25 giorni.

**Periodo di contagiosità:**  
da 7 giorni prima a 9 giorni dopo la comparsa dell'ingrossamento delle ghiandole parotidi e salivari. Possono essere contagiose anche le forme inapparenti e asintomatiche.

**Rischio di diffusione della malattia nella scuola:**  
medio/alto (nei soggetti non vaccinati).

**Raccomandazioni generali e vaccinazione:**  
la vaccinazione rappresenta la misura di prevenzione più efficace. Il ciclo vaccinale consiste in due dosi per garantire una protezione completa.

66

**INDICAZIONI OPERATIVE**

**COSA DEVE FARE IL SERVIZIO SANITARIO**

**Provvedimenti nei confronti del malato:**  
isolamento respiratorio e allontanamento dalla comunità fino a 9 giorni dalla comparsa della tumefazione parotidea, periodo durante il quale può essere eliminato il virus.

**Provvedimenti nei confronti di conviventi e di contatti:**  
ricerca di soggetti suscettibili in ambito familiare e della collettività scolastica, con restrizione della frequenza di collettività dal 12° al 25° giorno successivo all'esposizione.

La vaccinazione antiparotite è utile, anche se non in grado di prevenire la comparsa della malattia in tutti i vaccinati.

**COSA DEVE FARE LA SCUOLA**

- È utile aereare i locali e attenersi alle consuete misure igienico-sanitarie.
- Attenersi scrupolosamente alle indicazioni del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SSP).
- Su richiesta del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SSP) fornire l'elenco nominativo di tutti i bambini e del personale della scuola/classe interessata con i relativi recapiti telefonici.
- Informare le famiglie secondo le modalità indicate dal Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SSP).

**COSA DEVONO FARE I GENITORI**  
Attenersi alle indicazioni del Pediatra o del Medico curante e del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SSP).

66

67



## Pediculosi

La Pediculosi è un'infestazione del cuoio capelluto, delle zone pilifere del corpo e dell'abbigliamento da parte di pidocchi adulti, larve o uova (lendini).

Il pidocchio del capo (*Pediculus humanus capitis*) vive nei capelli, soprattutto della regione retro-auricolare e nucale, ma può ritrovarsi anche tra le sopracciglia e la barba.

Il pidocchio del corpo (*Pediculus humanus corporis*) vive anche nei vestiti, specie le cuciture interne, ma si sposta sul corpo per alimentarsi.

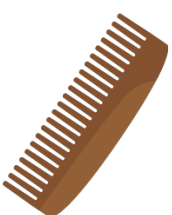
Il pidocchio del pube (*Phthirus pubis*) è detto volgarmente anche piattola; infesta le aree pelose del corpo soprattutto l'area del pube e perianale, ma può interessare anche le ciglia e sopracciglia, i peli ascellari, la barba, i baffi.

Questa parassitosi può colpire soggetti appartenenti a tutte le classi socioeconomiche della popolazione e non è correlata a scarsa igiene personale. I pidocchi non trasmettono comunque alcuna malattia e pertanto non sono considerati un pericolo per la salute.

I pidocchi sono piccoli insetti di 3-4 mm, di colore che varia dal grigio al bianco sporco, senza ali, con il corpo appiattito e zampe corte fornite di uncini che permettono di aggirarsi fortemente al capello; presentano inoltre un apparato buccale che permette loro di pungere la cute per nutrirsi di sangue.

Le femmine depongono le uova, dette "lendini" di forma ovoidale e colore madreperlaceo, alla base dei capelli. Queste, a differenza della forfora, con cui potrebbero essere confuse, sono adese saldamente alla base dei capelli mediante una secrezione vischiosa che le rende irremovibili ad un normale lavaggio.

68

MALATTIA  
CUTANEA / DA CONTATTO

### INFORMAZIONI GENERALI

**Sintomi:**  
La Pediculosi è spesso asintomatica. L'infestazione può provocare prurito intenso e lesioni da graffiamento (escoriazioni e croste) e sovrainfezioni batteriche.

**Modalità di trasmissione:**  
La trasmissione avviene per contatto diretto testa-testa con una persona infetta, e più raramente per contatto indiretto con fuso in comune di effetti personali contaminati (berretti, sciarpe, pettini, spazzole, fermagli per capelli).

**Periodo di incubazione:**  
Le larve del pidocchio si schiudono 5-10 giorni dopo la deposizione delle uova ed il pidocchio raggiunge la maturità dopo 8-9 giorni. I sintomi possono comparire anche dopo 4-6 settimane soprattutto alla prima infestazione.

**Periodo di contagiosità:**  
Il soggetto è contagioso finché continua ad ospitare pidocchi o lendini vitali.

La vita media del pidocchio adulto sull'ospite è di circa 1 mese. Al di fuori dell'ospite sopravvive 1-2 giorni ed è sensibile alle alte e basse temperature. Le uova (lendini) rimangono vitali sugli abiti per 1 mese. La contagiosità cessa rapidamente dopo un trattamento corretto ed efficace.

**Rischio di diffusione della malattia nella scuola:**  
medio, soprattutto in presenza di contatti ravvicinati tra le persone. È un fastidioso inconveniente igienico piuttosto che un problema sanitario.

**Raccomandazioni generali:**  
È fondamentale individuare tempestivamente i casi e avviare un trattamento adeguato con prodotti specifici. Devono essere controllati anche i conviventi e i contatti stretti, trattando solo i soggetti infestati. È importante rimuovere le lendini con pettini a denti stretti e adottare misure igieniche ambientali (lavaggio di indumenti e biancheria).

69



83244CB0



## ALLEGATO A DGR n. 475 del 09 giugno 2026

LE MALATTIE INFETTIVE

pag. 36 di 50  
PEDICULOSI

## Pediculosi

MALATTIA  
CUTANEA / DA CONTATTO

## INDICAZIONI OPERATIVE

## COSA DEVE FARE IL SERVIZIO SANITARIO

## Provvedimenti nei confronti dell'infestato:

Il trattamento è responsabilità del genitore dell'infestato secondo le indicazioni del medico o del pediatra curante. In caso di infestazioni da *P. humanus capitis*, restrizione della frequenza di collettività fino all'avvio di idoneo trattamento disinfestante.

## Provvedimenti nei confronti dei conviventi e contatti:

è raccomandato il controllo dei conviventi e dei contatti stretti che, se infestati, devono essere sottoposti a trattamento. Non è indicata la profilassi preventiva in assenza di infestazione e accertata.

## COSA DEVE FARE LA SCUOLA

- Informare le famiglie in modo corretto e senza allarmismi.
- Favorire il rispetto delle norme igieniche.
- Pulire e disinfestare gli oggetti che possono venire a contatto con il cuoio capelluto (es. pettini, spazzole).
- Lavare in acqua calda (a 60°C per almeno 20 min.) o a secco gli effetti letteroci (es. cuscini, coperte).
- Consegnare ai genitori materiale informativo predisposto dal Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SSIP).

## COSA DEVONO FARE I GENITORI

Collaborare con la scuola, eseguire correttamente il trattamento prescritto, attenendosi in modo scrupoloso alle indicazioni del Pediatra o Medico curante e alle regole indicate per evitare il diffondersi dell'infestazione nella collettività.

## COME EVITARE IL DIFFONDERSI DELL'INFESTAZIONE NELLA COMUNITÀ

Si ricorda che non è possibile prevenire l'infestazione, e che i prodotti usati nel corso di una prima infestazione non rendono immuni da una possibile reinfezione.

Tuttavia è possibile mettere in atto alcune precauzioni che sono le sole in grado di evitare la trasmissione della pediculosi.

1. Sorveglianza accurata, da parte dei genitori, con ispezioni periodiche del capo, in particolare della zona della nuca e dietro le orecchie per escludere la presenza di lendini, soprattutto nei seguenti momenti:
  - dopo gite, escursioni, campi estivi con amici o gruppi sociali,
  - all'inizio dell'anno scolastico.
2. Effettuare un controllo sistematico settimanale in caso di infestazione scolastica a tutti i familiari, in particolare ai bambini più piccoli, per scoprire eventuali lendini e applicare in modo scrupoloso le regole descritte per il trattamento dell'infestazione da pidocchi.
3. Ricordare che anche gli adulti nella loro vita sociale possono incorrere in tale infestazione e quindi devono adottare le misure sopra indicate.
4. Educare i bambini ad evitare lo scambio di oggetti personali quali pettini, cappelli, scarpe, nastri, fermagli per capelli, asciugamani anche in ambienti extra scolastici.

## IL TRATTAMENTO DELLA PEDICULOSI DEL CAPO

1. Effettuare un'accurata ispezione del cuoio capelluto, meglio con una lente di ingrandimento e in ambiente ben illuminato per rimuovere manualmente pidocchi e lendini.
2. Trattare i capelli con il prodotto specifico, lasciato agire per il tempo indicato e risciacquare. A questo proposito è importante sapere che l'aceto da solo non uccide i pidocchi e non è consigliato per eliminare l'infestazione. È necessario utilizzare prodotti specifici ed è importante la rimozione meccanica delle lendini dopo il trattamento con il prodotto specifico.
3. Dopo il trattamento con i prodotti specifici ispezionare nuovamente il capo e sfilare con pazienza tutte le lendini rimaste, servendosi di un pettine a denti molto stretti, partendo dalla radice dei capelli. Nel caso di infestazione delle ciglia i parassiti e le uova vanno rimossi con l'aiuto di pinzette, previa applicazione di vaselina.
4. Ripetere il trattamento a distanza di 7-10 giorni (il tempo necessario affinché le uova si schiudano).
5. Disinfestare le lenzuola e gli abiti, lavandoli in acqua calda o a secco (particolarmente i capelli) o eventualmente lasciandoli all'aria aperta per 48 ore (i pidocchi non sopravvivono a lungo lontano dal cuoio capelluto).
6. Per pupazzi o peluche o indumenti venuti a contatto con la persona infestata si deve provvedere al lavaggio in lavatrice (60°C) o al lavaggio a secco o in alternativa vanno chiusi per 2 settimane in buste di nylon.
7. Lavare e disinfestare accuratamente spazzole e pettini.

## Trattamento con prodotti farmaceutici specifici

In commercio esistono vari prodotti contro la pediculosi che si presentano sotto forma di polveri, creme, gel; questi contengono insetticidi (es. malathion 0,5%, d-phenotrin, permetrina 1% o altri prodotti) o prodotti ad azione fisica (dimeticone). Sono sconsigliati gli shampoo in quanto, se non applicati correttamente, sono inefficaci.

In caso di dubbio può essere chiesto consiglio al Pediatra o al Medico curante.



## Pediculosi

### INFORMATIVA PER I GENITORI

#### Come si scopre se si hanno i pidocchi?

I pidocchi possono passare inosservati per le loro piccole dimensioni (2 a 4 mm) e perché causano solo leggero prurito e qualche volta nemmeno questo. L'insetto "temminha" depone 6-8 uova al giorno (lendini).

Di solito la pediculosi si riconosce per la presenza delle lendini, essendo queste più numerose. Occorre munirsi di molta pazienza. Se i capelli sono lunghi, si esamina una ciocca di capelli per volta. Partendo dalla nuca si solleva una ciocca con un pettine a denti fitti, poi si osservano i capelli dalla radice alla punta.

La ricerca va fatta in un luogo ben illuminato con una lente: le lendini appaiono come piccoli rigonfiamenti lucidi che non si staccano scuotendo i capelli. Quest'ultima caratteristica distingue le lendini dalla forfora.

#### Quando occorre cercarli e che cosa bisogna fare, se si trovano...?

Nel periodo scolastico è bene prendere l'abitudine di esaminare la testa di vostro figlio periodicamente e in particolare alla ripresa della scuola, dopo una vacanza. Nel caso in cui un familiare, un compagno di classe o di gioco di vostro figlio abbiano preso i pidocchi, la ricerca va fatta tutti i giorni per 10 giorni.

Appena si nota la presenza dei parassiti o delle lendini si incomincia la cura. Nello stesso tempo occorre avvertire l'insegnante, che a sua volta potrà informare gli altri genitori. Questo è l'unico modo per fermare il contagio perché i pidocchi si diffondono rapidamente.

#### Quale trattamento fare e con quali prodotti?

La cura è diretta ad eliminare i parassiti e ad inattivare le lendini per evitare che il problema si ripresenti di nuovo.

In farmacia si possono trovare vari prodotti a base di insetticida acquistabili senza ricetta medica. Questi prodotti si possono trovare sotto forma di shampoo, gel, lozione o polvere. Sono da preferire i preparati in forma di lozione, gel o crema che hanno una maggior efficacia, se si seguono con attenzione le istruzioni riportate nel foglietto illustrativo. Il trattamento completo prevede almeno 2 applicazioni dello stesso prodotto, ad intervalli di una settimana una dall'altra, fino alla scomparsa dei parassiti.

Poiché le lendini restano attaccate ai capelli anche dopo il trattamento, con l'aiuto di un pettine fitto è necessario rimuoverle. Tale operazione è facilitata se viene fatta sui capelli bagnati.

#### Cosa fare per ridurre le possibilità di re-infestazione?

Anche se non è frequente il passaggio dei pidocchi attraverso indumenti ed effetti personali (spazzola per capelli...), è bene associare al trattamento il lavaggio dei vestiti e della biancheria. Per questo è efficace sia il lavaggio in lavatrice (60 ° C) sia il lavaggio a secco. In alternativa, gli indumenti e i giochi in peluche vanno chiusi per due settimane in buste di nylon.

I pettini e le spazzole devono essere immersi per 10 minuti in acqua molto calda (circa 60° C).

#### Si può prevenire la Pediculosi?

Non esiste un trattamento preventivo vero e proprio. Tuttavia, se c'è una collaborazione da parte di tutti i genitori è possibile fermare il problema sul nascere. In caso contrario la pediculosi si ripresenta!

È da considerare inefficace la disinfezione degli ambienti.  
Per quanto riguarda arredi come brandine e tappeti, è sufficiente pulirli con l'aspirapolvere.



## ALLEGATO A DGR n. 475 del 09 giugno 2026

LE MALATTIE INFETTIVE

pag. 38 di 50  
PERTOSSE

## Pertosse

La **Pertosse** è una malattia infettiva batterica acuta delle alte vie respiratorie, causata dal batterio *Bordetella Pertussis*.

## INFORMAZIONI GENERALI

**Sintomi:**

si presenta in una prima fase (fase catarrale) con tosse lieve, febbre e secrezioni nasali della durata di circa 2 settimane per evolvere in una seconda fase (fase convulsiva o parossistica) con tosse parossistica, caratterizzata da accessi ripetuti di tosse intensa, spesso seguiti da vomito. In cui si associa la difficoltà respiratoria (tipico urlo inspiratorio). La tosse può persistere più di 3 settimane. Nei bambini piccoli, soprattutto nei neonati, possono manifestarsi apnee (arresto del respiro), cianosi (colore blaugastro della cute da ridotta ossigenazione) con in rari casi esiti letali.

L'ultima fase è quella di convalescenza con diminuzione degli accessi di tosse.

Nei bambini piccoli possono esserci altre complicanze gravi come sovrainfezioni batteriche che possono portare a: otiti, polmoniti, bronchiti, crisi convulsive o encefaliti. La pertosse è molto grave per i bambini al di sotto di un anno di vita. La durata della malattia in genere è dalle 6 alle 10 settimane.

**Modalità di trasmissione:**

la trasmissione avviene per via respiratoria attra-

verso goccioline di saliva infette provenienti dal tratto respiratorio che contengono il batterio. La trasmissione indiretta attraverso l'aria o oggetti contaminati è rara o forse inesistente.

**Periodo di incubazione:**

da 6 a 21 giorni, in media 10 giorni.

**Periodo di contagiosità:**

è massima nella fase catarrale e nelle prime 2 settimane dopo l'inizio della tosse; gradualmente diminuisce e diviene trascurabile in circa 3 settimane. La contagiosità scompare dopo circa 5 giorni dall'inizio di una adeguata terapia antibiotica.

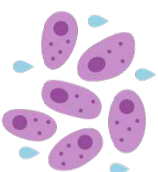
**Rischio di diffusione della malattia nella scuola:**

alto per i soggetti che non hanno effettuato la vaccinazione.

**Raccomandazioni generali e vaccinazione:**

Il modo migliore per prevenire la pertosse è la vaccinazione in età infantile. Il richiamo viene effettuato in età pre-scolare ed adolescenziale associato con il vaccino antidifterico-antitetanico. In seguito il richiamo viene raccomandato in età adulta ogni 10 anni.

74

MALATTIA  
RESPIRATORIA

## INDICAZIONI OPERATIVE

**COSA DEVE FARE IL SERVIZIO SANITARIO****Provvedimenti nei confronti del malato:**

astensione dalla frequenza scolastica sino ad almeno 5 giorni dall'inizio della terapia antibiotica. Per i casi sospetti restrizione dei contatti con soggetti suscettibili, particolarmente se si tratta di bambini di età inferiore ad un anno per almeno 5 giorni da inizio di adeguata terapia antibiotica o 21 giorni per i soggetti non trattati.

**Provvedimenti nei confronti di conviventi e di contatti:**

- Verifica dell'avvenuta vaccinazione anti-pertossa e valutazione dell'opportunità di somministrare una dose di richiamo per gli alunni e per il personale scolastico della classe.
- Sorveglianza sanitaria dei soggetti suscettibili: i bambini esposti al contagio, specialmente quelli con ciclo vaccinale incompleto, devono essere attentamente osservati riguardo ai sintomi respiratori per 21 giorni dopo il termine del contatto.
- Bambini sintomatici con tosse devono essere esclusi dalla comunità, fino a valutazione

medica.

- La profilassi antibiotica è raccomandata per i contatti familiari e gli altri contatti stretti secondo le indicazioni del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SISP).

**COSA DEVE FARE LA SCUOLA**

- Fornire al Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SISP) l'elenco nominativo di tutti i bambini, gli insegnanti, il personale scolastico frequentanti la classe/scuola con i relativi numeri telefonici.
- Aerare i locali.
- Lavare e disinfettare i giocattoli. Non trovarla indicazione la disinfezione dell'ambiente.

**COSA DEVONO FARE I GENITORI**

Attenersi alle indicazioni del Pediatra o del Medico curante.

75



## Quinta malattia (Megaloterema Infettivo)

Il **Megaloterema Infettivo** o Quinta malattia è una malattia di origine virale causata dal Parvovirus B19 che colpisce prevalentemente i bambini in età scolare. Si manifesta più frequentemente alla fine dell'inverno o in primavera.



MALATTIA  
ESANTEMATICHE

### INFORMAZIONI GENERALI

#### Sintomi:

Inizia spesso con poca febbre, malessere, mal di testa, a volte mal di gola, tosse e dolori articolari. Successivamente compare la tipica eruzione cutanea, molto caratteristica, localizzata a livello delle guance. Esse appaiono di colore rosso intenso, cade al tatto (aspetto a guance schiaffeggiate) mentre la cute è pallida intorno alla bocca, sul mento e sulla fronte. In seguito compaiono macchioline un po' rilevate, spesso con aspetto a reticolo, localizzate al tronco, arti superiori e inferiori, che sono di un rosso meno intenso, talvolta pruriginose, e che scompaiono in 7-10 giorni.

La Quinta malattia è un'infezione benigna che conferisce immunità per tutta la vita. Decorre in genere in forma lieve nei bambini, mentre negli adulti a volte può dare artralgie transitorie.

In alcuni casi può essere molto seria e provocare complicazioni importanti quando colpisce persone immunodepresse o con malattie del sangue o donne in gravidanza creando, in questo caso, seri problemi al nascituro.

#### Modalità di trasmissione:

Il virus si trasmette principalmente per via respi-

ratória, attraverso il contatto diretto con muco e saliva della persona infetta, oppure con le goccioline emesse parlando, tossendo o starnutendo. È possibile la trasmissione attraverso il sangue e prodotti derivati dal sangue e la trasmissione da madre a feto se l'infezione è contratta in gravidanza.

#### Periodo di incubazione:

4-14 giorni, a volte può arrivare a 21 giorni

#### Periodo di contagiosità:

Il bambino è contagioso soprattutto nei giorni prima della comparsa delle manifestazioni cutanee. Dal momento in cui compare l'esantema, il bambino non è più contagioso e può frequentare la scuola.

#### Rischio di diffusione della malattia nella scuola:

medio/basso.

#### Raccomandazioni generali:

non esiste una terapia specifica. Il trattamento prevede il riposo e alleviare i sintomi secondo indicazioni del Pediatra o Medico curante.

### INDICAZIONI OPERATIVE

#### COSA DEVE FARE IL SERVIZIO SANITARIO

##### Provvedimenti nei confronti del malato:

nessun provvedimento: i bambini con la Quinta malattia possono frequentare la scuola e la comunità in quanto non sono contagiosi, mentre lo sono stati nel periodo di incubazione.

##### Provvedimenti nei confronti di conviventi e di contatti:

effettuare la comunicazione del rischio alle persone immunodepresse, con malattie ematologiche e alle donne in gravidanza. Alle donne gravide venute a contatto con bambini ammalati durante il periodo di incubazione, deve essere spiegato il rischio per il prodotto del concepimento, va consigliato un test sierologico per determinare la suscettibilità all'infezione e va data l'indicazione di consultare il proprio medico curante/ginecologo.

#### COSA DEVE FARE LA SCUOLA

- Adozione di pratiche di igiene standard per il controllo delle malattie trasmesse per via respiratoria, come il lavaggio frequente delle mani, l'utilizzo di fazzoletti di carta.
- Regolare pulizia ambientale.

#### COSA DEVONO FARE I GENITORI

Attenersi alle indicazioni del Pediatra o del Medico curante.



## ALLEGATO A DGR n. 475 del 09 giugno 2026

LE MALATTIE INFETTIVE

pag. 40 di 50  
ROSOLIA

## Rosolia

La **Rosolia** è una malattia infettiva causata da un virus, un Rubivirus del genere *Togaviridae*. Colpisce prevalentemente i bambini, ma anche adolescenti o adulti che non sono stati vaccinati. E' in genere una malattia lieve ma, se infetta una donna non immune nel primo trimestre di gravidanza, può determinare esiti anche molto gravi come aborto, morte fetale o malformazioni congenite (sindrome da rosolia congenita).

## INFORMAZIONI GENERALI

**Sintomi:**  
all'inizio è spesso senza sintomi o con manifestazioni lievi quali febbre modesta, malessere, mal di testa e raffreddore. Caratteristico è l'ingrossamento dei linfonodi retroauricolari e della base del collo. Compare poi un'eruzione cutanea di colore rosso a piccole macchie che inizia al volto e poi scende a tronco e arti e che ha in genere una breve durata (2-3 giorni). Le complicanze sono rare.

**Modalità di trasmissione:**  
per via aerea, attraverso goccioline di saliva infette emesse parlando, tossendo o starnutendo o attraverso il contatto diretto con secrezioni respiratorie infette.

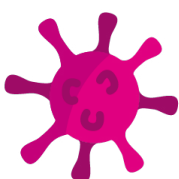
**Periodo di incubazione:**  
è variabile e va da 14 a 21 giorni.

**Periodo di contagiosità:**  
la massima contagiosità è da circa 7 giorni prima non meno di 7 giorni dopo la comparsa dell'esantema.

**Rischio di diffusione della malattia nella scuola:**  
moderato, soprattutto in presenza di soggetti non vaccinati.

**Raccomandazioni generali e vaccinazione:**  
la vaccinazione rappresenta la misura di prevenzione più efficace. Il ciclo vaccinale consiste in due dosi per garantire una protezione completa.

Il controllo della Rosolia è necessario soprattutto per prevenire malformazioni congenite nei neonati nati da donne non immuni che contraggono la malattia durante la gravidanza.

MALATTIA  
RESPIRATORIA

## INDICAZIONI OPERATIVE

## COSA DEVE FARE IL SERVIZIO SANITARIO

**Provvedimenti nei confronti del malato:**

allontanamento dalla frequenza scolastica per 7 giorni dalla comparsa dell'esantema.  
Il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SISP) a seguito di notifica di malattia infettiva, effettuata l'indagine epidemiologica del caso provvederà a contattare l'addove si riterrà opportuno il Dirigente Scolastico, per ricevere maggiori informazioni circa le attività scolastiche svolte dal gruppo di appartenenza del caso indice.

**Provvedimenti nei confronti di conviventi e di contatti:**

individuazione dei contatti suscettibili: persone mai vaccinate o che non hanno ancora contratto la Rosolia, in particolare donne gravide.  
È importante che le persone suscettibili di contrarre la Rosolia si sottopongano alla vaccinazione (tranne le gravide). Il vaccino somministrato entro 72 ore dall'esposizione potrebbe prevenire la malattia.

## COSA DEVE FARE LA SCUOLA

- Seguire le indicazioni fornite dal Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SISP).
- Allontanare il personale scolastico in gravidanza non immune.
- Fornire al Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SISP) l'elenco nominativo di tutti i bambini, gli insegnanti, il personale scolastico frequentanti la classe/scuola con i relativi numeri telefonici.
- Informare le famiglie secondo indicazioni del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SISP).
- Avviare i locali e provvedere alle consuete procedure di pulizia e sanificazione di locali, giocattoli, materiali didattici e superfici.
- Promuovere la vaccinazione anche per il personale scolastico non immune.

**COSA DEVONO FARE I GENITORI**

- Avvertire il Pediatra o il Medico curante e tenere isolato il bambino fino al termine del periodo di contagiosità.
- Attenersi alle indicazioni del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SISP).



## Scabbia

La **Scabbia** è una malattia parassitaria della cute causata da un acaro. Colpisce persone di tutte le età ed è più frequente nelle comunità che hanno contatti cutanei molto ravvicinati.

### INFORMAZIONI GENERALI

#### Sintomi:

Il sintomo principale è il prurito intenso, soprattutto notturno. Sulla pelle compaiono lesioni tipo papule, vescichette, croste e escoriazioni conseguenti a grattamento.

Frequentemente si vedono i "cunicoli", sottili linee serpiginose localizzate soprattutto negli spazi tra le dita delle mani, polsi, gomiti, ascelle, addome, glutei e genitali. Si formano perché l'acaro scava dei cunicoli nella cute e vi depone le uova dalle quali in 2-3 giorni originano le larve.

Nei bambini con meno di due anni l'eruzione si presenta spesso vescicolare con frequente localizzazione alla testa, collo, palmo delle mani e pianta dei piedi.

Nei bambini più grandi e negli adulti vengono colpite in modo particolare le pieghe interdigitali (tra dito e dito), la zona dei polsi, i gomiti, le pieghe ascellari.

#### Modalità di trasmissione:

si trasmette per contatto diretto e prolungato pelle a pelle con una persona infestata; meno frequente è la trasmissione indiretta attraverso la biancheria e gli effetti personali, in particolare se sono stati contaminati da poco da una persona infestata. L'acaro, se non è a contatto con la pelle, non vive più di 3-4 giorni.

#### Periodo di incubazione:

nei soggetti senza una precedente esposizione è di solito 4-6 settimane; nei casi di pregresse esposizioni i sintomi insorgono 1-4 giorni dopo la reinfezione all'acaro.

#### Periodo di contagiosità:

Il malato è contagioso fino all'eliminazione degli acari e delle uova, che si ottiene con almeno uno o due cicli di trattamento, distanziati di una settimana. Dopo l'avvio di una terapia corretta la trasmissione si riduce rapidamente.

#### Rischio di diffusione della malattia nella scuola:

molto basso.

#### Raccomandazioni generali:

educazione sanitaria sulle modalità di trasmissione e di disinfezione di indumenti e altri oggetti per evitare l'infestazione. Diagnosi e trattamento vanno effettuati su indicazione del medico curante e dello specialista dermatologo. Occorre trattare simultaneamente anche i conviventi per evitare reinfezioni.

MALATTIA  
CUTANEA / DA CONTATTO



### INDICAZIONI OPERATIVE

#### COSA DEVE FARE IL SERVIZIO SANITARIO

##### Provvedimenti nei confronti del malato:

allontanamento dalla frequenza scolastica fino a 24 ore dopo l'inizio di un trattamento specifico.

##### Provvedimenti nei confronti di conviventi e di contatti:

- Ricerca di altri casi di infestazione.
- Trattare a scopo preventivo tutti i familiari conviventi e i contatti stretti, anche se senza sintomi, simultaneamente, secondo le indicazioni del medico curante e del Servizio di igiene e Sanità Pubblica (SSP).
- Lenzuola e vestitori utilizzati nelle 72 ore precedenti l'inizio della terapia vanno lavati a temperature superiori a 60°C; i capi non lavabili a temperature elevate vanno chiusi in sacchetti di nylon per una settimana per evitare reinfezioni.

del caso indice.

#### COSA DEVE FARE LA SCUOLA

- Collaborare con il Servizio di igiene e Sanità Pubblica (SSP) fornendo le informazioni utili a identificare i contatti e prevenire ulteriori casi.
- Consegnare ai genitori lettera informativa predisposta dal Servizio di igiene e Sanità Pubblica (SSP).
- Pulizia degli ambienti scolastici. Lenzuola e vestitori utilizzati nelle 72 ore precedenti l'inizio della terapia vanno lavati a temperature superiori a 60°. Chiudere in un sacchetto per una settimana i giochi non lavabili a temperature superiori a 60°C prima del loro riutilizzo.

#### COSA DEVONO FARE I GENITORI

Attendersi alle indicazioni del Pediatra o Medico curante o del Servizio di igiene e Sanità Pubblica (SSP).



**ALLEGATO A DGR n. 475 del 09 giugno 2026**

LE MALATTIE INFETTIVE

**Scarlattina**

La **Scarlattina** è una malattia causata da un batterio, lo **Streptococco beta-emolitico di gruppo A** (*Streptococcus pyogenes*), produttore di tossine.

**INFORMAZIONI GENERALI****Sintomi:**

I sintomi compaiono all'improvviso con febbre elevata, malessere generale, mal di gola, difficoltà alla deglutizione. Possono comparire anche nausea e vomito. È frequente l'ingrossamento dei linfonodi ai lati del collo.

Dopo circa 12-48 ore dall'inizio dei sintomi compare il tipico esantema diffuso a elementi puntiformi di colore rosso vivo, che svanisce alla pressione e apprezzabile al tatto (tipo carta vetrata). La lingua è inizialmente coperta da una patina biancastra e poi si desquama lasciando una superficie arrossata ("lingua a fragola").

Le complicanze possibili sono lottite, l'ascesso tonsillare e, in via eccezionale, la glomerulonefrite e la malattia reumatica.

Con una certa frequenza l'infezione da Streptococco Beta-emolitico di Gruppo A può essere presente anche in altre condizioni come una faringotonsillite. Inoltre, vi sono soggetti portatori sani dello Streptococco.

Rispetto alle altre malattie infettive, l'infezione da streptococco può comparire più volte nello stesso soggetto.

pag. 42 di 50

SCARLATTINA

MALATTIA  
RESPIRATORIA**INDICAZIONI OPERATIVE****COSA DEVE FARE IL SERVIZIO SANITARIO****Provvedimenti nei confronti del malato:**

allontanamento dalla frequenza scolastica e isolamento domiciliare fino a 48 ore dopo l'inizio della terapia antibiotica.

Il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SSIP) a seguito di notifica di malattia infettiva, effettua l'indagine epidemiologica del caso, provvederà a contattare, laddove si riterrà opportuno, il Dirigente Scolastico, per ricevere maggiori informazioni circa le attività scolastiche svolte dal gruppo di appartenenza del caso indice.

**Provvedimenti nei confronti di conviventi e di contatti:**

sorveglianza sanitaria per 7 giorni. La profilassi antibiotica e l'esecuzione del tampone faringeo di norma non sono indicati.

**COSA DEVE FARE LA SCUOLA**

- Seguire le indicazioni fornite dal Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SSIP).
- Aerare i locali.
- Promuovere pratiche di adeguata igiene delle mani di bambini/alunni e personale scolastico.
- Provvedere alle consuete procedure di pulizia di locali, giocattoli, materiali didattici e superficiali.

**COSA DEVONO FARE I GENITORI**

Attenersi alle prescrizioni e alle indicazioni del Pediatra o del Medico curante.



## ALLEGATO A DGR n. 475 del 09 giugno 2026

LE MALATTIE INFETTIVE

SESTA MALATTIA

pag. 43 di 50

**Sesta malattia** (*Esantema Subitum* o *Roseola Infantum*)MALATTIA  
ESANTEMATICHE

La **Sesta malattia**, nota anche come esantema critico, è una malattia infettiva virale causata principalmente dal virus Herpes umano di tipo 6 (HHV-6) e più raramente dal virus herpes umano di tipo 7 (HHV-7). È una delle malattie esantematiche più frequenti nei bambini e colpisce prevalentemente in età tra i 6 mesi e i 2 anni.

Non si presenta in genere al di sotto dei 6 mesi, in quanto il bambino è naturalmente protetto dagli anticorpi trasmessi dalla mamma. Gli adulti la contraggono raramente.

**INFORMAZIONI GENERALI**

**Sintomi:**  
La malattia inizia in genere con febbre elevata improvvisa, spesso intorno ai 39°C o superiore, di durata dai 3 ai 5 giorni senza tanti altri sintomi. Possono esserci irritabilità, debolezza, astenia e raffreddore.

Alla scomparsa della febbre compare un'eruzione cutanea (esantema) con macchie rosate, non pruriginose con un alone bianco intorno simili a quelle del morbillo. Sono localizzate principalmente sul tronco, ma possono estendersi anche a viso, collo e arti superiori e/o inferiori. Di solito si risolvono spontaneamente nel giro di 1-2 giorni.

La Sesta malattia è una condizione comune e generalmente benigna. Anche se può causare preoccupazione per la febbre alta e l'eruzione cutanea, nella maggior parte dei casi si risolve spontaneamente senza complicazioni a lungo termine.

**Modalità di trasmissione:**  
Il virus viene diffuso principalmente per via aerea attraverso il contatto con goccioline di saliva che si propagano con starnuti, tosse, secrezioni nasali e il contatto diretto con le stesse. Il contagio avviene più frequentemente prima della comparsa dell'esantema.

**Periodo di incubazione:**

Il periodo di incubazione del virus Herpesvirus umano 6 è di 9-10 giorni.

**Periodo di contagiosità:**

Il virus è altamente contagioso tra i bambini piccoli (6 mesi-2 anni), ma soprattutto durante la fase febbrile iniziale. Quando compare l'esantema il bambino non è più considerato contagioso.

**Rischio di diffusione della malattia nella scuola:**

Il rischio di diffusione è basso in quanto la diagnosi di solito avviene quando la fase contagiosa è terminata.

**Raccomandazioni generali:**

per la malattia non esiste una terapia specifica e non esistono vaccini. È importante mantenere le norme igieniche atte a ridurre il rischio di contagio: lavare spesso mani e viso del bambino, evitare la condivisione di bicchieri, piatti, posate, aereare gli ambienti.

**INDICAZIONI OPERATIVE****COSA DEVE FARE IL SERVIZIO SANITARIO**

Non è previsto alcun provvedimento specifico. Non è necessario l'allontanamento dalla frequenza scolastica dopo la scomparsa della febbre se le condizioni generali sono buone.

**COSA DEVE FARE LA SCUOLA**

Attenersi alle buone regole di pulizia e aereazione dei locali della scuola. Non è necessaria la disinfezione dei locali.

**COSA DEVONO FARE I GENITORI**

Avvertire il Pediatra o il Medico curante.



## ALLEGATO A DGR n. 475 del 09 giugno 2026

LE MALATTIE INFETTIVE

TIGNA DEL CORPO E DEL CUOIO-CAPPELLUTO

pag. 44 di 50

## Tigna del corpo e del cuoio capelluto

Le dermatofitosi conosciute come tigne sono infezioni micotiche della pelle e delle unghie causate da vari funghi e classificate in base alla localizzazione sul corpo: piedi (tinea pedis), zona della barba (tinea barbae), corpo (tinea corporis), inguine (tinea cruris), cuoio capelluto (tinea capitis)

La tigna del cuoio capelluto è una malattia causata da funghi (*Trichophyton*, *Microsporum*) e colpisce il cuoio capelluto e prevalentemente i bambini in età prescolare e scolare. La tigna del corpo interessa la cute senza peli.

### INFORMAZIONI GENERALI

**Sintomi:**  
La tigna del cuoio capelluto si presenta con una o più chiazze tondeggianti, ricoperte da forfora e con perdita di capelli. I capelli dell'area infetta diventano più fragili e si spezzano. In alcuni casi la chiazza si presenta infiammata con croste e pus. Va distinta dall'alopecia, ove si ha una o più aree del cuoio capelluto priva di capelli e di bulbi piliferi, senza segni di infiammazione.

La tigna del corpo si presenta con chiazze di aspetto circolare, ben demarcate da un bordo squamoso ed arrossato, spesso pruriginose. Le lesioni possono comparire su tutte le zone del corpo, viso, tronco e arti.

**Modalità di trasmissione:**  
si trasmette attraverso il contatto diretto con persone o animali infetti. In particolare cani e gatti o attraverso il contatto indiretto con pettini, spazzole, indumenti, cappelli contaminati. Ci possono essere persone o animali portatori asintomatici in grado però di diffondere l'infezione. Il fungo resta vitale su pettini e spazzole per periodi prolungati.

**Periodo di incubazione:**  
da 4 a 10 giorni per la tigna dell'inguine e del corpo; da 10 a 14 giorni per la tigna del cuoio capelluto e della zona barba.

**Periodo di contagiosità:**  
la contagiosità persiste fino all'inzio di un trattamento antifungino adeguato. Il fungo e le spore persistono a lungo sugli oggetti contaminati.

**Rischio di diffusione della malattia nella scuola:**  
basso, moderato in presenza di contatti ravvicinati e con condivisione di oggetti personali.

**Raccomandazioni generali:**  
curare l'igiene personale e dei capelli. Evitare di scambiare oggetti come pettini, spazzole, sciarpe, berretti, asciugamani, rasoi o altri strumenti per l'igiene personale.

(Dermatofitosi)

MALATTIA CUTANEA / DA CONTATTO



### INDICAZIONI OPERATIVE

#### COSA DEVE FARE IL SERVIZIO SANITARIO

I bambini in trattamento possono frequentare la scuola.

#### Provvedimenti nei confronti del malato:

nessuna restrizione purché venga eseguito un trattamento adeguato. Tra le indicazioni specifiche per tigna pedis, cruris e corporis, per tutta la durata del trattamento è consigliata l'esclusione della frequenza di palestre e piscine.

#### Provvedimenti nei confronti di conviventi e di contatti:

- Controllare tutti i familiari e le persone che possono avere avuto un contatto stretto e avviarli precocemente al trattamento in presenza di lesioni.

- Far controllare gli animali domestici;
- Evitare la condivisione degli eventuali oggetti contaminati.

- Dare indicazioni di lavare gli indumenti contaminati in lavatrice con un programma a temperature elevate (almeno 60°C) e con tempi prolungati e di non condividere pettini, nastri, spazzole e tenerli puliti e disinfettati.

#### COSA DEVE FARE LA SCUOLA

- Favorire il rispetto delle norme igieniche generali.
- Evitare la condivisione di oggetti personali (cappelli, pettini).
- Pulire gli oggetti che possono venire a contatto con il cuoio capelluto (pettini, spazzole).
- Non è indicata la disinfezione straordinaria degli ambienti.

#### COSA DEVONO FARE I GENITORI

Attenersi alle indicazioni del Pediatra o del Medico curante.



## Tubercolosi

La **Tubercolosi** è una malattia infettiva causata da un batterio (*Mycobacterium tuberculosis*, noto anche come bacillo di Koch). Tale infezione colpisce prevalentemente i polmoni (tubercolosi polmonare), ma può interessare altri organi o apparati come linfonodi, ossa, sistema nervoso (tubercolosi extrapolmonare).

### INFORMAZIONI GENERALI

#### Sintomi:

I sintomi possono essere insidiosi e comparire a notevole distanza dall'infezione iniziale. Nella forma polmonare i sintomi più comuni sono una tosse persistente (da più di 2-3 settimane), febbre o rialzo lieve della temperatura soprattutto di sera, sudorazione notturna, stanchezza, perdita di peso e riduzione dell'appetito. In alcuni casi possono comparire dolore toracico, difficoltà respiratoria ed emissione di sangue con la tosse (emottisi). A questi si possono aggiungere i sintomi dello specifico organo colpito. Nei bambini a volte la malattia si può presentare con sintomi più lievi e meno specifici. Nell'infezione tubercolare il batterio può rimanere nell'organismo allo stato quiescente anche per tutta la vita e i soggetti non presentano sintomi. In alcuni casi può riattivarsi (sistima 5-15% dei casi), a distanza di mesi o anche di anni, determinando la malattia tubercolare attiva.

Le persone ad alto rischio di sviluppare la malattia tubercolare attiva includono:

- persone HIV positive;
- persone affette da condizioni che indeboliscono il sistema immunitario (per esempio: diabete, malnutrizione);
- persone con infezione recente (meno di 2 anni prima);
- neonati e bambini con meno di 5 anni di età.

#### Modalità di trasmissione:

La trasmissione avviene per via aerea, attraverso inalazione di goccioline respiratorie contenenti il batterio emesse da persone che presentano la malattia attiva polmonare quando parlano, tos-

siscono o starnutiscono. La tubercolosi non si trasmette facilmente: il contagio richiede in genere contatti prolungati e ravvicinati, ad esempio in seguito a una lunga permanenza in ambienti chiusi in cui è presente un individuo malato e il ricambio d'aria è scarso o assente.

#### Periodo di incubazione:

dal momento del contagio alle positività dei test per tubercolosi o all'evidenza di lesione radiografica (lesione primaria) possono passare circa 4-12 settimane. Il tempo di comparsa dei sintomi di malattia attiva può essere molto lungo, tipicamente entro 1-2 anni e il batterio può anche rimanere latente nel soggetto infetto per tutta la vita.

#### Periodo di contagiosità:

La persona infetta è contagiosa finché i batteri tubercolari sono presenti nelle secrezioni polmonari della persona ammalata non trattata. Dopo alcune settimane dall'inizio di una terapia adeguata la contagiosità si riduce rapidamente, in un tempo variabile da persona a persona e va verificata con esami microbiologici. La tubercolosi extrapolmonare ("non bacillifera") o polmonare non attiva (latente) non sono contagiose.

#### Rischio di diffusione della malattia nella scuola:

medio/basso, varia a seconda dell'età del malato, della forma (polmonare o extrapolmonare) e della presenza o meno di contatti prolungati.

Sono a maggior rischio di contrarre la malattia i bambini di età inferiore a 3 anni.

**Raccomandazioni generali e vaccinazione:**  
Ventilazione degli ambienti e una delle misure cardine per prevenire la diffusione della tubercolosi. La vaccinazione contro la tubercolosi non offre una protezione totale ed efficace contro la malattia per cui non è raccomandata.

### INDICAZIONI OPERATIVE

#### COSA DEVE FARE IL SERVIZIO SANITARIO

##### Provvedimenti nei confronti del malato:

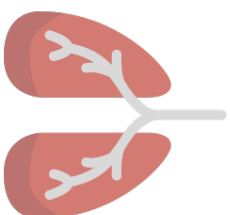
allontanamento dalla scuola e isolamento respiratorio fino a quando il soggetto non è più contagioso secondo indicazioni del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SISP) e degli specialisti.

##### Provvedimenti nei confronti di conviventi e di contatti:

identificazione e valutazione dei contatti stretti su indicazione del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SISP) ed eventuale esecuzione degli accertamenti sanitari indicati.

#### COSA DEVE FARE LA SCUOLA

- Collaborare con il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SISP) nell'individuazione dei contatti scolastici con le relative generalità e recapiti;
- Il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SISP) a seguito di notifica di malattia infettiva, con



MALATTIA  
RESPIRATORIA

#### COSA DEVONO FARE I GENITORI

- Osservare scrupolosamente le indicazioni del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SISP) e del Pediatra o Medico curante e aderire ai controlli sanitari richiesti. Somministrare adeguatamente la terapia se prescritta.



## ALLEGATO A DGR n. 475 del 09 giugno 2026

LE MALATTIE INFETTIVE

## Varicella

La **Varicella** è una malattia infettiva virale causata dal virus Varicella-Zoster. Colpisce soprattutto i bambini, ma può manifestarsi anche in adolescenti e adulti non vaccinati con sintomi spesso più importanti.

## INFORMAZIONI GENERALI

**Sintomi:**

La malattia inizia in genere con febbre moderata, malessere generale, mal di testa e riduzione dell'appetito. Dopo 1-2 giorni compaiono le caratteristiche lesioni sulla pelle che evolvono rapidamente da macchie rosse a vescicole piene di liquido chiaro che poi si trasformano in croste. Per 5-7 giorni continuano a comparire nuove lesioni a ondate successive per cui possono essere presenti nello stesso momento macchie, vescicole e croste. Le lesioni sono spesso pruriginose e iniziano in genere dal tronco e volto per poi estendersi al cuoio capelluto e arti.

Le complicanze sono rare, ma possibili: quali ad esempio: polmonite, encefalite, sovrainfezioni batteriche delle lesioni cutanee.

L'herpes zoster o fuoco di Sant'Antonio è dovuto alla riattivazione del virus della varicella in coloro che hanno contratto la malattia in passato ed è caratterizzato dalla comparsa di vescicole con una distribuzione particolare sul corpo, con dolore intenso (sensazione di bruciori) e prurito. Nel bambino prurito e dolore possono anche non manifestarsi.

**Modalità di trasmissione:**  
si trasmette attraverso le goccioline di saliva

90

pag. 46 di 50  
VARICELLAMALATTIA  
ESANTEMATICOSE

## INDICAZIONI OPERATIVE

**COSA DEVE FARE IL SERVIZIO SANITARIO****Provvedimenti nei confronti del malato:**

allontanamento dalla scuola e restrizione dei contatti con altri soggetti suscettibili (persone non vaccinate o che non abbiano avuto la malattia) come da indicazione del Pediatra o Medico curante.

**Provvedimenti nei confronti di conviventi e di contatti:**

non vi sono provvedimenti per i conviventi o i contatti che abbiano avuto la malattia o siano stati vaccinati con 2 dosi.

La vaccinazione somministrata entro le 72 ore può prevenire significativamente la malattia. Va valutata la comparsa di eventuali sintomi (sorveglianza) per i 10-21 giorni dopo l'ultimo contatto con il soggetto malato e va informato tempestivamente il medico curante.

**COSA DEVE FARE LA SCUOLA**

- Attenersi alle indicazioni del Servizio di igiene e Sanità Pubblica (SISP).
- Collaborare con il Servizio di igiene e Sanità Pubblica (SISP) nell'individuazione dei contatti scolastici con le relative generalità e recapiti.
- Sostenere la promozione della vaccinazione nel personale scolastico non immune.
- Avviare i locali.

**COSA DEVONO FARE I GENITORI**

Osservanza scrupolosa delle indicazioni del Pediatra o del Medico curante e di quanto indicato dal Servizio di igiene e Sanità Pubblica (SISP). Tenere il bambino a casa fino al termine del periodo indicato.

91



83244CB0



## ALLEGATO A DGR n. 475 del 09 giugno 2026

LE MALATTIE INFETTIVE

pag. 47 di 50  
VERRUCHE

### Verruche

Le **Verruche** sono lesioni benigne della pelle causate da un'infezione da parte di un virus appartenente al gruppo dei Papillomavirus umani (HPV).

#### INFORMAZIONI GENERALI

**Sintomi:**  
si manifestano sulla pelle con diverse forme, di cui le più frequenti nella popolazione scolastica sono: la verruca comune, che si presenta come una piccola escrescenza spessa della pelle spesso indolore, delimitata con superficie ruvida e dimensioni variabili. Altre forme sono: la verruca plana, liscia, leggermente elevata, spesso con lesioni multiple (tra 0,1 e 1 cm di diametro) e la verruca plantare, localizzata sulla superficie plantare del piede, di solito piatta e ispessita. Possono essere presenti su tutto il corpo, più frequentemente localizzate a livello delle mani, della pianta dei piedi, dei gomiti e delle ginocchia o delle dita. Di solito non danno disturbo, a volte, soprattutto sotto la pianta dei piedi o nelle zone soggette a pressione, possono associarsi a prurito, dolore o sanguinamento. Le verruche tendono spesso spontaneamente alla guarigione, ma in tempi lunghi (anche anni); il trattamento, se necessario, è di competenza del Medico curante o dello specialista dermatologo.

**Modalità di trasmissione:**  
si trasmettono attraverso il contatto diretto con la pelle di una persona infetta o indiretto attraverso il contatto con superfici o oggetti contaminati (pavimenti, ciabatte asciugamani).  
Traumi e macerazione della pelle facilitano l'inoculazione iniziale; condizioni favorevoli per la sopravvivenza del virus in forma attiva si creano

in particolare in luoghi molto frequentati, in cui il clima è caldo e umido (es. docce, saune, palestre e piscine). Possono essere anche propagate nel corpo per autoinoculazione, attraverso piccole lesioni della pelle in sede di verruca o per grattamento.

**Periodo di incubazione:**  
molto variabile, da alcune settimane a diversi mesi, in media di 2-3 mesi.

**Periodo di contagiosità:**  
la contagiosità persiste finché sono presenti le lesioni cutanee.

**Rischio di diffusione della malattia nella scuola:**  
basso, può aumentare in ambienti umidi (es. palestre, spogliatoi).

**Raccomandazioni generali:**  
è opportuno usare misure igieniche di carattere generale ed evitare il contatto diretto con le lesioni. Devono essere adottate adeguate misure igieniche personali, evitando la condivisione di asciugamani, calzature o altri oggetti personali.  
Gli alunni con lesioni possono comunque frequentare tutte le attività scolastiche incluse quelle sportive; sarebbe opportuno coprire le lesioni quando frequentano spogliatoi o palestre per evitare la diffusione.

#### INDICAZIONI OPERATIVE

##### COSA DEVE FARE IL SERVIZIO SANITARIO

##### Provvedimenti nei confronti del malato:

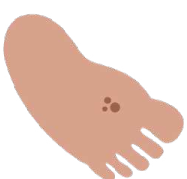
non sono previsti provvedimenti.  
**Provvedimenti nei confronti di conviventi e di contatti:**  
nessun provvedimento specifico.

##### COSA DEVE FARE LA SCUOLA

- Favorire il rispetto delle norme igieniche generali.
  - Evitare lo scambio di oggetti personali tra gli alunni.
- Non è indicato l'allontanamento dalla frequenza scolastica

##### COSA DEVONO FARE I GENITORI

Attenersi alle indicazioni del Pediatra o del Medico Curante o dello specialista dermatologo.



MALATTIA CUTANEA / DA CONTATTO



**ALLEGATO A** **DGR n. 475 del 09 giugno 2026**  
PREVENZIONE DELLE MALATTIE INFETTIVE

# Bibliografia e siti web consultati

BIBLIOGRAFIA E SITI WEB CONSULTATI

**pag. 48 di 50**

American Academy of Pediatrics - Red Book 2024-2027 - Rapporto del comitato sulle malattie infettive - XXXIII Edizione, XII Edizione Italiana

Circolare Ministero della Sanità: "Misure di profilassi per esigenze di Sanità Pubblica", n. 4 del 15 marzo 1998

DGR Veneto, 786 del 29 giugno 2022 Allegato 6 "Documento Attuativo MANUALE MALATTIE INFETTIVE" (versione 29.06.22)

<https://www.cdc.gov/index.html>

<https://www.epicentro.iss.it/index/malattieinfettive>

<https://www.healthlink.ca/>

<https://www.nhs.uk/conditions/chickenpox/>



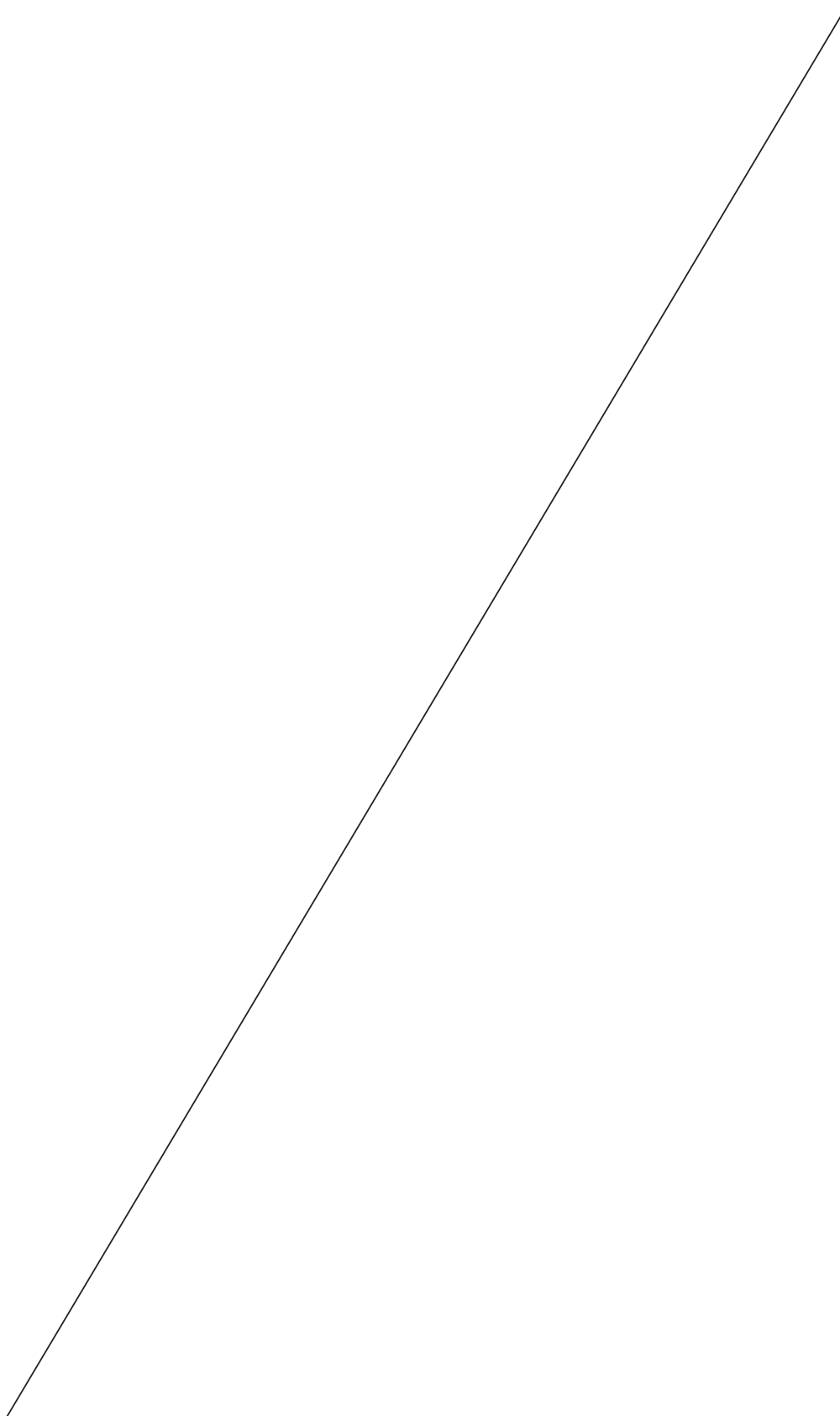
832444300

95



**pag. 49 di 50**

**ALLEGATO A DGR n. 475 del 09 giugno 2026**



8324cb0

**ALLEGATO A DGR n. 475 del 09 giugno 2026**

**pag. 50 di 50**

Progetto grafico  
Studio Beaker

Stampa  
Tipografia Fincato

Anno di stampa  
2026



83244cb0



(Codice interno: 584847)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 491 del 09 giugno 2026

**Disciplina dell'istituto della permanenza in servizio oltre il limite d'età ordinamentale. Art. 1, comma 165 della Legge 30 dicembre 2024, n. 207 (Legge di bilancio 2025). Modifiche ed integrazioni alla Deliberazione della Giunta regionale n. 792 del 15 luglio 2025.**

*[Organizzazione amministrativa e personale regionale]*

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento la Giunta regionale, fermo restando quanto disciplinato nella propria Deliberazione n. 792 del 15 luglio 2025, al fine di non pregiudicare il buon andamento delle attività svolte e per un più efficace passaggio di consegne e tutoraggio, intende rinnovare la disciplina dell'istituto del trattenimento in servizio oltre il limite d'età ordinamentale di cui all'art. 1, comma 165 della Legge 30 dicembre 2024, n. 207 fissando le regole applicabili a partire dal 1° luglio 2026.

L'Assessore Filippo Giacinti riferisce quanto segue.

La Giunta regionale ha disciplinato l'istituto della permanenza in servizio oltre il limite d'età ordinamentale, come ammesso dall'art. 1, comma 165 della Legge 30 dicembre 2024, n. 207 (Legge di Bilancio 2025), con la propria precedente Deliberazione n. 792 del 15 luglio 2025, i cui contenuti si confermano per tutto quanto non espressamente modificato od integrato dal presente atto.

Nel citato provvedimento, la durata della permanenza in servizio veniva circoscritta alle figure di vertice dell'Amministrazione regionale (Direttori di Direzione, di Area o altre figure apicali) e veniva limitata al tempo strettamente necessario al passaggio di consegne e, comunque, non oltre il 30 giugno 2026 (data di prevista scadenza di tutti gli incarichi conferiti nel corso della precedente Legislatura regionale).

Il paragrafo 3.3.2. del PIAO 2026-2028, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 32 del 27 gennaio 2026, nel definire il perimetro di azione nell'ambito del fabbisogno di risorse umane, fa riferimento alla riorganizzazione regionale in corso di completamento, che pone al centro dell'attenzione la valutazione delle competenze necessarie per il raggiungimento delle priorità strategiche ritenute fondamentali in sede di programmazione.

Nel ribadire che il ricorso all'istituto della permanenza in servizio deve rimanere limitato a fattispecie assolutamente straordinarie e puntualmente motivate dal Direttore di Area/Struttura apicale di afferenza, riconducibili a situazioni per le quali, accertata e comprovata l'impossibilità di sostituzione del dipendente in fase di cessazione dal servizio, si determinerebbero condizioni di rischio di interruzione dell'attività amministrativa e/o dei servizi pubblici, oppure causare possibili danni per l'Amministrazione regionale, con il presente provvedimento si va a disciplinare l'istituto - sulla base della normativa oggi vigente - anche per il triennio 1/07/2026 - 30/06/2029.

Al riguardo, si ritiene opportuno consentire, nei limiti e con i presupposti di cui al citato art. 1, comma 165 della Legge n. 207/2024 e di cui al paragrafo precedente, ai dipendenti inquadrati con qualifica dirigenziale che cesseranno dal servizio nell'arco temporale triennale sopra indicato, di poter permanere in servizio fino ad un massimo di 36 mesi (massimo 12 mesi per i Direttori di Unità Organizzativa) e, comunque, non oltre il limite del settantesimo anno di età indicato dalla normativa statale sopra richiamata.

Vista la specificità del contesto in cui il presente provvedimento interviene, ossia quello di nuova articolazione organizzativa delle Strutture regionali a seguito dell'avvio della XII Legislatura, si ritiene opportuno estendere la portata dell'istituto a tutte le figure dirigenziali e non più solo a quelle di vertice dell'Amministrazione regionale, ancorché solo in presenza di oggettive esigenze che giustificano la richiesta di permanenza in servizio oltre il compimento del sessantasettesimo anno di età del dirigente cessando.

Si propone, infine, di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e

che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 5, comma 9 del Decreto-Legge 6 luglio 2012, n. 95;

VISTO l'art. 1, comma 165 della Legge 30 dicembre 2024, n. 207;

VISTA la Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione del 20 gennaio 2025 "*Indicazioni applicative del ricorso al trattenimento in servizio di cui all'articolo 1, comma 165, della legge 30 dicembre 2024, n. 207*";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 792 del 15 luglio 2025;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale 30 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di confermare che la permanenza in servizio del personale dipendente che raggiunge il limite massimo d'età ordinamentale, ai sensi dell'art. 1, comma 165 della Legge 30 dicembre 2024, n. 207 (Legge di bilancio 2025), è limitata a fattispecie assolutamente straordinarie e puntualmente motivate dal Direttore di Area/Struttura apicale di afferenza, riconducibili a situazioni per le quali, accertata e comprovata l'impossibilità di sostituzione del dipendente in fase di cessazione dal servizio, si determinerebbero condizioni di rischio di interruzione dell'attività amministrativa e/o dei servizi pubblici, oppure causare possibili danni per l'Amministrazione regionale;
3. di confermare, per tutto quanto non espressamente modificato od integrato dal presente atto, i contenuti della propria precedente Deliberazione n. 792 del 15 luglio 2025;
4. di consentire, nei limiti e con i presupposti di cui al citato art. 1, comma 165 della Legge 30 dicembre 2024, n. 207 e di cui al precedente punto 2, ai dipendenti inquadrati con qualifica dirigenziale che cesseranno dal servizio nell'arco temporale intercorrente dall'1/07/2026 al 30/06/2029 di poter permanere in servizio fino ad un massimo di 36 mesi (massimo 12 mesi per i Direttori di Unità Organizzativa) e comunque non oltre il limite del settantesimo anno di età, indicato dalla normativa statale sopra richiamata;
5. di dare atto che gli oneri derivanti dal presente provvedimento faranno carico e rientrano nei limiti delle somme già stanziare sui capitoli della Direzione Organizzazione e Personale, del bilancio di previsione 2026-2028;
6. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 585206)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 515 del 16 giugno 2026

**Variazione al Bilancio di previsione 2026-2028 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2026-2028 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011. (provvedimento di variazione n. BIL012) / VINCOLATE.***[Bilancio e contabilità regionale]*

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si approva l'iscrizione nel Bilancio di previsione e nel documento tecnico di accompagnamento di entrate e corrispondenti spese, derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici.

L'Assessore Filippo Giacinti riferisce quanto segue.

La Legge regionale 10 aprile 2026, n. 4 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal Decreto Legislativo 26 giugno 2011, n. 118, allocando le risorse finanziarie delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La Deliberazione della Giunta regionale n. 219 del 9 aprile 2026 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 3 del 15 aprile 2026 ha approvato il "Bilancio finanziario gestionale 2026-2028" che provvede per ciascun esercizio a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione e ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30 della L.R. n. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale 2026-2028. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1. del D. Lgs. n. 118/2011 (art. 39, c. 13, D. Lgs. n. 118/2011)".

L'art. 51, comma 2, lettera a) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che nel corso dell'esercizio la Giunta regionale possa apportare con proprio atto le variazioni del bilancio di previsione e del documento tecnico di accompagnamento riguardanti l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore.

A riguardo, è pervenuta alla Direzione Bilancio e Ragioneria la seguente istanza:

- richiesta n. 48/2026 della Direzione Servizi Sociali riguardante l'assegnazione di risorse statali a valere sulla quota del Fondo per le non autosufficienze per gli anni 2025-2027, di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20.04.2026, con iscrizione di € 7.446.346,00 per l'anno 2026 e di € 16.769.703,00 per l'anno 2027, quale integrazione degli importi assegnati per il triennio 2025-2027, pari ad € 76.423.362,00, € 73.934.984,00 e € 88.225.703,00 rispetto all'importo iscritto a bilancio pari a € 71.456.000,00 per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027.

Tutto ciò premesso si propone di procedere ad apportare:

- le opportune variazioni al Bilancio di previsione 2026-2028, come risulta dagli **Allegati A e B**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
- le opportune variazioni al documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2026-2028, come risulta dagli **Allegati C e D**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

L'art. 10, comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che alle variazioni al bilancio di previsione siano allegati i prospetti di cui all'Allegato 8 del citato D.Lgs. da trasmettere al Tesoriere, come risulta dagli **Allegati E e F**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs n. 118/2011 "*Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria*" prevede che "*Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del*

*responsabile finanziario.*"

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario e a cui si provvederà con successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della deliberazione di variazione.

Si propone di incaricare la Direzione Bilancio e Ragioneria dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. n. 42/2009";

VISTA la L.R. n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" per quanto applicabile;

VISTA la L.R. n. 29/2011 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b) della L.R. n. 54/2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 95 del 16.12.2025 "Affidamento ai singoli membri della Giunta regionale di compiti permanenti di istruzione per gruppi di materie affini, ai sensi dell'articolo 53, comma 4 dello Statuto";

VISTI gli attuali assetti organizzativi della Giunta regionale come definiti con i provvedimenti adottati;

VISTA la L.R. n. 4/2026 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la DGR n. 219/2026 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028. Art. 9, comma 1, L.R. n. 39/2001";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 3 del 15.04.2026 "Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028";

VISTA la DGR n. 311/2026 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2026-2028";

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare le variazioni al Bilancio di previsione 2026-2028 secondo quanto riportato dagli **Allegati A e B**, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento nell'ambito delle prerogative previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
3. di apportare le variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2026-2028 secondo quanto riportato dagli **Allegati C e D**, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'Allegato 8 del D.Lgs. n. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dagli **Allegati E e F**, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di incaricare la Direzione Bilancio e Ragioneria dell'esecuzione del presente atto;
8. di incaricare la Segreteria della Giunta regionale di comunicare la variazione suddetta al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 58, comma 5 della L.R. n. 39/2001;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 515 del 16 giugno 2026

pag. 1 di 1

**VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE  
ENTRATE**

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2026	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2026	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2027	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2028
<i>TITOLO 2: TRASFERIMENTI CORRENTI</i>					
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+7.446.346,00	+7.446.346,00	+16.769.703,00	+0,00
<b>20000 TOTALE TITOLO 2 TRASFERIMENTI CORRENTI</b>		<b>+7.446.346,00</b>	<b>+7.446.346,00</b>	<b>+16.769.703,00</b>	<b>+0,00</b>
<b>TOTALE VARIAZIONI TITOLI</b>		<b>+7.446.346,00</b>	<b>+7.446.346,00</b>	<b>+16.769.703,00</b>	<b>+0,00</b>
<b>TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE ENTRATE</b>		<b>+7.446.346,00</b>	<b>+7.446.346,00</b>	<b>+16.769.703,00</b>	<b>+0,00</b>



122fcf3c





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR n. 515 del 16 giugno 2026

pag. 1 di 1

**VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE  
SPESE**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2026	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2026	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2027	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2028
<i>MISSIONE 12</i>	<i>DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA</i>				
<b>1203 PROGRAMMA 03</b>	<b>INTERVENTI PER GLI ANZIANI</b>				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+7.446.346,00	+7.446.346,00	+16.769.703,00	+0,00
<b>TOTALE PROGRAMMA 03</b>	<b>INTERVENTI PER GLI ANZIANI</b>	<b>+7.446.346,00</b>	<b>+7.446.346,00</b>	<b>+16.769.703,00</b>	<b>+0,00</b>
<b>TOTALE MISSIONE 12</b>	<b>DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA</b>	<b>+7.446.346,00</b>	<b>+7.446.346,00</b>	<b>+16.769.703,00</b>	<b>+0,00</b>
<b>TOTALE VARIAZIONI MISSIONI</b>		<b>+7.446.346,00</b>	<b>+7.446.346,00</b>	<b>+16.769.703,00</b>	<b>+0,00</b>
<b>TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE</b>		<b>+7.446.346,00</b>	<b>+7.446.346,00</b>	<b>+16.769.703,00</b>	<b>+0,00</b>



9a658393





ALLEGATO C DGR n. 515 del 16 giugno 2026

pag. 1 di 1

**VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028  
ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE**

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2026		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2027		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2028	
		TOTALE	- di cui non ricorrenti	TOTALE	- di cui non ricorrenti	TOTALE	- di cui non ricorrenti
	<i>TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI</i>						
<b>2010100</b>	<b>TIPOLOGIA: 101 TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE</b>	<b>+7.446.346,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+16.769.703,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>
2010101	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	+7.446.346,00	+0,00	+16.769.703,00	+0,00	+0,00	+0,00
<b>2000000</b>	<b>TOTALE TITOLO 2</b>	<b>+7.446.346,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+16.769.703,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>
	<b>TOTALE VARIAZIONI TITOLI</b>	<b>+7.446.346,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+16.769.703,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>



e796cd0e





ALLEGATO D DGR n. 515 del 16 giugno 2026

pag. 1 di 1

**VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028  
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2026		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2027		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2028	
		TOTALE	- di cui non ricorrenti	TOTALE	- di cui non ricorrenti	TOTALE	- di cui non ricorrenti
	<b>MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA</b>						
	<b>PROGRAMMA 03 - INTERVENTI PER GLI ANZIANI</b>						
	<b>TITOLO 1 - SPESE CORRENTI</b>						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+7.446.346,00	+0,00	+16.769.703,00	+0,00	+0,00	+0,00
<b>100</b>	<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>+7.446.346,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+16.769.703,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>
<b>03</b>	<b>TOTALE PROGRAMMA 03</b>	<b>+7.446.346,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+16.769.703,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>
<b>12</b>	<b>TOTALE MISSIONE 12</b>	<b>+7.446.346,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+16.769.703,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>
	<b>TOTALE VARIAZIONI MISSIONI</b>	<b>+7.446.346,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+16.769.703,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>	<b>+0,00</b>



b41abba4





ALLEGATO E DGR n. 515 del 16 giugno 2026

pag. 1 di 1

## VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

## ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2026 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2026 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE <i>- di cui avanzo utilizzato anticipatamente</i> <i>- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i> FONDO DI CASSA					
<i>TITOLO 2:</i>	<i>TRASFERIMENTI CORRENTI</i>					
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	residui presunti				
		previsione di competenza		+7.446.346,00		
		previsione di cassa		+7.446.346,00		
<b>20000 TOTALE TITOLO 2</b>	<b>TRASFERIMENTI CORRENTI</b>	<b>residui presunti</b>				
		<b>previsione di competenza</b>		<b>+7.446.346,00</b>		
		<b>previsione di cassa</b>		<b>+7.446.346,00</b>		
<b>TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA</b>		<b>residui presunti</b>				
		<b>previsione di competenza</b>		<b>+7.446.346,00</b>		
		<b>previsione di cassa</b>		<b>+7.446.346,00</b>		
<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</b>		<b>residui presunti</b>				
		<b>previsione di competenza</b>		<b>+7.446.346,00</b>		
		<b>previsione di cassa</b>		<b>+7.446.346,00</b>		

(\*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario



f213b709





**ALLEGATO F DGR n. 515 del 16 giugno 2026**

**VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE**

**SPESE**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2026 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2026 (*)
			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
<b>DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE</b>					
<b>DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO</b>					
<hr/>					
<i>MISSIONE 12</i>	<i>DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA</i>				
<hr/>					
<b>1203 PROGRAMMA 03</b>	<b>INTERVENTI PER GLI ANZIANI</b>				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti			
		previsione di competenza	+7.446.346,00		
		previsione di cassa	+7.446.346,00		
<b>TOTALE PROGRAMMA 03</b>	<b>INTERVENTI PER GLI ANZIANI</b>	<b>residui presunti</b>			
		<b>previsione di competenza</b>	<b>+7.446.346,00</b>		
		<b>previsione di cassa</b>	<b>+7.446.346,00</b>		
<b>TOTALE MISSIONE 12</b>	<b>DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA</b>	<b>residui presunti</b>			
		<b>previsione di competenza</b>	<b>+7.446.346,00</b>		
		<b>previsione di cassa</b>	<b>+7.446.346,00</b>		
<b>TOTALE VARIAZIONI IN USCITA</b>		<b>residui presunti</b>			
		<b>previsione di competenza</b>	<b>+7.446.346,00</b>		
		<b>previsione di cassa</b>	<b>+7.446.346,00</b>		
<b>TOTALE GENERALE DELLE USCITE</b>		<b>residui presunti</b>			
		<b>previsione di competenza</b>	<b>+7.446.346,00</b>		
		<b>previsione di cassa</b>	<b>+7.446.346,00</b>		

(\*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario



(Codice interno: 585207)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 565 del 16 giugno 2026

**Programmazione delle risorse del Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze anni 2025-2026. DPCM 20 aprile 2026. Disposizioni per la garanzia della continuità degli interventi territoriali.***[Servizi sociali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento, a seguito dell'adozione del DPCM 20 aprile 2026, si prende atto dell'assegnazione delle risorse del Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze le annualità 2025-2026 destinate alla Regione del Veneto. Nelle more del perfezionamento della programmazione regionale complessiva, si dispongono le misure necessarie a garantire la continuità assistenziale e delle prese in carico sul territorio.

L'Assessore Filippo Giacinti per l'Assessore Paola Roma, di concerto con l'Assessore Filippo Giacinti, riferisce quanto segue.

Il "*Fondo per le non autosufficienze*" è stato istituito presso il Ministero della solidarietà sociale dall'art. 1, comma 1264 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, con la specifica finalità di garantire l'applicazione uniforme dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) su tutto il territorio nazionale, a tutela delle persone anziane e con disabilità non autosufficienti. Al fine di assicurare la continuità del finanziamento degli interventi previsti dal citato Fondo, la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 ne ha disposto la strutturalità, garantendone il rifinanziamento annuale senza soluzione di continuità.

Il quadro normativo è stato ulteriormente sviluppato con la Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di bilancio 2022), che ha introdotto la progressiva attuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS), distinguendoli in LEPS di erogazione e LEPS di processo riferiti alla popolazione anziana non autosufficiente.

Successivamente, con il DPCM 3 ottobre 2022, sono state ripartite le risorse del "*Fondo nazionale per le non autosufficienze*" per il triennio 2022-2024 ed è stato approvato il Piano nazionale per la non autosufficienza relativo al medesimo periodo, che ha recepito gli indirizzi e le indicazioni operative per l'attuazione dei citati LEPS. In attuazione del citato DPCM, con DGR n. 256/2023 la Regione del Veneto ha approvato il "*Piano regionale per la non autosufficienza 2022-2024*".

Il contesto normativo è stato ulteriormente caratterizzato da un progressivo processo di riforma, sono state approvate la Legge 22 dicembre 2021, n. 227 recante la delega al Governo in materia di disabilità, e la Legge 23 marzo 2023, n. 33 concernente la delega sulle politiche in favore delle persone anziane. In attuazione delle predette deleghe sono stati successivamente emanati il D.Lgs. 14 marzo 2024, n. 29, recante disposizioni in materia di politiche in favore delle persone anziane - cosiddetta "*Riforma della non autosufficienza*", e il D.Lgs 3 maggio 2024, n. 62 attuativo della cosiddetta "*Riforma della disabilità*".

L'attuazione delle due riforme ha prodotto impatti anche sul "*Fondo per le non autosufficienze*", che continua a configurarsi quale strumento unitario di finanziamento nazionale, ma con una programmazione rivolta a due distinte platee di destinatari: le persone con disabilità non autosufficienti e le persone anziane non autosufficienti. In tale contesto, si è resa necessaria la predisposizione di due distinti strumenti programmatici nazionali: il "*Piano per la non autosufficienza*", approvato con DPCM 20 aprile 2026, e il "*Piano nazionale per l'assistenza e la cura della fragilità e della non autosufficienza delle persone anziane*", attualmente in corso di approvazione.

Entrambi i Piani, come già illustrato, trovano copertura finanziaria nelle risorse del citato "*Fondo per le non autosufficienze*". A tale riguardo, la Legge 30 dicembre 2024, n. 207 (Legge di bilancio 2025) e il successivo Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 31 dicembre 2024, recante la "*Ripartizione in capitoli delle unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027*", hanno previsto, con particolare riferimento alla Tabella 4 del Decreto relativa allo stato di previsione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, una dotazione del capitolo di spesa 3538 "*Fondo per le non autosufficienze*" pari a euro 919.755.000,00 per l'anno 2025, a euro 934.570.000,00 per l'anno 2026 e a euro 1.108.470.000,00 per l'anno 2027.

La complessità del nuovo assetto normativo e programmatico ha richiesto un approfondito e prolungato confronto tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e le Regioni, esitato nell'approvazione del DPCM 20 aprile 2026, registrato dalla Corte dei conti in data 25 maggio 2026, con cui è stato approvato il Piano triennale per la Non autosufficienza 2025-2027 e sono state conseguentemente ripartite le risorse per ciascun anno della medesima triennalità.

Nelle more della definitiva approvazione anche del Piano nazionale per l'assistenza e la cura della fragilità e della non autosufficienza delle persone anziane, il DPCM del 20 aprile 2026 costituisce l'atto di programmazione pluriennale delle

risorse e individua lo sviluppo degli interventi volti alla graduale attuazione degli obiettivi di servizio e dei LEPS su tutto il territorio nazionale. Il provvedimento assegna alla Regione del Veneto per le annualità 2025 e 2026 le seguenti risorse complessive:

Tipologia Voce	Risorse FNNA 2025	Risorse FNNA 2026
<b>Quota indistinta</b>	€ 49.727.019,00	€ 50.944.484,00
<b>Ulteriori risorse 2025</b>	€ 3.705.843,00	€ 0,00
<b>Quota LEPS</b>	€ 19.790.500,00	€ 19.790.500,00
<b>Progetti di Vita Indipendente</b>	€ 1.200.000,00	€ 1.200.000,00
<b>Unità di personale PUA</b>	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00
<b>Totale complessivo</b>	<b>€ 76.423.362,00</b>	<b>€ 73.934.984,00</b>

Il totale delle risorse si determina sotto il profilo operativo, sommando alla "quota indistinta" che risponde alle specificità del contesto territoriale le "ulteriori risorse 2025" che costituiscono una quota aggiuntiva una tantum da riservare alla realizzazione dei LEPS della platea anziani non autosufficienti, la "quota LEPS" vincolata agli interventi (LEPS) per la popolazione anziana non autosufficiente e le restanti quote che finanziano i progetti di vita indipendente e il rafforzamento delle professionalità sociali nei Punti Unici di Accesso (PUA).

L'erogazione delle risorse di cui alla precedente tabella è subordinata al rispetto delle disposizioni previste dagli articoli 1 e 3 del DPCM 20 aprile 2026. In particolare:

- la Regione è tenuta a trasmettere la propria programmazione al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali entro 90 giorni dalla registrazione della Corte dei Conti (art. 1, comma 6);
- il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali procede all'approvazione della programmazione regionale una volta valutata, entro trenta giorni dalla ricezione dello schema di Piano regionale ovvero dell'atto di programmazione regionale, la coerenza di quest'ultimo con il Piano nazionale per la non autosufficienza (art. 1, comma 6);
- l'erogazione delle risorse è altresì subordinata alla rendicontazione, nella specifica sezione del SIOSS, dell'effettivo utilizzo di almeno il 75%, su base regionale, delle risorse ripartite nel secondo anno precedente, secondo le modalità di cui alla scheda della piattaforma SIOSS denominata "Rendicontazioni FNA". Eventuali somme non rendicontate devono comunque essere esposte entro la successiva erogazione (art. 3, comma 2).

Nel 2025 a tutela della continuità degli interventi la Regione del Veneto è intervenuta con la DGR n. 586/2025 prorogando di un anno la programmazione dell'anno 2024. Conseguentemente nel bilancio di previsione sono state iscritte a Budget per ciascuno degli anni 2025 e 2026 risorse equivalenti all'annualità 2024 pari a € 71.456.000,00 nel capitolo di spesa n. 105189 denominato "*Fondo nazionale per la non autosufficienza - Risorse statali (art. 1, c. 1264, L. 27/12/2006, n.296 - L.R. 18/12/2009, n.30)*".

Dal punto di vista finanziario, per effetto del definitivo riparto ministeriale approvato con il DPCM 20 aprile 2026, la quota spettante al Veneto per il 2025 è rideterminata in € 76.423.362,00 e si rende pertanto necessario prendere atto e programmare l'assegnazione delle maggiori risorse integrative quantificate in € 4.967.362,00.

Riguardo all'annualità 2026 il riparto ministeriale destina risorse complessive pari a € 73.934.984,00. Poiché attualmente nel Bilancio di previsione 2026-2028, come precedentemente illustrato, risultano a budget per l'annualità 2026 € 71.456.000,00, si rende quindi necessario prendere atto e programmare l'assegnazione delle maggiori risorse stanziare quantificate in € 2.478.984,00.

A tal proposito con la proposta di variazione n. 48 del 10 giugno 2026 è stata chiesta l'iscrizione di nuove assegnazioni nel Bilancio di previsione 2026-2028 della somma complessiva 7.446.346,00 nell'esercizio 2026, e la Giunta regionale, con apposito provvedimento assunto nella medesima seduta, ha approvato l'iscrizione nel Bilancio di previsione 2026-2028 e nel Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2026-2028 degli importi integrativi riferiti al Fondo per le non autosufficienze per gli anni 2025 e 2026.

Per quanto riguarda invece l'adozione del nuovo Piano regionale per la non autosufficienza 2025-2027, il cui iter di definizione è stato già avviato mediante il confronto con gli *stakeholder* in data 10 giugno 2026, si rende necessario e urgente assicurare, per l'anno 2026, la continuità degli interventi e delle prese in carico delle persone con disabilità e non autosufficienti, nonché la regolare erogazione delle prestazioni riconducibili ai Livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS), al fine di evitare disallineamenti temporali nei pagamenti e nella fruizione dei servizi.

Per quanto sopra esposto si ritiene pertanto necessario:

- destinare, nelle more dell'approvazione del nuovo Piano regionale per la non autosufficienza 2025-2027, per l'annualità 2026, alle Aziende ULSS e agli Ambiti Territoriali Sociali le maggiori risorse integrative del Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze per l'anno 2025, pari ad € 4.967.362,00 e le risorse del Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze per l'anno 2026 pari ad € 73.934.984,00. Tali importi, sono integrativi rispetto alle risorse regionali del SSR già programmate e attribuite alle Aziende ULSS con le DGR n. 34/2025, n. 586/2025 e n. 1261/2025;
- determinare in € 78.902.346,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della U.O. Non Autosufficienza delle persone anziane, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura a carico dei fondi stanziati sul capitolo 105189 denominato "*Fondo Nazionale per la non Autosufficienza - Risorse statali (art. 1, c. 1264, L. 27/12/2006, n.296 - L.R. 18/12/2009, n.30)*", esercizio 2026, del Bilancio 2026-2028.

L'ammontare di € 78.902.346,00 è finanziato con trasferimenti statali del Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze come da DPCM del 20 aprile 2026 registrato alla Corte dei Conti in data 25 maggio 2026. La Direzione Servizi Sociali, a cui è stato assegnato il capitolo di spesa indicato, attesta che il medesimo presenta sufficiente capienza.

Il Direttore della U.O. Non Autosufficienza delle persone anziane è incaricato dell'esecuzione del presente atto, ivi compreso l'accertamento, l'impegno della spesa e la liquidazione per le mensilità antecedenti all'approvazione del nuovo Piano regionale per le Non Autosufficienze 2025-2027.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 27 dicembre 2006, n. 296;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 e s.m.i.;

VISTO il D. Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. n. 118/2001;

VISTO il D.L. 19 giugno 2015, n. 78 convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2015, n. 125;

VISTA la Legge 30 dicembre 2021, n. 234;

VISTO il DPCM 3 ottobre 2022;

VISTA la Legge 22 dicembre 2021, n. 227;

VISTA la Legge 23 marzo 2023, n. 33;

VISTA la Legge 30 dicembre 2024, n. 207;

VISTI il D.Lgs. 15 marzo 2024 n. 29 e il D.Lgs. 3 maggio 2024 n. 62;

VISTO il DPCM del 20 aprile 2026;

VISTA la L.R. 13 aprile 2001, n. 11, art. 133;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 come modificata con L.R. 15 maggio 2016, n. 14;

VISTA la L.R. 25 ottobre 2016, n. 19;

VISTA la L.R. 28 dicembre 2018, n. 48;

VISTA la L.R. 04 aprile 2024, n. 9;

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 4 ad oggetto "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la DGR n. 219 del 09 aprile 2026 ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028. Art. 9, comma 1, L.R. n. 39/2001";

VISTE le D.G.R. n. 1997 del 6 dicembre 2017, n. 1736 del 19 novembre 2018, n. 759 del 04 giugno 2019, n. 1525 del 10 novembre 2020, n. 1791 del 15 dicembre 2021, n. 1354 del 02 novembre 2022, n. 824 del 04 luglio 2023, n. 611 del 04 giugno 2024;

VISTE le DGR n. 2213 del 23 dicembre 2016, n. 1996 del 6 dicembre 2017, n. 1837 del 4 dicembre 2018, n. 1759 del 29 novembre 2019, n. 1664 del 1 dicembre 2020, n. 1608 del 19 novembre 2021, n. 912 del 26 luglio 2022, n. 996 del 9 agosto 2022, n. 1728 del 30 dicembre 2022, n. 256 del 15 marzo 2023, n. 1558 del 12 dicembre 2023, n. 1507 del 16 dicembre 2024, n. 34 del 21 gennaio 2025, n. 586 del 29 maggio 2025, n. 1261 del 14 ottobre 2025;

VISTO il Decreto del Direttore della Unità Organizzativa Non Autosufficienza delle Persone Anziane n. 23 del 09 giugno 2025;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto che con DPCM del 20 aprile 2026, registrato alla Corte dei Conti in data 25 maggio 2026, è stato approvato il Piano Nazionale non autosufficienza nonché il riparto a favore delle Regioni del Fondo per le non autosufficienze per il triennio 2025-2027, assegnando alla Regione del Veneto l'importo di € 76.423.362,00 per il 2025 e di € 73.934.984,00 per il 2026;
3. di dare atto che la Giunta regionale con DGR n. 586 del 29 maggio 2025, nel prorogare a tutto il 2025 la programmazione dell'anno 2024 relativa agli interventi volti a garantire la continuità assistenziale e gli interventi rivolti alle persone con disabilità e non autosufficienti ha già assegnato alle Aziende ULSS del Veneto e agli Ambiti Territoriali Sociali, le risorse del Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze - anno 2025 per l'importo di € 71.456.000,00;
4. di prendere atto che, alla data attuale, non si è ancora concluso l'iter di definizione del Piano regionale per la non autosufficienza 2025-2027, avviato mediante il confronto con gli *stakeholder* in data 10 giugno 2026 a seguito dell'approvazione del DPCM del 20 aprile 2026;
5. di assegnare per l'annualità 2026, nelle more dell'approvazione del nuovo Piano regionale per la non autosufficienza 2025-2027, al fine di assicurare per l'anno 2026 la continuità degli interventi e delle prese in carico delle persone con disabilità e non autosufficienti, nonché la regolare erogazione delle prestazioni riconducibili ai Livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS), alle Aziende ULSS e agli Ambiti Territoriali Sociali:
  - ◆ le maggiori risorse integrative del Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze per l'anno 2025, pari ad € 4.967.362,00;
  - ◆ le risorse del Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze per l'anno 2026 pari ad € 73.934.984,00;
6. di determinare in € 78.902.346,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della U.O. Non Autosufficienza delle persone anziane, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura a carico dei fondi stanziati sul capitolo 105189 denominato "*Fondo Nazionale per la non Autosufficienza - Risorse statali (art. 1, c. 1264, L. 27/12/2006, n.296 - L.R. 18/12/2009, n.30)*", esercizio 2026, del Bilancio 2026-2028;
7. di dare atto che la Direzione Servizi Sociali, a cui è stato assegnato il capitolo di spesa di cui al precedente punto, attesta che il medesimo presenta sufficiente capienza;
8. di disporre che l'erogazione di € 78.902.346,00 alle Aziende ULSS del Veneto e agli Ambiti Territoriali Sociali avvenga per il tramite di Azienda Zero, sulla base degli importi che verranno definiti con propri atti dal Direttore della U.O. Non Autosufficienza delle persone anziane;
9. di dare atto che le risorse, per l'importo di cui al punto 8, sono integrative delle risorse regionali afferenti il Fondo Sanitario Regionale già programmate e attribuite alle Aziende ULSS del Veneto con le DGR n. 34/2025, n. 586/2025 e n. 1261/2025;

10. di incaricare il Direttore della U.O. Non Autosufficienza delle persone anziane dell'esecuzione del presente atto, ivi compreso l'accertamento, l'impegno della spesa e la liquidazione per le mensilità antecedenti all'approvazione del nuovo Piano regionale per le Non Autosufficienze 2025-2027;
11. di trasmettere il presente provvedimento ad Azienda Zero, alle Aziende ULSS del Veneto e agli Ambiti Territoriali Sociali;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, co. 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
13. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

## PARTE TERZA

### CONCORSI

(Codice interno: 584557)

FONDAZIONE SCUOLA DI SANITÀ PUBBLICA, MANAGEMENT DELLE AZIENDE SOCIO-SANITARIE E PER L'INCREMENTO DEI TRAPIANTI D'ORGANO E TESSUTI, PADOVA

**Avviso pubblico di selezione per titoli e colloquio per il ruolo di Direttore. Prot. n. FSSP/1890\_26 del 05/06/2026.**

#### 1. PREMESSA

La Fondazione Scuola di Sanità Pubblica (Fondazione SSP), istituita dalla Regione del Veneto con DGR n. 437 del 4 aprile 2014, è una scuola di formazione, ricerca e consulenza che si occupa dello sviluppo professionale e della crescita organizzativa dei professionisti che lavorano nella Sanità pubblica e privata.

La Fondazione progetta e realizza corsi di formazione, convegni, eventi e svolge attività di ricerca con l'obiettivo di sostenere e contribuire al miglioramento dei livelli qualitativi dei servizi sanitari e socio-sanitari, in particolare nel territorio della Regione del Veneto, in un quadro di sviluppo complessivo delle competenze del personale dirigente, medico e tecnico-amministrativo.

La Fondazione realizza, inoltre, attività finalizzate alla promozione e alla diffusione dell'informazione in materia di donazione e trapianto di organi e tessuti.

Nell'ambito delle finalità di formazione, sviluppo e aggiornamento delle competenze del personale e dei professionisti del SSSR, Fondazione SSP svolge specifica attività formativa nel campo dell'assistenza primaria; a tale fine, alla Fondazione è affidata l'organizzazione didattica e la gestione del corso triennale di formazione specifica in medicina generale di cui al D.lgs. 368/1999, che è attivato presso la sede della Fondazione stessa.

Il Direttore, ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, è nominato dal Consiglio di Amministrazione. È scelto fra i liberi professionisti o dipendenti pubblici o privati in servizio con comprovata esperienza manageriale almeno quinquennale in organizzazioni di elevata complessità organizzativa. L'incarico di Direttore, a tempo pieno e con impegno esclusivo a favore della Fondazione SSP, dura tre anni con possibilità di proroga per ulteriori due anni. Al Direttore è attribuito il trattamento economico annuo onnicomprensivo riconosciuto ai Direttori di Direzione di cui alla L.R. 31 dicembre 2012, n. 54. Il predetto trattamento può essere integrato da un'ulteriore quota, fino al 10 per cento dello stesso, sulla base dei risultati di gestione ottenuti e della realizzazione degli obiettivi fissati annualmente dal Consiglio di Amministrazione e misurata mediante appositi indicatori. Il trattamento economico è comprensivo delle spese sostenute per gli spostamenti dal luogo di residenza alle sedi della Fondazione.

Il Direttore, in particolare è responsabile:

- dell'amministrazione della Fondazione, della sua programmazione e del relativo controllo;
- della legalità, dell'efficienza e dell'efficacia della gestione della Fondazione;
- della predisposizione dei bilanci preventivi e consuntivi da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- della predisposizione dei piani formativi annuali e della loro rendicontazione periodica da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- della gestione e dell'organizzazione del personale;
- della gestione e dell'organizzazione degli uffici ALLEGATO A pag. 6 di 10 DGR n. 276 del 09 marzo 2021 e delle strutture;
- della sicurezza sul lavoro, titolare di poteri decisionali e di spesa, con responsabilità civili e penali (art. 18 D.Lgs. 81/2008);
- dell'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

**Il presente avviso è finalizzato a garantire piena applicazione al principio della trasparenza e ad assicurare l'elevata e qualificata professionalità del soggetto cui verrà conferito l'incarico, individuandolo nell'ambito della più ampia rosa di candidature.**

#### 2. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

- a. diploma di laurea quinquennale o del vecchio ordinamento;
- b. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea (i cittadini stranieri devono essere in possesso dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di

provenienza e avere una adeguata conoscenza della lingua italiana, che verrà accertata dalla commissione in sede di colloquio); possono inoltre partecipare i cittadini italiani non appartenenti alla Repubblica, purché in possesso dei requisiti previsti per legge;

- c. idoneità fisica all'impiego;
- d. godimento dei diritti civili e politici;
- e. aver ottemperato agli obblighi di leva o alle disposizioni di legge sul reclutamento militare;
- f. non aver riportato condanne penali o procedimenti penali in corso che, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, ostino all'assunzione ai pubblici impieghi;
- g. non essere stato escluso dall'elettorato politico attivo e non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione;

### 3. CONOSCENZE E ATTITUDINI RICHIESTE

1. conoscenza scritta e orale della lingua inglese;
2. conoscenza di elementi di informatica applicata;
3. comprovata esperienza manageriale per un periodo non inferiore ai cinque anni in enti e aziende di elevata complessità organizzativa del Servizio Socio Sanitario Veneto o di enti o società di diritto privato;
4. adeguata conoscenza dei Servizi Socio-Sanitari;
5. adeguata conoscenza dei sistemi di formazione complessi e delle relative modalità di funzionamento e di Accreditamento;
6. capacità di relazione, di gestione e motivazione di risorse umane, spiccate doti di leadership, autonomia, iniziativa, attitudine al cambiamento nonché propensione al miglioramento dei processi e delle procedure lavorative;
7. competenza ed esperienza di editing management;
8. conoscenza della normativa applicabile alla Fondazione SSP e del Codice di contratti;
9. conoscenza generale della normativa in materia di bilancio e contabilità applicabile alla Fondazione SSP.

Il possesso delle competenze e delle attitudini sopra elencate, potrà essere verificato anche tramite un eventuale colloquio.

### 4. ESPERIENZE CURRICULARI COSTITUENTI TITOLO PREFERENZIALE

- Essere in possesso di titoli abilitativi professionali;
- Essere iscritti ad un Ordine Professionale;
- Possedere titoli di istruzione post-universitaria o titoli di comprovata esperienza di docenza;
- Possedere una comprovata esperienza nell'ambito di servizi di alta formazione espletati a livello nazionale e internazionale;
- Essere autore di pubblicazioni scientifiche;
- Conoscere altre lingue straniere;
- Essere in possesso di comprovate competenze informatiche.

### 5. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE, MODALITÀ E TERMINI

Le domande di partecipazione alla selezione dovranno essere redatte sull'apposito modulo allegato al presente Avviso, debitamente compilate secondo le istruzioni ivi indicate e firmate, unitamente a:

- curriculum vitae (completo di clausola di autorizzazione del trattamento di dati personali), redatto in carta libera, secondo il formato europeo;
- copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'articolo 38 del DPR n. 445 del 28.12.2000.

Le domande di partecipazione alla selezione dovranno essere presentate, unitamente alla relativa documentazione, a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), spedita al seguente indirizzo: *fondazionessp@legalmail.it* indicando nell'oggetto:

**"Avviso pubblico di selezione per titoli e colloquio per il ruolo di Direttore".**

Il candidato potrà procedere all'invio della domanda e dei relativi allegati, in formato elettronico, scegliendo, alternativamente, una delle seguenti modalità:

- sottoscrizione della domanda mediante firma digitale;
- sottoscrizione della domanda mediante firma autografa con successiva scansione della stessa.

Tutti i documenti inerenti alla domanda di partecipazione, dovranno essere trasmessi, come allegati del messaggio contenuto nella PEC, in formato PDF.

Le domande dovranno pervenire, pena esclusione dalla selezione, **entro e non oltre le ore 12:00 del 30esimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. (Bollettino Ufficiale della Regione).**

Le certificazioni relative ai titoli richiesti per partecipare alla presente selezione e quelle relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno citare nella domanda di candidatura e presentare agli effetti della valutazione di merito (es.: stati di servizio, pubblicazioni, certificazioni, etc.) devono essere autocertificati secondo le modalità previste dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

La mancata presentazione della documentazione o dell'autocertificazione sotto forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa ai titoli valutabili non consente alcuna valutazione.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare quanto dichiarato e prodotto dai candidati. Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, qualora dai controlli emerga la non veridicità della dichiarazione resa dal concorrente, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

## 6. PROCEDURA DI VALUTAZIONE

La Fondazione SSP nominerà la Commissione di valutazione delle candidature, proposta in numero di tre esperti e di un Segretario della Commissione, scelto tra i dipendenti della Fondazione, stilando una graduatoria di candidati da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, che procederà alla nomina del Direttore secondo l'ordine della graduatoria.

Ai titoli prodotti dai candidati verrà attribuito un punteggio massimo complessivo di punti 10/10 suddiviso nelle seguenti categorie:

1. TITOLI DI SERVIZIO fino ad un massimo di punti 6/10
2. TITOLI DI STUDIO fino ad un massimo di punti 3/10
3. TITOLI VARI fino ad un massimo di punti 1/10

## 7. ATTRIBUZIONE DELL'INCARICO

L'incarico sarà conferito dal Consiglio di Amministrazione, verificata la sussistenza dei requisiti richiesti, ottenute le eventuali autorizzazioni specifiche da parte degli organi competenti e attestata l'effettiva copertura economica.

Il relativo compenso verrà definito, sentiti i competenti uffici regionali, sulla base del CCNL Regioni ed Autonomie locali, in relazione alla quantificazione prevista all'art. 6 dello Statuto, ma l'inquadramento contrattuale avverrà secondo il CCNL dei Dirigenti del "Terziario Distribuzione e Servizi" essendo il rapporto di lavoro dei dipendenti della Fondazione di tipo privatistico.

L'incarico sarà affidato a tempo determinato per un periodo di tre anni, eventualmente rinnovabile per ulteriori due anni, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto.

## 8. PRIVACY

Ai sensi dell'art. 13 Regolamento UE 2016/679 si rende la presente informativa Privacy.

Titolare del trattamento: Fondazione Scuola di Sanità Pubblica C.F. 92088920282, Passaggio Gaudenzio 1, Padova, [privacy@fondazionessp.it](mailto:privacy@fondazionessp.it). Dati del Responsabile della protezione dei dati (RPD/DPO): Avv. Piergiovanni Cervato, [dpo@fondazionessp.it](mailto:dpo@fondazionessp.it). Tipologia di dati e fonti: i dati personali trattati sono dati comuni, anagrafici e identificativi. Provengono tutti dall'Interessato. Finalità e modalità: i dati saranno trattati per l'adempimento di obblighi legali, fiscali e amministrativi connessi all'evasione degli adempimenti relativi all'esperimento da parte del Titolare della procedura di selezione con valutazione curriculare; il trattamento avverrà in modo sia manuale/cartaceo, che elettronico. Base giuridica: il trattamento si fonda, oltre che sul consenso manifestato tramite conferimento volontario dei dati, sull'adempimento di un obbligo contrattuale nonché sul legittimo interesse del Titolare. Obbligatorietà: il conferimento dei dati è obbligatorio e la sua mancanza comporta l'impossibilità per il Titolare di eseguire la prestazione richiesta e di evadere la richiesta di partecipazione alla procedura di selezione da parte dell'Interessato. Destinatari: i dati potranno essere comunicati a soggetti all'uopo Incaricati dal Titolare, a Responsabili del trattamento e consulenti del Titolare. Conservazione: i dati saranno conservati fino al termine di prescrizione dei diritti. Diritti: l'Interessato può esercitare i suoi diritti di accesso, rettifica, cancellazione, limitazione, portabilità, opposizione via email ai dati del Titolare di cui sopra. Reclamo: l'Interessato può proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali. Revoca: il consenso può essere revocato, ma ciò potrebbe comportare l'impossibilità di evadere la richiesta di partecipazione al Bando e di partecipazione al corso di formazione allo stesso relativo.

## 9. NORME FINALI

Il presente bando non vincola in alcun modo la Fondazione. E' pertanto facoltà insindacabile dell'Ente di non dare seguito a tale procedura in conseguenza del sopravvenire di mutate esigenze organizzative.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente Avviso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per esigenze sopravvenute.

Ulteriori richieste di informazioni, di supporto alla partecipazione o di tipo tecnico potranno essere indirizzate alla mail ***protocollo@fondazionessp.it***.

Il presente avviso, al fine di garantire i principi di trasparenza e concorrenza, è pubblicato sul B.U.R. della Regione del Veneto e sul sito internet della Fondazione SSP <https://fondazionessp.it> nella sezione "*Società Trasparente*".

Padova, lì 05/06/2026

Il Presidente della Fondazione SSP Prof. Alfredo Guglielmi

*Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa*

### **Allegato:**

- domanda di partecipazione in formato aperto.

(seguono allegati)

Rif. Prot. n. FSSP/1890\_26

**AVVISO PUBBLICO DI SELEZIONE PER TITOLI E COLLOQUIO PER IL RUOLO DI DIRETTORE DELLA  
FONDAZIONE SCUOLA DI SANITA' PUBBLICA**

**DOMANDA DI PARTECIPAZIONE**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
codice fiscale \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_) via/piazza,  
n. \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_ Tel. \_\_\_\_\_ domiciliato in prov. \_\_\_\_\_ via/piazza,  
n. \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_ E- mail \_\_\_\_\_ PEC \_\_\_\_\_

\* \* \* \* \*

Agli effetti della presente selezione, tutte le comunicazioni devono essere inviate a mezzo Posta Elettronica certificata all'indirizzo PEC personale: \_\_\_\_\_

Attenzione: ogni successiva variazione dovrà essere comunicata per iscritto a Fondazione SSP secondo le modalità previste dal bando riconoscendo che la Fondazione SSP sarà esonerata da ogni responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

**CHIEDE**

di essere ammesso/a alla selezione in oggetto

\* \* \* \* \*

A tal fine, sotto la propria responsabilità e consapevole che la falsa dichiarazione comporta sanzioni penali e costituisce causa di decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, ai sensi degli artt. 75 e 76 DPR 445/2000,

**DICHIARA**

- 1) di essere in possesso del seguente titolo di studio \_\_\_\_\_ conseguito nell'anno accademico \_\_\_\_\_ presso \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ - \_\_\_\_\_
- 2) di essere cittadino italiano, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea (i cittadini stranieri devono essere in possesso dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza e avere una adeguata conoscenza della lingua italiana, che verrà accertata dalla commissione in sede di colloquio); Possono inoltre partecipare i cittadini italiani non appartenenti alla Repubblica, purché in possesso dei requisiti previsti per legge;
- 3) di possedere l'idoneità fisica all'impiego;
- 4) di essere nel pieno godimento dei diritti civili e politici;
- 5) di aver ottemperato agli obblighi di leva o alle disposizioni di legge sul reclutamento militare;
- 6) di non aver riportato condanne penali o procedimenti penali in corso che, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, ostino all'assunzione ai pubblici impieghi;
- 7) non essere stato escluso dall'elettorato politico attivo e non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione;

- 8) di non trovarsi in una situazione di inconferibilità, incompatibilità o conflitto di interessi di cui alla Legge n. 190/2012;
- 9) di accettare senza riserve le condizioni dell'avviso di selezione e di esprimere il consenso al trattamento dei dati personali per gli adempimenti della procedura di cui trattasi, ai sensi del GDPR – Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento dell'Unione europea in materia di trattamento dei dati personali e di privacy).

\* \* \* \* \*

Il/la sottoscritto/a allega alla presente domanda (barrare la casella corrispondente):

1. copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità;
2. curriculum professionale redatto secondo il modello europeo indicante l'autorizzazione al trattamento dei dati personali;
3. relazione illustrativa delle esperienze ritenute maggiormente significative;
4. copia autocertificata dei titoli, certificazioni, stati servizio, pubblicazioni etc.

Luogo e data

FIRMA DEL DICHIARANTE

**(Ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, la firma da apporre in calce alla domanda non deve essere autenticata)**